IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90

ANNO 125 - NUMERO 130
DOMENICA 4 GIUGNO 2006
€ 0,90

EDITORIALE

AL PAESE SERVE UNA SCOSSA

di **Sergio Baraldi**

La decisione di aumentare l'Irpef e l'Irap nelle sei regioni che hanno sforato il tetto della spesa sanitaria marca lo spartiacque tra il chiacchiericcio postelettorale del centrosinistra e l'inizio del vero governo. Non importa se quelle regioni sono amministrate dall'Ulivo. Il meccanismo introdotto nella finanziaria dell'anno scorso, contro il quale pure l'Unione aveva votato, si sta rivelando utile. La parola d'ordine di coniugare risanamento e rilancio rischia di subire un primo blocco. Il governo ha mostrato il volto del rigore, non ancora quello dello sviluppo. Eppure le due questioni sono intrecciate, come ha osservato il governatore Draghi nelle sue «Considerazioni finali». Non è detto che Prodi fallisca nel tentativo di avviarli nello stesso tempo. Ma una cosa sono i programmi per governare, un'altra è governare.

La prossima settimana conosceremo i risultati della ricognizione che il governo sta compiendo sullo stato dei conti pubblici. Tra un mese ci sarà il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) di questa legislatura, la bussola che ci spiegherà come Prodi intende muoversi. Un documento sulla base del quale le maggiori organizzazioni internazionali formuleranno un giudizio dal quale dipenderà il *rating* del nostro debito pubblico. È probabile che l'eredità del governo Berlusconi si riveli più pesante delle stime di Tremonti. Ma l'Unione commetterebbe un errore a drammatizzare la situazione, replicando l'allarme di Berlusconi sul «buco» finanziario lasciato dal centrosinistra. Naturalmente, allora la situazione non era affatto così tragica. Oggi Prodi farebbe bene a non ripetere quel film. Per due ragioni. La prima è che il Paese chiede rassicurazione non fibrillazione continua. La seconda è che il centrosinistra non potrebbe utilizzare l'argomento del deficit più ampio per rinviare le scelte che l'attendono. La sfida per Prodi è quella di restituire alla politica il valore di strumento per la promozione dello sviluppo economico e civile, delle libertà e dell'equità. Una impostazione che differenzia radicalmente la strategia dell'Unione da quella della Casa delle libertà, che invece aveva scommesso sulla «crisi» dello Stato per favorire alcuni interessi privati.

Draghi ha ammonito che la priorità delle priorità è tornare a crescere. Ma non sarà possibile se non si realizzeranno alcuni pre-requisiti che ridiano slancio all'economia. In sintesi, gli ostacoli più importanti sono di triplice natura: 1) i conti pubblici da riallineare; 2) gli insufficienti investimenti nelle reti lunghe che devono accompagnare il capitalismo italiano a competere sui mercati internazionali, cioè autostrade, porti, banche eccetera; 3) la crisi della produttività italiana, la quale suggerisce che i nostri problemi non derivano da un modello di specializzazione ancora troppo tradizionale (anche se questo elemento permane), piuttosto da debolezze strutturali del sistema. Se i nodi che Draghi indica sono quelli ai quali Prodi dovrà dare risposta, si comprende bene quale arduo compito aspetta il Paese. La verità è che la crisi italiana non riguarda solo il modello produttivo o la finanza pubblica. Non siamo più negli anni Novanta quando si trattava di ridurre la spesa delle amministrazioni centrali dello Stato per entrare nell'euro. Obiettivo difficile, ma meno complesso. Oggi la partita si gioca contemporaneamente su molti tavoli, quasi tutti locali. La gravità della malattia italiana è data dal fatto che la crisi, oggi, si presenta trasversale alla società, non concentrata su pochi fattori.

La missione della politica, quindi, è mediare tra un capitalismo in gran parte manifatturiero, che ha alle spalle anni di difficoltà, colpito da una dura selezione, ma che sembra in grado di agganciarsi alla ripresa internazionale, e la capacità dello Stato di modernizzare le reti lunghe. Il manifatturiero, il made in Italy, hanno reti corte, poco adatte per reggere la competizione nella globalizzazione. Solo l'intervento pubblico può modernizzare le reti lunghe indispensabili: aeroporti, porti, autostrade, banche e istituzioni finanziarie, fiere, multiutilities. Dietro questo progetto non c'è solo un problema di stanziamenti, che pure non va sottovalutato viste le condizioni in cui si trovano le finanze pubbliche. La questione più urgente sono le riforme che il governo Prodi dovrebbe attuare: dare più efficacia al mercato e ridurre i costi di sistema, ottenere rispetto delle regole, costruire equità ed efficienza.

● Segue a pagina 2

SOS ECOLOGICO

Papa: non abusiamo del mondo, va difeso

IL SERVIZIO A PAGINA 2

PIOGGIA E FREDDO

Maltempo, «pazzo» giugno in tutt'Italia

IL SERVIZIO A PAGINA 5

L'INTERVISTA

Dahrendorf: Trieste, credi nell'Europa

IL SERVIZIO A PAGINA 11

Il Guardasigilli spiega il provvedimento: «Deciderà il Parlamento, serve una maggioranza dei due terzi»

Pedofili e mafiosi esclusi dall'amnistia

Il ministro Mastella precisa le intenzioni del governo. Lega e An contrarie

Referendum, no dell'Unione a Tremonti: «Troppo tardi per un'intesa»

TRIESTE Caute aperture nella Cdl all'amnistia proposta dal ministro Clemente Mastella, ma concordata con tutto il governo. Sempre contrarie però An e Lega. In Parlamento serve una maggioranza dei due terzi. Ieri, a 24 ore dalla visita a Regina Coeli, il Guardasigilli ha voluto chiarire che dal provvedimento saranno esclusi pedofili e mafiosi.

Il centrosinistra, intanto, boccia la proposta di Tremonti sul referendum: l'ex ministro dell'economia aveva chiesto di dare indicazioni comuni prima del voto su come cambiare la legge costituzionale e con quali strumenti e poi votare sì.

● A pagina 3

LA COSTITUZIONE

UN'ITALIA DA RICUCIRE

di **Guido Crainz**

Conviene forse ritornare sulle ragioni che alcuni anni fa spinsero l'ex presidente Carlo Azeglio Ciampi a riproporre con grande forza la festa del 2 giugno, la festa della Repubblica: il «compleanno di tutti gli italiani», per usare le sue parole.

Le ragioni che lo mossero attengono a più nodi.

● Segue a pagina 11

IRAQ ED EUROPA

L'EQUIVOCO PACIFISTA

di **Angelo Bolaffi**

Dopo l'uscita di scena di Berlusconi la «coalizione dei volonterosi» nata a sostegno della «guerra preventiva» in Iraq voluta da Bush non esiste più. Con l'eccezione dell'Inghilterra, sempre indecisa tra identità spirituale anglosassone e appartenenza geografica all'Europa, gli Usa si trovano nella scomoda posizione di solitaria superpotenza planetaria.

● Segue a pagina 4

Calciopoli, interrogati Cannavaro e Trezeguet

Borrelli ora accelera le indagini. Udinese, il rischio della penalizzazione

● *A pagina 4* Nella foto il capitano della Nazionale Fabio Cannavaro in azione

TURISMO: TRIESTE SENZA TRAGHETTI

● A pagina 19

Scattata l'operazione in Fvg: garantiranno anche l'assistenza all'estero

Un milione di tessere sanitarie a domicilio entro il 30 giugno

TRIESTE Roma, come annunciato dall'assessore alla Salute Ezio Beltrame, ha impartito finalmente l'ordine. E quindi, entro la fine del mese, la nuova e attesa tessera sanitaria sarà consegnata a domicilio entro il 30 giugno a un milione di cittadini del Fvg. La tessera, simile a un bancomat, consentirà di buttare immediatamente nel cestino la vecchia tessera cartacea e quella del codice fiscale. Non solo: eviterà le corse al distretto dell'Azienda sanitaria, prima delle vacanze, perché garantirà automaticamente l'assistenza sanitaria nei Paesi europei. Ma soprattutto, prodigi del microchip, si trasformerà entro il 2008 in una preziosa carta dei servizi.

● A pagina 8

Roberta Giani

Legge elettorale In giunta almeno il 33% di donne

● A pagina 9

Marco Ballico

TRIESTE E LE IDEE

L'INTERA CITTÀ SIA UN EVENTO

di **Fulvio Macciardi**

Sarebbe utile e auspicabile, anche quale valido contributo ai nuovi responsabili degli enti locali recentemente rinnovati, che con l'interessante articolo di Roberto Morelli dal titolo «Alla cultura serve l'evento» si aprisse un serio dibattito dal titolo Idee Per Trieste, come opportunamente suggerito dal Piccolo di mercoledì 31 maggio.

● Segue a pagina 7

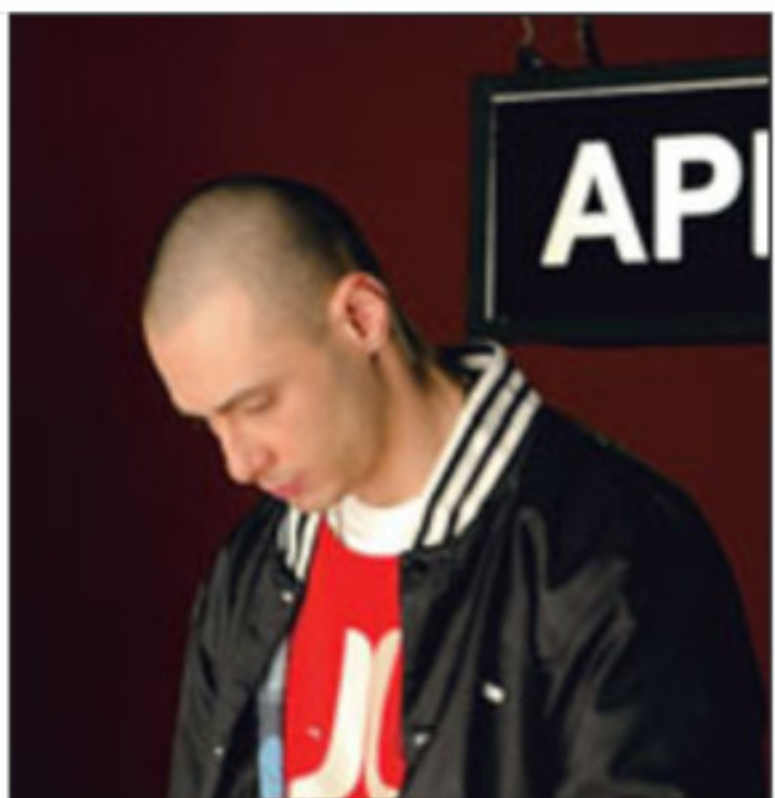
Il sostituto procuratore Frezza ha fatto mettere i sigilli all'ex buffet di via Battisti. Indagati gestori e complesso Bandomat

Musica a tutto volume, chiuso Corsia Stadion

Il livello del suono emesso dagli strumenti impediva di dormire agli inquilini

TRIESTE Serrande abbassate a tempo indeterminato e niente più musica all'ex buffet «Corsia Stadion» di via Cesare Battisti 6. Lo ha deciso il sostituto procuratore Federico Frezza che ha sequestrato preventivamente il locale trasformatosi in bar-discoteca. L'attività è stata bloccata perché il livello del suono emesso dagli strumenti di un complessino che si esibiva per tre notti alla settimana, non consentiva agli abitanti dello stabile di chiuder occhio. La polizia giudiziaria ha fermato l'esibizione del complesso dei «Bandomat». Indagati i gestori e coinvolti «in concorso» 5 musicisti.

● A pagina 21

Claudio Ernè

Fabri Fibra, rap nel ricordo di Ciuciu

● Giorgia Gelsi a pagina 17

Oggi la pagina Il Piccolo Gola

A pagina 12

Expo, tutti d'accordo con Illy: riproviamoci in Porto Vecchio

TRIESTE Porto Vecchio? «Il sito non può che essere quello», dice il sindaco Roberto Dipiazza. La mobilità della conoscenza? «Un tema tagliato su Trieste», osserva Walter Godina, vicepresidente della Provincia. Le parole di Illy sull'Expo trovano l'appoggio di tutti. Ma le battaglie che accompagnarono la precedente, fallita candidatura si riverberano nella ritrosia generale a collocarsi in tema gli stessi del 2008. Le risposte segnano un punto fermo in Porto Vecchio quale sede. Con una precisazione: sulla situazione giuridica del porto franco, che nel 2004 costituì la base per avviare quella che l'allora sottosegretario Antonione definì la «devastazione della candidatura», occorrerà fare chiarezza. «Dobbiamo avere la consulenza di un giurista che spieghi al mondo che l'Expo in Porto Vecchio si può fare», dice Dipiazza.

● Paola Bolis a pagina 20

Incontro Ratzinger-Blair. Benedetto XVI caldeggia il dialogo con l'Islam moderato

L'appello ecologico del Papa: «Non abusiamo del mondo»

ROMA Difendete il creato e «non abusate della terra». Non vivete solo per godere perchè così si finisce per cadere nella droga, calpestare gli altri, «sopprimere la vita inerme» e scatenare la «violenza». Al popolo dei movimenti - colorato ed entusiasta - giunto dai quattro angoli del pianeta e radunato con trecentocinquantamila persone in piazza San Pietro, il Papa offre questi spunti di riflessione, insieme con l'invito a portare i propri «doni» all'interno della Chiesa e lavorare per l'«unità», mentre i vescovi sono sollecitati a non spegnere lo Spirito che anima le esperienze ecclesiali di base.

Con Benedetto XVI si replica il grande raduno dei movimenti del 30 maggio 1998 con papa Wojtyla, che in qualche modo sancì l'abbraccio della Chiesa ufficiale alle esperienze di base nate dal Concilio, e la riconciliazione tra i carismi e l'istituzione. Ieri come allora 123 sigle cattoliche, - dai più noti focolarini, neocatecumenali, Sant'Egidio, Cl, ai meno noti all'opinione pubblica ma ugualmente attivi nella Chiesa - si ritrovano per incontrare Benedetto XVI e pregare con lui nella veglia di Pentecoste, che per la Chiesa significa la discesa dello Spirito Santo che assegna a ognuno un dono, un «carisma» da portare nel mondo e mettere al servizio della Chiesa e dell'umanità. Vengono da Europa, Asia, Africa, Americhe e Oceania, diversi i colori della pelle, diverse le esperienze quotidiane con cui incarnano la propria fede. Aspettano che arrivi il Papa, cantando e pregando, mentre il vento sferza la piazza. L'accoglienza per Benedetto XVI è entusiasta: viene acclamato tra canti e sventolio di bandiere mentre fa il giro della piazza in papamobile e poi per mezz'ora percorre in papamobile tutta via della Conciliazione; c'è poi la veglia di preghiera e infine il Papa rivolge il suo discorso.

L'incontro tra Benedetto XVI e Blair

LA VITA VERA

Quando della vita ci si vuole soltanto impadronire, essa diventa più vuota, più povera e si finisce per rifugiarsi nella droga

In mattinata, nella sala della biblioteca del palazzo apostolico, Benedetto XVI ha ricevuto il il premier britannico Tony Blair. «È stato evidenziato il contributo che i valori comuni fra le religioni possono dare al dialogo, in particolare con l'Islam moderato, soprattutto nei temi della solidarietà e della pace», è la sintesi di 40 minuti del «cordiale colloquio». Nell'occasione del loro incontro i due hanno inoltre toccato gli altri grandi grandi temi della crisi internazionale, tra cui l'Africa, ma innanzitutto la questione nucleare iraniana, la guerra in Iraq e la crisi mediorientale. Il premier britannico, secondo il portavoce del Vaticano, ha assicurato al Papa il suo pieno appoggio e sostegno per le iniziative di dialogo tra le religioni, a suo avviso considerate fondamentali per sconfiggere il terrorismo internazionale. L'ultima volta che Blair era stato ricevuto in Vaticano è stato nel febbraio del 2003, in piena crisi irachena, parlandone a lungo con Giovanni Paolo II.

Sia Blair che Papa Benedetto XVI hanno ribadito la necessità di una soluzione diplomatica della crisi nucleare iraniana, ponendo particolare fiducia negli sforzi diplomatici in corso per la sospensione del piano atomico di Teheran e l'avvio delle trattative, a cui potrebbero partecipare anche gli Stati Uniti. Fonti diplomatiche britanniche hanno poi precisato che «uno degli argomenti sul quale si è concentrato lo scambio di opinioni tra Blair e il Papa ha riguardato il ruolo delle religioni per contrastare il fenomeno del terrorismo».

Il premeir britannico nel corso della sua visita privata a Benedetto XVI era accompagnato dalla moglie Cherie, che è una cattolica praticante, e i loro quattro figli. L'avvocato Cherie Blair aveva avuto già un colloquio con il Papa lo scorso 28 aprile, invitato dal Pontefice durante la sessione plenaria della Pontificia Accademia di scienze sociali. In quella sede, in qualità di esperto esterno, la first lady britannica aveva affrontato il tema della trasmissione dei valori alle nuove generazioni, del ruolo delle famiglie e del difficile mestiere di genitore. La famiglia Blair, prima di lasciare il Vaticano ha pregato nella basilica di San Pietro, rendendo omaggio successivamente alla tomba di Giovanni Paolo II.

Veglia di Pentecoste, 350 mila a San Pietro

L'invasione dei giovani dei movimenti ecclesiali

CITTÀ DEL VATICANO I nuovi apostoli hanno affrontato anche lunghi viaggi pur di stare in piazza San Pietro alla vigilia della Pentecoste: sono le 350 mila persone appartenenti agli oltre cento movimenti laici, ecclesiali e nuove comunità. Hanno superato i doppi controlli in via della Conciliazione, hanno conquistato un posto sulla piazza assolata e ventosa, hanno mangiato panini, suonato chitarre, cantato, in molti si sono sdraiati ed hanno dormito e si sono seduti su seggiole e cartoni, strapuntini di fortuna, in attesa di poter partecipare alla veglia con Papa Ratzinger. I più fortunati avevano un posto a sedere non lontano dall'altare. Ma tutti alle 18 hanno pregato con Benedetto XVI che, prima di cominciare, ha voluto salutare da vicino, a bordo della papamobile, non solo quelli che avevano trovato il posto in piazza San Pietro, ma anche i meno fortunati assiepati lungo via della Conciliazione. Grappoli di fedeli, dietro le transenne, incuranti della fatica e dell'attesa.

Gratificata da quello speciale saluto, la folla ha omaggiato il Papa al suo passaggio con sventolii di cappelli, bandane, bandiere dei vari movimenti e cartelli con scritto le città di provenienza. Hanno anche scandito a lungo il nome «be-ne-det-to be-ne-det-to» accompagnato dal ritmo delle mani, come si usa negli stadi. Poi, dal clima di festa in piazza si è passati ad un irreale silenzio prima di recitare l'Ave Maria.

Uno dei gruppi più numerosi presenti nella piazza era quello di Comunione e liberazione, i cui aderenti sono arrivati da tutta Italia e non solo. «Siamo qui - ha detto Luigi di Cl, che è partito alle 6 da Pesaro insieme ad altre 600 persone - per dare un pezzettino del nostro tempo, per capire qual è il senso della vita, per cercarlo insieme con l'aiuto del Papa, per noi è Gesù sulla terra». Un altro gruppo di Cl, oltre 500 persone dai nove agli 87 anni, è arrivato da Napoli. «Siamo qui - ha detto Andrea - ancora più certi di quello che ci ha detto il Papa e cioè di essere gioiosi e di comunicarlo agli altri».

Dell' associazione Papa Giovanni XXIII, fondata dal vulcanico don Benzi, erano circa 30 mila in piazza, arrivati da oltre 200 centri sparsi nel mondo. «Siamo qui - hanno spiegato - per testimoniare la pace laica, l' accoglienza e la fede di chi è laico e la porta con gioia».

Incerte le sorti del blitz per liberarli

Ucciso a Baghdad un diplomatico russo Altri quattro sequestrati

BAGHDAD Con un'operazione altamente professionale un commando di uomini armati ha ucciso ieri un dipendente dell'ambasciata di Mosca a Baghdad e ne ha sequestrati quattro. In serata un portavoce del Ministero degli interni ne ha annunciato la liberazione ma l'informazione non ha trovato conferma da parte russa, mentre allo stesso tempo si diffondeva la notizia di un'ennesima strage, a Bassora: una bomba ha ucciso almeno 27 persone e ne ha ferite oltre 100.

Un attentato che sembra essere una chiara risposta al primo ministro Nouri Al Maliki: appena quattro giorni fa era andato di persona a Bassora e l'aveva sottoposta allo stato d'emergenza proprio per contrastare la violenza che in tutta la provincia - d'importanza vitale per l'economia dell' Iraq poichè vi sono i più importanti giacimenti e terminali petroliferi - sembra essere in crescita esponenziale. Gli attentatori hanno agito col chiaro intento di creare il massimo danno possibile. Hanno collocato l'ordigno in uno dei più affollati mercati della città, che conta circa due milioni di abitanti, e l'hanno fatto esplodere nell' ora di punta. È stato un massacro. I soccorritori si sono trovati davanti una scena apocalittica. Decine di corpi mutilati, un lago di sangue. La settimana scorsa Maliki aveva affermato che contro i criminali e i terroristi avrebbe usato «il pugno di ferro». Gli eventi di ieri sembrano essere una loro risposta. A Baghdad, un gruppo di uomini armati, alcuni col volto coperto e il giubbotto antiproiettile e a bordo di due auto diverse, ha intercettato nel quartiere Al Mansour, in pieno giorno, un'auto di diplomatici russi, una Gmc con targa diplomatica. Con le armi in pugno, il commando ha costretto l'auto a fermarsi. Secondo alcuni testimoni oculari, ha riferito un agente della polizia stradale che era sul posto, «quattro uomini vestiti di nero hanno sparato al conducente della Gmc e l'hanno ucciso. Quindi hanno sequestrato i quattro passeggeri che erano nell'auto». Appena poche ore dopo, un portavoce delle forze di sicurezza irachene, il colonnello Qassim Moussaui, è apparso sugli schermi della tv Al Hurra, emittente in arabo finanziata dagli statunitensi, e ha annunciato la liberazione degli ostaggi, avvenuta, ha detto, a opera degli uomini delle forze speciali degli Interni allertati da informazioni d'intelligence. Una fonte al Ministero ha quindi riferito che nell'operazione sono stati arrestati sei dei sequestratori, tre rimasti feriti in uno scontro a fuoco in cui sono morti due agenti di polizia e altri due sono rimasti feriti. Alla stessa operazione hanno partecipato anche le forze Usa, presenti rappresentanti dell' ambasciata russa. Ieri sera però l'ambasciata russa ancora non aveva dato conferma del rilascio. Anche la tv di Stato Al Iraqya ancora non era riuscita a confermare, mentre l'agenzia di stampa National Iraqi News Agency (Nina) l'ha a sua volta confermata, citando «una fonte della polizia nazionale». Otto teste senza corpi sono state ritrovate vicino alla città di Baquba, Nord di Baghdad, secondo la polizia. Gli addetti dell'obitorio hanno raccolti i poveri resti e li hanno portati via in una scatolone vuoto con la scritta «Banane Dole». Sempre ieri trovati i cadaveri di altre 14 persone in vari quartieri di Baghdad, nel Tigri quelli di tre persone uccise con armi. Sono vittime delle vendette innescate a febbraio dall'attentato a un mausoleo sciita nella città di Samarra.

Soldati iracheni

Lo rivela il «New York Times» in un ampio servizio sulla morte dei 24 civili disarmati

Strage di Haditha, i vertici Usa sapevano

Giudicato normale che in guerra possano emergere versioni discrepanti

Dal corrispondente
Andrea Visconti

NEW YORK I comandanti dei Marines in Iraq avevano saputo subito la verità sulla strage di innocenti a Haditha, lo scorso novembre, ma non avevano ritenuto necessario indagare per stabilire come fosse successo che 24 civili disarmati morissero per mano delle forze statunitensi.

Lo ha rivelato ieri il «New York Times» in un ampio servizio di prima pagina che avrà sicuramente ripercussioni oggi. È la domenica infatti che i più importanti politici americani sono ospiti di tre prestigiosi programmi di dibattito politico in televisione.

Una bambina vittima di un altro raid Usa che ha colpito civili, a Ishaqi.

Sorprendente la spiegazione del perché non era suonato un campanello d'allarme e scattata un'inchiesta. Gli alti gradi dei Marines non avevano ritenuto necessario indagare perchè sembrava normale che in una situazione di guerra potessero emergere versioni discrepanti dei fatti. Certo, da una parte c'erano i Marines che avevano detto che la strage era stata provocata da una bomba esplosa lungo il ciglio della strada e dall'altra c'era la versione di una sparatoria. Ma i comandanti si erano limitati a stabilire che non c'era stata alcuna intenzione di uccidere e dunque tutto il resto erano dettagli di poco rilievo. La scarsa attenzione ai fatti dello scorso novembre a Haditha sarebbe passata inosservata se non fosse emersa sui mass media americani scatenendo un'ennesima crisi dell'immagine della Casa Bianca. Come metteva in rilievo ieri il quotidiano di New York lo scandalo è duplice: da una parte c'è la morte di civili innocenti, dall'altra c'è la determinazione da parte della Difesa Usa d'insabbiare l'inchiesta e mentire al fine di mettere a tacere le azioni che hanno portato alla strage. Il Pentagono, suo malgrado, ha dovuto aprire un'inchiesta e dalle informazioni raccolte dal «Times» il rapporto che sta per essere reso pubblico concluderà che non ci fu nessuna responsabilità da parte dei comandanti dei Marines: a provocare la strage è stato un drappello di militari che avrebbe agito indipendentemente e in violazione delle regole d'ingaggio, reagendo all'uccisione di un loro compagno d'armi massacrato alcune ore prima da una bomba esplosa lungo la strada.

L'inchiesta è stata condotta dal generale Eldon Bargewell che sta ancora cercando di determinare di quanto salire la scala gerarchica per stabilire le responsabilità. Sembra infatti che alcuni ufficiali fossero pienamente al corrente delle contraddizioni che erano emerse dalla ricostruzione dei fatti da parte dei Marines ma non si erano curati di accertare la verità. «È impossibile che ufficiali di medio rango non si fossero accorti che la ricostruzione dei fatti faceva acqua» ha dichiarato al «Times» un ufficiale che ha seguito da vicino l'inchiesta: «Non è credibile che non avessero capito che tutta la faccenda puzzava di marcio».

Il generale Bargewood, alla luce della strage di Ishaqi che si è conclusa ieri con l'assoluzione dei soldati statunitensi responsabili di avere ucciso 11 civili, è sotto pressione perché anche ufficiali dei Marines si assumano la responsabilità per la strage di Haditha. Sembra che l'orientamento del Pentagono sia di «punire» alcuni comandanti dei Marines in Iraq stroncando la loro carriera. Niente carcere per il generale Stephen Johnson o il maggiore Richard Huck, solo il congedo anticipato dal Corpo.

GIOVANI ARABI

Preparavano attentati: 17 arresti a Toronto

WASHINGTON Avevano detonatori rudimentali innescati da cellulari, qualche arma e tre tonnellate di nitrato d'ammonio, fertilizzante utilizzabile come esplosivo. Una quantità tre volte superiore a quella impiegata 11 anni fa nella strage di Oklahoma City, Usa: provocò 168 morti e oltre 800 feriti. Il Canada è sotto choc dopo la retata notturna di ieri che ha portato all'arresto nell'area di Toronto di 17 persone, cinque delle quali minorenni. Giovani d'origini arabe: vivevano in Ontario, apparentemente legati dal risentimento per le condizioni dei musulmani nel mondo. Preparavano una serie di attentati e tra gli obiettivi figurava anche la sede, nel centro di Toronto, del Csis, il servizio antiterrorismo. L'operazione è ancora in parte segreta. Emerge uno scenario simile a quello degli attentati di Londra: giovani dei sobborghi in apparenza ispirati da Al Qaeda, anche se non è emerso finora alcun legame diretto con la rete di Bin Laden.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 giugno 2006 è stata di 51.200 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Al Paese serve una scossa

Non a caso, Draghi ha posto al centro dell'azione la concorrenza e il merito che producono vantaggi per l'utente-cittadino.

È la stessa morfologia del capitalismo italiano che dovrebbe mutare. Troppo spesso gli imprenditori puntano a entrare nei salotti di banche che dovrebbero poi finanziarli in una discutibile commistione; fino a ieri compravano squadre di calcio per acquisire popolarità da spendere poi in altri campi; o investono su mercati privatizzati ma protetti, dove è facile ricavare rendite elevate dalle tariffe (telecomunicazioni, autostrade eccetera). Il nostro resta un capitalismo dei patti di sindacato dove si tutelano i propri investimenti dalla contendibilità del mercato. Imprese e banche faticano, cioè, a interpretare il ruolo di attori strategici del nuovo modello di sviluppo. A suo tempo, il centrosinistra varò le privatizzazioni, ma non realizzò le liberalizzazioni. Una maggiore apertura alla concorrenza e insieme all'equità potrebbe dare al Paese la scossa di cui ha bisogno. Potrebbe rimobilitare le energie sociali.

Finora, l'Italia è stata perdente nella gara di efficienza che si è aperta nel mondo con la rivoluzione digitale. In questo quadro, merita attenzione la questione del calo di produttività provocata probabilmente da un ritardo nell'adeguamento della capacità tecnologica e organizzativa del sistema. Arretriamo non solo rispetto agli Usa, ma persino rispetto ad altri Paesi europei nei quali l'innovazione ha marciato spedita, connessa con l'attività dei settori specializzati, con la riorganizzazione e razionalizzazione dell'attività produttiva. La novità sta nel fatto che tutti gli elementi agiscono orizzontalmente nella società ostacolandone la crescita, accrescendo il costo del lavoro e le sue rigidità, bloccando la concorrenza nei servizi, appesantendo normative e procedure burocratiche.

Anche il risanamento pubblico pone questioni nuove al governo Prodi. L'incapacità di contenere la spesa oggi chiama in causa i diversi livelli locali. In questi anni, le amministrazioni locali sono diventate centro di erogazione di servizi, a partire dalla sanità. Di conseguenza la capacità di spesa è stata decentrata senza rendere i governi locali fiscalmente responsabili. Il risultato è che si sfondano i budget, contando sull'intervento riparatore dello Stato. Per porre rimedio a questo disallineamento occorre riconfigurare il rapporto tra centro e periferia. Inoltre, se l'economia italiana continua a espandersi a ritmi così deboli, presto non potremo permetterci un simile livello di spesa pubblica. Ma il risanamento, avverte Draghi, non può passare per un aumento delle imposte, perché avrebbe effetti negativi sulla capacità di crescita; né può puntare solo sulla carta della politica redistributiva, come ha pensato l'Unione. Per esempio, iniettare potere d'acquisto con il cuneo fiscale a spese del bilancio pubblico può essere utile, ma non risolutivo. Il cuore della strategia sta nel rilancio dell'offerta, cioè della produzione. Si tratta di riposizionare al centro della prospettiva nazionale l'economia reale con le dimensioni delle sue aziende rispetto a quella finanziaria. Non c'è da illudersi che la ripresa in atto nel mondo possa salvarci. Può sostenerci nello sforzo, ma se l'Italia non cambia, il trend non si invertirà. Trasformare queste indicazioni in una politica non sarà semplice. Concorrenza, meritocrazia, trasparenza, equità, non piacciono a corporazioni che si difendono, a interessi costituiti, a una mentalità capitalista diffidente verso i nuovi scenari. È questa l'emergenza che Berlusconi non ha risolto. Ora essa ricade sulle spalle di Prodi. L'Italia ha superato tempi più difficili, ma per farcela avrà bisogno di coraggio, equilibrio, cultura. Del resto, cimentarsi con l' esperienza di un governo riformista significa questo.

Sergio Baraldi

Il Guardasigilli Clemente Mastella con la moglie Sandra Lonardo, presidente del consiglio regionale della Campania

Il sovraffollamento delle carceri

I dati del Dap (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) sul numero di detenuti al 30 aprile 2006

	Donne	Uomini	TOTALE
Case di reclusione (37)	249	8.862	8.349
Case circondariali (162)	2.574	48.304	50.878
Istituti per misure di sicurezza (8)	91	1.312	1.403
TOTALE (207)	2.914	58.474	61.392

Tra parentesi il numero di istituti

ANSA-CENTIMETRI

Il Guardasigilli precisa i contenuti dell'iniziativa per un atto di clemenza. L'esecutivo si è subito dichiarato favorevole. Di Pietro frena, D'Ambrosio: «Un palliativo»

Mastella: niente amnistia a pedofili e mafiosi

Sì degli alleati, ma è netta l'opposizione di Alleanza nazionale e Lega. La destra: diremo 10, 100, 1000 no

ROMA Cauta apertura nella Cdl all'aministia proposta da Clemente Mastella ma concordata con tutto il governo. Ieri, a 24 ore dalla visita nel carcere di Regina Coeli durante la quale il ministro ha reso pubblico il suo intento, il Guardasigilli ha voluto chiarire che dal provvedimento di aministia o di indulto resterebbero esclusi diversi reati.

«Lungi da me che possano valere per estinguere reati come la pedofilia o reati di criminalità organizzata», ha precisato il ministro, venendo indirettamente incontro a quanto chiesto dal vicecoordinatore forzista Fabrizio Cicchitto che in un'intervista ha ricordato che Forza Italia è da sempre favorevole al gesto di «pace». Una posizione contraddetta dal responsabile Giustizia del partito. Giuseppe Gargani ha infatti promesso l'appoggio forzista al provvedimento ma ha posto al governo Prodi una condizione: che non sia sospesa l'entrata in vigore della riforma dell'ordinamento giudiziario.

Tutto il centrosinistra, con l'eccezione di Antonio Di Pietro e di Gerardo D'Ambrosio, è però compatto nel sostenere l'iniziativa di clemenza. L'ex pm di Mani Pulite assicura che il ministro sta prendendo il problema dalla coda invece che dalla testa, D'Ambrosio liquida la vicenda come «un palliativo e un errore».

Verdi e Pdci apprezzano invece l'inizitiva senza riserve. «Chiediamo che davvero il governo questa volta porti avanti questa norma e che il Parlamento non la blocchi utilizzando una sorta di ostruzionismo», dichiara Alfonso Pecoraro Scanio, ministro dell'Ambiente e leader Verde.

> Casini: non è prudente andare nei penitenziari a fare promesse, ci vuole più cautela

«Sono favoreveole dal 2000: bisogna farla», avverte Oliviero Diliberto. «Mi auguro che il dialogo con l'opposizione possa partire dal provvedimento verso i detenuti», aggiunge Marina Sereni, vicepresidente dei deputati dell'Ulivo. L'opposizione però appare divisa. Netta opposizione promettono Lega e Alleanza nazionale. «An dira 10, 100, 1000 no a provvendimenti che farebbero aumentare il numero dei reati e che come sempre accaduto, vedrebbero tornare in galera le migliaia di persone che sarebbero scarcerate», avverte Maurizio Gasparri.

Sul fronte opposto la Dc di Gianfranco Rotondi schierata senza se e senza ma con il ministro dell'Udeur.

Prudenza viene invece dall'Udc che con Pier Ferdinando Casini critica Mastella per aver annunciato dentro un carcere la sua intenzione di procedere. «Non è prudente andare nelle carceri e parlare di aminiistia: ci vuole cautela altrimenti si rischia di alimentare aspettative che poi è difficile gestire», sottolinea l'ex presidente della Camera. La preoccupazione di Casini è in parte condivisa dal capo dei cappellani delle carceri, Monsignor Giorgio Caniato: «Giudico assai favorevolmente l'iniziativa del ministro e mi auguro che possa andare avanti ma spero che almeno stavolta non si voglia illudere il mondo carcerario». Monsignor Caniato ha ricordato le innumerevoli volte che la Chiesa ha levato la voce per sollecitare «un segno di clemenza» da parte dello Stato e ha ricordato il discorso pronunciato nell'aula di Montecitorio da Giovanni Paolo II nel 2000. Insistendo sulle condizioni inumane in cui versano i più di 60mila detenuti ristretti in carceri che ne dovrebbero contenere non più di 43mila.

«Caro Amico Clemente Mastella, sono da tempo sostenitore della concessione di una larga amnistia. E ti sono grato per il rilancio che tu hai fatto di questa idea. Ma è stato un atto prudente e caritatevole nei confronti dei detenuti in condizioni sotto-umane, ove espiano una pena ma non certo volta alla riabilitazione, nei quali riaccende speranze alle quali io temo tu non potrai dare attuazione?». Così esordice l'ex Capo dello Stato in una lettera inviata al Guardasigilli. «Ritengo che meglio tu avresti fatto a svolgere prima una larga consultazione tra le forze della maggioranza e dell'opposizione, data la larghissima maggioranza richiesta per l'approvazione di una legge d'amnistia» osserva Cossiga.

Maria Berlinguer

INTERVISTA

Il sottosegretario alla Giustizia fa il punto e ricorda che in Parlamento occorre la maggioranza dei due terzi

Manconi: premessa per risolvere il nodo carceri

ROMA «L'aminiistia deve essere un'iniziativa parlamentare, ma è chiaro che deve essere decisa all'inizio della legislatura. È un passo necessario, la premessa per risolvere il problema delle carceri». Dopo aver trascorso anni del suo impegno politico nella difesa dei diritti dei detenuti e per cercare di rendere più umane le condizioni di vita nelle carceri italiane, Luigi Manconi è oggi uno dei nuovi sottosegretari alla Giustizia. La persona giusta per capire come si muoverà il governo.

Il sottosegretario alla Giustizia Luigi Manconi

Onorevole Manconi, il governo mette dunque nelle mani del Parlamento una possibile gesto di clemenza atteso da anni?

Il programma dell'Unione esplicitamente richiamava la necessità di un provvedimento. Quindi che questo sia, come dire l'impegno politico, non c'è il minimo dubbio. Come raggiungere lo scopo, quale sia la soluzione migliore in termini di inziativa e da dove deve provenire non lo ritengo il fatto rilevante. Vede, al contrario della grazia, che è un atto solitario del capo dello Stato, l'amnistia da chiunque venga promossa, deve essere varata in sede parlamentare e richiede nientemeno che una maggioranza di due terzi. Il raggiungimento di questa maggioranza rappresenta la sfida più grande e proprio per questo il dibattito deve essere affidato al Parlamento.

Non c'è il rischio di creare per l'ennesima volta un effetto di attesa nelle carceri che poi viene disilluso?

È ovvio che questo rischio c'è sempre. Rispetto alla precedennte legislatura ma, attenzione, anche rispetto a quella precedente ancora, c'è però una novità politica: una dichiarazione precisa di intenti da parte del governo e del ministro della Giustizia. Ovvio che il dato dei due terzi resta un fattore assai critico, ma l'unico modo è verificarne la possibile realizzazione, non esiste altro metodo. Nel programma dell'Unione è prevista anche la riforma del codice penale.

Ritiene che un provvedimento come l'amnistia debba marciare pari passo con la riforma, oppure sono scollegati?

Assolutamente no anzi, sono collegatissimi. Sono però contrario a vedere questo collegamento in termini di scansione cronologica che dica prima l'una, la riforma del codice e poi l'altra, il provvedimento.

Carlo Lania

Prodi porta in «ritiro» il governo nella quiete dell'Umbria dove illustrerà l'indirizzo politico generale e i grandi obiettivi

L'ex ministro di Forza Italia Giulio Tremonti

L'azzurro propone di correggere insieme la riforma costituzionale prima del voto

Referendum, il centrosinistra boccia Tremonti

Il premier non si esprime ufficialmente. Bassanini: «Siamo fuori tempo massimo»

ROMA Nessuna apertura dal centrosinistra alla proposta di Giulio Tremonti di correggere insieme la riforma della Costituzione dopo un voto affermativo al referendum. Ma nemmeno nella Casa delle libertà abbonda l'entusiasmo per le argomentazioni del vice presidente della Camera: accanto alle poche dichiarazioni di sostegno, come quella di Roberto Calderoli, ci sono vere e proprie prese di distanza, a cominciare da quelli degli esponenti dell' Udc. Tremonti, in un'intervista al Corriere della Sera, ha proposto una mozione parlamentare «aperta» dei due schieramenti con la quale si dovrebbero indicare, prima del voto, gli elementi da cambiare e gli strumenti per farlo. In ogni caso, raccomanda Tremonti, bisogna votare sì al referendum per non chiudere definitivamente la porta alle riforme.

Dal centrosinistra, che comunque non contesta il principio di affrontare le riforme con maggioranze più ampie possibile, il no grazie a Tremonti è inequivocabile e coinvolge anche, secondo fonti parlamentari, lo stesso presidente del Consiglio.

Il premier non si è espresso ufficialmente ma in ambienti della maggioranza a lui vicini si sottolinea come la proposta dell'ex ministro dell'Economia proprio non convinca. Tremonti, è l'analisi che si fa nelle file della maggioranza, starebbe cercando una propria strada per rientrare nel gioco, per accreditare se stesso, prospettando una mediazione e cercando così una sponda nel centrosinistra per trovare poi spazi e visibilità nella sua coalizione. Detto questo, dall'Unione non si esclude assolutamente, in prospettiva, una ampia convergenza parlamentare sulle future riforme. «Non credo che la Costituzione sia immutabile», ma una riforma non deve essere come quella proposta dalla Cdl: per questo l'impegno dei Radicali e della Rnp deve essere «per il no al referendum e per un'apertura ad un'altra riforma», commenta il ministro per il Commercio internazionale e le Politiche europee, Emma Bonino.

Anche Franco Bassanini, chiamato in causa da Tremonti come esponente dell' area migliorista del centrosinistra sul tema della riforma della costituzione, «indetto il referendum», dice che ora spetta solo ai cittadini «la parola sulla riforma imposta a colpi di maggioranza dal governo Berlusconi». La proposta del vice presidente di Forza Italia , prosegue Bassanini, arriva «fuori tempo massimo».

Da oggi pomeriggio intanto, Romano Prodi chiude in seminario tutti e 25 i suoi ministri. Nella quiete di San Martino in Campo, borgo a poca distanza da Perugia, il presidente del Consiglio si impegnerà nella non facile impresa di fare del suo governo qualcosa di più simile ad un'orchestra, piuttosto che quella babelica compagine da cui, nelle ultime settimane, si sono alzate rumorose, e spesso stonate dichiarazioni un po' su tutto. Nella secentesca residenza estiva dei conti Donini, la stessa in cui l'Unione ha messo a punto e firmato la sua carta dei valori comuni, sarà Prodi a prendere la parola per primo intorno alle 18 di oggi. Il suo sarà un discorso di indirizzo, quello che non ha potuto ancora fare nei due Consigli dei ministri che si sono tenuti a Roma, stretti fra le prime mille incombenze da affrontare. Il Professore disegnerà l'indirizzo politico generale, l'orizzonte e i grandi obiettivi dell'azione del suo governo. Subito dopo la parola passerà a Tommaso Padoa Schioppa, per una relazione sullo stato dell'economia e dei conti pubblici. Da domani mattina la parola passerà ai ministri.

SICILIA

Il Polo apre alla Borsellino al vertice dell'assemblea

PALERMO Mentre dal centrosinistra siciliano era quantomeno scontato il consenso alla candidatura di Rita Borsellino alla presidenza dell'Assemblea regionale, in Sicilia si registra un'apertura inaspettata e, a quanto sembra dalle prime dichiarazioni condivisa, sulla possibilità che la candidata dell'Unione alla carica di governatore, che ha perso lo scontro con Cuffaro, sieda nell' ambitissima e più alta poltrona dell'Ars. Gli esponenti della maggioranza in Sicilia come prima condizione, però, desiderano che la collaborazione e il dialogo tra maggioranza e opposizione abbia una qualche equivalenza anche a Roma. Il centrodestra non lo dice ma appare chiaro che Rita Borsellino avrebbe una funzione di garanzia delle istanze della Sicilia, che passano attraverso l'Ars, nei confronti del governo nazionale.

IL CASO

Il segretario di presidenza della Camera in gioventù fece parte di Prima Linea. Fu condannato per l'azione in cui morì un agente

Cdl: D'Elia terrorista. L'Unione: sciacalli

ROMA Tornano a infiammarsi i rapporti tra i due Poli, questa volta per le nuove critiche mosse dal centrodestra all'elezione, mercoledì scorso, alla carica di segretario di presidenza della Camera, di Sergio D'Elia, esponente della Rosa del pugno e presidente dell'associazione «Nessuno Tocchi Caino», che in gioventù fece parte di Prima Linea e fu condannato per l'azione in cui morì l'agente Fausto Dionisi. A sollevare nuovamente il caso è stato il quotidiano «Libero», che ha dedicato la prima pagina a D'Elia, con un eloquente titolo «Un terrorista segretario della Camera».

La questione, rilanciata nei giorni scorsi soprattutto da Carlo Giovanardi, che ha confermato le sue ragioni anche ieri, viene ripresa da Maurizio Gasparri e da Alfredo Mantovano di An. Il primo dà del «terrorista» all' esponente della Rosa nel Pugno, mentre il secondo chiama in causa la formazione che lo ha portato in Parlamento. «Credo che l'opportunità o meno della presenza di Sergio D'Elia in Parlamento - ha detto l'ex sottosegretario all'Interno - debba essere valutata anzitutto da chi l'ha proposto nelle proprie fila, il quale dovrebbe essere chiamato a spiegare quale sia il senso di questa candidatura».

Il centrosinistra stigmatizza le critiche dell'opposizione all'insegna di una considerazione: D'Elia ha scontato la pena inflittagli ed ha compiuto un percorso di riabilitazione morale che lo porta ad avere i requisiti per sedere alla Camera. Quest'ultimo aspetto è sottolineato sia dal ministro Emma Bonino che dalla radicale Irene Testa: «Sergio D'Elia ha compiuto nel suo percorso dalla militanza giovanile in Prima Linea, attraverso l'esperienza della detenzione, al determinante impegno con il Partito Radicale per i diritti umani e contro la pena di morte nel mondo, attività per cui da anni è conosciuto e stimato nel mondo politico». Percorso ricordato anche da Angelo Bonelli, capogruppo dei Verdi alla Camera.

Franco Grillini, dei Ds, afferma che le polemiche «sono strumentali e rivelatrici di una cultura punitiva e vendicativa della giustizia». Sarebbe quindi, «veramente disumano pensare che un detenuto una volta uscito dal carcere si porti come marchio e come condanna perenne un processo senza fine». E il senatore della Quercia Cesare Salvi, afferma che, proprio a causa di questa sua maturazione e impegno nel sociale, «D'Elia ha tutti i titoli giuridici, politici e morali per svolgere le funzioni alle quali è stato eletto dai cittadini e dal Parlamento».

Salvi, peraltro, esprime parole di solidarietà ai familiari dell'agente Dionisi, così come Valdo Spini (Ds), che ha telefonato alla vedova della vittima. «Comprendo i familiari di coloro che trent' anni fa furono vittime del terrorismo - ha pure detto Natale D'Amico, senatore della Margherita - non comprendo nè giustifico lo sciacallaggio politico di chi manifesta appieno la propria intolleranza verso i principi fondamentali della Costituzione, la propria propensione a strumentalizzare ogni vicenda senza rispetto nè per le persone, nè per la verità dei fatti».

CALCIOPOLI I due giocatori sono stati sentiti dai pm romani nell'ambito dell'inchiesta Gea World. Domani entra in scena Borrelli

Cannavaro e Trezeguet dai giudici

Il capitano azzurro: «Ora me ne vado al mare». Il francese: «Ho spiegato tutto»

David Trezeguet al termine dell'interrogatorio di ieri

ROMA Due ore per Fabio Cannavaro, altrettante per David Trezeguet. Testimonianze importanti per i magistrati romani impegnati a verificare forma e peso dei poteri esercitati da Luciano Moggi sul calcio italiano attraverso la Gea World spa, la società d'intermediazione sportiva sotto inchiesta per associazione a delinquere finalizzata all'illecita concorrenza, violenza e minacce.

Le deposizioni dei giocatori juventini Cannavaro e Trezeguet, il primo capitano degli Azzurri, il secondo attaccante nella Nazionale francese, erano attese da giorni. Il primo ad arrivare, poco dopo le nove, è stato Cannavaro. Convocato come persona informata dei fatti, il terzino bianconero è stato accompagnato a piazzale Clodio da alcuni avvocati dello studio Chiusano, lo studio legale che difende la Juventus. Con i pm Maria Cristina Palaia e Andrea Palamara Cannavaro si è trattenuto per poco più di due ore. Poche, mirate domande: sull'adesione del calciatore alla Gea, sulle promesse ricevute per facilitare e rendere più conveniente il divorzio dall'Inter in favore della Juve (avvenuto nel 2004), su alcune intercettazioni telefoniche che sembrano raccontarla lunga sui poteri di Moggi circa le convocazioni in Nazionale, sull'entità dei compensi percepiti passando in Gea. Pantaloni e maglietta nera, Cannavaro ha lasciato l'ufficio dei pm con aria sollevata. «Sono sereno, ho risposto a tutte le domande e chiarito ogni dubbio. I magistrati erano soddisfatti e mi hanno detto che non sarò riconvocato. Quindi ora spengo il telefono e vado al mare con la mia famiglia. Poi da lunedì parleremo di calcio e di Nazionale», ha detto ai giornalisti.

Via Cannavaro, in procura è stata la volta di Trezeguet, arrivato nella capitale con un volo partito all'alba da Parigi. L'attaccante juventino è stato sentito, ovviamente come testimone, sui motivi che lo portarono, in sede di rinnovo di contratto con la squadra diretta da Luciano Moggi, a lasciare il suo manager Antonio Caliendo per affidarsi infine al padre, suo attuale procuratore. Nella Juve dal 2000, è nell'autunno del 2002 che si colloca il tentativo della Gea di portare il francese nella propria scuderia. Trezeguet, però, non si lasciò convincere. Abbandonò Caliendo. «ma per altri motivi», ha spiegato ieri. Finita la deposizione e secretati i verbali anche Trezeguet è apparso tranquillo. Secondo indiscrezioni avrebbe dato conferme ritenute importanti. «Ho spiegato tutto ai magistrati. Sono contento di essere stato ascoltato. Quanto al mio futuro calcistico è presto per parlarne. Vedremo, aspettiamo la fine delle inchieste», ha risposto a chi lo incalzava sul calciomercato.

Intanto domani entra in scena l'ex procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli che il commissario straordinario della Federcalcio Guido Rossi ha voluto come capo degli inquisitori. Borelli dovrebbe cominciare il suo lavoro a caccia di riscontri testimoniali ascoltando l'ex segretaria della Can Maria Grazia Fazi e Gennaro Mazzei che designava i guardalinee. Martedì sarà il giorno degli arbitri: previsto Paolo Dondarini oltre a uno dei principali accusati, Massimo De Santis.

STAGIONE 2004-2005

La giustizia sportiva potrebbe punire il tentato illecito nella gara con il Milan

Udinese, rischio penalizzazione

UDINE Solo «chiacchiere da bar» o un tentativo di illecito? Questo il dubbio che la giustizia sportiva dovrà sciogliere in merito alle telefonate tra l'accompagnatore dell'Udinese Lorenzo Toffolini e il dirigente milanista Leonardo Meani, conversazioni che avvennero prima e dopo Udinese-Milan del 29 maggio 2005, l'ultima giornata del campionato che si concluse con la storica qualificazione della squadra bianconera alla Champions League.

Marek Jankulovski

La possibilità di sanzioni per l'Udinese ruota tutta attorno alla natura delle conversazioni. Dal loro tenore scherzoso emerge un clima amichevole tra i due dirigenti. I due però non si scambiano nessuna promessa di risultato, e questo potrebbe far venire a mancare il presupposto stesso dell'illecito. Le parole più pericolose per Udinese e Milan sono quelle con cui Toffolini fa una promessa al Milan («Vi do un altro giocatore») frase che potrebbe essere interpretata come il corrispettivo di un favore richiesto sul campo. Partendo dai fatti, è certo che quel corrispettivo non fu pagato: l'unico movimento di mercato tra Udinese e Milan, infatti, fu il trasferimento di Jankulovski, già concordato a gennaio (Toffolini infatti parla di «un altro» giocatore). L'altro dato certo è il pareggio sul campo, che consentì all'Udinese di mantenere il punto di vantaggio sulla Samp nella corsa al quarto posto: quantomeno inverosimile, però, che fosse quello il risultato concordato, dal momento che in caso di vittoria della Samp a Bologna (e i blucerchiati ci andarono vicinissimi) l'Udinese sarebbe stata superata superata.

Tutto tranquillo allora? No, perché l'articolo 6 del codice di giustizia sportiva punisce non soltanto l'illecito consumato, ma anche quello tentato. Se quello tra Toffolini e Meani venisse tale, per i due dirigenti e per le loro società scatterebbero le sanzioni previste dall'articolo 13: squalifica o inibizione per almeno tre anni per i tesserati, un ventaglio di pene che va dalla penalizzazione alla retrocessione a tavolino per Udinese e Milan, punibili per responsabilità oggettiva. La retrocessione all'ultimo posto (con conseguente retrocessione) è la più grave delle pene previste nei casi di responsabilità oggettiva. Pena applicabile in teoria, dunque, ma difficilmente al caso in questione, visto che i contorni dell'illecito e la sua riuscita appaiono molto incerti.

La pena più severa per un caso paragonabile è senz'altro quella che venne inflitta lo scorso anno al Genoa, retrocesso all'ultimo posto della serie B e penalizzato di 6 punti in C1 per aver «comprato» la vittoria sul Venezia, decisiva per la promozione in A. In quel caso, però, erano coinvolti i vertici societari rossoblù (responsabilità diretta) e ci fu molto più di qualche frase intercettata: non solo il Genoa vinse, ma un dirigente del Venezia venne pescato con 250.000 euro in banconote vicino alla sede dell'azienda del presidente genoano Preziosi. Nel caso di Udinese-Milan c'è un risultato potenzialmente inutile e manca il corrispettivo, il che dovrebbe escludere sanzioni pesanti. Ma il rischio di una penalizzazione nel prossimo campionato non è affatto scongiurato.

Riccardo De Toma

Milan nei guai per nuove intercettazioni tra il dirigente rossonero Meani con il designatore dei guardalinee e l'arbitro Collina

«Adesso state attenti perché Galliani è super velenoso...»

MILANO Adesso è il Milan a rischiare tantissimo. Nuove intercettazioni che vedono al centro Leonardo Meani, dirigente della società rossonera con l'incarico di accompagnatore degli arbitri, aprono spiragli inquietanti e rivelano i rapporti fra Meani e molti personaggi del mondo arbitrale.

Siamo nella stagione 2004-05. Tutto comincia con un gol annullato a Crespo in Siena-Milan dal guardalinee Baglioni. Galliani si arrabbia. Meani prende il telefono e chiama Gennaro Mazzei (incaricato di designare i guardialinee).

Meani: «Adesso state attenti perchè Galliani è super velenoso... Mandateci gente.. Mandateci anche a noi un po' il Consolo, non è che lo mandi sempre a Torino». Mazzei, intimorito, replica: «Sì, no, no, no. Te le mando, ci mancherebbe altro». Meani capisce di poter osare e ricomincia: «Allora se devi far ruotare, fa ruotare anche Puglisi sul Milan. Che questa cosa comincia a starci sul cazzo che uno che fa il.. Lavoro con noi se ne sta fuori un anno e mezzo... Allora fammi vedere di mandarmelo mercoledì». Mazzei: «Va bene». Infatti alla partita successiva i due assistenti saranno Puglisi e Babini (il primo è considerato un tifoso del Milan).

Nel mondo degli arbitri le designazioni dei guardalinee sono un segnale inequivocabile. Ora è l'arbitro Collina a chiamare Meani: «Vedo che hai una certa potenza, volevo farti i complimenti e... Ma va a cagare te e tutti quanti... Ho aperto il computer e ho visto la coppia. Dico, non ci posso credere, da morir dal ridere». L'arbitro Messina è ancora più diretto con Meani: «Oh cazzo! Ma li hai designati tu i guardialinee o loro? Se li sceglievi te avresti scelto quei due là».

Intanto Puglisi riferisce a Meani di aver istruito Babini: «Gli ho detto, se ti mandano là è perchè sei gradito all'ambiente. Nel dubbio da una parte vai su (in gergo alza la bandierina, cioè ferma il gioco), e dall'altra stai giù (fai proseguire il gioco). Gli altri cosa fanno? Nel dubbio se è la Juve stanno giù, se è un'altra squadra stanno giù. Finito!». Babini è imbarazzato e chiama Meani: «Facciamo ridere tutta Italia con questa designazione». Meani risponde: «E gli altri là, quando si fanno le loro?».

L'agguato camorristico davanti alla casa della vittima nel comune di Quarto. Il parroco: «L'hanno punito perché voleva cambiare vita»

Napoli, ucciso in auto davanti alla moglie e i tre figli

Il delitto dopo una serata passata al bowling con la famiglia. Ferita la bambina di 11 anni

NAPOLI Era in compagnia della sua famiglia, Giuseppe Iadonisi, 36 anni, e stava rientrando nella sua casa di Quarto, in provincia di Napoli, dopo una serata trascorsa al bowling. Ma neanche la presenza di sua moglie e dei suoi tre figli, quest'ultimi di 7, 11 e 13 anni, ha impedito a due sicari, di portare a termine l'agguato mortale nel quale è stata coinvolta anche una delle figlie della vittima, l'undicenne Giuseppina, che è rimasta ferita al ginocchio destro, ed è ora ricoverata all'ospedale Santobono di Napoli.

All'1,25 dell'altro ieri notte, la famiglia Iadonisi stava facendo rientro a casa in via Giorgio De Falco, nei pressi della seconda fermata della Cumana, dopo una serata di svago. Sono arrivati nei pressi del parco dove abita la famiglia. Appena Loredana, moglie di Iadonisi, è scesa dall'automobile, una Fiat Uno grigia, sono entrati in azione i due sicari che hanno esploso in direzione dell'uomo, che si trovava all'interno della sua autovettura; almeno otto colpi di pistola, parte dei quali ha raggiunto Iadonisi uccidendolo all'istante, mentre un proiettile ha ferito la figlia. L'uomo, si è accasciato sulla figlia che sedeva sul sedile affianco a quello di guida.

La casa di Giuseppe Iadonisi, 36 anni, ucciso a Quarto (Na)

I due killer sono risaliti a bordo dello scooter e si sono dileguati nella notte. Sono stati momenti di terrore per la madre e gli altri due figli testimoni dell'agguato. Giuseppe Iadonisi, che ha piccoli precedenti penali, gestiva insieme con la moglie un negozio di casalinghi e detersivi, da poco aperto vicino alla sua abitazione, in via De Falco, una delle vie del centro storico della cittadina flegrea.

Da quanto riferito da chi conosce la famiglia, l'uomo stava cercando di «rigare dritto» dopo che in passato aveva avuto problemi per armi e droga. Questa sua volontà di uscire dal giro malavitoso, potrebbe essere, per gli investigatori, una delle possibili ipotesi di un agguato feroce, che non si è fermato neanche davanti alla presenza di bambini. Ma non si vuole escludere nemmeno l'ipotesi di una sorta di possibile doppia personalità di Iadonisi e il suo mantenimento di un legame con la malavita e con l'attività dello spaccio. Don Giuseppe Cipolletta, il parroco della Chiesa di san Castrese, conosce personalmente la famiglia Iadonisi. L'agguato lo ha prostrato. «Hanno spezzato la speranza di una famiglia che stava cercando di costruire un futuro diverso per loro e per i propri figli. Credo che per questo lo abbiano voluto punire».

Milano, il cadavere fatto a pezzi potrebbe essere di un alcolizzato

MILANO Solo l'esame del Dna permetterà di identificare se resti del cadavere di una persona fatta a pezzi a Milano sono quelli di un uomo, cinquant'anni, ex tossicodipendente e alcolizzato, scomparso una ventina di giorni fa da casa. La conferma arriverà domani, giorno dell'autopsia. Il prelievo del sangue permetterà di confrontarlo con quello dei parenti dell'uomo scomparso verso la metà di maggio. La vittima, uccisa con una coltellata al petto, è stata poi tagliata a pezzi con una sega e i poveri resti messi dentro quattro sacchetti di plastica neri, usati comunemente per la spazzatura. A scoprire il macabro ritrovamento è stato un passante che, venerdì pomeriggio, intorno alle 18, camminava con il suo cane nei giardini di via Teano, nel quartire Comasina, nell'estrema periferia Nord di Milano.

Avvicinatosi ad un albero di fico ha notato quattro grossi sacchi di plastica che emanavano un odore nauseabondo: dentro c'erano pezzi di un corpo in avanzato stato di decomposizione. Sconvolto e spaventato, l'uomo ha dato immediatamente l'allarme e la polizia si è recata sul posto constatando l'efferato omicidio. Dai primi riscontri la vittima sarebbe appunto un uomo di mezza età, conosciuto come Nino, residente nella zona, e da tutti noto per un passato di tossicodipendete e ultimamente di alcolizzato, il quale, spesso, litigava nei bar del quartiere con i protettori di alcune prostitute che frequentano le strade del quartiere.

Il banchiere deceduto a Siena. Aveva 48 anni

Bellaveglia, presidente Hopa stroncato dalla malaria dopo un viaggio in Congo

SIENA Stefano Bellaveglia, 48 anni, è morto all'ospedale delle Scotte di Siena dove era ricoverato da ieri in rianimazione. Bellaveglia era da poco rientrato da un viaggio in Congo dove aveva portato aiuti umanitari in un villaggio assistito da una onlus senese. Ieri il ricovero d'urgenza all'ospedale dove era arrivato privo di conoscenza in preda a una febbre altissima, pare si sia trattato di una forma violenta di malaria.

Stefano Bellaveglia era nato a Passignano Trasimeno, in provincia di Perugia, il 15 giugno 1958. Padre di due figlie, dopo gli studi era rimasto a Siena ed era stato chiamato a ricoprire la carica di segretario generale della Cna provinciale. Iscritto al Pds prima e, poi, ai Ds, era considerato molto vicino al presidente Massimo D'Alema e, nella primavera del 1997, era entrato nel consiglio del Monte dei Paschi di Siena quando presidente era stato nominato Luigi Spaventa, che lasciò l'anno dopo per la Consob. Confermato nei Cda presieduti da Pier Luigi Fabrizi, nel 2003 Bellaveglia viene nominato vicepresidente vicario. Nel frattempo, dopo aver ricoperto incarichi in alcune società controllate dal Monte, il 30 agosto 2004 entra nel Cda di Hopa con la carica di vicepresidente. Chiamato in causa lo scorso anno in una delle intercettazioni telefoniche nell'inchiesta sui cosiddetti «furbetti del quartierinO», Bellaveglia aveva subito smentito ogni contatto con Stefano Ricucci e il suo nome era uscito dalla vicenda.

Stefano Bellaveglia

Con le dimissioni di Gnutti dalla presidenza della finanziaria, il rappresentante del Monte era stato chiamato a guidare Hopa come facente funzioni. Il 26 aprile scorso la nomina a presidente. Pochi giorni prima era arrivata la conferma che per lui non ci sarebbe stato un altro mandato nel Cda del Monte presieduto da Giuseppe Mussari. Fuori dagli impegni nella Banca Monte dei Paschi, Stefano Bellaveglia nel febbraio scorso era entrato nel Cda di Sport&Spettacolo Holding, la finanziaria nata con l'obiettivo di rappresentare calciatori e personaggi dello showbiz. Nel gennaio del 2005, invece, Bellaveglia era stato tra i promotori dell'associazione «Il Fuoco del Futuro, Onlus», entrando nel consiglio dell'associazione presieduta da Simona Capece. Un impegno che a metà maggio lo aveva portato nuovamente in Congo, da dove era rientrato il 18 maggio. E qui che avrebbe contratto la malaria, ma avrebbe trascurato le poche linee di febbre che invece potevano essere il primo segnale della malattia che domenica è improvvisamente peggiorata e lo ha portato alla morte.

DALLA PRIMA PAGINA

L'equivoco pacifista

È una situazione nuova, piena di rischi e di incognite non solo per Washington ma per tutto il mondo, a cominciare dall'Europa.

Ovvio, dunque, forse addirittura inevitabile che Prodi e D'Alema stiano tentando a tappe forzate di riposizionare l'Italia in Europa e nel mondo, cercando di riannodare i fili di una pluridecennale tela diplomatica che il governo di centrodestra aveva brutalmente quanto avventatamente lacerato. Ma non sarà una operazione nè facile nè priva di rischi come conferma quanto è accaduto negli ultimi giorni con le dimostrazioni e le prese di posizione delle componenti più radicali e pacifiste della coalizione di centrosinistra. E forte, infatti, la sensazione che qualcuno voglia strumentalmente agitare vecchi luoghi comuni di un pacifismo da guerra fredda per cercare facili consensi nel popolo del «no alla guerra senza se e senza ma» e vincere una battaglia di immagine a danno dei più diretti competitori. Se questo fosse vero, ciò significherebbe che la logica deleteria del proporzionalismo introdotta dalla legge elettorale voluta dal governo di centrodestra, e che già tanti danni ha provocato, potrebbe spingere Verdi, Comunisti italiani e Rifondazione sulla china dissennata di una rincorsa di slogan ideologici per accaparrarsi quote di consenso in quel bacino elettorale che viene sommariamente indicato come di «estrema sinistra».

Tra l'altro a preoccupare ulteriormente è che proprio in previsione della svolta europeista che il governo di centrosinistra intende compiere, alcuni esponenti di questa compagine abbiano usato toni anti-Bruxelles non molto dissimili da quelli ai quali ci avevano abituato gli uomini della Lega Nord (a conferma, verrebbe da dire, che la stupidità non ha colore). In ogni caso quella di Prodi e del ministro degli Esteri D'Alema è una via certamente stretta ma tuttavia obbligata: cercare un ancoraggio europeo e su questa base tentare di riallacciare il dialogo con gli Stati Uniti anche in previsione della grave instabilità planetaria che deriverebbe dal fallimento, che ormai pochi si sentono di escludere, dell'intervento in Iraq. Cosa di cui evidentemente Prodi e Blair hanno parlato nel loro recente incontro romano.

Ma poiché ormai viviamo in un mondo di *guerra calda* la componente moderata che della coalizione di centrosinistra, è bene sempre ricordarlo, è quella di gran lunga maggioritaria, dovrà, pena la sopravvivenza stessa del governo vincere, vincere una battaglia di principio: quella contro un pacifismo ideologico e irresponsabile per il quale tutte le operazioni militari sarebbero di per sé un crimine contro l'umanità e per questo da rifiutare in via di principio. Quasi che tra l'operazione di Nation building nell'Afghanistan del dopo Talebani condotta sotto l'egida dell'Onu assieme alle forze armate di molti altri paesi europei e la decisone unilaterale di sostenere l'intervento anglo-americano in Iraq non ci fossero sostanziali differenze di natura giuridica, politica e strategica. Dimenticando, a esempio, che fu proprio il governo «rosso-verde» di Schroeder e di Joschka Fischer che mentre strenuamente si oppose alla decisione di Bush di intervenire nell'Iraq di Saddam, decise invece di inviare un forte contingente a Kabul, come del resto in precedenza aveva appoggiato, anche allora accanto all'Italia, l'azione Nato contro la Serbia di Milosevic. Lo stesso scetticismo inglese nei confronti dell'idea di una Unione europea e la grave crisi in cui si trova impantanata sia la società che la classe politica di Francia, offrono all'Italia di Prodi e alla Germania di Angela Merkel, come ha giustamente sottolineato Charles A. Kupchan, una straordinaria occasione per porsi alla testa del rilancio del progetto europeista: «da ex presidente della Commissione europea, il premier italiano Romano Prodi dovrà convincere il cancelliere tedesco Angela Merkel a rimettere l'Europa al primo posto sulla lista delle priorità». Se questo auspicio sarà stato ascoltato lo sapremo la sera del prossimo 14 giugno dopo l'incontro che a Berlino avranno avuto Prodi e la Merkel.

Angelo Bolaffi

Il clima invernale del terzo ponte di primavera non ha tenuto a casa 6 milioni di italiani. Da mercoledì tornano il sole e il caldo estivo

Maltempo, rientro fra pioggia e freddo

Gruppi di turisti evacuati dalla costa garganica. Traffico critico tra le 16 e le 22 di oggi

Una coppia a passeggio ieri mattina in spiaggia a Rimini

ROMA Il terzo ponte di primavera - dopo quelli del 25 aprile e del Primo maggio - non ha portato sole e caldo ai milioni di italiani usciti di casa per assaporare l'aria di vacanze. Pioggia e freddo hanno accolto i vacanzieri sulla costa tirrenica, quelli che hanno scelto il Molise e l'Abruzzo si sono ritrovati nel cuore dell'inverno, con tanto di neve a Campo Imperatore e sulla Maiella. È tanto freddo, da Nord a Sud della Penisola. Il rigurgito di inverno, però, non ha frenato più di tanto l'esodo: secondo le stime di Federalberghi sono infatti circa 6 milioni gli italiani che si sono messi in fila per uscire da città grandi e medie. La maggior di parte di essi si ritroverà in fila oggi quando scatterà il controesodo. Ore critiche per il traffico sono previste fra le 16 e le 22. La società Autostrade per l'Italia ha rivolto i consueti consigli agli automobilisti: prudenza nella guida, sintonizzarsi spesso su Isoradio per regolarsi nella scelta del percorso ed evitare di trovarsi incolonnati.

Traffico molto intenso in Alto Adige per l'arrivo in massa di turisti dall'area tedesca che approfittano di un ponte per Pentecoste con la giornata di domani festiva. Sull'autostrada del Brennero in mattinata si sono formate code di auto lunghe fino a sette chilometri sulla carreggiata sud tra Vipiteno ed il Brennero.

Neve, pioggia e freddo su Centro-sud. Imbiancati Campo Imperatore e la Maiella, nevicate anche sulle cime della Ciociaria. Pioggia sulle zone interne di Lazio, Campania e Puglia. Nella Capitanata, da qualche giorno interessata da una forte ondata di maltempo, si registrano notevoli disagi e ieri sono state fatte evacuare alcune famiglie di turisti che alloggiavano in strutture ricettive completamente allagate lungo la costa garganica compresa tra Peschici e Vieste. Da tre giorni le isole Pelagie e Pantelleria sono isolate via mare a causa delle avverse condizioni meteo. Sono difficili anche i collegamenti con le isole Egadi, Eolie e con Ustica.

Niente paura. Da mercoledì ritornerà sole e temperature estive. Dopo tanto freddo, tornerà il caldo anche intenso con temperature che il Centro Epson prevede addirittura canicolari fra il 10 e 18 giugno, con punte intorno ai 33-35 gradi nel Centro Sud.

Oggi, intanto, il rientro è da bollino rosso. La fase critica è prevista tra le 17 e le 21. Ma ci sono anche buone notizie. Sulla via del ritorno, dalle 14 alle 22, fare pieno di benzina in autostrada costerà meno. Nelle aree di servizio è previsto uno sconto minimo di 2,5 centesimi di euro per litro sul prezzo dei carburanti (benzina e gasolio) nelle isole 'self service' o 'fai da tè', in aggiunta agli sconti già normalmente praticati. La promozione, frutto della collaborazione tra Autostrade per l'Italia ed i principali partner petroliferi, è valida in 173 punti vendita che espongono appositi cartelli informativi. L'iniziativa non accontenta più di tanto il Codacons: l'associazione dei consumatori ha chiesto al ministro per lo Sviluppo economico di agire sulle accise per bloccarne l'aumento automatico ogni qualvolta sale il prezzo del petrolio.

Arrestati dieci itticoltori

Marghera, vendute 250 tonnellate di vongole tossiche

VENEZIA Molluschi e acque inquinate da industrie chimiche. Un cocktail che vieterebbe qualsiasi ipotesi di utilizzo del pesce per l'alimentazione umana, ma che non ha impedito ad una cooperativa veneta di pesca di immettere nel mercato 250 tonnellate di vongole «al Petrolchimico». Molluschi pescati cioè nelle acque del polo industriale di Marghera, notoriamente inquinate e vietate. L'ennesima operazione contro la pesca abusiva a Venezia ha portato i Carabinieri di Chioggia all'esecuzione di 10 arresti: il presidente e i nove soci di una cooperativa ittica, la «Azzurra», accusati dal pm Antonio Pastore di associazione per delinquere finalizzata al danneggiamento, ricettazione, falsità commessa dal privato in atti pubblici, frode in commercio. Per la prima volta, in operazioni di questo tipo, è finito sotto sequestro anche il vivaio di vongole della cooperativa chioggiotta.

Controlli sulle vongole

Le dieci persone finite agli arresti domiciliari sono Angelo Zennaro, 53 anni presidente della cooperativa, suo figlio Johnni (25), Romano Zennaro (45) e suo figlio Devis (24), Amleto Zennaro (51) e suo figlio Alessandro (26), Renato Zennaro (49), Arturo Nordio (40), Manuel Nordio (31) e Gimmi Ballarin (40).

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Chioggia, i 10 si sarebbero associati, a fini delittuosi, per raccogliere direttamente o ricevere da altri e quindi commercializzare con falsa documentazione sanitaria, ingenti quantitativi di vongole provenienti da zone precluse alla pesca per la presenza di sostanze inquinanti. Secondo una stima i molluschi tossici rivenduti come da allevamento, perciò sani sulla carta, sono stati 15 tonnellate a settimana, per un totale, nel periodo di attività contestata, di 250 tonnellate.

Feriti sette uomini delle forze dell'ordine. La sommossa scatenata da un egiziano che era riuscito ad aprirsi un varco nella rete

Rivolta nel Cpt di Torino, sedici extracomunitari in fuga

TORINO Ennesima rivolta, con annessa fuga, nel centro di permanenza temporanea per immigrati clandestini di Corso Brunelleschi a Torino. I disordini sono cominciati verso le due di notte, quando un cittadino egiziano è riuscito ad aprirsi un varco nella rete che circonda uno dei moduli abitativi in cui sono alloggiati i migranti. L'uomo è stato bloccato, ma il fatto ha scatenato la rabbia degli altri «ospiti», 57 persone tra uomini e donne.

Contro le forze dell'ordine a presidio del Cpt sono volati oggetti di ogni tipo: sanitari dei bagni, cordoli di marciapiede, vetri blindati dei container, utensili della mensa: il bilancio è di due poliziotti, quattro carabinieri e un finanziere feriti in maniera lieve, più un carabiniere trattenuto in osservazione per un trauma cranico. La situazione è tornata sotto controllo solo verso l'alba, non prima però che 18 persone (in prevalenza nordafricani) riuscissero a scappare facendo perdere le tracce. Di questi, almeno quattro sarebbero già stati protagonisti di fatti analoghi nei Cpt di Lampedusa e Isola Capo Rizzuto (Crotone).

Il centro di Corso Brunelleschi - sito nel quartiere Pozzo Strada, zona residenziale della città - è da anni al centro di polemiche. Inaugurato nell'aprile del 1999, vide la prima rivolta al suo interno nel novembre dello stesso anno: da allora un susseguirsi di incendi, tentativi di fuga (qualcuno riuscito), tafferugli e manifestazioni. Nel novembre 2001 il Torino Social Forum portò di fronte ai cancelli dell'ex caserma oltre 20 mila persone per chiederne la chiusura. Gli ultimi disordini risalgono al 12 maggio, ma quello della scorsa notte è sicuramente il fatto più grave mai accaduto.

I centri di permanenza temporanea non accolgono persone che abbiano commesso dei reati, ma immigrati clandestini in attesa di essere rimpatriati dopo il decreto d'espulsione. La maggior parte non ottempera all'obbligo di rientrare in patria, reato per cui la Bossi-Fini prevede l'arresto; e le carceri italiane abbondano di stranieri detenuti per questo motivo.

Ovvie, come sempre, le polemiche del giorno dopo, particolarmente dura la presa di posizione dell'ispettore di polizia Silverio Sabino, segretario provinciale del sindacato autonomo di polizia di Torino: «Amnistia per i delinquenti, sanatoria per i clandestini, grazia per i terroristi. Questo è quel che offre la classe politica italiana ai cittadini. In questo clima - aggiunge l'ispettore Sabino - ci meravigliamo se 60 immigrati ospiti del Cpt tentano di fuggire in massa massacrando di botte 7 poliziotti, carabinieri e finanzieri?». In serata il prefetto di Torino Goffredo Sottile ha effettuato un sopralluogo nel centro di corso Brunelleschi.

La prefettura comunica che sono già stati avviati i lavori di riparazione dei danni «in attesa che trovi attuazione il progetto esecutivo di riordino del centro, finalizzato a superare la precarietà della struttura e i disagi che ne conseguono, soprattutto per gli operatori di polizia e il personale addetto alla gestione, ma anche per le persone trattenute».

Stefano Caselli

Clandestini in attesa di trasferimento

IL CASO

La nipote arrestata con l'accusa di truffa

Portici, riscuote per otto anni la pensione della zia morta Dovrà restituire 40 mila euro

NAPOLI I carabinieri di Portici, in provincia di Napoli, hanno arrestato in flagrante una donna di 64 anni, Giuseppina D.F., vedova, pensionata, accusata di truffa aggravata e continuata e di falso ideologico. I militari, dopo verifiche presso gli uffici Inps e all'Anagrafe, avevano predisposto un servizio di osservazione nell'ufficio postale della città. Hanno così sorpreso la donna che riscuoteva, per l'ennesima volta, la pensione Inps di una sua zia del 1902, già con lei convivente, e morta l'8 giugno del '98. Successivi accertamenti hanno consentito di appurare che la donna, attraverso la delega, aveva riscosso ininterrottamente e indebitamente la pensione per un importo totale di circa 40 mila euro che ora dovrà restituire con gli interessi.

Il relitto del Dc9 Itavia ricostruito a Pratica di Mare

A un quarto di secolo dalla tragedia arriva la sentenza del tribunale di Palermo

Ustica, lo Stato condannato a risarcire

Oltre 120 mila euro ai parenti di una vittima del Dc9 dell'Itavia

ROMA Lo Stato risarcirà i parenti di una delle vittime della strage di Ustica. Dopo quasi 26 anni, infatti, Giuseppe Guzzo e la moglie Iolanda Pillitteri, riceveranno circa 130 mila euro per la morte della figlia Rita, che perse la vita il 27 giugno 1980 proprio sul Dc9 dell'Itavia Bologna-Palermo. A pagare il risarcimento sarà il ministero delle Infrastrutture e ai Trasporti. Il giudice onorario, Giuseppe Inzerillo, dopo un quarto di secolo della causa, iscritta nel ruolo generale dei processi civili del Tribunale di Palermo nel 1981, ha stabilito che ai due coniugi andranno 83 mila euro, 20 mila invece a ciascuno dei due figli. Ai 123 mila euro si aggiungeranno le spese legali: 8.500 euro.

«Sono soddisfatta - ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione familiari delle vittime -. E adesso anche gli altri parenti saranno indotti a seguire la stessa via». Proprio alcuni giorni fa, sulla tragedia di Ustica, nella quale morirono 82 persone, il governo ha dato mandato all'Avvocatura di Stato a proporre ricorso per Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Roma, 6 aprile 2006, relativa alle imputazioni connesse al disastro aereo. In quella sentenza furono assolti i generali dell'Aeronautica, Lamberto Bartolucci e Franco Ferro, dall'accusa di alto tradimento in relazione a presunti depistaggi delle indagini relative al disastro. Nella sentenza, i due ufficiali vennero assolti con una formula precisa: «Il fatto non sussite». Ora la Procura Generale dello Stato nel ricorso sostiene che tale formula deve essere sostituita con un'altra: «Il fatto contestato non è più previsto dalla legge come reato».

a.g.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Nessun incidente. La vecchia Jugoslavia si è così dissolta completamente. Il nuovo piccolo Stato chiederà a settembre l'adesione all'Onu

Il Montenegro proclama l'indipendenza

L'annuncio formale a due settimane dal referendum: festa in piazza a Podgorica

ROMA **Due settimane dopo il referendum che ha deciso il distacco dalla Serbia, il Montenegro ha proclamato ieri sera l'indipendenza: è terminato così il lungo e burrascoso dissolvimento della Jugoslavia.**

Il proceso ha insanguinato i Balcani per tutti gli Anni novanta. Il Parlamento del piccolo Paese montagnoso sulle sponde dell'Adriatico si è riunito alle 20 per adottare la «Dichiarazione d'indipendenza» e creare un nuovo Stato la cui priorità, secondo la bozza di dichiarazione, è l'«integrazione nelle strutture euro atlantiche». La seduta è stata boicottata dai partiti dell'opposizione filo serba: hanno tenacemente avversato la separazione da Belgrado. Subito dopo la proclamazione, la bandiera montenegrina rossa con l'aquila dorata bicefala è stata issata sul palazzo del Parlamento mentre Podgorica, la capitale, era illuminata dai fuochi d'artificio. Ai festeggiamenti ha assistito una grande folla ma nessun dirigente serbo, per quanto tutti fossero stati invitati. Squadre di operai hanno lavorato fino all'ultimo per allestire la scenografia dell' evento e montando un maxischermo davanti al Parlamento. Nel referendum del 21 maggio i fautori dell'indipendenza hanno vinto col 55,5% dei voti, cioè solo per mezzo punto oltre la soglia del 55% fissata dall'Unione europea come maggioranza valida. Con la riconquista di quella sovranità persa dalla dinastia dei Petrovic nel 1918 il Montenegro - di fatto autonomo in molti campi già da tempo - potrà adesso attribuirsi anche i residui poteri lasciati finora nelle mani del governo federale dell'Unione di Serbia e Montenegro, nata nel 2003 sulle ceneri di ciò che restava della Jugoslavia di Slobodan Milosevic. In particolare i poteri in materia di politica estera, difesa, dogane e diritti delle minoranze. Tali passaggi dovranno essere peraltro coordinati in qualche modo col governo serbo. Sul piano internazionale, il primo tassello è previsto per settembre, con la richiesta di adesione all'Onu. Ma non sarà che l'inizio. In base agli accordi che diedero vita alla Serbia-Montenegro, erede legale dell'Unione sarà Belgrado, poichè l'eredità spetta al Paese che «subisce» la secessione altrui e non a quello che la proclama. Podgorica dovrà quindi riaccreditarsi un pò dappertutto. Dopo l'Onu è in scaletta l'avvio di trattative con Osce, Fmi, Wto e Banca mondiale.

Frattanto - afferma il premier Milo Djukanovic - il Montenegro cercherà di dare impulso anche e specie all'integrazione euro-atlantica. L'obiettivo dovrà passare per negoziati preliminari di associazione e stabilizzazione (Asa) con l'Ue. Bruxelles li aprì mesi fa con l'intera Unione ma li congelò come ritorsione alla mancata cattura degli ultimi criminali di guerra serbi alla macchia.

INCONTRO

Illy al console di Belgrado: «Mantenete buoni rapporti»

BRUXELLES «Spero che lo stop registrato nei negoziati tra l'Unione europea e la Serbia sia momentaneo, e che le trattative possano riprendere, anche per costruire un sistema omogeneo di relazioni dall'Italia sino alla Grecia». L'ha affermato ieri a Trieste il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy incontrando il nuovo console generale di Serbia-Montenegro del capoluogo giuliano Vladimir Nikolic.

Vladimir Nikolic

Ricordando l'esito del recente referendum che ha visto prevalere i favorevoli all'indipendenza del Montenegro dall'Unione con Belgrado - informa una nota della giunta regionale - Illy ha auspicato «il permanere di eccellenti rapporti tra i due Stati» e ha rilevato come «l'Ue non possa abdicare al proprio diritto-dovere di sviluppare una politica estera nell'area balcanica, al di là delle giuste richieste avanzate dal procuratore generale del Tribunale per la ex Jugoslavia Carla Del Ponte». Alla richiesta di Nikolic di sviluppare nuovi contatti economici tra i due sistemi imprenditoriali, il presidente del Friuli Venezia Giulia ha ribadito «l'impegno e il sostegno della Regione al proprio tessuto imprenditoriale per nuovi investimenti in Serbia utilizzando, oltre agli strumenti di Finest e Informest, quanto previsto dalla legge nazionale 84 del 2001, di cui - ha aggiunto - è stato richiesto al governo centrale il rifinanziamento».

Riccardo Illy ha ribadito infine che la Serbia «rappresenta un grande mercato per il Friuli Venezia Giulia e una risorsa per le sue imprese, che possono trovare in quel Paese risorse umane e tecnici di grande qualità».

Il diplomatico: «Un segno dei legami oltre i confini»

Il console Gambacurta

Folla di connazionali alla cerimonia con il console Gambacurta

2 Giugno celebrato a Capodistria

CAPODISTRIA In occasione del 2 Giugno, Festa della Repubblica italiana, il console d'Italia a Capodistria Carlo Gambacurta ha allestito al Palazzo del Museo del capoluogo costiero sloveno il tradizionale incontro con i connazionali.

L'avvenimento è stato contraddistinto da una straordinaria partecipazione da parte dei connazionali d'Oltreconfine, in occasione del 60.o anniversario della proclamazione della Repubblica italiana. «Esprimo i miei più sentiti e sinceri auguri a tutto il popolo italiano» ha detto il console Gambacurta ricordando l'importanza di quella decisiva scelta che gli italiani e le italiane fecero in occasione del referendum di 60 anni fa, abrogando così la monarchia sabauda.

Gambacurta nel suo discorso si è altresì vivamente rallegrato della massiccia partecipazione dei connazionali al ricevimento capodistriano. «Una dimostrazione - ha detto nel suo intervento ufficiale - di fiducia, vicinanza e identificazione nella cultura italiana e nei valori di democrazia e libertà rappresentati dalla Repubblica».

All'avvenimento hanno preso parte anche numerosi esponenti delle autorità e istituzioni locali, fra cui il deputato capodistriano Aurelio Juri, il sindaco di Isola Breda Pecan e Igor Hrvatin in rappresentanza del Comune di Capodistria, accanto ai massimi esponenti della Comunità nazionale italiana, il presidente dell'Unione italiana Murizio Tremul, della Can costiera Silvano Sau e il deputato al seggio specifico della minoranza italiana al Parlamento sloveno Roberto Battelli.

Presenti alla cerimonia anche numerosi esponenti del mondo imprenditoriale locale e del Friuli Venezia Giulia, come pure della società civile. Il console Gambacurta ha rinnovato anche l'impegno di promuovere il dialogo interculturale ricordando che i popoli in questa porzione d'Europa sono legati da radici che si intrecciano in un percorso storico comune.

Carlo Gambacurta è console d'Italia a Capodistria dal 5 settembre dello scorso anno. E' subentrato a Bruno Scapini, che ha ricoperto il medesimo incarico nella circoscrizione consolare capodistriana dal 2000.

Un piano per privatizzare anche i boschi: i socialdemocratici lanciano l'allarme sui potenziali rischi di cementificazione

Un bar sulla costa croata: cambiano gli orari d'apertura

Gli esercizi pubblici dovranno scegliere tra il lavoro notturno o diurno. Possibili piccole variazioni

Bar in Croazia, orari più lunghi

La proposta è del Sabor: tolta la competenza alle autorità locali

FIUME Dilatazione dell'orario d'apertura in Croazia per ristoranti e bar. La proposta è stata avanzata dal governo di centrodestra del premier Ivo Sanader e ora spetterà al Sabor, il parlamento nazionale, accettarla o meno.

Stando all'esecutivo, ristoranti e bar dovrebbero lavorare in futuro dalle 6 del mattino a mezzanotte, mentre invece i night club potrebbero aprire i battenti alle 21 per chiuderli alle 6 del mattino. La proposta è contenuta nel disegno di legge sugli esercizi alberghieri e contempla che sia il governo a decidere in futuro sugli orari d'apertura, togliendo questa prerogativa alle autonomie locali.

Queste ultime potranno decidere solo due cose: prolungare di ulteriori due ore l'orario di lavoro oppure accorciare il limite fissato in precedenza. Se i titolari dei locali non si atterranno alle disposizioni, gli ispettori potranno procedere per direttissima, stabilendo la chiusura immediata dell'esercizio e per una durata fino a 30 giorni. Oltre a consentire il prolungamento dell'orario di apertura di due ore, il governo Sanader ha deciso di vietare la cosiddetta doppia registrazione dei bar, secondo cui un locale poteva sia lavorare di giorno che come bar notturno, permettendo così al proprietario guadagni non indifferenti.

«In Croazia, che è un Paese votato al turismo, vogliamo avere una vita notturna, una "movida", per dirla alla spagnola, degna di tale nome – così si è espresso il ministro del Turismo croato Bozidar Kalmeta – ma non può succedere che il frastuono di un bar alle 4 del mattino impedisca alla gente di dormire». Lapidario il commento del primo ministro Ivo Sanader: «Noi puntiamo sull'industria dell'ospitalità ma dobbiamo tenere conto anche delle esigenze di chi si alza al mattino per andare a lavorare». La nuova normativa, se approvata dal Sabor, vieterà nei locali il consumo di alcolici ai minorenni. Finora era vietata solo la vendita: così succedeva che si vedevano anche i minorenni bere birra, vino o superalcolici, con la scusa che le bevande erano state acquistate da un maggiorenne.

Sempre in riferimento alle ultime decisioni governative, è stato proposto l'affidamento in concessione a persone fisiche o giuridiche di aree boschive in regime demaniale. In parole povere, si tratta della privatizzazione dei boschi. La gestione privata renderebbe tuttavia possibile attività edilizia in aree verdi in cui finora era impossibile costruire strutture. Sono stati i deputati socialdemocratici al Sabor a denunciare il rischio di manipolazioni e abusi nel settore, delicato per ecosistema.

Andrea Marsanich

Affittacamere: a Pola un premio per la qualità

POLA L'Ente comunale di soggiorno di Pola ha avviato un'iniziativa intesa a premiare gli affittacamere privati con i migliori contenuti collaterali.

L'idea è quella di stimolare la categoria a offrire qualcosa in più, come a esempio gite organizzate, giochi per i bambini, omaggi di benvenuto agli ospiti, la sauna oppure il computer nella camera in affitto. Quindi non soltanto il letto, la cucina e il bagno. L'ha dichiarato ieri in conferenza stampa la direttrice dell'ente Sanja Cinkopan Korotaj, sottolineando che un villeggiante soddisfatto avrà sicuramente motivo di ritornare a Pola. Ha aggiunto che gli affittacamere privati che meglio interpreteranno queste indicazioni e suggerimenti saranno premiati. Per la precisione saranno in palio due premi di 700 euro e altri due di 350 euro.

Un altro discorso riguarda i piccoli imprenditori turistici operanti in centro città. Per loro è previsto un premio di 1.000 euro per chi offrirà contenuti di cui ora si sente la mancanza come sedie a sdraio e biciclette a noleggio, gite in barca verso destinazioni nuove e così di seguito. Il concorso per i due premi è aperto fino alla fine del mese in corso.

p.r.

IN BREVE

Intimidazione

L'attentato a Valle: due arresti

ROVIGNO La polizia ha arrestato e interrogato due dipendenti del reparto zagabrese della Fabbrica tabacchi poichè sospettati di avere collocato nell'aprile scorso una bomba di fabbricazione artigianale nel cortile della casa a Valle di Plinio Cuccurin, della direzione del Gruppo Adris che controlla anche l'industria del tabacco. Per fortuna l'ordigno non era esploso. I sospetti sono caduti sui due in quanto alcuni anni fa avevano risposto all'invito della Questura di consegnare senza alcuna sanzione armi e materiale esplosivo detenuti illecitamente. I due inoltre figurano tra i contestatori più accaniti della direzione del Gruppo Adris, messa sotto accusa per avere concentrato la produzione di sigarette nella nuova fabbrica di Canfanaro, chiudendo così il reparto zagabrese.

Parenzo, gratis le mammografie

PARENZO L'amministrazione comunale di Parenzo ha dato dimostrazione di grande sensibilità e anche di umanità in tema di prevenzione di una malattia purtroppo alquanto diffusa tra le donne. Ci riferiamo al cancro alla mammella che comunque se diagnosticato in tempo può venire sconfitto. La giunta esecutiva ha deciso di sobbarcarsi le spese della mammografia anche per le donne dai 40 anni in su. Finora beneficiavano di questa prerogativa le cinquantenni e a questo scopo nel 2005 le casse comunali avevano versato to 13 mila euro.

A Verteneglio rassegna vinicola

VERTENEGLIO L'odierna giornata a Verteneglio trascorre all'insegna del vino che è sicuramente il prodotto più rappresentativo del territorio. Stiamo parlando della tradizionale Rassegna della malvasia istriana che prenderà il via alle 18 alla Comunità degli italiani con la premiazione dei vincitori. Seguirà in piazza San Zenone la degustazione dei vini in gara, abbinata alla mostra dei prodotti tipici locali. E ci sarà anche una mostra fotografica intitolata «Verteneglio sulle cartoline».

DICHIARAZIONI DEI REDDITI

I top cinque imprenditori e liberi professionisti

1. Architetto	2.381.618 kune	(321.840 euro)
2. Avvocato	1.034.784 kune	(139.835 euro)
3. Imprenditore edile	671.631 kune	(90.760 euro)
4. Commercialista	523.661 kune	(70.765 euro)
5. Silvicoltore	346.392 kune	(46.804 euro)

I cinque guadagni più alti da lavoro non autonomo

1. Settore petrolifero	1.310.045 kune	(177.033 euro)
2. Settore turismo	833.378 kune	(112.753 euro)
3. Settore commerciale	444.435 kune	(60.058 euro)
4. Settore edile	443.174 kune	(59.884 euro)
5. Settore telecomunicazioni	408.706 kune	(55.230 euro)

L'anonimo professionista nel 2005 ha guadagnato mensilmente 26.800 euro. Alle sue spalle un petroliere e un avvocato

Nel Fiumano è un architetto il contribuente più ricco

FIUME È un architetto il più ricco cittadino della regione litoraneo-montana. Lo rilevano i dati dell'ufficio regionale dell'Amministrazione fiscale croata, che ha elaborato l'80% delle 72.000 dichiarazioni fiscali pervenute fine alla fine dello scorso mese di febbraio.

L'uomo più ricco di Fiume e della Regione ha dichiarato degli introiti pari a 2,38 milioni di kune (320 mila euro circa), ossia il suo stipendio mensile nel corso del 2005 è stato in media di 200.000 kune (26.800 euro circa). Secondo fonti ufficiose l'architetto per il terzo anno consecutivo guida questa graduatoria molto invidiabile. Nessuno conosce la sua vera identità, però si vocifera che arrivi dall'Isola di Arbe (Rab).

Alle sue spalle troviamo un petroliere, con 1.310.045 kune (177.000 euro circa) di reddito dichiarato, ossia con uno stipendio mensile di oltre 13.000 euro. Anche in questo caso non si conosce l'identità dell'Abramovich fiumano ma si presume che potrebbe trattarsi di Robert Jezic, presidente del Rijeka Calcio. Sul gradino più basso del podio di questa speciale classifica, con un reddito superiore al milione di kune (130.000 euro), è salito un avvocato del capoluogo quarnerino. Alle spalle dei tre più ricchi uomini d'affari della regione quarnerina troviamo imprenditori che provengono dal settore edile, del commercio e della silvicoltura.

Comunque, si tratta di una classifica provvisoria, come spiegato da Visnja Felker, direttrice dell'ufficio regionale dell'Amministrazione fiscale, poiché bisogna ancora elaborare il 20% delle dichiarazioni fiscali pervenute e i dati definitivi saranno resi noti tra circa due settimane. Comunque sia, gli uomini più potenti di questo territorio continueranno a lavorare e guadagnare cifre astronomiche nell'anonimato. Infatti, come succede da diversi anni, l'Amministrazione fiscale tutela la privacy dei contribuenti e quindi i semplici cittadini a reddito fisso, che possono soltanto sognare introiti del genere, continueranno a non sapere chi sono i loro concittadini più ricchi.

b.s.

NUMERO VERDE

In funzione a Pola un numero verde, quindi gratuito (0800-334455), per segnalare problemi e denunce da parte della cittadinanza nei confronti dell'amministrazione comunale. L'iniziativa è del sindaco Vesna Petrovic: «Premendo il tasto 1 si potrà comunicare una proposta o una segnalazione, con il 2 criticare l'operato del Comune. I messaggi verranno ascoltati il giorno seguente e quindi inoltrati all'ufficio competente».

I CAMBI

Slovenia – Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia – Kuna 1,00	0,1346 €

BENZINA SUPER	Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	Slovenia	talleri/litro 251,60	1,05 €/litro**
	Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL	Slovenia	talleri/litro 240,50	1,00 €/litro**
SUPER 100	Slovenia	talleri/litro 255,80	1,06 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

«Nel 1988 la svolta, dall'attività conto terzi all'autonomia. Oggi siamo arbitri del nostro destino»

L'IMPRENDITORE

DOVE VA L'INDUSTRIA

«Contiamo di crescere in un anno di oltre il 10%. Per il momento i risultati ci danno ragione»

Intervista a Michele Kropf, presidente e amministratore delegato dell'azienda insediata in via Flavia e leader nei mercati di diagnostica, farmaceutica e settore ospedaliero

Eurospital, l'innovazione al servizio della salute

Trieste «culla» scientifica del rivoluzionario test di autodiagnosi domestica della celiachia

di Piero Rauber

Presidente Kropf, Eurospital ha messo a punto e ora sta già commercializzando nelle farmacie italiane un kit che consente l'autodiagnosi domestica dell'intolleranza al glutine. Un prodotto rivoluzionario su scala mondiale visto che la celiachia, che non sempre si manifesta con sintomi evidenti, prima si poteva accertare soltanto con un articolato iter di esami diagnostici. Come siete arrivati a questo risultato?

Non è che ci siamo inventati di sana pianta l'obiettivo di realizzare un test rapido per la celiachia. Già 22 anni fa, in sinergia con il Burlo Garofolo, avevamo sviluppato il primo test per la diagnosi dell'intolleranza al glutine in laboratorio. Da allora sono passate e progredite diverse generazioni di test, durante le quali abbiamo acquisito il brevetto della tTG, cioè uno dei componenti che rivelano l'esistenza o meno della malattia nel sangue. Tale marcatore, quindi, è stato applicato in varie forme sperimentali fino alla messa a punto di un test rapido, dapprima utilizzabile su siero, ancora riservato ad analisi professionali da laboratorio, e in seguito su sangue intero, dunque in grado di dare una risposta domestica, alla portata di tutti. Diciamo che, con questo risultato finale, sviluppato da un gruppo di ricercatori finlandesi con cui noi collaboriamo e sul quale abbiamo ottenuto la certificazione internazionale per la commercializzazione, siamo riusciti a quadrare il cerchio: oggi, infatti, facendo sgorgare una goccia di sangue da un dito, in cinque minuti si può avere un'indicazione molto precisa, superiore al 96%, sulla propria intolleranza o meno al glutine.

Come sta rispondendo il mercato a questa novità? La commercializzerete anche all'estero?

Il prodotto è nelle farmacie italiane da inizio anno e sta andando bene, anche se preferisco non sbilanciarmi nel dare dei numeri che considero molto incoraggianti ma ancora parziali. Prossimamente cominceremo a immetterlo anche in alcuni mercati esterni. Il successo di questo test è dovuto al fatto che viene cercato e utilizzato per quello che è, cioè uno strumento rapido e non invasivo per migliorare la qualità della vita, dal momento che la celiachia, se non diagnosticata, col tempo può danneggiare l'organismo. Oggi, infatti, si stima possano essere circa mezzo milione gli italiani affetti da intolleranza al glutine, mentre i casi accertati non sono più di 40mila. Il kit, peraltro, costa meno di un'apposita analisi in laboratorio (30 euro in farmacia, *ndr*). Se si risulta negativi, ci si toglie in pratica ogni dubbio, altrimenti suona il campanello d'allarme: in quel caso si deve andare dal medico, per sottoporsi ad altri accertamenti fino all'ultima conferma, che viene solo da una biopsia intestinale.

Com'è strutturata la vostra azienda?

Eurospital è organizzata in tre divisioni: diagnostica, farmaceutica e settore ospedaliero. I nostri clienti sono dunque laboratori d'analisi, farmacie e ospedali e i nostri prodotti, di fatto, si rivolgono ad un ampio spettro di utenti finali: dai reparti di chirurgia e oncologia, per i prodotti di sterilizzazione delle sale operatorie e per i dispositivi di missaggio e prevenzione di rischi chimico-biologici, fino alle mamme e ai loro bambini per gli integratori alimentari, i vitaminici e i dietetici. Commercializziamo, a conti fatti, una settantina di codici, cioè di gruppi di prodotto molto diversi fra loro, ecco perché l'azienda è dotata di tre divisioni con la loro autonomia e le loro specifiche managerialità.

Qual è stato per l'azienda, guardando alla curva storica, l'anno della svolta?

Il 1988, una volta maturato l'accordo con una multinazionale americana, socio di minoranza del gruppo Don Baxter che avevamo qui vicino, che ci richiese di acquisire l'intera partecipazione sul gruppo stesso. Fino ad allora più del 90% del nostro fatturato veniva dalla distribuzione di prodotti di terzi nonché dalla produzione e dalla commercializzazione su licenza. In quell'anno abbiamo pressoché capovolto la nostra impostazione, tanto che oggi più del 95% del nostro fatturato viene da prodotti nostri e da altri che ci facciamo preparare da realtà esterne ma che rientrano comunque sotto il nostro marchio e, in definitiva, sotto il nostro totale controllo. Se prima la strategia dell'azienda era fatta e decisa da terzi, adesso dipende da noi: siamo assolutamente arbitri del nostro destino.

Quali sono, tornando al presente, le vostre previsioni di crescita?

Quest'anno abbiamo l'obiettivo di crescere di oltre il 10%. E in questo momento lo stiamo ottenendo.

Grazie a questo nuovo prodotto per l'autodiagnosi della celiachia?

Anche.

Se il trend di questi primi mesi fosse confermato, il 2006 sarebbe per voi l'anno di maggiore sviluppo?

No. In parallelo, però, ci sono stati anche degli anni in cui non siamo cresciuti, ed è successo in particolare quando abbiamo acquisito licenze e lanciato nuovi prodotti per sostituire gradualmente il fatturato che ci veniva dalle distribuzioni con quello delle nostre produzioni autonome. Sono stati dei passi meditati che potevamo permetterci di fare, all'interno di un lungo processo di adattamento al cambio d'impostazione del 1988, con l'obiettivo di crescere in maniera solida nel lungo periodo. E i risultati attuali ci stanno dando ragione.

Quanto incide per un'azienda come la vostra, che sviluppa e immette sul mercato prodotti ad alto contenuto di conoscenza nel cosiddetto mercato della salute, il fatto di operare in una realtà, quella triestina, caratterizzata dalla presenza e dal confronto di molti enti di ricerca?

Eurospital è nata qui. L'ha fondata mio padre nella città in cui era nato e che amava profondamente. E io non cambierei Trieste con nessun altro posto. Oggi, però, per l'azienda questa collocazione presenta aspetti positivi e altri che lo sono meno. Sicuramente l'Area di Ricerca, e più in generale il tessuto scientifico del territorio, ci ha dato una mano per andare avanti nello sviluppo di nuovi prodotti, specie nell'ambito della diagnostica. E in questo contesto abbiamo saputo investire molto sulla ricerca, anche quando di ricerca e innovazione non si parlava ancora. D'altro canto, se fossimo ubicati più centralmente, a Padova o Milano, sarebbe molto più facile per noi, a partire dall'abbattimento dei costi sui trasporti. A questo discorso va aggiunto il fatto che quasi tutte le persone che abbiamo in azienda, nei ruoli di responsabilità manageriale, non sono di questa città, perché qui non le abbiamo trovate. Per contro, tutti quelli che sono venuti a lavorare con noi da altre aree geografiche, e che qui hanno toccato con mano la qualità della vita che potevano offrire a se stessi e alle proprie famiglie, hanno confermato che Trieste, per stabilirsi e lavorare, è meglio di qualsiasi altro posto.

Oggi, per il rilancio e il consolidamento della competitività sul mercato, la parola d'ordine è innovazione. Fino a che punto, a suo avviso, può e deve spingersi la mano pubblica nel supportare le realtà imprenditoriali negli investimenti in ricerca e sviluppo?

È importante che le aziende, se hanno un'idea che ritengono valida, vengano messe alla prova, dunque aiutate a sviluppare il loro progetto, nella prospettiva dell'immissione sul mercato del prodotto o del servizio collegato a quell'idea. Altrettanto importante però, fra i ruoli delle istituzioni, è verificare che i soldi dati a un'azienda o a un ente vengano utilizzati per portare avanti, effettivamente, quel tipo di attività. Non si possono dare cinque milioni di euro a qualcuno e poi non andare a vedere come li sta usando. Se poi lo sviluppo dell'idea non porta a un risultato corretto, non fa niente: nella ricerca è insita un'elevata percentuale di insuccesso. Per questi motivi la nuova legge regionale sull'innovazione (approvata nel 2005 con voto bipartisan, *ndr*) mi sembra una buona norma, visto che con essa si è superata una certa tendenza di interventi a pioggia. Ritengo siano decisive, infatti, sia un'adeguata selezione dei progetti da supportare, in funzione delle loro possibilità di riuscita, sia una verifica periodica dei risultati, in maniera tale che i finanziamenti vengano erogati a step, stimolando così le aziende stesse a continuare nel percorso di ricerca e sviluppo che hanno intrapreso con fondi pubblici.

Il presidente di Eurospital Michele Kropf. Sotto un interno dei laboratori in via Flavia

SCHEDA

Nata nel '48, oggi in rete con esperti internazionali

Eurospital è stata fondata a Trieste nel 1948 da Giorgio Kropf, padre di Michele, attuale presidente e amministratore delegato dell'azienda, oggi società per azioni. La sede centrale, il laboratorio di ricerca e sviluppo diagnostici e l'officina di produzione si trovano dal 1968 in zona industriale, all'interno di un'area di 13 mila metri quadrati, di cui 7500 coperti, con ingresso da via Flavia.

Leader in Italia nei mercati della farmaceutica (con integratori alimentari e vitaminici), della diagnostica (con i prodotti per la diagnosi della celiachia e delle malattie gastrointestinali) e della fornitura ospedaliera (con dosatori di flusso per soluzioni endovenose), nel 2005 ha fatturato 21 milioni e 483 mila euro, con un utile d'esercizio lordo di 1.595.107 euro.

Eurospital - che fa anche parte del Consorzio di Biologia molecolare (di cui è socio fondatore con Area Science Park) e che è certificata secondo le norme Iso già dal '95 - dispone di un proprio settore di ricerca e sviluppo in cui si integrano le competenze di chimici, biologi, medici e informatici, in stretta connessione con un network internazionale di ricercatori e professionisti clinici. I dipendenti dell'azienda sono 75, più 64 collaboratori esterni ed agenti di vendita.

I prodotti Eurospital, attualmente, vengono distribuiti anche in diversi paesi esteri, fra cui Australia, Canada, Francia, Gran Bretagna, Israele, Turchia, Uruguay e Stati Uniti.

Michele Kropf ha 53 anni, è laureato in Economia e commercio e lavora nell'azienda di famiglia dal 1980. Vicepresidente e amministratore delegato dal 1988, nel '96 ha assunto anche la carica di presidente.

Il prodotto di punta di Eurospital, ora, è Xeliac Test, il primo kit per l'autodiagnosi domestica della celiachia, ovvero l'intolleranza al glutine, che è una proteina presente in alcuni cereali come frumento, avena e orzo. Una volta diagnosticata tale patologia, vengono esclusi dalla dieta pane, biscotti, pasta e altri alimenti, che vengono sostituiti con prodotti similari ma privi di glutine.

Alle compagnie vanno dai 2 ai 5 euro di «spese». Interviene congiuntamente anche l'Autorità sulle comunicazioni. Applaudono ma con alcune riserve i consumatori

Ricariche telefoniche alle stelle, l'Antitrust apre un'inchiesta

Sulla bolletta dei cellulari si profilano all'orizzonte risparmi per due miliardi di euro. «L'indagine è una cosa seria ma arriva con grande ritardo»

ROMA E' giusto che per ogni ricarica telefonica le compagnie prendano dai due ai cinque euro di «spese»? E quello che cercherà di scoprire un'indagine congiunta di due autorità di controllo, quella sulle Comunicazioni e l'Antitrust. Applaudono, anche se con alcune riserve, i consumatori, si dicono tranquilli i maggiori gestori italiani. Intanto all'orizzonte si profilano risparmi per due miliardi sulla bolletta telefonica, da oggi al 2008.

«Antitrust e Agcom - annuncia il presidente dell'Autorità delle comunicazioni, Corrado Calabrò - faranno l'indagine congiuntamente, noi l'abbiamo già deliberata l'Antitrust lo farà mercoledì. E sempre mercoledì ci sarà la firma di uno snello protocollo d'intesa. I tempi non saranno lunghi, circa un paio di mesi. Dopo si decideranno gli interventi».

Se ci sarà stato un abuso di posizione dominante - dice ancora Calabrò - «interverrà l'Antitrust. Se invece si accerterà una violazione delle regole la sanzione sarà comminata dall'Autorità garante delle comunicazioni».

«Fa piacere apprendere che l'Antitrust e l'Autorità per le comunicazioni avviino un'indagine sui costi delle ricariche - dice Giustino Trincia, responsabile di Cittadinanzattiva - ma ci farebbe anche più piacere se ci fosse un intervento concreto per tutelare decine di milioni di persone che pagano 5 e consumano tre, oppure 10 e consumano 8 o trenta e consumano 25».

Un aggravio di costi – sottolinea ancora Trincia – che «c'è solo in Italia». Soddisfazione a metà anche da parte di Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori: «L'indagine è una cosa buona e giusta, ma in grave ritardo. Pagare in maniera indiscriminata una sorta di tassa che raggiunge anche il 20% del servizio non sta né in cielo né in terra». E non basta. «Cosa assai più grave - aggiunge Rosario Trefiletti - è che la ricarica eseguita via bancomat o via internet, personalmente dall'utente con propri apparati, costa sempre 5 euro».

Vero, solo in Italia paghiamo la ricarica, ma, spiegano i gestori, da noi costano meno le telefonate. «Accogliamo con serenità l'iniziativa di Antitrust e Autorità delle comunicazioni - dice Paolo Bertoluzzo, direttore commerciale di Vodafone Italia - pensiamo comunque che il problema debba essere valutato sotto tre profili: la concorrenza, la spesa complessiva del cliente e la libertà di scelta». Non solo, dice ancora Bertuzzo, «i prezzi negli ultimi 6-12 mesi sono letteralmente crollati».

Il cavallo di battaglia delle compagnie è «la spesa complessiva del cliente». «In Italia è inferiore a Gran Bretagna, Francia e Germania - dice Vodafone Italia - anche il 50% in meno».

In attesa di sapere se pagare di più la ricarica sia giusto buone notizie arrivano dalla bolletta telefonica: «Per effetto degli interventi di riduzione già deliberati - dice ancora Calabrò - gli italiani risparmieranno due miliardi fra oggi e il 2008».

DEFICIT

Fondo monetario: necessario finire la riforma pensionistica

WASHINGTON L'Italia deve adottare misure perché il deficit non diventi eccessivo. E spetta al governo decidere quali. È l'indicazione che viene dal Fondo monetario internazionale attraverso il portavoce Masud Ahmed. Ahmed ha ricordato che, nelle sue ultime previsioni economiche, il Fondo aveva previsto un deficit per l'Italia pari al 4% del prodotto interno lordo. E ha aggiunto: «I dati più recenti tendono a spostare il rischio verso un deficit più alto».

Poiché «è necessario mantenere il deficit in linea con la procedura di deficit eccessivo» prevista dall'Ue, Ahmed ha detto: «In base alle nostre proiezioni, saranno necessarie misure aggiuntive».

«Nel lungo termine, le previsioni di bilancio italiane sono dominate dalle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito. A questo riguardo, passi avanti sono stati fatti nell'ultimo decennio, con il miglioramento del sistema pensionistico», e sarebbe perciò opportuno «completare» la riforma delle pensioni.

A sottolinearlo è lo stesso Fondo monetario internazionale in uno studio, sottolineando come le spese per l'invecchiamento della popolazione siano destinate ad aumentare nei prossimi due decenni, «anche a causa della crescente spesa sanitaria».

«È necessario uno scatto dell'economia, assicurare nel medio termine aggiustamenti sostanziali di bilancio sostenibili, come il completamento della riforma delle pensioni», aggiunge il Fondo, mettendo in evidenza come il legare la spesa a norme di bilancio restrittive abbia portato - in Italia così come negli altri Paesi europei che hanno adottato questo principio - un forte aumento del debito pubblico.

DALLA PRIMA PAGINA

L'evento? L'intera città

Sono profondamente convinto che la sofferta fase di conflittualità che tende sempre più a lacerare e dividere il paese, e così le sue città, non si risolverà affrontando di petto le questioni di ordine politico, ma solamente tracciando seri percorsi al cui interno le energie e le intelligenze più aperte sappiano trovare i motivi per condividere le scelte. A Trieste particolarmente, come giustamente argomenta Morelli, non manca certo quella "cultura multiforme, non settoriale e non recintabile, indice di una curiosità intellettuale diffusa che sprizza qua e là ..." : è un dovere morale per chiunque si ritenga un operatore culturale dunque adoperarsi acciocché la nostra città sappia dimostrare il suo valore proprio in questo settore che a mio avviso è il simbolo tangibile dei nuovi modelli di innovazione e rinnovamento di cui tutti parlano, lasciando a pochi per altro la individuazione di quanto si propone.

E qui mi permetto di dissentire in parte dalle tesi proposte nell'articolo citato: proprio perché siamo situati in terra nobile di artisti e di tradizioni, io suggerirei di evitare la politica di ricerca dell'evento, modello proposto in forma invadente dai mass-media. I festival abbondano già dalle nostre parti, e talvolta degenerano in avvenimenti in cui il contorno diventa più visibile del contenuto inizialmente proposto. Il modello che vorrei invece proporre è quello della città evento, il modello salisburghese tanto per intenderci, dove il sempre auspicato e ricercato ospite, il turista non è più solo in transito ma giunge qui alla meta dove finisce il mare. Il modello che in parte si richiama a quello che i tecnici chiamano distretto culturale, già oggetto di un esaustivo ed interessante convegno tenuto ormai un anno fa.

Ma soprattutto io propongo una massima valorizzazione dei nostri teatri di produzione, che non operino più in competizione interna ma che trovino tra di loro, al loro interno le necessarie sinergie per cooperare nell'interesse collettivo, rompendo schemi e tabù cari alla politica, mettendo in comunicazione (formale) i diversi Consigli di Amministrazione, programmando le stagioni cooperando almeno su base provinciale, legando "eventi" che siano straordinari per il loro interesse e per i livelli qualitativi proposti, e non per eccezionalità o episodicità.

Mi piacerebbe vedere realizzata una sinergia di eventi, in cui una ciclicità di programmazione condivisa portasse ad esempio in un arco di tempo relativamente ristretto a rappresentare nelle sue varie forme un argomento, una questione, una magia cui portassero il loro contributo il Verdi, il Rossetti, lo Sloveno, la Contrada, i musei cittadini …. Altro che evento : un sistema articolato in grado di soddisfare le aspettative del pubblico locale, ma anche e soprattutto di incuriosire e stimolare il pubblico ospite, che potrebbe venire qui a Trieste per ritrovarsi ammaliato di una tipica atmosfera da festival, che noi potremmo però proporre con una certa frequenza ed ordinarietà. Certo noi non abbiamo dato i natali a Mozart come Salisburgo, ma l'attrattiva sarebbe nelle novità che Trieste dovrebbe dimostrare di essere in grado di offrire con continuità. La ricchezza delle offerte culturali cinematografiche già presenti sul nostro territorio altro non sarebbe poi che un ulteriore e irrinunciabile vantaggio competitivo.

Viviamo immersi nelle reti informatiche, ovunque si parla della necessità di fare sistema, con la globalizzazione si riesce a camuffare il manufatto orientale come un prestigioso Made in Italy: non illudiamoci di risolvere problemi articolati e complessi con la politica del singolo evento, ma facciamo di Trieste una città dei festival, degli eventi, organizzati e promossi da un "sistema città" efficiente e coordinato. E la politica torni ad essere arte della gestione della cosa pubblica: rinunciare ad alcune forme di lottizzazione potrebbe voler dire avere cittadini più soddisfatti, e una città che nella condivisione delle scelte ritrova il motivo per lavorare in maniera convinta per acquisire un risultato da condividere con tutti, dimenticandosi almeno per le questioni culturali se l'evento sia di destra o di sinistra. Avremmo solamente il nostro evento continuo, simbolo perpetuato di terra di nobile cultura.

Fulvio Macciardi
(del Direttivo "Cittadini per Trieste")

Sostituiranno da subito il documento cartaceo e il codice fiscale. E garantiranno l'assistenza all'estero

Un milione di tessere sanitarie in arrivo Consegna a domicilio entro il 30 giugno

di Roberta Giani

TRIESTE Roma, come annuncia l'assessore alla Salute Ezio Beltrame, ha impartito finalmente l'ordine. E quindi, entro la fine del mese, la nuova e attesa tessera sanitaria sarà consegnata a domicilio a un milione di cittadini del Friuli Venezia Giulia. Quella tessera magnetica, simile a un bancomat, consentirà di buttare immediatamente nel cestino la vecchia tessera cartacea e quella del codice fiscale. Non solo: eviterà le corse al distretto dell'Azienda sanitaria, prima delle vacanze, perché garantirà automaticamente l'assistenza sanitaria nei paesi europei. Ma soprattutto, prodigi del microchip, si trasformerà entro il 2008 in una preziosa carta dei servizi, permettendo al milione di possessori di eliminare le tante troppe carte e tessere che oggi affollano portafogli e borsette: l'abbonamento dell'autobus, la tessera della benzina agevolata, persino lo skipass...

I DUE TEMPI L'operazione, però, si svolgerà in due tempi. Nelle prossime settimane i cittadini del Friuli Venezia Giulia riceveranno la tessera che assolverà essenzialmente a tre funzioni. Lo ricorda lo stesso Beltrame: «Il governo, in nome dell'innovazione e di un controllo più rigido della spesa farmaceutica che noi in verità già attuiamo, ha deciso di sostituire in tutta Italia la tessera sanitaria. Non solo: ha deciso di inserirvi il codice fiscale e la tessera europea di assistenza malattia, quella che dà diritto ai servizi sanitari dell'Unione europea, senza bisogno di farsi rilasciare il modello "E111"». La Regione, a fronte dell'input nazionale, ha colto al volo l'opportunità: «Abbiamo stabilito di implementare progressivamente la tessera magnetica in modo da trasformarla in una vera e propria carta dei servizi che contenga i dati per la benzina agevolata, quelli per il trasporto pubblico, per i servizi del lavoro, e così via» ricorda l'assessore ai Servizi informatici, Gianni Pecol Cominotto.

I COSTI La Regione, inseguendo l'obiettivo, ha messo mano al portafoglio: l'acquisto e la distribuzione a domicilio delle tessere sanitarie magnetiche costano complessivamente 8,2 milioni di euro. E Riccardo Illy e i suoi assessori, nella manovra estiva in dirittura d'arrivo, ne hanno stanziati poco meno di 5. Cercando al contempo un contributo aggiuntivo del comitato nazionale per l'innovazione della pubblica amministrazione. E soprattutto incalzando Roma affinché il «modello» destinato al Friuli Venezia Giulia fosse il più hi-tech.

IL CHIP «Ce l'abbiamo fatta. Due settimane fa abbiamo avuto conferma che le tessere in arrivo hanno il chip più evoluto e possono interagire non solo con un terminale, ma anche via radio, per cui avranno una potenzialità di sviluppo altissima» annuncia Pecol Cominotto. Gli esempi non mancano: «Potremo caricare sulla tessera gli abbonamenti degli autobus, dotando i mezzi di trasporto di un lettore su radiofrequenza, così come potremo caricare i dati della benzina agevolata. Ma le applicazioni possibili sono davvero moltepilci: pensiamo solo agli skipass».

> Pecol Cominotto: inseriremo anche l'abbonamento bus e la carta benzina

I SERVIZI La tessera del Friuli Venezia Giulia, a differenza di quella in vigore nel resto d'Italia, sarà dunque più ricca. In un futuro ravvicinato. Pecol Cominotto non si sbilancia sui tempi, non ancora, ma assicura che entro la fine della legislatura l'istituenda carta dei servizi conterrà quantomeno i dati per la benzina agevolata e per i sistemi di trasporto: «Sono i due terreni più semplici di espansione su cui stiamo già lavorando».

LA CONSEGNA Sino ad allora, però, le tessere magnetiche in arrivo semplificheranno comunque - almeno un po' - la vita ai cittadini: «Alcuni, in verità, le hanno già ottenute. Sono quelli che, dovendo andare all'estero, hanno chiesto il "modello E11" nei distretti. Ma il grosso delle tessere, un milione, sono ormai in arrivo: il ministero - conclude Beltrame - ha confermato la consegna a domicilio entro giugno».

Gli assessori regionali Ezio Beltrame e Gianni Pecol Cominotto

LA CARTA DEI SERVIZI

LE FUNZIONI IMMEDIATE
- Tessera **sanitaria**
- Codice **fiscale**
- Assistenza **sanitaria** nei paesi Ue (ex modello E111)

LE FUNZIONI FUTURE
- Tessera della **benzina** agevolata
- Tessera per i **trasporti** pubblici
- Tessera per i servizi per l'**impiego**

I DESTINATARI
- Un milione di cittadini del Friuli Venezia Giulia

I COSTI
- **8,2 milioni** di euro di cui **4,9 milioni** di euro a carico della Regione

LA CONSEGNA
- A domicilio **entro il mese**

centimetri.it

L'assessore Cosolini anticipa le novità che accompagneranno la terza edizione

Il Premio dell'innovazione raddoppia

Un riconoscimento speciale agli enti pubblici. Viaggi-studio per i vincitori

TRIESTE Il Premio dell'Innovazione, quello che ha festeggiato a Udine poche settimane fa il suo secondo compleanno, si rinnova. Anzi, raddoppia.

Forte del successo appena ottenuto, con la partecipazione di 75 aziende tra le quali sono state selezionate le dieci finaliste che a loro volta hanno portato alle tre vincitrici (la Sim2 con i microproiettori, la Microglass con le microonde e la Fosam spa con le pareti modulari radianti), la Regione sta infatti valutando un cambiamento per il prossimo anno.

La prima novità potrebbe arrivare dalla composizione del concorso in sé. «Fvg Innovazione è aperto, oltre che alle aziende, anche alle pubbliche amministrazioni e alle onlus, ma – ricorda l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini – è un unico premio. E questo, almeno sinora, ha un po' scoraggiato gli enti pubblici, giacché la concorrenza dei privati è forte. E per questo motivo che stiamo pensando di istituire una sezione del premio riservata esclusivamente all'innovazione nelle pubbliche amministrazioni, in modo da garantire anche a loro il giusto spazio».

Roberto Cosolini con il governatore Riccardo Illy

È difficile infatti che i progetti presentati da Comuni, Province o Aziende sanitarie possano competere con le microonde o le pareti radianti. Ma questo non significa che quella pubblica sia un tipo di innovazione da sottovalutare: da qui la scelta di un premio ad hoc per il prossimo anno.

In secondo luogo, come aggiunge Cosolini, la Regione sta anche verificando la possibilità di corredare il Premio con una gratifica concreta. «Al momento, il premio consiste in una bella "stretta di mano", una targa e una certa dose di pubblicità che alle imprese peraltro non fa certo male ma – aggiunge, ancora, l'assessore al Lavoro – stiamo vedendo di fare il salto di qualità: in particolare, sin dalla prossima edizione, vogliamo trasformare il premio da semplice gratificazione a momento di stimolo. Questo si può fare, ad esempio, premiando le aziende vincitrici con un'operazione di benchmarking in paesi dove l'innovazione è di casa. Una specie di viaggio studio affinché i responsabili delle aziende prendano contatto con altre realtà e, perché no, promuovano la loro».

Non sarebbe la prima volta che l'innovazione paga: quasi tutte le dieci imprese finaliste a Fvg Innovazione hanno posto il loro progetto sotto brevetto. Non solo: alcune, come la Zudek, proprio grazie al Premio, hanno avviato collaborazioni con realtà importanti. La Zudek, in particolare, è entrata in contatto con uno studio di ricerca olandese nel campo della minirefrigerazione e sta verificando la possibilità di ottenere l'esclusiva per l'Italia. La Sim2, grazie al suo prodotto, è leader del settore negli Usa assieme alla Sony.

e.o.

IN BREVE

Cooperazione transfrontaliera

Euroregione, viaggio a Bruxelles per 50 sindaci

BRUXELLES Viaggio di studio in Europa per 50 sindaci, vicesindaci e assessori comunali e provinciali, nonchè una ventina di funzionari, tutti del Friuli Venezia Giulia, per migliorare le conoscenze sulla cooperazione transfrontaliera, anche alla luce del dibattito in corso sull'Euroregione. Presente nelle delegazione anche l'assessore alle politiche comunitarie Franco Iacop. Gli incontri in calendario prevedono colloqui con rappresentanti regionali in Svizzera, ma anche in Germania e in Olanda prima di approdare a Bruxelles per scambi all'Europarlamento, al Comitato delle regioni, al Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa per concludere nella sede di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tra gli argomenti in discussione, il bilancio 2007-2013 con particolare riferimento alla cooperazione territoriale.

Gottardo: giunta arrogante sull'ospedale di Pordenone

PORDENONE Per il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo, «voler imporre a Pordenone, al Collegio dei primari e a chi ha la reponsabilità del governo locale, un ospedale non condiviso è una follia».

«Insistere come fanno i Sonego, i Moretton, gli Alzetta, a voler imporre la loro soluzione - ha affermato Gottardo - è segno di un'arroganza politica davvero preoccupante. Nel loro atteggiamento si coglie una primaria esigenza di dimostrare soprattutto al sindaco di Pordenone e ai primari che il potere è loro e che sono pronti a usarlo per far chinare la testa a chi non si sottomette». Il forzista ha proseguito rivolgendo nuovamente «a questo centrosinistra che ci governa», la richiesta «che la scelta del tipo di ospedale per Pordenone e la sua provincia venga effettivamente valutata con tutte le parti interessate».

«Salute e alimentazione» Arrivano i risultati

UDINE Un'analisi delle abitudini di vita dei giovani, al fine di scoprire se e come queste incidano sull' efficienza fisica, è stata condotta dagli studenti delle classi prime, seconde e terze del liceo classico «J. Stellini» di Udine nell'ambito del progetto «Salute e alimentazione». In una situazione di ricerca sperimentale, sono stati misurati i principali indici antropometrici ed è stato elaborato un questionario per l'analisi degli stili di vita degli studenti. I risultati del progetto, cui si sono dedicati negli ultimi mesi gli allievi del liceo saranno presentati lunedì 5 giugno nell'aula magna dello stesso liceo, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Ezio Beltrame.

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Laura Magnan

Addolorati lo annunciano i nipoti LORENZO, PAOLA con ALESSANDRO e PIERPAOLO.

I funerali seguiranno mercoledì 7 giugno alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2006

Ciao

Laura

ANNAMARIA e PIERPAOLO.

Trieste, 4 giugno 2006

Ciao

Laura

Ci mancherai GIORGIO, DARIO, GRAZIELLA

Trieste, 4 giugno 2006

Addio

Laura

Ti ricorderò sempre con tanto affetto. GRAZIELLA.

Trieste, 4 giugno 2006

Ciao

Laura

ELIDA, LULA e VIVIEN

Trieste, 4 giugno 2006

Partecipano commossi: - LUCIANA e RINO

Trieste, 4 giugno 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Butti

Lo annunciano la moglie ANNA MARIA, il figlio PAOLO con ELENA e le nipotine SOFIA e GIORGIA, la figlia ANTONELLA con ROBERTO.

Le esequie avranno luogo martedì 6 giugno alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2006

Addio caro

Luciano

ti ricorderemo sempre con affetto e nostalgia.

- FRANCA e CARLO FERLETTI.

Trieste, 4 giugno 2006

Si associano:

- NERINA, NEVI e famiglie.

Trieste, 4 giugno 2006

Partecipiamo con affetto:

- SALVO, NORA, MARIO e famiglie.

Trieste, 4 giugno 2006

Partecipa commossa al lutto:

- Famiglia BUSSANI.

Trieste, 4 giugno 2006

---

†

"Possa tu costruire la scala che conduce alle stelle e percorrere ogni gradino".

Dopo lunga malattia ci ha lasciati il nostro caro papà

Mario Goiach

Lo annunciano con dolore le figlie MARIELLA, ROSSANA con NINO e GABRIELE, LIDIA, le sorelle ANTONIA, EMILIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 7 giugno alle ore 9 con la S. Messa nella Chiesa di S. Anna.

Lo saluteremo nella Cappella di via Costalunga dalle ore 8.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 giugno 2006

Ciao

Nonnino

resterai sempre nel mio cuore.

- il tuo adorato nipotino GABRIELE.

Trieste, 4 giugno 2006

Partecipa al dolore il nipote SERGIO e famiglia.

Trieste, 4 giugno 2006

VI ANNIVERSARIO

Adelia Furlan

Ci manchi tanto.

La suocera, il cognato il marito, il figlio, la nuora, il nipote

Trieste, 4 giugno 2006

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Luin (Anita) ved. de Visintini

Ne danno il triste annuncio la sorella NIVES, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 giugno alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2006

Ciao

Anita

amica mia. MAFALDA RUSTIA

Trieste, 4 giugno 2006

Ricordano con affetto la zia

Anita

GABRIO, ANTONIO, ROBERTA e GUENDA.

Trieste, 4 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Andrea Batti

ringraziano sentitamente coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.

Rupinpiccolo, 4 giugno 2006

Severino Sinico

Partecipano commossi i consuoceri VITTORIO e IOLE D'ARCANGELO

Trieste, 4 giugno 2006

---

†

Si è spenta serenamente

Smiliena Sirotich ved. Vescovo

Con dolore lo annunciano la figlia FRANCA e la nipote EVA.

Si ringrazia il dott. RIGATO, la dott.ssa CRAVATTARI e tutta la Clinica Medica di Cattinara.

Ringraziamenti vanno anche alla Pineta del Carso.

I funerali seguiranno mercoledì 7 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2006

Sono vicini a FRANCA e EVA tutti gli amici della compagnia.

Trieste, 4 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Federico Hrvatic (Mirko)

ringraziano commossi.

Un grazie particolare alla dottoressa BOLLINI e all'infermiera ERICA DEPAULIS.

S.Antonio, 4 giugno 2006

VIII ANNIVERSARIO

Nicola Cannata

Vivi nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 4 giugno 2006

È mancata ai suoi cari

Wilma Belletti in Fogagnolo

di 67 anni

Lo annunciano il marito ENZO, i fgli LUCA con LAURA e MANUELA con FABIO, I nipoti FEDERICO e FIORENZA ed i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato lunedì 5 giugno alle ore 14 nella chiesa Madre di S. Michele a Cervignano, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Cervignano del Friuli, 4 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto e l'amicizia dimostrate, i familiari di

Dario Villach

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 4 giugno 2006

II ANNIVERSARIO

Giovanni Curto

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

La moglie con i figli ti ricordano.

Trieste, 4 giugno 2006

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ivanka Guštin in Simoneta

Ne danno il triste annuncio il marito JANKO, il figlio ZVONKO con TAMARA, i nipoti BOJAN e BISERKA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 6 giugno alle ore 13 da via Costalunga alla piazza davanti al municipio di Sgonico.

Sgonico, 4 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

MARIO, DAVIDE e STEFANO ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della cara

Romana Leghissa in Ferluga

Trieste, 4 giugno 2006

I ANNIVERSARIO

Luigi Masi

Sei sempre nei nostri cuori con tanto amore

Figlio e parenti

Trieste, 4 giugno 2006

---

†

Si è spento serenamente

Antonio Studencich

Ne danno il triste annuncio i nipoti MAURO con BRUNA e MALINA, ANDREA con SABINA e ADRIANA, LICIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto e l'amicizia dimostrati, i familiari di

Bruna Surian Dobrigna

ringraziano.

Un ultimo grande bacio dai nipoti.

Ciao nonna

ELENA, ALESSANDRO, SARA

Trieste, 4 giugno 2006

XXVI ANNIVERSARIO

Renato Moreal

L'alba di ogni giorno ti porti il nostro pensiero.

Tue figlie

Trieste, 4 giugno 2006

XXIV ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Ferruccio Stradella

Con immutato amore

La famiglia

Trieste, 4 giugno 2006

La riforma elettorale regionale - Bozza del comitato giuridico

Il Presidente
Confermata l'elezione diretta

Il Listino
Viene abolito

Il voto di lista
Confermato il proporzionale

Premio di maggioranza
- almeno il 60% dei seggi alla coalizione vincente se il candidato presidenteottiene più del 45% dei voti.
- 55% dei seggi se il candidato presidente ottiene meno del 45% dei voti

Garanzia per le opposizioni
Alle liste non collegate al presidente eletto viene assegnato almeno il 35% dei seggi.

La minoranza slovena
Se ottiene almeno lo 0,5% su base regionale, una lista espressiva della minoranza slovena può sommare la sua percentuale a quella di un'altra lista collegata e, superando lo sbarramento, conquistare un seggio.

Lo sbarramento
- una lista deve superare il 4% su base regionale.

Sono comunque ammesse al riparto dei seggi:
- le liste che ottengono il 20% in una circoscrizione
- le liste che ottengono il 2% su base regionale se collegate a un candidato presidente che ottiene almeno il 15% dei voti

Gli assessori esterni
La carica di assessore regionale non è compatibile con quella di consigliere.

Le quote rosa
Almeno un terzo degli assessori deve essere donna.

Il Presidente dell'opposizione
Viene istituita la figura del presidente dell'opposizione.

Un gruppo di consiglieri nell'aula di piazza Oberdan

Pronta la bozza di riforma elaborata dal comitato giuridico. Incompatibilità tra assessori e consiglieri. Arriva il presidente dell'opposizione

Legge elettorale, salvagente per i partitini

Sbarramento al 4% ma alle liste in coalizione basta il 2. In giunta almeno il 33% di donne

TRIESTE L'elezione diretta del presidente della Regione, il proporzionale e l'abolizione del listino sono i capisaldi sui quali non vi erano dubbi. La vera attesa era sui numeri dello sbarramento e del premio di maggioranza. Numeri che, dopo tanti misteri, la bozza della nuova legge elettorale regionale precisa all'articolo 27 e 28, quelli che più di tutti faranno probabilmente discutere già da domani, quando a Udine si aprirà il confronto politico.

I GIURISTI La bozza di legge statutaria sulla «Determinazione della forma di governo della Regione e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto» – che apre tra l'altro alle pari opportunità e prevede la nuova figura del presidente dell'opposizione – è il prodotto del lavoro di un comitato di giuristi che verrà illustrato domani a Udine dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, presente Riccardo Illy, ai capigruppo di maggioranza e opposizione. Un totale di 38 articoli, 19 dei quali, proprio la metà, disegnano la legge elettorale.

I PALETTI Lo sbarramento che tanto spaventava i piccoli partiti, soprattutto di maggioranza, non sembra essere proprio un Everest. Certo, c'è il temuto 4%. Ma i giuristi della Regione ammettono al riparto dei seggi anche le liste che ottengono un risultato circoscrizionale pari al 20% e pure quelle che toccano solo il 2% su base regionale ma risultano collegate a un candidato presidente con almeno il 15% di preferenze.

IL PREMIO Quanto al premio di maggioranza, l'articolo 28 assegna alla coalizione collegata al presidente eletto almeno il 60% dei seggi nel caso in cui il governatore ottenga un risultato superiore al 45%. In caso di risultato inferiore, l'alleanza si porta a casa il 55% dei seggi, incluso quello del presidente. Il comma due garantisce poi l'opposizione, assicurandole almeno il 35% dei seggi.

LA MINORANZA L'articolo 29 punta a sciogliere un altro nodo, con un meccanismo che favorisce la rappresentanza della minoranza slovena. Nel caso di mancato superamento dello sbarramento, con la premessa di un risultato regionale non inferiore allo 0,5%, una lista espressiva delle minoranza può sommare la sua percentuale a quella di una lista collegata. Ecco scattare, con ogni probabilità, il seggio.

Alessandro Tesini

Isidoro Gottardo

LE REGOLE Altri articoli ribadiscono l'elezione diretta del presidente e del Consiglio, confermano le cinque circoscrizioni elettorali di Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e Tolmezzo, scrivono le regole per le candidature, la presentazione delle liste e l'espressione del voto (ciascun elettore può esprimere una preferenza tra gli aspiranti consiglieri), promuovono le pari opportunità (il rimborso delle spese elettorali è raddoppiato a favore dei candidati del genere sottorappresentato) e aggiungono altre novità.

LE PRIMARIE All'articolo 32 si introduce il Collegio di garanzia elettorale, composto da cinque saggi, in carica per sei anni, chiamati a sovrintendere il procedimento elettorale in ogni sua fase, comprese le problematiche dell'informazione e dell'uso delle nuove tecnologie, con la previsione (articolo 34) anche di una disciplina per consentire il voto a distanza. Non manca neppure un passaggio sulle elezioni primarie. All'articolo 36 se ne delineano i principi: l'esito della consultazione, da effettuare di norma con il ricorso a modalità elettroniche, va rispettato, le spese di propaganda vanno contenute, la parità dei candidati assicurata.

QUOTE ROSA Nella prima parte della bozza si parla inoltre di Consiglio, giunta e governatore. All'articolo 16 si prescrive che almeno un terzo degli assessori debbano essere donne (tre o quattro, dunque) e ancora che la carica di assessore non è compatibile con quella di consigliere: l'eletto in Consiglio decade con l'accettazione della nomina in giunta.

L'OPPOSIZIONE L'articolo 13 è tutto dedicato all'opposizione, con un'altra sorpresa: i consiglieri di minoranza eleggono il proprio «presidente», che può richiedere la convocazione straordinaria del Consiglio regionale e ha il diritto di parlare, con interventi di uguale durata, ogni volta che prende la parola il governatore.

IL CONFRONTO Su queste basi inizierà ora il confronto politico. Prima di conoscere la bozza, che verrà consegnata loro domani a Udine, i capigruppo ribadivano ieri mattina posizioni consolidate. «Uno sbarramento inferiore al 4% sarebbe una presa in giro – diceva Isidoro Gottardo –: questa legge elettorale non può salvaguardare tutti gli arcobaleni». Mentre il centrista Roberto Molinaro invitava ad avviare la discussione partendo dalle cifre – 4% di coalizione e 2% di lista – del sistema nazionale alla Camera. «Pronti a discutere», le parole, infine, di Cristiano Degano (Margherita) e Igor Kocjancic (Rc), entrambi favorevoli allo sbarramento di lista. Basterà quel 2%?

Marco Ballico

GLI INCONTRI ISTITUZIONALI

Domani a Udine Illy e Tesini si confronteranno «solo» con i capigruppo di maggioranza e opposizione

Slitta il vertice sul protocollo con i parlamentari

UDINE La maratona per Riccardo Illy, Alessandro Tesini e i capigruppo di maggioranza e opposizione è prevista lunedì mattina, a Udine, a partire dalle 10. Si parlerà di legge elettorale e del protocollo d'intesa sulle problematiche del Friuli Venezia Giulia che Illy intende far sottoscrivere a Romano Prodi. Il confronto sul protocollo avrebbe dovuto essere allargato anche ai parlamentari. E invece, causa l'annunciata assenza di un paio di loro, se ne riparlerà il 13 giugno. «Nulla di strano – commenta il diellino Flavio Pertoldi –, di queste tematiche è meglio parlare tutti assieme». Al lavoro domani, dunque, solo i capigruppo. A discutere della bozza che cambia le regole del sistema elettorale ma della forma di governo.

E a pesare il documento che Illy ha voluto per chiedere a Roma, tra l'altro, una rapida approvazione del nuovo statuto, il sì italiano alla proposta di regolamento comunitario per l'Euroregione, la rinegoziazione dei decimi delle entrate tributarie, fino a un atteggiamento di pressing in sede comunitaria per tutelare il nome Tocai. «Non un libro dei sogni – anticipa il diessino Bruno Zvech –, ma una serie di interventi utili al Friuli Venezia Giulia».

m.b.

Alla guida della Consulta

Immigrazione Un somalo vice di Antonaz

TRIESTE La nuova Consulta regionale per l'immigrazione, da pochi giorni, ha anche un vicepresidente. Ahmed Faghi Elmi, somalo con cittadinanza italiana, affiancherà l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Antonaz, presidente di fatto della Consulta. Faghi, rappresentante del Cacit di Trieste (Coordinamento delle Associazioni e delle Comunità degli Immigrati della provincia), ha ottenuto 16 voti su un totale di 22.

«La Consulta è una grande occasione per tutti gli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia perché, d'ora in poi, avremo voce in capitolo, come attori e non come fruitori di servizi, nel nostro percorso migratorio» ha dichiarato Faghi dopo la nomina. «L'avvio di questo importante organo – ha aggiunto - è quindi un passaggio verso una più fattiva integrazione degli stranieri e verso il riconoscimento del nostro diritto di piena cittadinanza».

Il nuovo vicepresidente ha già ipotizzato proposte concrete, come l'organizzazione annuale di un'assemblea regionale dei migranti affiancata dai seminari di studio. «Pensiamo anche all'istituzione di sottocommissioni che si occupino di tematiche specifiche come la casa, il lavoro, l'istruzione e la sanità. La casa, ad esempio, rappresenta un problema per molti stranieri – ha spiegato Faghi-. Penso in particolar modo al ricongiungimento familiare che richiede l'idoneità degli alloggi, vale a dire case che abbiano una grandezza proporzionale al numero di persone che vi abitano. Se non si vogliono separare le famiglie con il metro è necessario quindi seguire l'esempio del Comune di Bologna e chiedere la riduzione della superficie abitabile richiesta per la carta di soggiorno».

Ahmed Faghi Elmi

Faghi, 38 anni, lavora come coordinatore del personale socio assistenziale all'Itis per conto della cooperativa Kcs ma s'impegna da anni anche nel mondo dell'immigrazione. È volontario del Cacit, si è impegnato nel mondo sindacale, ricopre la carica di presidente dell'Associazione italo-somala. La Consulta regionale sull'immigrazione «che svolge funzioni di proposta in materia di integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati» è stata costituita in base alla legge regionale 5 del marzo 2005. Dell'organismo fanno parte l'assessore regionale all'Istruzione, con funzioni di presidente, il direttore della direzione all'Istruzione, i rappresentanti delle associazioni di immigrati o volontari iscritte all'Albo regionale, quelli delle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro e i rappresentanti designati dall'Assemblea delle Autonomie locali e da Unioncamere.

Gabriela Preda

Si è spenta serenamente

Maria Sergas ved. Debernardi

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO e DARIO, il nipote VELKO con le rispettive famiglie.
Le esequie si terranno mercoledì 7 giugno alle ore 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2006

Si è spenta

Giovanna La Porta in Sottile

Lo annunciano il marito PINO con i figli e nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 giugno alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

Nidia de Calò ved. Chicco

SERENA e MARINA, con i loro familiari, ringraziano tutte le persone che si sono unite al loro dolore.
La messa di suffragio sarà celebrata sabato 17 giugno,. alle ore 9, nella chiesa di S. Vincenzo

Trieste, 4 giugno 2006

†

Guglielmo Crismanich

ci ha lasciato.
Ne danno il triste annuncio i figli.
Un ringraziamento alla dottoressa CAMERINI e al personale della Mademar.
Il funerale avrà luogo martedì 6 alle ore 13.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2006

E' mancato il nostro caro

Mario Selesi

Ne danno il triste annuncio la compagna IRMA, ROBERTO, gli amici LUCA, DENIS, ROBI, PIERO, MARA, i suoi adorati CHARLIE e DICK.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2006

Si è spento serenamente

Italo Gladi

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 giugno alle 11.50 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2006

Maria Teresa Bassa Poropat. A sinistra, passeggeri al check-in

I dipendenti dell'aeroporto Fvg

LA SUDDIVISIONE PER MANSIONI	
Dirigenti	2
Quadri	2
Impiegati	71
Operai	42
Totale	117

LA SUDDIVISIONE PER AREE	
Direzione generale	4
Amministrazione	7
Controllo gestione	3
Commerciale	3
Tecnico-manutenzione	10
Direzione operativa	6
Land side	30
Air side	54

INDOTTO
800 persone

Dati 2005 centimetri.it

Le Rsu di Ronchi dei Legionari chiedono ai due soci una maggior responsabilità: «Manca ancora l'ultimo via libera di Roma»

«Aeroporto, concessione a rischio»

I sindacati accusano Consorzio e Regione: «Basta liti, ci danneggiano». Fi contro la Poropat

RONCHI DEI LEGIONARI «Concessione quarantennale a rischio». Lo paventano le rappresentanze sindacali unitarie di Cgil, Cisl e Uil dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari a fronte del clima di grande tensione che vede protagonisti i due soci dello scalo. Nel frattempo, in vista del cda di martedì che dovrebbe incoronare presidente Giorgio Brandolin, Forza Italia accusa la presidente della Provincia di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat, di aver indebolito la Provincia stessa.

L'ALLARME I sindacati, costretti a far da spettatori alla contesa apertasi tra Consorzio e Regione sulla nomina del nuovo consiglio di amministrazione, lanciano intanto un grido d'allarme. E sostengono che l'attuale situazione conflittuale nasconde non pochi pericoli: il primo riguarda proprio la gestione totale rilasciata dall'Enac. «Da quel che ci risulta – afferma infatti, a nome delle Rsu, Pierpaolo Gallo – la concessione deve essere ancora convalidata con il decreto dei ministri dell'Economia e delle Infrastrutture. E non vorremmo che diventi un problema il fatto che tra soci ci si continui a sparare addosso. Una delle priorità necessarie per l'ottenimento della concessione, non dimentichiamolo, è una sicura politica degli investimenti. Adesso ne saranno attori il Comune di Trieste, quello di Ronchi dei Legionari, quello di San Pier d'Isonzo o altri tra gli autoroveli soci del Consorzio?».

L'ATTACCO Le Rsu sotengono infatti che la soluzione che i politici locali hanno partorito per far uscire l'aeroporto da uno stallo lungo tre anni, «da loro stessi provocato», è la peggiore possibile. «Parliamo di amministratori - incalza Gallo - che hanno chiesto voti, garantendo scelte e decisioni in grado di portare sviluppo al territorio, ma che sono riusciti soltanto a essere distanti dai lavoratori, dai cittadini e da coloro che si impegnano giorno dopo giorno, cercando soluzioni e non generando problemi. Ci siamo trovati di fronte a tanta ipocrisia e a poca lungimiranza. E tutto ciò ha messo in pericolo l'intero sistema aeroportuale della nostra regione».

L'EQUIDISTANZA I sindacati non si schierano né da una parte né dall'altra. Ma chiedono che si faccia un passo indietro, che si smetta di litigare, non si perda tempo, e soprattutto si schieri un team qualificato, capace di guardare all'interesse collettivo e presentare un piano d'impresa sostenibile che sappia cogliere quelle opportunità che altri potrebbero sfruttare. «Oggi – proseguono, con Gallo, le Rsu – anche Elio De Anna si accorge che la Regione ha investito poco nella struttura, ma ci chiediamo se creda che la scelta che ha contribuito a fare possa determinare un'inversione di rotta. Ma ci domandiamo anche come fa Riccardo Illy a chiedere i danni ad un Consorzio che deve fare i conti con un bilancio in rosso. La sua volontà di vendere le azioni assomiglia tanto a "o mi fai giocare o rompo il giocattolo"».

CASO TRIESTE La polemica sull'aeroporto, intanto, coinvolge anche la Provincia di Trieste. Forza Italia e la lista Dipiazza accusano la Bassa Poropat di aver contribuito, con il suo voto all'assemblea del Consorzio, a rompere l'asse trasversale tra le Province del Friuli Venezia Giulia. Asse che reggeva da nove anni a prescindere dalle varie maggioranze. «Il consiglio di amministrazione uscente dell'aeroporto, sostenuto da un patto tra le quattro Province – dicono i capigruppo Claudio Grizon e Paolo De Gavardo - ha caratterizzato in questi ultimi anni lo sviluppo dello scalo regionale, nonostante la posizione polemica e immotivatamente contraria della Regione. Ma la presidente Poropat ha perso l'opportunità di far sì che la Provincia di Trieste continui ad essere rappresentata nella società di gestione, anche per tutelare gli interessi dei propri cittadini spesso attratti dal vicino scalo di Lubiana, sprecando poi l'occasione di riaffermare il sistema Trieste». Secondo l'opposizione l'ennesimo segnale di suddistanza politica nei confronti di Riccardo Illy.

Luca Perrino

I confederali preoccupati per le prospettive dell'azienda informatica

Vertenza Insiel, Cgil e Cisl chiedono di riaprire il tavolo delle trattative

TRIESTE I vertici di Insiel riaprano il tavolo delle trattative. Così risponde la Cgil all'appello alla condivisione da parte dei dipendenti del progetto aziendale lanciato dal presidente Dino Cozzi. La stessa richiesta arriva anche dalla Cisl con una lettera indirizzata al presidente.

Le segreterie provinciali della Fiom di Trieste e Udine sollecitano un atto concreto a fronte delle buone intenzioni. L'ultimo, deludente incontro con l'amministratore delegato De Capitani, risale a oltre un mese fa. E i nodi principali sono rimasti aperti. «Il consenso bisogna crearlo. È necessario che tutte le parti si siedano attorno a un tavolo per cominciare a trattare - dice Antonio Saulle, segretario provinciale Fiom-Cgil di Trieste - e soprattutto l'azienda faccia le sue richieste in modo chiaro e ci consenta di capire quali sono le sue strategie e i suoi modelli organizzativi. Non si capisce quale sia il nuovo assetto di Insiel sul mercato, come si possa conciliare la qualità dei servizi offerti in regione con l'esigenza di recuperare commesse esterne. Poi, Mercurio resta un punto interrogativo e sull'integrativo sappiamo soltanto che De Capitani ha sottolineato come Insiel costi il 76% in più rispetto ai competitor». «Lo sviluppo non può prescindere dalla solidità dell'azienda nel Friuli Venezia Giulia - sottolinea la segreteria Fiom di Udine - che significa una forte attenzione, anche a livello politico, su tutto il territorio e le sedi di Insiel presenti in tutte le province. La nostra azienda ha delle potenzialità che devono essere difese e sviluppate. Su questo vogliamo lavorare e non per difendere obiettivi corporativistici».

La Fim Cisl di Trieste e Udine invece affida il suo pensiero a una lettera aperta indirizzata al presidente Cozzi. «Abbiamo epresso con compiacimento - si legge - che, contrariamente a quanto espresso dall'azienda in questi ultimi mesi, lei asserisce che il personale deve essere la principale risorsa di Insiel, ma dovreste renderlo partecipe della mission dell'impresa. Non abbiamo capito qual'è la mission: portare la Pal e la sanità nei Paesi Baltici?. Ci sono almeno 250 lavoratori in appalto e somministrati. Questi ultimi ricevono intimidazioni per accettare un contratto con la sola retribuzione del Ccnl senza l'integrativo». «Lei dice che si riducono i ricavi dalla Regione - prosegue la Cisl - e come intende recuperali? Riducendo il costo del lavoro? Non è mai stato contratto poi il premio di risultato». «Signor presidente - concludono - non abbiamo mai avuto il piacere di conoscerla: riusciremo prima o poi a concordare una data in cui almeno ci potremmo presentare?»

ci.es.

Un operatore di Insiel

Dopo i timori dei Cittadini

Sonego rassicura: «Passi da gigante sulla terza corsia»

PORDENONE Avanti tutta sulla terza corsia dell'autostrada A4: l'opera è già finanziata. L'assessore alle Infrastrutture, Lodovico Sonego, rassicura il cittadino Bruno Malattia sull'opera che Autovie sta progettando, e ricorda gli sforzi fatti dalla giunta Illy per sbloccare la situazione. Nel contempo, tirato per la giacca da Rifondazione che chiede al governo regionale di chiarire la futura mission di Autovie e di non trascurare la volontà del Consiglio regionale, bacchetta gli alleati: la disponibilità a discutere non è mai mancata, dice, basta chiedere. Eppoi, aggiunge Sonego, i problemi si discutono in famiglia e non sui giornali.

La terza corsia dell'A4 «non corre nessun rischio, anzi negli ultimi dodici mesi le abbiamo fatto fare passi da gigante. Le opere di potenziamento dell'autostrada Venezia-Trieste sono completamente autofinanziate da Autovie sulla base di un piano finanziario autorevole e innovativo rispetto a quello che ha lasciato il centrodestra». Solo in ambito di progettazione, dove spicca appunto la terza corsia, Autovie ha stanziato a inizio anno 80 milioni di euro. «Giova ricordare – prosegue l'assessore - che la giunta regionale precedente aveva previsto di coprire il costo degli investimenti autostradali con un aumento di capitale di 330 milioni di euro, i cui sottoscrittori non furono mai indicati. La nuova strategia finanziaria di Autovie garantisce il totale finanziamento degli investimenti senza ricorrere ad aumenti di capitale. Nel corso di questi mesi si è anche chiarito il problema delle interferenze con le opere dell'alta velocità ferroviaria. Ci sono tutte le condizioni per una ulteriore accelerazione della progettazione definitiva della terza corsia e per avviare l'appalto integrato».

Sul futuro di Autovie bacchettate a Rc: «Si discute in famiglia e non sui giornali»

Su Autovie, però, non sono state sollevate preoccupazioni solo su cantieri, bensì sulla nuova missione che la società va ad assumere entrando a pieno titolo in Friulia holding e affiancando alla gestione delle concessioni attuali anche la costruzione di nuove infrastrutture in Italia e all'estero. Un'evoluzione che potrebbe portare anche a una quotazione in borsa. A sollevare riserve e a chiedere alla giunta di informare gli alleati di governo sulla vicenda è stata Rifondazione. «Siamo sempre disponibili ad ogni confronto sulle strategie della Regione per la politica delle Infrastrutture – chiarisce Sonego -. Chi desidera tale dibattito lo può fare in qualsiasi momento senza scomodare i giornali: basta rivolgersi all'assessore alle Infrastrutture». Sonego parteciperà alla riunione della commissione consiliare annunciata di Brussa: «Se sarò convocato, andrò». Nel merito l'assessore sottolinea che «la gestione di Autovie, da quando governa Intesa democratica, si è caratterizzata per la totale trasparenza. Ho avuto modo di informare più volte la Commissione competente e il Consiglio regionale e sono pronto a farlo ancora in qualsiasi momento».

m.mi.

I tre istituti di credito pronti a sostenere il progetto di rilancio del comprensorio sciistico. Ma non si sbilanciano sull'ammontare dell'investimento

Friulcassa, Bcc e Cividale puntano su Passo Pramollo

Pelizzo: «Ci stiamo». Del Negro: «Illy sa che siamo interessati». Appiotti: «Ora aspettiamo il bando»

TRIESTE Banche di Credito Cooperativo, Friulcassa e Banca Popolare di Cividale: sono i tre istituti di credito che seguiranno con grande interesse, dopo i primi contatti con la Regione, l'uscita del bando sul progetto di rilancio di Passo Pramollo.

Le tre banche socie della Friulia holding confermano infatti che una loro partecipazione alla riqualificazione del comprensorio, a partire dall'avveniristica cabinovia che dovrebbe portare gli sciatori da Pontebba sino in quota in circa quindici minuti, è assolutamente da prendere in considerazione.

Naturalmente, nessuno si sbilancia prima di aver visto il bando in questione in emissione entro giugno. Ma i vertici delle tre banche confermano che l'interesse e la disponibilità ci sono tutte.

«Partecipiamo già al capitale – spiega Carlo Appiotti, presidente di Friulcassa – e valuteremo in consiglio la possibilità di aderire al bando, anche in accordo con la capogruppo San Polo, sulla base degli elementi concreti».

«Per ora seguiamo con attenzione il progetto di cui vogliamo conoscere tutti gli elementi – spiega Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Banche di credito cooperativo – e un nostro coinvolgimento non è escluso, in base però all'ordine di grandezza degli investimenti richiesti. Il nostro interessamento, comunque, l'abbiamo già comunicato al presidente Riccardo Illy».

Un incontro sull'«operazione Pramollo», del resto, c'è stato anche con la Banca Popolare di Cividale. «Siamo disponibili a partecipare ad un progetto importante dal punto di vista economico, turistico e sportivo» afferma il presidente Lorenzo Pelizzo. Aggiungendo che si tratta ancora di valutare se la Cividale interverrà singolarmente «oppure all'interno di una cordata»: «Ma assumeremo una decisione quando avremo visto il bando».

Nell'attesa, però, non manca la soddisfazione nel mondo politico e turistico. «Il fatto che il progetto abbia ripreso corpo - osserva Luca Vidoni, presidente di Promotur - è una cosa che non può che essere giudicata positivamente, perché si tratta di un progetto che senza dubbio non farà altro che aumentare la sciabilità e le attrattive del nostro territorio. Come sempre, con l'obiettivo di vedere anche una crescita del comprensorio di Pontebba». Soddisfazione politica anche da parte del diessino Renzo Petris che, in passato, aveva seguito l'iter e che ora si raccomanda di non vedere resuscitare le polemiche sul fatto di stanziare fondi per un polo «non italiano». «L'obiettivo vero - spiega Petris - è quello di un forte collegamento tra Italia e Astria: dopotutto, siamo in Europa. Siamo un sistema, e se l'offerta turistica migliora a Pramollo anziché a Sella Nevea o Piancavallo, è comunque un valore aggiuntivo all'intero territorio. Naturalmente una sinergia è necessaria, soprattutto se ci poniamo dal punto di vista del fruitore, per il quale è importante riuscire a fornire un'offerta diversificata, come peraltro succede in molti altri paesi limitrofi».

Elena Orsi

Due sciatori in seggiovia

LA NUOVA CABINOVIA DI PRAMOLLO

- **STRUTTURA**: a tre «esse»
- **INAUGURAZIONE PREVISTA**: 2009
- **SOGGETTI COINVOLTI**: Regione Friuli Venezia Giulia; Land Carinzia; Comuni di Pontebba e Hermagor; Promotur; Pramollo Spa
- **TRAGITTO**: Pontebba-Stampoden 7'30"; Stampoden-Pramollo 7'30"
- **COSTO**: 44 milioni di euro
- **PORTATA**: 2.400 mila persone all'ora
- **SOGGETTI INTERESSATI**: Cordata di banche socie di Friulia holding

centimetri.it

L'APPUNTAMENTO

Cooperazione allo sviluppo, conferenza con il viceministro

TRIESTE Il neo viceministro agli Esteri con delega alla cooperazione decentrata, Patrizia Sentinelli, arriva in Friuli Venezia Giulia. Il viceministro parteciperà infatti alla Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale in programma martedì a Udine. Lo annuncia, in un comunicato, la giunta regionale.

Durante la Conferenza regionale verranno illustrate le linee-guida della programmazione 2007-2009 del Friuli Venezia Giulia in materia di cooperazione. Sarà anche l'occasione per illustrare l'attività che la Regione ha svolto in questi anni coinvolgendo tutte le realtà del territorio che hanno collaborato alla promozione e alla realizzazione degli interventi nei Paesi in via di sviluppo. Dall'Africa al Sudamerica. Dalla Palestina alle Mauritius.

Secchi: l'urbanistica divide ricchi e poveri

TRENTO «Le realtà delle grandi aree metropolitane del Sud-America come Buenos Aires con moltissimi Barrio-cerrado vale a dire quartieri chiusi, appositamente costruiti per gruppi sociali medio-elevati, producono fratture sempre più nette fra ricchi e poveri. Gli urbanisti, in questo senso, rischiano di declinare la vivibilità solo a beneficio dei ceti sociali medio alti». È una delle realtà evidenziate dall' urbanista Bernardo Secchi nel suo intervento sul tema Ricchezza e povertà al centro della prima edizione del Festival dell'economia a Trento. «L'economia non viaggia sopra di noi ma è qualcosa che si incontra ovunque sul territorio», ha ribadito lo studioso (docente a Venezia e all'Ecole d'Architecture de Geneve) per far capire la connessione stretta fra la vita quotidiana e le intersezioni fra le due discipline: economia ed urbanistica. Le sue riflessioni hanno riguardato in particolar modo città del contesto sudamericano ed europeo, con qualche accenno alle città italiane.

Ed è dall'analisi approfondita del fenomeno che emerge una forte, feroce politica di distinzione fra ricchi e poveri. Si creano due culture che si escludono vicendevolmente e che generano, nella cultura dei poveri, la violenza come leva di affermazione sociale.

Il sociologo e politologo tedesco al Festival dell'economia di Trento: globalizzazione e autoritarismo strisciante

Dahrendorf: Trieste non è più periferia

«L'allargamento europeo avanza e diversità significa opportunità»

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

TRENTO Sir Ralf Dahrendorf, membro della Camera dei Lords, è uno dei più autorevoli sociologi e politologi del mondo. Già chiamato a sostituire Karl Popper alla prestigiosa London School of Economics, rappresenta oggi la voce critica della globalizzazione, e il più acuto studioso sulle dinamiche all'interno delle moderne istituzioni politiche, gli Stati nazione e i mercati globali.

Anche l'Europa, per Dahrendorf, si trova di fronte a una sfida: nel processo di allargamento «le diversità diventano un'opportunità». E anche Trieste «non è più periferia».

Per Dahrendorf «quando i regimi comunisti dell'Europa dell'Est crollarono uno dopo l'altro, a cominciare dal 1989, sembrò che la democrazia avesse vinto per sempre la battaglia». Ma oggi -aggiunge- «molti non ne sono più tanto certi».

Dahrendorf è arrivato a Trento dalla Germania dove risiede «guidando da solo per quattro ore in mezzo alle montagne». Osservatore critico, ma non certo euroscettico, si lascia scappare un sorriso quando gli gli chiediamo se per lui una città di confine come Trieste stia diventando una periferia integrata nella Nuova Europa: «Penso che l'allargamento sia un grande risultato per l'Unione Europea. Questo processo dimostra che l'Europa non è più un luogo aperto solo a pochi privilegiati. In questo senso Trieste non si può più definire una periferia. La collocazione della città si sta avvicinando a quello che era prima del 1914. In fondo è giusto così».

Trieste metafora della Nuova Europa torna al centro dei grandi traffici economici e geopolitici? Per Dahrendorf «il processo di allargamento è un fatto ormai compiuto. Sarà fondamentale che tutti i Paesi aderenti siano in regola con i parametri economici di Maastricht».

Collocato all'interno della rassegna «Visioni» Darhendorf è scettico su questo termine: l'ex cancelliere tedesco Helmuth Schmidt sosteneva che «chi ha le visioni dovrebbe andare da uno psichiatra. L'Europa non ne ha bisogno».

Anticipando il suo intervento, Dahrendorf è convinto che oggi la realtà europea necessiti di un approccio particolare perchè «la diversità può essere un'opportunità. Dobbiamo abbandonare il tentativo di armonizzare e quindi appiattire l'Europa». Diventa essenziale invece che le autorità europee si impegnino a garantire la competizione «in un quadro normativo regolamentato». Anche nella Nuova Europa l'obiettivo è quello di eliminare le disuguaglianze: «Nè l'agenda di Lisbona sulla crescita economica, nè l'attuale modello sociale europeo -secondo Lord Dahrendorf- costituiscono una risposta adeguata contro le disuguaglianze. Entrambe non consentono oggi di instaurare una convivenza con la diversità». Si avvertono tuttavia segnali positivi sul filo dei rapporti fra Stati Uniti e Europa: «Sono lieto che nei rapporti fra Europa e Usa si stiano delineando cambiamenti significativi. In America il governo Bush sta riscoprendo il multilateralismo mostrando disponibilità a discutere con gli europei sulla questione Iran. Spero che questa tendenza, all'insegna di un nuovo realismo politico, finisca per rafforzare un nuovo modello di relazioni transatlantiche».

Dahrendorf non si pronuncia sulla situazione italiana e sulla transizione nella coalizione di Centrosinistra nel vivo del dibattito per la costituzione del Partito Democratico. Osserva però che «i partiti politici europei si vede sono organizzati in modi estremamente diversi. In Italia sarà interessante seguire gli eventi per capire se si potranno formare due coalizioni contrapposte I grossi partiti sono parrocchie molto ampie. Persino Tony Blair sta scoprendo che il Labour è divenuto solo in parte il suo partito ma si sta trasformando in qualcosa d'altro».

Resta l'Europa, un'Europa ancora incompiuta: «Il mercato unico è stato un grande successo ma non è ancora completo. Nel frattempo l'Unione monetaria è diventata parte delle nostre vite. Stiamo assistendo a una sorta di periodo di quiete a Bruxelles ma non credo sia una brutta notizia per gli europei. E' naturale che l'Europa attraversi periodi in cui non ci sono grossi progetti da realizzare e si ragioni sul futuro».

Darhendorf continua a osservare i meccanismi della globalizzazione e i suoi effetti collaterali: «Rispetto alle istituzioni nazionali democratiche le decisioni oggi vengono prese altrove. Conoscevamo il principio che piccolo è bello e che le piccole organizzazioni sono le più umane: oggi sul piano economico non è più così. Grazie anche alle nuove tecnologie dell'informazione sta emergendo una nuova classe globale cosmopolita e efficiente nella quale rischiano però di imporsi forme di «autoritarismo strisciante», piccoli gruppi organizzati che si assumono il ruolo di «regolatori». E in questa situazione i governi nazionali tendono a «giocare il gioco sbagliato».

Il procuratore Greco: «In questi anni si è voluto depotenziare la magistratura invece di risolvere i problemi»

«Subito una legge per garantire i risparmiatori»

Il sottosegretario Letta punta a misure decise per frenare la criminalità economica

Dall'inviato

TRENTO «Miglioreremo la legge sul risparmio in Parlamento con il più ampio consenso possibile»: il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta, parla nel corso di un dibattito al Festival dell'economia di Trento su un tema rovente. È la sua prima uscita pubblica dopo il varo del nuovo governo.

Dopo le bufere dei bond argentini e di quelli Cirio, il crac Parmalat, la scalata alla Antonveneta e le imprese dei furbetti del quartierino gli scandali finanziari hanno coinvolto decine di migliaia di risparmiatori. L'intervento più deciso proviene dal procuratore milanese Francesco Greco, un protagonista sul campo: «Il problema della criminalità economica in Italia è dilagante, ha attraversato la prima Repubblica e poi è esploso nel mondo della finanza».

Poi l'atto di accusa alla politica che «in questi anni si è occupata più di depotenziare la magistratura piuttosto che risolvere i problemi». Greco, che scatena più volte applausi in platea, lancia un allarme: «Oggi viviamo una situazione preoccupante, come sta dimostrando anche la storia del calcio, anche perché che non abbiamo i mezzi e le strutture. Inutile quindi scaricare sulla magistratura la risoluzione dei problemi. Fare i processi è un nostro dovere».

Il magistrato definisce la ex-Cirielli (il disegno di legge che accorcia i tempi di prescrizione per molti reati) «un'emergenza politica e un problema che va affrontato subito. Sto facendo il processo a Parmalat - racconta - sapendo che ho 15 anni per farlo, improvvisamente mi ritrovo dimezzato il tempo. Chi lo va a spiegare ai risparmiatori truffati?».

«Il processo Antonveneta - aggiunge - ha comportato il coraggio dei miei colleghi di sequestrare una banca: serve coraggio per esercitare il proprio dovere. Io credo che in Italia molti non abbiano questo coraggio». Greco si è anche soffermato sui «costi sociali» imposti dal dilagare della criminalità economica e si chiede: «Perchè non si applicano seriamente tutte le sanzioni amministrative contenute nelle leggi?».

Condotta da Dario Di Vico, vicedirettore del Corriere della Sera, la tavola rotonda nel panel di relatori, oltre a Enrico Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'onorevole Bruno Tabacci; gli economisti Stefano Micossi e Marco Onado, Giuseppe Zadra, direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana, Savino Pezzotta, che è stato fino a un paio di mesi fa segretario generale della Cisl.

Due le domande centrali. Perché le norme che regolano il mercato non funzionano più? E che cosa bisogna fare per recuperare il senso della trasparenza e della legalità nel Paese in difesa dei diritti dei cittadini? Per Enrico Letta servono «arbitri regolatori molto forti e indipendenti. Già nel pacchetto-Bersani sull'energia che sarà approvato la settimana prossima - annuncia - ci sono regole che rafforzano l'Autorità per l'Energia elettrica e il gas».

Un segnale di quanto la situazione si stia deteriorando, per Tabacci, proviene dalla percentuale di evasione pari al 30%. Per il parlamentare «le imprese che si sono sostituite allo Stato nella guida delle aziende pubbliche pensano di aver acquistato anche il diritto a gestire i propri affari in regime di monopolio. Accumulando grandi profitti». Tabacci ricorda che «già nel 2004 la commissione parlamentare di cui facevo parte aveva licenziato una relazione in cui venivano evidenziate una assenza di controlli da parte di chi era chiamato a controllare».

Stefano Micossi mette in guardia contro i pericoli del populismo e della ricerca di un facile consenso e difende gli imprenditori: «Non è vero che il capitalismo italiano sia marcio. I problemi nascono, invece, perché esiste una cultura di tolleranza diffusa, in nome della quale l'amministratore finge di non vedere nel bilancio che è chiamato ad approvare i buchi neri». Onada conclude il suo intervento con un interrogativo: «Nessuno mi toglie dalla testa che il vero nocciolo del problema di questa nuova classe di finanzieri furbetti sta nell'avidità».

Il sindacalista Savino Pezzotta mette il nodo della concorrenza al centro del suo intervento: «Riusciremo a uscire da questa drammatica situazione solo se saremo capaci di aumentare la concorrenza».

«Non voglio fare proclami – ha concluso Letta- ma servono un mercato nuovo, regole nuove, comportamenti nuovi. Bisogna lavorare per fare delle Authority che già esistono dei poteri indipendenti, forti, autorevoli; per eliminare i conflitti di interesse fra banche e imprese e cominciare a mettere il consumatore al centro dell'interesse di tutti. L'Europa ci aiuta in tutto questo e tutto ciò avrà un senso solo se la politica e l'economia riusciranno a uscire dalla logica della triennale di cassa».

Piercarlo Fiumanò

Dietro allo scandalo

Calcio malato? È anche colpa dei diritti tv

TRENTO Il Festival dell'Economia ieri a Trento ha raggiunto le 15 mila presenze. Un successo oltre ogni previsione. Difficile spiegare il fascino esercitato da questa manifestazione su intere legioni di giovani che hanno preso d'assedio i luoghi destinati ai vari eventi. Grandi economisti come Ralf Dahrendorf (oggi in scena) e ieri il sociologo Zygmunt Bauman hanno richiamato una folla da stadio semplicemente per ascoltare lo stato del mondo dell'economia, diviso fra globalizzazione e diseguaglianze, ricchezza e povertà, sottosviluppo e economie emergenti come la Cina e l'India, l'Europa e le sue malinconie, la stretta attualità italiana (i crack finanziari, il collasso del calcio). La testimonianza concreta di padre Kizito Sesana, missionario comboniano che ha fondato tre case famiglia nello Zambia e in Kenya, ha costretto gli organizzatori a prenotare il teatro.

I NUOVI POVERI. Ma quale tipo di welfare-state si può creare in un mondo globalizzato? Uno tra i maggiori studiosi mondiali di distribuzione del reddito, Antony Atkinson, ha raccontato i nuovi ricchi (da Bill Gates al calciatore David Beckham) ma anche un'Europa dove un quarto dei poveri sono lavoratori salariati. Ma anche l'Italia è a rischio povertà: nel nostro Paese il 26 per cento dei bambini vive in famiglie a rischio indigenza. Un quarto degli americani sono oggi indebitati. Ma si scopre anche che tra i poveri, in Europa, oggi non ci sono solo anziani, disabili, disoccupati: «Un quarto dei poveri – ha detto l'economista – in Europa è composto da lavoratori salariati. Il lavoro non è una garanzia per sfuggire alla povertà. Questa è una cosa con la quale i governi devono assolutamente fare i conti». Per Atkinson molte delle grandi ricchezze presenti nel mondo non nascono dalla fatica, dal genio, dall'intuito, dal rischio. Sono frutto di eredità: «E in una società che punta sulle pari opportunità, come può esserci pari opportunità tra chi nasce già miliardario e chi deve iniziare da zero?»

IL CALCIO MALATO. Vittorio Malagutti, inviato dell'Espresso, ha raccontato a Trento i retroscena della situazione del calcio italiano. Secondo lui la causa del disastro è la vendita dei diritti Tv: «Prima del 1999 era la Lega Calcio a vendere il «prodotto campionato» e a ripartire poi, in maniera mutualistica, i guadagni, come succede in Inghilterra. Dal 1999, invece, alcune grandi squadre (come Milan e Juventus) hanno deciso di vendere autonomamente i propri diritti». In questo modo, molte squadre più piccole si sono ritrovate in difficoltà economiche e, come si sa, questo aumenta ricattabilità e corruzione. Il problema non è solo questo: gli stipendi dei calciatori sono molto alti, come le cifre di compravendita degli stessi.

p.c.f.

DALLA PRIMA PAGINA

Un'Italia da ricucire

Nodi che hanno a che fare sia con l'identità del paese che con il suo futuro. Rimandano anche a una storia molto più lunga, e cioè ai limiti che segnarono fin dall'inizio il nostro processo di unificazione nazionale. Nello scegliere emblemi, simboli e riti dell'Italia unita, a esempio, casa Savoia fece costantemente prevalere segni e impronte che rimandavano alla dinastia anziché alla nazione (dall'inno – la Marcia reale – alle feste nazionali, ad altro ancora). Rimandavano cioè all' immagine di casa Savoia anziché a quella dell'Italia: non fu il modo migliore per costruire una appartenenza condivisa in una nazione nuova. A ciò si sovrappose la «nazionalizzazione delle masse» imposta – o tentata – dal fascismo, e poi la sua crisi. Era un paese lacerato quello che giunse alla Liberazione, e si divise anche nel voto del 2 giugno. Proprio in questi giorni Giulio Andreotti ha sostanzialmente rivendicato le ragioni che lo portarono allora a votare per la monarchia (la paura del caos), e ha confessato d'aver votato allo stesso modo anche Oscar Luigi Scalfaro, che della Repubblica e della Costituzione è stato poi difensore e garante. Sempre per la monarchia votò con convinzione sessant'anni fa anche Enrico De Nicola, che sarà il primo presidente della Repubblica e poi il primo presidente della Corte costituzionale. Da quel «due giugno diviso» nacque insomma un processo Costituente – un patto di fondazione – che vide le diverse forze politiche lavorare assieme e votare assieme la Costituzione anche dopo la rottura politica del maggio del 1947 e l'esplodere della guerra fredda.

Vi è qui un nodo attuale che dà ulteriori ragioni alla scelta che ha caratterizzato il settennato di Carlo Azeglio Ciampi e che rende meno comprensibili le polemiche di questi giorni, dal distintivo sulla giacca di Fausto Bertinotti alla pur modesta contromanifestazione pacifista. Si può legittimamente avere opinioni diverse sulla guerra o sulla pace, e naturalmente sulle scelte di politica estera: è meno opportuno, forse, confondere il 2 giugno con il 4 novembre, e anche ignorare il contesto generale, il rapporto attuale fra esercito e paese.

Sono molto lontani gli anni della guerra fredda, gli anni di Gladio e poi del Piano Solo del generale De Lorenzo. Sono molto lontani anche gli Anni Settanta, e lontanissime le ombre che coinvolsero allora alti gradi delle Forze armate: si considerino a esempio i generali cui si rivolse Edgardo Sogno per il «golpe bianco» che progettava (e che ammise poco prima di morire); e si ricordi anche che nel 1974 fu arrestato per cospirazione contro lo stato il generale Vito Miceli, che sino a poco mesi prima aveva diretto il Servizio informazioni dell'esercito. Si legga, infine, in relazione a quell'anno, il diario del ministro dell'Interno di allora, Paolo Emilio Taviani: vi annota una telefonata in piena notte del suo capo di gabinetto, che gli consiglia di dormire fuori casa. Taviani commentava così: «Certo il clima è pesante. Assomiglia a quello del Cile prima dell'avvento di Pinochet». Fondati o no che fossero questi allarmi (certo ingigantiti dal clima dell'epoca), erano però allarmi diffusi e trovavano eco sin nella prima pagina del «Corriere della Sera»: anche questo passato è alle spalle da tempo, da moltissimo tempo. Altri inquietanti segni di malessere del paese erano vivi, invece, quando Ciampi rilanciò la festa del 2 giugno: un malessere profondo, di cui il separatismo leghista era stato sintomo - talora molto preoccupante - ma non causa. Sullo sfondo, la crisi della repubblica emersa drammaticamente agli inizi degli Anni Novanta e il suo protrarsi, con lo svanire delle illusioni salvifiche seguite a Mani Pulite.

Carlo Azeglio Ciampi - con articolazioni che naturalmente possono essere discusse - pose al centro del suo settennato una sfida che appariva quasi impossibile, mettendo l'accento sull'appartenenza nazionale e sul suo significato. È difficile negare che quella sfida è ancora in corso, e riguarda non solo e non tanto una appartenenza in sè ma anche il modo di intenderla. Su questo, del resto, si vota in questo mese di giugno e sarebbe bene che questo tema fosse al centro del confronto referendario. Al vaglio di quel voto non sono solo le modifiche contraddittorie e peggiorative imposte da Bossi alla Casa della Libertà, e da questa al Parlamento. Al vaglio degli italiani è anche l'idea che le regole costitutive della nazione possano esser cambiate a colpi di maggioranza, a differenza di quel che si fece nell'Italia pur divisa dell'Assemblea costituente. Su questo terreno neppure il centrosinistra è esente da colpe, ed è bene che su questo punto decisivo - le modalità necessarie per cambiare le regole costitutive - il suo pronunciamento sia esplicito e impegnativo, in coerenza con il suo programma. Questi sono i temi realmente sul tappeto.

Si può discutere sulla coreografia del 2 giugno, si può essere lieti che siano scomparsi carri armati e missili e dispiaciuti, invece, che non siano scomparse anche le altre armi, ma non si può ignorare che le questioni sono davvero altre.

Guido Crainz

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

«Trimalcione», sapori inediti

Walter Zacchini è maestro di nuovi abbinamenti tra i cibi

di **Furio Baldassi**

Ha girato vari locali, spinto dall'innata curiosità, ma fondamentalmente non si è mosso dalla zona originaria: quella di San Giacomo dove Walter Zacchini si è fatto le ossa nella pluridecennale esperienza del locale di famiglia, quella «Bora» che rimase aperta dal 1963 al '90. In questo che sta diventando uno dei rioni più particolari di Trieste, tutto multietnicità e plurilinguismo, adesso Walter si è ritagliato un angoletto che non cambierebbe con collocazioni in parti più «in» della città. Perchè dietro alla sua «Bottega di Trimalcione», posizionata in via della Guardia a due passi da piazza Puecher, c'è tutta la sua filosofia del vivere e del mangiare. Dice: «Bisogna lavorare per divertirsi, creare emotività e dare soddisfazione al cliente» e poi lo mette in pratica. Da «Trimalcione» non si va solo per riempirsi lo stomaco, ma per provare nuove sensazioni del palato, assistere a nuove preparazioni, verificare, talvolta con stupore, come possano funzionare certi abbinamenti. Per questo lo stesso menù, quasi sempre recitato oralmente dallo stesso Walter, varia di continuo e spinge i viaggiatori del gusto alla richiesta più classica tra quelle pareti: una specie di menù degustazione che, indicato dallo stesso chef vi lascerà un'oretta dopo senza parole ma, soprattutto, incapaci di ordinare qualcosa che vada al di là del caffè o del digestivo d'ordinanza.

Zacchini ha imparato l'arte di mischiare sapientemente gli ingredienti, e anche se di primo acchito i più tradizionalisti possono restare perplessi di fronte all'audacia di certi accostamenti, ci si può fidare. L'esperimento va goduto fino in fondo.

Qui il pesce trova preparazioni assolutamente inedite, che talvolta possono sembrare bizzarre. Che ne pensate, ad esempio, di un involtino di pesce spada abbinato al formaggio alle erbe e deposto su cappuccio fresco al finocchio selvatico? E vi attirano uno sformatino di tonno, broccoletti e scamorza affumicata, o un gratinato del «bacalao» portoghese in vellutata di fontina? E che dire dei Paccheri di «Malma» (realizzata in Polonia da mastri pastai napoletani è considerata una delle migliori paste del mondo) presentata con un piccolo ragù di tonno fresco e farina di limone e aneto? Infine, attacco al cuore della tradizione, ve la sentite di cimentarvi con una zuppa di gamberi e fagioli? Le risposte in realtà, sono retoriche. Lo chef sa quello che fa, non è un chimico pasticcione come qualcuno nel quale ci si può imbattere negli itinerari gastronomici. Ognuno di questi e di altri piatti non citati è il frutto di lunghi perfezionamenti e risulta un «unicum» assoluto, con la zuppa anzidetta al «top» tra le sorprese gradite.

Nel locale, assolutamente ridotto nelle dimensioni ma «aiutato» d'estate dalla presenza di un fresco cortile dove si mangia all'aperto, non manca neanche una ricca lista dei vini, forte di almeno 180 etichette tra le quali spiccano i monovitigni, «perchè qua, contrariamente ai cibi – spiega lo chef – non amo le mescolanze». Ecco dunque prodotti di nicchia come il Gewürztraminer alsaziano di Zind Humbrekt o lo Champagnee cuvee Paradis Rosè di Alfred Gratienne mentre, restando nel locale e regionale, si ritagliano un loro posto la Vitovska di Prepotto realizzata da Vodopivec e il «Braide Mate» di Livon. In tavola, infine, ruotano almeno 12 tipi di olio extravergine che quanto a denominazione d'origine arrivano fino alla Sicilia e un aceto di vino «rigorosamente vero e non industriale». Un tour dei sapori abbinato a una buona bottiglia non vi costerà più di 50 euro, con almeno una garanzia: qui le sorprese non mancano mai.

La guida

Ristorante	Bottega di Trimalcione
Località	Trieste
Indirizzo	via della Guardia 15/B
Telefono	040 369799
Chiuso	domenica e lunedì
Ferie	variabili
Coperti	30
Orario	12-15; 19-22.30
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	sì, con 30 coperti
Aria condizionata	no
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	35 - 40 euro

Walter Zacchini mentre serve in tavola una delle sue creazioni

La ricetta

proposta dalla Bottega di Trimalcione

Tesoretto di speck e scampi

Ingredienti per 4 persone:
Mezzo chilo di scampi freschissimi
220 grammi di riso Carnaroli
20 fette tagliate sottilissime di speck
Cipolla, sedano e carota
Olio extravergine e burro
Erba cipollina fresca
Un mezzo bicchiere di vino bianco e brandy
Brodo vegetale
Parmigiano grattugiato
Sale e pepe

Preparazione:

Far stufare nell'olio cipolla, carote e sedano insieme a tutte le teste degli scampi, eccezion fatta per quattro che serviranno per guarnire; ridotto a una pasta dopo la cottura il composto viene bagnato con un goccio di vino bianco, portato a ebollizione e poi passato. Sarà il fondo del piatto. Intanto in padella fate saltare con una noce di burro un trito abbondante di speck e aggiungeteci il riso, che deve tostarsi e va bagnato con brandy e successivamente con brodo vegetale e con una parte del fondo di scampi prima realizzato. A cottura ultimata buttate dentro il resto degli scampi freschi che avevate messo da parte, una noce di burro, l'erba cipollina e un "profumo" di parmigiano e cioè giusto una spolverata. Mantecare e lasciar riposare. Sui piatti da portata disponete delle fette di speck a stella e, al centro, una dose di riso. Richiudere verso il centro le foglie di speck e bagnare con il fondo degli scampi. Aggiungete erba cipollina, olio extravergine d'oliva e guarnite con le teste degli scampi messe da parte.

MANGIA E BEVI

Trieste golosa: alla Trattoria Sardoc di Precenico (Duino-Aurisina) lunedì 5 giugno terza edizione dell'incontro-degustazione di prodotti alimentari della provincia di Trieste, a cura di Slow Food. Prodotti tipici e di territorio serviti e presentati dai produttori stessi. Alle 18 è prevista una tavola rotonda sulla qualità dei prodotti enogastronomici della nostra provincia, la loro storia e il loro uso tradizionale.

Mostra dei Vini a Sgonico: ultimo giorno oggi a Sgonico per degustare i prodotti esposti nella 42.a edizione della Mostra dei Vini.

Perlage del Brda: All'Expomittelschool il 5 giugno Movia, produttore di vini del Collio sloveno, reinterpreta la tradizione dello spumante con il perlage di Brda. Info: 040/3478869

Aziende aperte: il 4 giugno oltre 80 aziende agricole della Bassa friulana (nei comuni di Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Pavia di Udine, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Terzo d'Aquileia, Trivignano Udinese e Villa Vicentina) apriranno le porte ai visitatori per far conoscere le tipicità agro-alimentari del territorio con degustazioni e visite guidate. Info: www.aziende-aperte.it:

Turioni bisiachi: il 4 giugno a Fogliano Redipuglia ultimo giorno di Asparagus' Day per gustare il meglio degli asparagi locali

Garum &Co.: il 4 giugno a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro «A tavola con gli antichi Romani»

Pane in festa: a Cividale del Friuli il 9, 10, 11 giugno pane in piazza, cena "sapori di pane" (ravioli di pane fritti con ricotta e uvetta , gnocchi di pane e ortiche) e stands presso il Belvedere del fiume Natisone

Fabiana Romanutti

IL POSTO

Alla «Cagiandola» di Grado vini di qualità per chi tira tardi

Affacciata alla piazzetta San Marco, proprio sul porticciolo di Grado, la Cagiandola si presenta come una tipica fiaschetteria.

Aperta nel 2004 solo come vendita di vini, ha finalmente ottenuto il permesso di somministrazione, così da accontentare sia i clienti che preferiscono assaggiare un prodotto prima di acquistarlo, sia quegli appassionati che amano sostituire l'aperitivo con un calice di qualità.

Christian della «Cagiandola»

Dal 2006 si aggiunge la realizzazione di un vero e proprio spazio bar, con circa quaranta posti all'esterno e una trentina all'interno e, al servizio del buon vino, si aggiunge quello del caffè e della pasticceria. Christian, il titolare de La Cagiandola (che in gradese significa tartaruga) è tutt'altro che lento: riceve e serve i suoi clienti dalle 8 del mattino, partendo con caffè e fragranti brioches, continuando con i turisti a caccia di oli extravergini, di vini particolari (pare che il Tocai sia fra i più gettonati del momento) e spumanti pregiati, liquori tipici e confetture, affrontando l'affollamento all'ora dell'aperitivo, accompagnato da allegri amuse-bouche, e chiudendo infine i battenti attorno all'una del mattino.

Quando, sulle ultime note jazz e chill out, il popolo della notte vola verso altre sponde.

Apertura 7 giorni su sette, dalle 8 alle 14 e dalle 17.30 all'1.

La Cagiandola Piazzetta San Marco 13, tel 0431 877136 info@cagiandola.it

Rossana Bettini

IL VINO

Villa Martina, tra Brazzano e il Sudafrica

Patrizia e Michela Sfiligoi dell'azienda vinicola Villa Martina, che ha vigneti anche in Sudafrica, ed è tra le poche in regione ad effettuare due vendemmie all'anno, una a Brazzano e l'altra nel paese africano

Villa Martina prende il nome dalla più piccola delle sorelle Sfiligoi, Martina appunto, di soli 11 anni. La più grande, Michela, è anche la presidente delle Donne del Vino del Friuli Venezia Giulia e si occupa della parte amministrativa e commerciale, mentre Patrizia è la factotum dell'azienda.

E' lei, infatti, a lavorare in cantina (ora in fase di ampliamento sotterraneo), a seguire la maturazione dei vini ed il loro imbottigliamento.

Anche se una parte di non poco conto ce l'ha sempre papà Mario, che segue i vigneti, dai trattamenti alle potature, alla vendemmia. Da non trascurare il ruolo di mamma Luciana, che nutre tutti: famigliari, amici in visita e vendemmiatori. Siamo dietro a Cormòns, nella frazione di Brazzano: da un lato il Bosco di Plessiva, dall'altro il bel maniero di Trussio e alle spalle la Slovenia con la Brda.

Un piccolo laghetto, in cui si abbeverano cinghiali e caprioli, ricorda che siamo in Europa, ma Michela Sfiligoi sta per metà anche in Africa, fra antilopi, gazzelle e leoni. Perciò è l'unica in regione a vendemmiare due volte all'anno, qui in settembre, e in Sudafrica a Paarl, 60 chilometri da Città del Capo, fra gennaio e febbraio. Laggiù, assieme ad altri soci, hanno ben 170 ettari, di cui 40 a vigneto.

Tornando nel Collio cormonese, è Patrizia a raccontarci del Cabernet franc 2004, il suo vino preferito: «Perché è maschio, molto caratteristico ed erbaceo. Proviene dai vigneti dietro l'azienda, che vendemmiamo esclusivamente a mano. Fa una macerazione sulle bucce per 12 giorni, poi matura solo in acciaio per circa otto mesi e quindi si affina in bottiglia per altri due. A me piace molto abbinarlo alla cacciagione, a carni in generale, con contorno di polenta.

Ma può stare bene anche con i primi conditi con sughi di selvaggina».

Un vino dal colore rosso rubino intenso, che presenta un bouquet pieno e fragrante, dal gusto secco, sapido ed elegante. Un po' come Patrizia, una bella ragazza che ha le idee chiare e tanta grinta, gli ingredienti giusti per affermarsi nell'azienda di famiglia, prima, e sul mercato, poi.

Tempo fa aveva scritto della sua scelta: «È stata naturale... vivere in mezzo al vino, in una famiglia innamorata del proprio lavoro non ti fa venire alcuna curiosità verso altri mondi».

Verso altri continenti, però sì, aggiungiamo noi. Infatti, se andate a Villa Martina, potrete degustare anche Chenin blanc, Shiraz, Merlot e Cabernet Sauvignon dell'altro emisfero e sedervi perfino sopra una sella da elefante. Una sorta di safari fra i vini di Villa Martina.

Stefano Cosma

Un Cabernet di Villa Martina

L'AZIENDA

Azienda agricola
Villa Martina

Località
Ca' delle Vallade 3/b
Brazzano - Cormons

Telefono
0481/60733
e-mail:info@villamartina.it

Cabernet franc Doc Collio '04
7 euro

Bottiglie di Cabernet franc prodotte: 5000

Bottiglie totali prodotte
60.000

Altri vitigni
Tocai, Pinot bianco, Pinot grigio, Refosco, Merlot, Cabernet Sauvignon

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

A. CENTRALE primingresso, salone, sala pranzo, cucina abitabile arredata, bagno, termoautonomo, luminoso e tranquillo, euro 109.000. Studio Benedetti 0403476251. (

A. CENTRALISSIMO subattico panoramico, 120 mq, salone doppio con terrazzo, 2 matrimoniali (possibilità 3 stanze) cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi, riscaldamento centrale, sesto piano con ascensore, casa moderna, euro 219.000. Studio Benedetti tel. 0403476251.
(A00)

A. GUARDIA primingresso 75 mq, soggiorno, cucinotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, ampia terrazza verandata e poggiolo, riscaldamento, ascensore, euro 119.000. Studio Benedetti 0403476251.
(A00)

BUILDING Immobiliare, San Vito appartamento piano alto con giardino a livello e dependance. Soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio. 3472692637.
(A3691)

CASE con giardino Commerciale alta Montebello primingressi a partire da 290.000 euro Immobiliare Zennaro 040366179. (A3034)

DOMUS Baiardi, nel verde, vista mare/città: saloncino, veranda abitabile, due stanze, cucina, doppi servizi, ampio ripostiglio, terrazzone. Tel. 040366811.

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

DOMUS Chiadino, lussuoso attico bipiano, ampia metratura, panoramico: salone triplo, tre stanze, cucina abitabile, servizi, terrazzi panoramici, box doppio. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS D'Annunzio, panoramico piano alto: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, poggioli. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Ippodromo, moderno, piano alto panoramico: ampia stanza, cucina abitabile arredata, bagno, veranda. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS pedonale, prestigioso alloggio ultimo piano, ampia metratura: salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi rifatti, ripostiglio, ampia soffitta. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Puccini zona, ultimo piano, nel verde, vista aperta: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda adattabile a stanza, possibilità box. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Santa Caterina, pedonale, in bel palazzo, alloggio circa 120 mq: cinque stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 040366811.

DOMUS San Giusto epoca, ultimo piano: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc. Tel. 040366811.

DOMUS Settefontane, moderno, piano alto luminoso, ottime condizioni: zona giorno, bagno, matrimoniale, ripostiglio. Tel. 040366811.

DOMUS Strada Nuova per Opicina, prestigioso alloggio accuratamente rifinito: salone, due stanze, cucina abitabile con veranda, doppi servizi, terrazzo abitabile, box, posto macchina. Totale vista mare. Tel. 040366811.

DOMUS Toti, moderno, ultimo piano: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, termoautonomo. Tel. 040366811.

DOMUS Venti Settembre, appartamento ampia metratura, da ristrutturare, esposto su zona pedonale, adatto a abitazione o studio. Tel. 040366811.

FIUMICELLO villetta 80 mq con parco alberato di 3600 mq dotato di pozzo, fontana e vasca, composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ampia cantina, euro 300.000. Terreno ancora parzialmente edificabile. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Trieste, via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti primingresso di camera, cucina e bagno a partire da euro 85.000. Tel. 0403476466, 3397838352. (Fil 23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Dei Lloyd n. 1 appartamento occupato completamente ristrutturato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466, 3397838352. (Fil 23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27 appartametno libero di camera e cucina da ristrutturare, euro 36.000. Tel. 0403476466, 3397838352. (Fil 23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Roiano. In stabile in ottime condizioni, appartamento occupato di camera cucina e bagno ottimo per uso investimento. Tel. 0403476466, 3397838352. (Fil 23)

SAGRADO villa a schiera con giardino, perfette condizioni, soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, mansarda, taverna splendida, garage. Euro 230.000. Building Immobiliare 3472692637. (A3691)

SAN Giusto, salone, matrimoniale, stanza, stanzetta, cucina abitabile, ascensore, due poggioli, panoramicissimo, 110 mq, privatamente vendo. Tel. 3472466160 040309268 inintermediari.

VILLE SIGNORILI Contovello, mq 160 su tre piani, box auto, giardini. Consegna fine anno vende impresa 040351442.

A.A. CERCHIAMO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. Facilità parcheggio. Massimo 120.000 euro. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. CENTRALISSIMO arredato, soggiorno, cucinotto, stanza, bagno, termoautonomo, ascensore, euro 395+25. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, massimo euro 600. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

DUINO: affittasi appartamento mq 140, in villa con giardino zona centrale. Telefonare ore pasti 040208165.

GRETTA scorcio mare arredato soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, euro 350 + 20.

LAVORO
OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. ORGANIZZAZIONE Immobiliare seleziona agente iscritto albo e consulente per sviluppo portafoglio acquisizione e vendita province Trieste e Gorizia. Si richiede di eccellente predisposizione rapporti interpersonali. Curriculum Carta Identità 0912798AA8 Fermoposta Trieste Centrale. (B00)

AGENZIA immobiliare assume in apprendistato diplomato/a max 24 anni da avviare seriamente alla professione di agente immobiliare. Offresi ambiente giovane formazione continua. Non si richiede esperienza, ma tanta energia e voglia di fare. Per colloquio tel. 040411808. (A00)

AGENZIA ricerca per Trieste e Gorizia personale maschile femminile anche senza esperienza per servizi di sicurezza negli esercizi commerciali. Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste Pat TS 5091212N. (A3706)

ASSISTENTI bagnanti provvisti di brevetto associazione assume per proprio centro estivo per intera stagione oppure per brevi periodi. Telefonare 040302244 mattino, mail opf.ts@tin.it. (A3697)

AUTA Marocchi Spa cerca urgentemente gommista per mezzi pesanti con esperienza pluriennale. Inviare cv con trattamento dati personali al fax 040384007. (A00)

AZIENDA cerca impiegata seria, capace, volonterosa, conoscenza prima nota, fatturazione, pratica computer, disponibilità immediata. Orario lavoro 8.30-16.30. Astenersi perditempo. Telefonare 04054082 lunedì e martedì dalle 10 alle 12.

AZIENDA ricerca personale anche pensionato da impiegare in officina meccanica area Udine. 3475299500. (A00)

AZIENDA settore information technology leader nel Triveneto ricerca assistente alla direzione per progetto di organizzazione e sviluppo attività marketing. Ambiente di lavoro dinamico e stimolante, affiancamento, opportunità di crescita professionale. Requisiti preferenziali: cultura universitaria, orientamento al risultato, determinazione, autonomia, riservatezza, velocità d'apprendimento, spiccate doti comunicative. Inviare curriculum a admin@microsysinformatica.it. (A00)

CENTRALINISTA per lavoro part-time cercasi, offresi fisso mensile+premi. Per colloquio telefonare al 0481413223 orario 11.30-13.30.

CERCASI Adest/O.S.S. da inserire nei servizi socioassistenziali. Inviare curriculum Cooperativa «La Quercia», Corso Italia 10, Trieste.

CERCASI apprendista banconiera/e con esperienza, disponibilità orario, bella presenza. 0403481379 - 333724095 ore 15-17 serietà. (A3702)

CERCASI per stagione estiva solo orario serale internista, aiuto cucina maggiorenne max 30 anni tel. +393923247474.

CIR, importante azienda di ristorazione collettiva, cerca con urgenza cuoco/a part time per Trieste città. Costituisce titolo preferenziale esperienza nella ristorazione collettiva. Inviare dettagliato curriculum fax 0497808653.

COORDINATORE progetto sociosanitario domiciliare cercasi per inquadramento stabile, richiesta professionalità infermieristica o Oss o laurea economica sociale, specificare conoscenze informatiche ed esperienza gestione gruppi di lavoro. Inviare curriculum a Fhocus via Ponchielli 1, 34122 Trieste. (A3693)

ESTETISTA cercasi per nostro centro di Monfalcone. telefonare allo 0481411278 oppure 043132352.

IMPORTANTE società seleziona signore addette telemarketing età 45/65 anni. Richiedesi serietà e impegno 0403481053. (A3705)

IMPRESA COSTRUZIONI cerca geometra max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere, disponibilità immediata. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

IMPRESA COSTRUZIONI cerca ragioniere/a o impiegato/a amministrativo max 35 anni possibilmente con esperienza nel settore edile, disponibilità immediata. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

LAVORO domicilio. Confeziona cinturini orimetti guadagni. 800126744, telefonata gratuita esclusi cellulari arte della bigiotteria. (Fil52)

LA Vorwerk Folletto azienda attiva nel settore dei sistemi di pulizia per la casa cerca 2 consulenti commerciali. Ai neoassunti verrà proposto il contratto di agenzia. Caratteristiche richieste sono: capacità organizzative, attitudine ai rapporti interpersonali e motivazione. L'attività è caratterizzata dalla possibilità di personalizzare il tempo, modi e spostamenti nella propria area di intervento. Gradita ma non fondamentale una breve esperienza commerciale. Per appuntamento colloquio tel. 040418821.

MANPOWER Gorizia ricerca operai settore elettronico, operai, turnisti, camerieri, addetto filatura, saldatori, addetto potatura verde. Telefonare 0481/538823, www.manpower.it. Manpower S.p.A. iscritta all'Albo delle agenzie per il lavoro Sezione I Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004.

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. n. 1116-SG rilasciata il 26/11/04, ricerca per assunzione diretta presso l'azienda cliente: revisore contabile conoscenza bilanci consolidati, impiegato amministrativo per ufficio gare e gestione contratti con esperienza ufficio gestione clienti, ragioniere contabile disponibile orario spezzato, impiegato preferibilmente max 40 anni appartenente alle categorie protette, esperto paghe-contributi, ragioniere neodiplomato, apprendista elettricista e meccanico, neodiplomato in materie scientifiche. Corso Cavour 3 040368122 consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste Aut. Min. Prot. SG1116 del 26/11/2004 ricerca: contabile esperta fino al bilancio part time, idraulico, muratore, gommista, meccanici, vetroresina, operaio autista patente C, Adest, Oss, pulitrici automunite. Corso Cavour 3/a 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it.

MONFALCONE cercasi impiegato/a con esperienza settore spedizioni internazionali conoscenza inglese e spagnolo. Invio curricula curriculaselezione@libero.it. (B00)

PER sede in Cervignano selezioniamo un/a telefonista. Orario di lavoro 11-13.30 17.30-20.30 da lunedì a venerdì. Fisso mensile 500 + incentivi. Telefonare 05/06/2006 dalle 17-20.30, 0431370356. (B00)

PRIMARIA azienda di servizi cerca per Trieste, Udine e Gorizia personale sviluppo organico. Auto aziendale pagamenti settimanali carriera. Cm Servizi 0456105786.

RISTORANTE CERCA chef di cucina in Trieste tel. 3335611397. (A3495)

SEI ambizioso? Hai voglia di realizzare un'importante carriera e hai talento nell'ambito commerciale? Se hai almeno 28 anni, diplomato e hai già lavorato nel settore commerciale invia il tuo curriculum a: teamselection2006@yahoo.it. (A3692)

SOCIETÀ di ingegneria operante a Campolongo al Torre, cerca progettista automazione industriale e ingegnere meccanico con esperienza CAD3D. Inviare c.v. a info@vianovaplants.com. (C00)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1.550 mensili, possibilità carriera, concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957. (A00)

Continua in 29.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

Il pittore Cesare Mocchiutti fotografato nel 2004 da Paolo Gasparini nella sua casa-studio sulle colline del Collio. Qui sopra, «Cacciatori», un suo quadro del 1996

ARTE Aveva novant'anni e viveva sulle colline del Collio

L'addio a Cesare Mocchiutti il pittore che sulla tela cercava il senso della realtà

GORIZIA Cesare Mocchiutti, uno dei massimi artisti ed esponenti della pittura regionale, si è tolto la vita venerdì pomeriggio, sulla soglia dei 90 anni, in quella casa-studio sulle colline del Collio che lui tanto amava e che aveva scelto molti anni fa proprio per il silenzio, il bosco e la campagna, che la circondavano.

Pittore di indiscusso talento, integerrimo, coerente, lontano da mode e facili classificazioni, Cesare Mocchiutti ha sempre stupito per la freschezza che ha contraddistinto la sua opera, il rigore compositivo, ma soprattutto per la necessità di liberarsi di qualsiasi elemento superfluo e restituire figure di grande impatto emotivo. E con il passare del tempo, sentiva sempre più il bisogno di sintetizzare e di estrarre dalle cose e dalle persone l'essenza, il pensiero e il sentimento depurati dall'inutile. Non era solo una questione artistica, ma una vera e propria presa di coscienza di ciò che realmente contava nella vita dell'uomo e dell'artista Cesare Mocchiutti, negli ultimi anni senz'altro fragilissimo nel corpo, ma lucido, presente e partecipe, con la testa nelle cose, che gestiva il suo fare arte con il solito, intransigente ed estremo rigore.

Una vita dedicata all'arte, fatta d'istinto e di libertà, di continui tormenti e ripensamenti che più volte l'hanno fatto ritornare sulle tele. «Togliere più che aggiungere, con gli anni si lavora più di sottrazione che addizione», amava affermare.

Nato a Villanova del Judrio nel 1916, Mocchiutti si accosta alla pittura nel secondo dopoguerra, dopo l'esperienza di pilota dell'aeronautica militare. Si trasferisce a Gorizia e comincia a frequentare il Caffè Teatro e l'ambiente artistico animato da promotori come Tullio Crali e il critico Curzio Cossa. Nel 1946 partecipa al premio di pittura «Dama Bianca» allestito in Borgo Castello e, negli anni seguenti, a numerose manifestazioni organizzate a Palazzo Attems, dove gli viene dedicata la prima importante personale nel 1947. Conosce l'arte di Rufino Tamayo, («essenziale, scarno, con pochissimo colore, il più messicano di tutti pur senza il folklore messicano») e dei muralisti messicani alla Biennale del 1950, nonché «Guernica» di Pablo Picasso nella grande mostra di Milano dedicata al pittore spagnolo. Nel 1951 Mocchiutti viene ammesso alla Quadriennale romana e nel '53 partecipa alla Biennale Triveneta a Padova.

E proprio in questo periodo si va definendo quel tessuto visivo che caratterizzerà la sua copiosa produzione: il mondo contadino, l'iconografia «laica» del bracconiere, del cacciatore, del pescatore di frodo, gli animali, le piante, gli elementi della natura. Nel 1955 è invitato ad allestire una parete alla Quadriennale romana e vince il Premio Enpas. Nello stesso anno realizza una personale alla Galleria Odyssa di Roma, nel 1958 espone al Girasole di Udine e l'anno successivo all'8. Quadriennale. Nel 1961 diviene insegnante all'Istituto statale d'arte di Gorizia, dove rimarrà fino al 1981. Gli anni '60 sono caratterizzati da molte personali e collettive. Aderisce alle iniziative del gruppo transfrontaliero 2XGO, di cui è stata proposta una mostra a Nova Gorica proprio qualche settimana fa, e dell'Intart, progetto artistico che coinvolgeva anche le realtà confinanti slovene e carinziane. Nel 1970 viene allestita un'importante personale nella Sala Civica di Gradisca con oltre 100 dipinti.

Gli anni successivi lo vedono più dedito alla sperimentazione: scultura in bronzo, ceramica, grafica. Nella seconda metà degli anni '80 riprende l'attività espositiva con una personale a Fagagna, un'antologica a Palazzo Torriani di Gradisca e una personale nel Palazzo Comunale di Venzone. Al '92 e al '99 risalgono le mostre presso la Galleria Colussa e al Centro Congressi di Udine, mentre il 2000 lo vedono protagonista presso la Casa della Confraternita di Udine e a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone. A seguito di un periodo di infermità che gli impedisce il lavoro pittorico, nel settembre del 2004 Mocchiutti scrive «Il Bracconiere, il suo mondo, il suo tempo», raccolta di racconti editi da Campanotto.

Trovato nuovo vigore, Mocchiutti espone in una personale nella sala esposizioni del Comune di Moraro nel 2003, al Refettorio Caucigh di Udine nel febbraio del 2005 e a marzo presso la Galleria Codognotto di Udine assieme agli amici Sergio Altieri e Ostilio Gianandrea. A giugno la Galleria «Spazzapan» di Gradisca gli dedica una nuova personale mentre a luglio risale la sua ultima esposizione al Palazzo del Consiglio Regionale di Trieste.

Cristina Feresin

Ricordi d'infanzia, prime esperienze con pennelli e colori, fascino della scrittura in un'intervista inedita

«I borghesi non mi interessano, io dipingo l'uomo semplice»

Questa che segue è un'intervista inedita a Cesare Mocchiutti realizzata il 19 luglio 2005.

Come e quando ha iniziato a dipingere?

«Fin da piccolo. Mi ricordo che mi chiedevano: cosa farai da grande? e io rispondevo: il pittore. Con qualche disavventura naturalmente. Ricordo che la maestra ci aveva dato come tema "disegnare la propria casa", il premio era una scatola di pennarelli, di matite colorate o qualcosa del genere, e io ho disegnato la mia casa a mano libera, ma il premio l'aveva preso un compagno che aveva disegnato la casa con la riga. E quando mia mamma, parlando con un professore di Cormòns, gli ha detto che ero così bravo, che avevo tanta passione per il disegno, per la pittura, lui le chiese di portargli qualche mio disegno, e io gliene ho fatto uno con la riga, perché il mio compagni aveva vinto il premio. Queste sono le mie prime disavventure, ma sono cose piccole, avevo 6 anni, andavo a scuola».

Per anni è stato un insegnante dell'Istituto statale d'arte di Gorizia. Che rapporto aveva con i suoi studenti?

«Non con tutti avevo un buon rapporto, molti erano appassionati, e quindi mi seguivano. Mi ricordo benissimo di Mario Di Iorio, era quasi sempre a casa mia quando era libero e poi anche altri ex allievi, che adesso sono vecchietti anche loro... Ho finito di insegnare nel 1981 e poi mi sono dedicato completamente alla pittura».

C'è stato un lungo periodo di silenzio, poi negli anni Ottanta ha ripreso ad esporre, subito dopo la pensione...

«Prima degli anni '80 non andava, ho avuto lunghi periodi di crisi, rimandavo sempre. Dopo "Il Bracconiere" (dipinto del 1955) avevo tentato in tutti i modi, ma non c'era nulla da fare. Era difficile inserire il colore, un chiaroscuro, non potevo continuare con il bianco e nero. L'ho detto tante volte, non volevo che i "cacciatori" fossero "vestiti" da cacciatore, volevo che fossero caratterizzati da una forma per sé stessa caratterizzante, che fosse un'astrazione così tremenda e che in quell'astrazione, in quella forma particolare, venisse fuori anche il cacciatore, a dirlo così è semplice, invece è difficilissimo, ho fatto molti tentativi...

Poi in questi ultimi anni sono dovuto ritornare proprio al bianco e nero, perché i quadri con le pennellate intrecciate, con quella pittura bestiale proprio non riuscivo più a vederli, non riuscivo più a dominare la tela. Osservando i quadri da lontano però mi sono accorto che con delle grandi stesure e un chiaroscuro importante riuscivo ancora a dominare la tela e così ho ricominciato proprio con il bianco e nero: il muro bianco, la luna e il fondo nero, e da lì timidamente ho iniziato ad inserire il bruno, il verde, forme estremamente semplici, sagome essenziali, tipo da tiro a segno, eliminando ogni particolare, le mani, il naso, gli occhi, i piedi, le scarpe, tutto. Ho dovuto cambiare modo di dipingere perché solo così, sintetizzando al massimo, riesco a dominare la tela».

Il suo rapporto con la scrittura invece?

«Mi entusiasmava Faulkner, ma è la forma, il modo, non il racconto in sé, che mi interessano. Rileggo i libri anche se conosco già la storia, le vicende, il finale. Se lo rileggo vuol dire che è un grande libro, che va oltre il racconto. Faulkner per me è formidabile, come i russi, Cechov per esempio, o Dostoevskij. Un po' come per i miei quadri, è sempre la forma che m'interessa, ma non nel senso di formalismo, decorativismo. È forma nel senso che quello che non è nella forma è rimasto nelle intenzioni, nella punta del pennello, sulla tavolozza. Bisogna o dare una forma al soggetto, o il soggetto deve essere adattato ad una forma che già preesiste nella testa. E questo è quello che faceva Picasso».

La scelta delle sue figure è dettata dal fatto che fanno parte della sua storia personale?

«Sì, non m'interessa il borghese, m'interessa l'uomo primitivo, l'uomo semplice, come dire, il contadino, l'operaio, le persone semplici, credo siano più genuini, non sarei capace di fare un borghese, non mi interessa».

c.fer.

Una «Ragazza» dipinta da Mocchiutti nel 1994

LIBRI *È nato nell'ambito del Progetto Grimm coordinato da Ezio Pellizer a Scienze dell'antichità dell'Università*

Tutti i segreti dei nomi in un Dizionario realizzato a Trieste

Sulle tracce dei vari miti e dei personaggi della letteratura classica

Arianna, oltre che per il famoso filo, è nota per essere stata la figlia di Minosse e Pasifae e sposa niente meno che di Dioniso, il dio del vino e dell'estasi mistica.

Meno nota forse l'etimologia del nome. Composto della particella accrescitiva «ajri» e di «ajdnovn», che secondo Esichio sarebbe voce cretese per «aJgnovn», «sacro, puro», questo nome così diffuso ancora oggi significherebbe dunque «la santissima».

In fondo il dio della perdizione, prima o poi, non poteva che perdere la testa che per una fanciulla con un nome così. La mitologia greca affascina sempre, tanto che i suoi protagonisti rivivono ancora oggi nelle persone che ci stanno accanto come nei cosiddetti «vip». Ascanio, Aura, Altea, Callisto, Clio, Dafne, Elena, Elio, Gaia, Glauco, Lino... tutti nomi che affondano le radici nel mito.

Per saperne di più su questo argomento oggi esiste un metodo che coniuga ricerca scientifica e internet. Nell'ambito del Progetto Grimm (Gruppo di ricerca sul mito e la mitografia di Trieste), il Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Trieste sta portando avanti infatti la stesura di un vasto «Dizionario etimologico della mitologia greca on-line» (Demgol) grazie anche al sostegno della Fondazione CRTrieste.

Ma di cosa si tratta in concreto? «Il dizionario fornisce in modo semplice e innovativo a chi ne abbia bisogno per scopi di ricerca, per una tesi di laurea, un dottorato o per semplice curiosità intellettuale, di "sfogliare" le pagine di cui si compone il vasto mondo della religione e del mito in Grecia - spiega Ezio Pellizer, docente dell'ateneo triestino -. Si possono così trovare con facilità i personaggi e le vicende dei miti e delle letterature classiche, con alcune brevi ed essenziali informazioni sugli dèi e gli eroi della cultura greca e romana: la civiltà che per un paio di millenni ha dominato l'Europa del Mediterraneo, ma soprattutto ha influenzato in modo derminante il pensiero, la logica, la scienza e le letterature dell'Occidente».

I nomi degli dei e degli eroi, dei mostri, degli animali fantastici, dei popoli del mito, sono analizzati nel loro significato etimologico, secondo i risultati della più recente ricerca. «Com'è noto - precisa lo studioso - l'etimologia è una scienza tra le più incerte, e senza una buona dose di competenza e soprattutto di buon senso si può andare incontro a ipotesi troppo ardite, o nel migliore dei casi, gratuite e indimostrabili. Per fare qualche esempio, si può trovare che Ulisse (in greco Odysseus) vorrebbe dire "Verme", o che Edipo, il figlio della Tyche che seppe l'enigma della Sfinge e sposò la propria madre, deve il suo nome (dal greco "òida", conosco, e "pòus", piede) al fatto di essere "Colui che conosce i (suoi) piedi"! E che dire di Deianira, "Colei che fa a pezzi il marito", o Andromaca, la sposa di Ettore, "Colei che odia il maschio", delizia dei "gender studies" di moda negli States?».

Il Dizionario della mitologia è stato presentato di recente in giro per l'Europa: a Bruxelles, Barcellona e Grenoble. Riscuotendo un vivo interesse, tanto che se ne è potuta progettare una traduzione in francese, finanziata da una borsa della Regione Rodano-Alpi e una in spagnolo. Oggi le voci in italiano vanno verso le 700, quelle in francese superano le 250 e ce ne sono già più di 100 in spagnolo.

Efesto costruisce lo scudo di Achille sotto gli occhi di Tetide

«Se si troveranno ulteriori risorse - dice Pellizer - sono in progetto altre ipotesi di traduzione, per esempio in catalano o nell'inevitabile inglese che permetterebbe una visibilità ancor maggiore, "globale" di questo lavoro».

Curato dal Gruppo di ricerca sul mito e la mitografia di Trieste nell'ambito di due convenzioni firmate dal Rettore dell'Università di Trieste, Domenico Romeo, con il centro internazionale «Polymnia» e con il Progetto francese denominato «Homerica», il Dizionario etimologico può essere consultato da tutti all'indirizzo www.units.it/grmito/.

Gli aspetti tecnici e informatici sono curati dallo HiReMaLab (Historical Resources Management Laboratory diretto da Nevio Zorzetti) su un server del Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Trieste dedicato proprio a questa iniziativa.

la.s.

MUSICA *Dall'8 al 17 giugno, ogni giorno un'ora di programma da Trieste*

Total Request Live: Mtv torna in diretta dal Molo Audace

TRIESTE Anche se le temperature stentano ad alzarsi, la Trieste musicale si sta già preparando a una lunga estate calda. Tra gli appuntamenti più attesi spicca, accanto al Festivalbar, la lunga tappa che il «TRL - Total Request Live» farà nel capoluogo regionale dall'8 al 17 giugno, con tanto di diretta quotidiana dalle 14.30 alle 15.30 su Mtv. Come ospiti della tappa triestina sembrano confermati, il 9 giugno, i Flaminio Maphia con il loro ultimo album «Per un pugno di euri».

Partito da Napoli il 12 aprile scorso, il tour estivo 2006 di «TRL» tocca per la prima volta Trieste, preceduto da una settimana di «warm up»: una serie di appuntamenti, cioè, nei locali più in voga della città, con aperitivi, dj set e special night. Un modo per scaldare l'ambiente in attesa del vero spettacolo che alternerà in diretta dal Molo Audace il lancio dei video preferiti di Mtv a momenti di gioco e coinvolgimento del pubblico, il tutto condotto dai vj Giorgia Surina e Alessandro Cattelan. Per il giovane presentatore piemontese, che nel 2004 è passato da All music a Mtv, si tratta della prima volta a Trieste. «Non ci sono mai stato - confessa al telefono, reduce dall'ultima puntata in diretta da Padova - ma so che Mtv ha fatto tappa lo scorso anno ed è stato un grande successo: speriamo sia così anche per noi!».

> Per la conduttrice Giorgia Surina che è di origine croata si tratta di un ritorno

Il pubblico di «TRL» si può definire uniforme e caloroso in tutta Italia, ma Alessandro, conduttore curioso, va alla scoperta delle particolarità di ogni luogo, notando le differenze tra città e città. «Poter fare un tour come questo è una gran fortuna perché mi permette di conoscere realtà diverse - continua - e in ogni città incontro gente, cercando di viverla e conoscerla al massimo».

Veterana di Mtv, Giorgia Surina intrattiene da anni il pubblico pomeridiano di «TRL», anche nella sua versione estiva. Fino a un mese fa ha condotto con successo, sempre su Mtv, «Absolutely '80s», viaggio alla riscoperta della musica e dei protagonisti degli anni Ottanta, e nella sua carriera va anche ricordata l'esperienza di «Zelig Off». Di origine croata, ha trascorso molte estati della sua infanzia tra le isole Incoronate, Veglia e Cherso. Amante dei viaggi e della fotografia, per Giorgia Trieste rappresenta un gradito ritorno dopo l'esperienza della Barcolana. «Ho partecipato alla regata nel 2003, tra l'altro con una barca che ha ottenuto un buon piazzamento - racconta Giorgia - anche se è stata buffa la mancanza totale di vento. Alla partenza, infatti, le barche sono rimaste ferme, ma è stato esaltante e avventuroso essere in mare insieme a tantissima altra gente e partecipare alle manovre sull'imbarcazione...».

Mare e vele a parte, però, in un solo weekend di Trieste Giorgia ha visto poco. Avrà quindi l'occasione di scoprire meglio la città in occasione di questa tappa. Ma per chi volesse invece farsi notare da «TRL» che cosa consiglia? «Ci colpisce molto la genialità e la creatività dei ragazzi, quello che fanno per essere unici. Può essere un cartello o un regalo: a Napoli tre anni fa hanno cominciato a portarci dei dolci, una cosa ora normale ma per quella volta una vera sorpresa».

Il regalo più originale per Giorgia è stata una maglietta con l'autografo di un fan, «per farsi ricordare». Quindi il consiglio che viene dalla popolare conduttrice è di dare spazio alla fantasia e di accorrere numerosi sul Molo Audace con la voglia di partecipare al programma.

«Ci fa molto piacere questo ritorno di Mtv a Trieste - commenta il vicesindaco del Comune di Trieste Paris Lippi - dopo il magico successo dello scorso anno, talmente clamoroso che gli organizzatori hanno deciso di non tornare con nessuna tappa italiana di Mtv Europa per evitare confronti».

«Una notevole promozione della nostra città e di tutta la regione, che rafforza la presenza sui media nazionali e internazionali, con un grande ritorno di immagine», sottolinea l'assessore regionale alle Attività Produttive Enrico Bertossi.

Per molti giovanissimi, un'ora di musica e divertimento in diretta è anche il modo migliore di iniziare l'estate.

Giorgia Gelsi

I conduttori Giorgia Surina e Alessandro Cattelan

RASSEGNA *Si conclude oggi «Stik»*

Cultura popolare in scena a Bagnoli

TRIESTE «Un viaggio attraverso la cultura popolare nelle sue forme più autentiche e modernizzate nei vari luoghi del nostro territorio...».

Un viaggio musicale e teatrale, per stabilire un punto d'incontro e di confronto tra le diverse espressioni culturali e nazionali che possono allo stesso tempo rappresentare anche dei punti di partenza per nuove vie di collaborazione a livello internazionale.

È questo lo scopo dell'etno festival «Stik - Incontro 2006», la prima edizione di una manifestazione culturale pensata ed organizzata proprio per diventare una vetrina transfrontaliera culturalmente ricca e variegata.

Una quattro giorni musicale, partita giovedì scorso, per concludersi questa sera e intesa appunto come un festival della tradizione per poter ascoltare attualizzate, le vive immagini popolari, così come si sono espresse fino a non molto tempo fa in mezzo alla gente.

È questo l'intento con il quale è stata inventata la prima edizione «Stik - Incontro 2006», che da giovedì scorso e fino a stasera ha invaso alcune piazze del comune di San Dorligo, per offrire una miriade di suoni, tonalità, ritmi e tradizioni.

I protagonisti delle quattro serate, che si concluderanno appunto questa sera alle 18 a Bagnoli della Rosandra, con il concerto del gruppo triestino Kraski Ovcarji e dalla cantante slovena Brina, sono stati anche altri gruppi croati, sloveni e triestini, come i Genjido, gli Etno klarinetno, i Gustafi e i Dirty Fingers.

Oltre alla parte strettamente musicale c'è stata anche un'importante parentesi teatrale, avvenuta venerdì sera sempre a Bagnoli della Rosandra con la rappresentazione musico-teatrale «Incontro in piazza», dove l'uso del linguaggio teatrale e quello musicale, sono stati sapientemente intrecciati dall'innovativa regia di Martina Kafol.

Il gruppo triestino Kraski Ovcarji

Un revival del folk dunque, che si potrebbe interpretare anche come il risveglio dell'interesse per la musica popolare.

Un interessamento che gli organizzatori vedono come il punto di ancoraggio dell'identità personale in un mondo in continua trasformazione e globalizzazione.

I Genjido, altro gruppo in scena

E dove sono proprio gli accordi musicali a dover conservare e preservare l'eredità popolare musicale nel modo più genuino possibile e dove sono gli elementi della tradizione a essere intesi come fonte d'ispirazione aggiuntiva per il lavoro di composizione delle più giovani band musicali.

Poiché è stata proprio la creatività che è sempre esistita ai crocevia delle più disparate culture, ieri come oggi, a trasformare le proprie coordinate di natura estetica, di genere e sociali, per adattarle ai gusti degli autori e degli ascoltatori moderni.

«L'Etnofestival "Stik - Incontro"- come spiega Marino Marsic, presidente dell'Unione dei circoli culturali sloveni, ideatore e organizzatore dell'iniziativa - è un progetto multiculturale che vuole far conoscere e vaolrizzare la ricchezza culturale del territorio dell'Alpe-Adria, da sempre punto d'incontro di lingue e culture diverse».

«Nell'intento di contribuire alla costruzione di una nuova Europa, le cui basi si fondano sulla collaborazione e l'amicizia tra i popoli - continua Marsic - abbiamo voluto coinvolgere soprattutto i giovani».

E infatti è stata dedicata proprio ai bambini la parte centrale dell'evento con la creazione di alcuni laboratori, singolari ed innovativi nei contenuti creativi.

I laboratori rappresentano il nucleo dell'attività concertistica in quanto in essi è presente il senso e l'obiettivo del festival. L'Etno Festival rappresenta un'occasione per stabilire punti d'incontro presenti nell'eredità culturale delle diverse minoranze linguistiche della nostra regione.

Va sottolineato inoltre che questi contenuti sono diretti ai giovani, ai quali l'Unione dei circoli culturali sloveni ha sempre dedicato particolari attenzioni, soprattutto nell'ambito della crescita culturale e creatività.

Ivana Godnik

IN BREVE

L'attrice ha 32 anni, lui 36

Penelope Cruz si separa dal sexy McConaughey

WASHINGTON Penelope Cruz *(nella foto)* e quello che è stato definito «l'uomo più sexy vivente», l'attore Matthew McConaughey, «hanno deciso di separarsi»: un portavoce della Cruz lo ha confermato dopo che la notizia era stata data dal settimanale People. I due avevano recitato insieme in «Sahara» nel 2005. Lei ha 32 anni e sta attualmente girando «Manolete», film drammatico sul leggendario torero spagnolo, interpretato da Adrien Brody, più noto finora come «pianista» che come «matador». Lui ha 36 anni e sta girando «We are Marshall», storia molto locale di un allenatore di football americano.

Tanti auguri a Comencini che compie novant'anni

ROMA Tanti auguri a Luigi Comencini, regista e patriarca del cinema italiano (le figlie Francesca e Cristina continuano egregiamente l'arte paterna), che compie novanta anni giovedì. Da un po' non si hanno troppe notizie di lui, per gli acciacchi dell'età. Ma la sua opera cinematografica resta viva nella memoria di tante generazioni, che hanno riso e pianto con i suoi 43 film.

Santana: «Vorrei suonare per i Nobel per la pace»

LISBONA Il sogno di Carlos Santana è di fare da colonna sonora ai Nobel per la pace. Il chitarrista messicano, vincitore di Grammy e autore di decine di album, ha confessato in un'intervista a un quotidiano portoghese che spera di portare un giorno sullo stesso palco star della musica e premi Nobel come il vescovo sudafricano Desmond Tutu: «Loro parlerebbero e noi suoneremmo...».

IL CASO *Dopo la polemica per l'amicizia dello scrittore con il dittatore Milosevic*

Handke mette in crisi il Premio Heine

Ma Wim Wenders è sceso in campo pubblicamente per difenderlo

BERLINO «Sono sicuro che questa storia renderà difficile la vita in futuro a qualsiasi premio letterario» afferma Julius H. Schoeps, uno dei giurati del Premio Heinrich Heine per il 2006, finanziato con 50 mila euro dalla città di Düsseldorf.

Il premio a fine maggio era stato prima assegnato al poeta e drammaturgo austriaco di origine slovena Peter Handke (63 anni) e poi gli era stato tolto a causa di una sua eccessiva amicizia per l'ex dittatore serbo Slobodan Milosevic.

«Se quello che sta succedendo a Handke è censura - ricorda in un articolo per Der Spiegel la scrittrice serba Biljana Srbljanovic (35 anni) - ebbene a lui è stato risparmiato quello che faceva il suo defunto amico Milosevic il quale per chiuder la bocca di chi lo criticava usava metodi molto più efficienti e meno clamorosi, come un colpo di pistola alla nuca per strada, davanti alla porta di casa oppure sul bordo di una fossa scavata nella foresta».

In questo caso, secondo Srbljanovic, non è contestato Handke come poeta e scrittore, ma come ingranaggio nella macchina di oppressione rappresentata dal regime di Milosevic. E per questo, propone la scrittrice serba, l'appannaggio del premio che sarebbe dovuto andare a Handke potrebbe essere devoluto per le vittime di Milosevic.

Il cineasta Wim Wenders, lo scrittore Botho Strauss e altri esponenti della cultura tedesca sono scesi invece in campo in questi giorni in difesa di Handke.

Il premio letterario ha sollevato complicazioni politiche, e tutto lascia prevedere che il 22 giugno il consiglio comunale di Düsseldorf, con il voto dei gruppi parlamentari Spd, Fdp e Verdi, metterà il veto al finanziamento e quindi alla consegna del premio di quest'anno.

Lo scrittore austriaco di origine slovena Peter Handke

«Il premio non può essere dato a qualcuno che come Handke si è schierato dalla parte di Slobodan Milosevic» ha affermato una portavoce del gruppo dei Verdi a Duesseldorf, a proposito del voto negativo del suo partito. Handke aveva partecipato a Pozarevac, in Serbia, il 18 marzo ai funerali di Milosevic, morto in detenzione all'Aia dove era sotto processo davanti al Tribunale penale internazionale, con accuse di genocidio, crimini di guerra e contro l'umanità.

La consegna del premio Heine, istituito dal 1972 e dotato di 50 mila euro, sarebbe dovuta avvenire il 13 dicembre prossimo. Ma dopo il disconoscimento del premio al controverso drammaturgo si sono dimessi dalla giuria internazionale la critica austriaca Sigrid Loeffler ed il francese Jean Pierre Lefebvre e tutto lascia supporre che per il 2006 il premio Heine non sarà assegnato.

Il loro collega e storico Schoeps, che pure fa capire di essere stato contro la scelta di Heine, giudica «conseguente» la scelta di Loeffler e Lefebvre di dimettersi, in quanto «non è accettabile che la scelta di una giuria, nominata appositamente per assegnare un premio, venga poi rovesciata dalle istanze politiche».

«Leggere e poi discutere, ma senza caccia alle streghe» è il consiglio di Elfriede Jelinek, appena premiata con il Nobel per la letteratura nel 2005, in un articolo per la Frankfurter Rundschau a proposito del trattamento riservato al suo connazionale Handke.

Un rimprovero che è stato ripetuto anche da Wim Wenders, il quale in una intervista alla Sueddeutsche Zeitung, afferma: «Chi si limita al sentito dire, si fida di fonti anonime oppure di voci non provate, ci mette poco a trattare Peter Handke come il diavolo».

Poco dopo i funerali di Milosevic contro Handke era scesa in campo anche la Comedie Francaise di Parigi che per questo aveva ritirato dal cartellone del prossimo anno la prima di un' opera del drammaturgo austriaco Peter Handke.

La decisione del teatro parigino «va contro tutto quello che caratterizza una società libera: il diritto alla libertà di espressione e l'indipendenza dell'arte», aveva reso noto un portavoce di Suhrkamp Verlag, una casa editrice tedesca di gran nome. Proteste anche dal sovrintendente del Berliner Ensemble, Claus Peymann per la cancellazione della prima di «Il Gioco della Domanda» (L'Art de la Question) - che doveva andare in scena a gennaio e febbraio 2007 con la scenografia di Bruno Bayer. Per l'amministratore generale della Comedie, Marcel Bozonnet, la presenza di Handke al funerale sarebbe stata «un oltraggio alle vittime».

CONCERTI *Alle Settimane musicali di Vicenza nell'ambito dei festeggiamenti per i 250 anni dalla nascita*

Mozart, «Flauto magico» in versione italiana

VICENZA In vista dell'anniversario del sommo Amadé, le Settimane Musicali di Vicenza ne hanno lanciato le celebrazioni tre stagioni fa, prime in Italia. Un anno fu dedicato al Mozart bambino, il secondo a quello maturo. Ora, festeggiandosi i 250 della nascita, è loro riuscito mettere in scena nel prezioso scrigno palladiano del Teatro Olimpico uno scoop meritevole di risonanza, il «Zauberflöte» nella versione italiana di Giovanni De Gamarra. Più che mai a buon diritto «Flauto magico», non trattandosi di una traduzione, ma d'un vero e proprio rifacimento, cui è stato possibile accedere sulla base degli autografi ritrovati a Praga, la città in cui tale versione venne data per la prima volta nel 1794.

Se il «Flöte» fu il testamento operistico del salisburghese, questo «Flauto» italiano non fu richiesto per capriccio. Gli studiosi e ricercatori dell'Università di Padova, cui si deve l'attuale produzione, assicurano che si è trattato di una precisa volontà di restaurazione, d'un ritorno al cesareo idioma italiano, voluto dall'ancien régime minacciato dall'avanzata del terzo stato. Eppoi De Gamerra era un valore riconosciuto: livornese di nascita, poeta ed avventuriero al punto da rivaleggiare col Da Ponte, direttore del Teatro di Napoli e poeta alla Hofburg di Vienna per quasi dieci anni, librettista di Salieri e Paer. Finì i suoi giorni nel 1803 proprio in questa Vicenza che oggi ne fa riemergere il nome.

L'accoglienza riservata al «Flauto magico» è stata di tangibile gradimento, con alla fine prolungati consensi. Vista la curiosità, sarebbe bastata un'edizione affogata nel mare della tranquillità, invece a partire dal podio, su cui agiva con molta competenza Giovanni Battista Rigon guidando l'Orchestra Filarmonia Veneta G. F. Malipiero e il Coro della Schola San Rocco, c'è stato un flusso di ardore e di accesa partecipazione. Ugole giovani si sono prestate alla fatica riuscendo ad essere credibili e vanno citati il Tamino di Emanuele d'Aguanno, la Pamina di Eleonora Cilli, puntuale ma senza infernale magia Diana Trivellato quale Astrifiammante, e ancora Matteo Ferrara e Paola Molinari quali Papageni, ed i bassi Vincenzo Serra, Daniele Gaspari e le bravissime damigelle.

Lo spettacolo mantiene la lunghezza della versione tedesca, anche se De Gamarra ha lavorato di forbici: la musica ci mette più tempo della prosa per dire le stesse cose, soprattutto se si tratta di endecasillabi sciolti per i recitativi al cembalo secondo il tipico stile italiano allora in voga. Essenziale, quasi quanto l'elemento scenico, la regia di Marco Gandini che ha assecondato il ritorno agli stereotipi dell'opera giocosa, facendo quasi piazza pulita delle implicazioni massoniche, croce e delizia di questo capolavoro.

Claudio Gherbitz

MUSICA *L'album dell'artista di Senigallia è un duro attacco alla volgarità e alla violenza del vivere quotidiano*

Fabri Fibra, rap nel ricordo di Ciuciu

Dell'amico triestino dice: «Attraverso il ballo mostrava ai ragazzi una via d'uscita»

Alcuni dischi riescono a raccontare i tempi in cui viviamo con una tale profondità, poesia, sincerità, da elevarsi subito a «classici». È il caso di «Tradimento» (Universal), il nuovo album di Fabri Fibra, all'anagrafe Fabrizio Tarducci, rapper di Senigallia che vanta una decennale carriera underground.

Nessuno, negli ultimi anni, aveva spinto così in alto l'hip hop «made in Italy».

Siamo di fronte a un'opera (in questi giorni nei negozi) destinata a lasciare un segno profondo nella musica italiana: farà discutere, scuoterà le coscienze, indignerà. «Tradimento» è un urlo disperato contro la volgarità, la violenza e l'ipocrisia del vivere quotidiano. Rime che bastonano alle orecchie. Il bollino in copertina ci avverte: «contiene testi espliciti». Il linguaggio è crudo, diretto, a volte filtrato dall'ironia. Un flusso continuo, un fiume in piena.

Fabri Fibra si mette a nudo (A parte il rap/io sono un fallito/stacchi questa musica e son bello che finito), ma affronta anche gli incubi della collettività (i soldati in Iraq, la paranoia degli attentati, Erika e Omar, la superficialità della televisione, le aspirazioni delle veline, le contraddizioni della famiglia…).

L'album è dedicato alla memoria del triestino Mauro «Ciuciu» Giugovaz, giovane ballerino di breakdance tragicamente scomparso due anni fa (nello stesso incidente stradale persero la vita anche Ilenia Cavressi, Alex «Alvin» Lorenzi e Goran Kolarec).

«Gliela devo tutta – racconta Fabri Fibra. – "Ciuciu" era uno solare, un grande talento. Ci siamo sempre incoraggiati a vicenda, convinti che un giorno, lui nella break, io nel rap, avremmo potuto dire la nostra. Così è stato. La tragedia purtroppo l'ha colpito nel momento in cui ce l'aveva fatta. Era un eroe, un esempio da seguire perché attraverso il ballo mostrava agli altri ragazzi una via d'uscita dalla noia giornaliera. Nella comunità hip hop ha significato molto».

Non è l'unico legame con Trieste, vero?

«Nel '97 quando uscì il mio primo disco mi chiamò per una collaborazione il rapper Orly Sad, in quell'occasione ho conosciuto anche Seca e i ragazzi della break…».

Tramite Neffa che ha prodotto "Turbe Giovanili" invece ha incontrato il cantante triestino Al Castellana.

«Sì, è una persona che stimo molto. Mi ricordo di lui nel '99 quando mi disse che lasciava il lavoro, un posto sicuro, per dedicarsi alla musica, senza avere certezze. Un gesto che mi ha fatto riflettere in quegli anni perché avevo appena fatto la scelta contraria: avevo lasciato la musica ed ero risucchiato dal lavoro, ero frustrato. Quando ho ripreso è nato "Mr. Simpatia", un disco in cui mi sono giocato tutto: stipendi, amicizie e rapporti interpersonali».

Nel 2002 partecipò anche alla compilation triestina "Soulest 01" curata da Al Castellana, Nick Ardessi e Janfree.

«Ricordo bene quel periodo, molto buio, non si muoveva niente. Un vero peccato: "Vivi", il singolo cantato da Al, è un inno, una canzone perfetta, "Nel blu dipinto di blu" del nuovo millennio…».

Nel 2004 "Mr. Simpatia" (Vibra Records) è stata la bomba esplosa nel circuito indipendente che le ha permesso di venire alla ribalta. Come è riuscito a strappare un contratto alla Universal?

«Grazie alla credibilità conquistata sul campo, al passaparola dei ragazzini che affollavano le mie serate… "Mr Simpatia" è stato uno sfogo da cronaca. I pezzi descrivevano l'Italia in maniera molto cruda, erano pieni di parolacce perché volevano rispecchiare lo schifo in cui viviamo».

L'ultimo album mantiene la stessa urgenza espressiva ma è più calibrato…

«Poter lavorare con un budget ti permette una maggiore tranquillità. Non è come quando investi tutti i tuoi soldi in un disco e poi ti accorgi che non suona nemmeno la metà di quello che speravi…».

Ora i riflettori sono puntati su di lei, qualcuno l'ha definita il Vasco del rap…

«Sto vivendo un periodo strano e non so come andrà a finire. Ho raggiunto dei risultati con le mie forze: non sono figlio d'arte, sono una persona normale che arriva dalla provincia. Faccio musica dal '96, quando pubblicavo le prime cassette, ma per molta gente ho iniziato ad esistere solo ora che passo in televisione. È assurdo, ti rendi conto che l'immortalità vale solo tra gli artisti. Nell'hip hop quando hai il tuo momento nessuno se lo scorda, anche se la tua esibizione è stata di 15 secondi. Tutti si ricorderanno i tuoi 15 secondi in cui attraverso le rime, un graffito o la break hai dimostrato di credere in qualcosa e sei riuscito a far vedere agli altri quanto vali».

Ricky Russo

Fabri Fibra, il rapper di Senigallia, ha appena pubblicato «Tradimento», album dedicato al triestino Mauro «Ciuciu» Giugovaz

TV *Telefilm dai racconti di Heinichen*

Trieste «noir» in Germania

TRIESTE Si inizia stasera con «I morti del Carso» mentre il 29 giugno sarà la volta di «A ciascuno la sua morte». Da oggi due film tratti dai romanzi di Veit Heinichen, lo scrittore della Foresta Nera da anni residente a Trieste, e con protagonista l'ormai noto commissario Proteo Laurenti, saranno trasmessi in tv: peccato che stiamo parlando della tedesca Ard1 e non di reti italiane, ma Heinichen è ottimista. Stando ai meccanismi di mercato, infatti, potrebbero esserci buone possibilità per un futura messa in onda in Italia. Trieste, quindi, protagonista sul primo canale tedesco: e la città, assicura lo scrittore, è stata resa con notevole sensibilità. «Poco è stato cambiato dei romanzi, c'è stata piena fedeltà», assicura Heinichen. «Quando ciò non è stato possibile è per motivi puramente logistici, come quello di far entrare una troupe di 50 persone in un piccolo caffè o di girare in Questura. Le riprese restituiscono una Trieste affascinante e contemporanea».

Heinichen è soddisfatto della collaborazione con sceneggiatori, regista e soprattutto con la produttrice, Katharina Trebitsch, che ha saputo cogliere la coscienza inquieta della città. «Rispetto ad altri concorrenti - rileva lo scrittore - ha compreso meglio la materia prima dei miei libri e la complessità del luogo. Abbiamo fatto una lunga camminata per le vie di Trieste e mi ha colpito il suo entusiasmo: era quasi impazzita!».

Lo scrittore Veit Heinichen

Com'è Henry Hübchen nei panni del commissario Laurenti?

«Ogni scrittore è molto legato alla sua creatura. La sua prima caratteristica è che non è italiano, ma mi ha convinto fin dai primi provini. Lui è rimasto entusiasta di tre cose: della sceneggiatura e poi dei miei libri. Ma il terzo fattore è che è venuto a Trieste e se ne è innamorato. Il suo assistente ha addirittura preso la residenza qui: è andato anche a votare! La troupe è rimasta incantata, si è trovata benissimo».

Il successo della fiction sembra assicurato. Dice Heinichen: «La rete tv, che in genere aspetta le quotazioni di una produzione, ha già deciso: a primavera vedranno la luce anche Proteo 3 e 4, ossia "Morte in lista d'attesa" e "Le lunghe ombre della morte"».

Cos'altro bolle in pentola?

«Sto trattando con un editore italiano per "Trieste città dei venti", libro di cultura letteraria e culinaria scritto con Ami Scabar. Quanto a Laurenti, mi hanno da poco consegnato l'edizione norvegese, la seconda spagnola, la prima slovena, la terza olandese… E in ottobre uscirà in italiano il quarto capitolo della serie».

Ma ora sta scrivendo?

«A settembre consegnerò all'editore tedesco il mio nuovo lavoro che dovrebbe uscire a febbraio: adesso è tempo di concentrarsi!».

Federica Gregori

APPUNTAMENTI

Al «Nuovo» di Udine Marco Paolini presenta «Appunti foresti»

Kay Foster e Sponza a Barcola

TRIESTE Oggi, alle 21, Kay Foster Jackson e Mike Sponza suonano alla Festa del Sol di Barcola. In caso di maltempo il concerto si svolgerà ugualmente al coperto.

Oggi, alle 17, al club Rovis, i Romantici: canzoni anni '60 con Elia Vesnaver, Maria Gastol e Luciano Bellini, alla tastiera Giovanna Toscano, presenta Marcello Di Bin.

Oggi, la trasmissione Total Request Live di Mtv, alle 18 a La voce della luna in viale Miramare; domani, alle 17, al Bivio super beach di viale Miramare 325/1.

Domani, alle 21, al via il festival «Trieste per la danza 2006»: in sala Bartoli si esibisce la compagnia Tocnadanza in «Lighting Cue Number».

Domani, alle 17.30, alla Biglioteca statale, la professoressa Waltraud Fischer dell'Università di Trieste parlerà sul tema «Bobi Bazlen e Gerti Frankl: un'amicizia attraverso le lettere».

Domani, alle 10, al Dipartimento di discipline dello spettacolo (Androna Baciocchi, aula A), proiezione del film «Resist» documentario sul Living Theatre, e presentazione del laboratorio «Teatro d'emergenza - Non c'è più firmamento».

Da martedì al 15 giugno al Teatro Verdi va in scena «La Traviata» di Verdi diretta da Daniel Oren per la regia di Massimo Ranieri. Nel cast Inva Mula, Nicoletta Curiel, Renato Bruson.

Mercoledì, alle 21, al Revoltella, per Revoltella Jazz «concerto letterario» di Mario Fragiacomo (con Roberto Favilla al piano e Sabrina Sparti vocal), voce recitante Laura Bagarella, testi di Saba, Marin, Cergoly, Sidran, Giotti, Kosovel, Sambo.

UDINE Oggi, all'auditorium di Povoletto, alle 18.30, in scena «La storia delle note» di Remo Vinciguerra, con l'Orchestra dei ragazzi, i cori Audite Nova ed Euritmia, voce recitante Maria Giovanna Elmi.

Oggi, alle 21, al Nuovo Marco Paolini presenta il monologo «Appunti foresti».

VENETO Oggi e domani, alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Roger Waters.

CROAZIA Oggi, alle 18, aalla Casa di cultura di Visinada, si replica «Xe bon l'oio de Dragoseti», prodotto dalla Contrada e dal Dramma Italiano di Fiume.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

IL CODICE DA VINCI
Nei due più grandi cinema di Trieste: Ambasciatori alle 15.30, 18, 20.30 e Nazionale 1 alle 17, 19.30, 22.

■ AMBASCIATORI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL CODICE DA VINCI 15.30, 18, 20.30.

■ ARISTON
Visioni d'Oriente:
KAGEMUSHA, L'OMBRA DEL GUERRIERO 18, 21
(1980) di Akira Kurosawa. Palma d'oro a Cannes.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
POSEIDON 11, 14.40, 15.30, 16.35, 17.30, 18.30, 19.30, 20.25, 21.30, 22.30
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale: 11, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20.
Dal regista di Troy, con Kurt Russell.

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 11, 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22

IL CODICE DA VINCI 10.45, 11, 14.30, 15, 16.10, 18, 19, 21, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.

X-MEN CONFLITTO FINALE 10.55, 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 21.30, 22.30
con Hugh Jackman, Halle Berry.

VOLVER 17.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz. Premio alla sceneggiatura e alle attrici protagoniste al Festival di Cannes.

ONE LAST DANCE 10.55, 19.30
con Patrick Swayze, Lisa Niemi.

MISSION IMPOSSIBLE 3
10.50.

Da martedì 6 giugno
OMEN IL PRESAGIO 16, 18.05, 20.10, 22.15

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
VOLVER - TORNARE 15.45, 17.50, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Duenas. Ingresso 6, ridotti 4,50, abbonamenti 17,50.

10 CANOE 16.45, 18.30, 20.15, 22
di Rolf De Heer. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes 2006 nella sezione «Un Certain Regard». Ingresso 4. Da mercoledì «PERSONA NON GRATA».

■ FELLINI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
L'ESTATE DEL MIO PRIMO BACIO 15.30, 17, 20.30.
di Carlo Virzì.
ONE LAST DANCE 18.45, 22.15
con Patrick Swayze.

■ GIOTTO MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
X-MEN: CONFLITTO FINALE 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20
UNA MAGICA NOTTE D'ESTATE 15.20
Un meraviglioso cartoon.
RADIO AMERICA 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
di Robert Altman.

■ NAZIONALE MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
IL CODICE DA VINCI 17, 19.30, 22
POSEIDON 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20
THE BREED, LA RAZZA DEL MALE 15.30, 17.10, 20.15, 22.15
di Wes Craven.
CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 15.20, 16.45, 18.05, 19.30, 22.25.
L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 15.30, 18.45, 21
OMEN 666, IL PRESAGIO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Da martedì.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040635163.

■ SUPER
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
VITA DA CAMPER 17, 18.40
con Robin Williams.
ROMANCE & CIGARETTES 20.30, 22.15
da John Turturro e dai fratelli Coen una commedia romantica e divertente con Kate Winslet, Susan Sarandon.

■ ALCIONE PER TUTTI
IL GRANDE SILENZIO 17

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832
BUBBLE 20, 21.30, 23
dal regista di «Traffic». Prima visione.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005-2006. INFO: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

VENDITA BIGLIETTI. La Traviata, Concerti, biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12.

«LA TRAVIATA», di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione 6 giugno 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 8 giugno ore 20.30 turno B, 9 giugno ore 20.30 turno E, 10 giugno ore 17 turno S, 11 giugno ore 16 turno D, 13 giugno ore 20.30 turno F, 15 giugno ore 20.30 turno C.

NEW YORK PHILHARMONIC. Concerto straordinario, direttore Lorin Maazel, martedì 20 giugno ore 20.30.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
IL CODICE DA VINCI 16.30, 17.30, 19.30, 20.20, 22.20
POSEIDON 15.40, 17.45, 20, 22
X-MEN: CONFLITTO FINALE 16, 18, 20.15, 22.20
ONE LAST DANCE 15.40, 17.40
VOLVER 20, 22.15

GORIZIA

■ CINEMA CORSO
SALA ROSSA
IL CODICE DA VINCI 15, 17.45, 20.30
SALA BLU
THE BREED 15.30, 17.45, 20, 22.15
SALA GIALLA
POSEIDON 15.30, 17.45, 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.
SALA 1
IL CODICE DA VINCI 16.10, 18.45, 21.40
SALA 2
X-MEN: CONFLITTO FINALE 15.50, 17.50, 20, 22
SALA 3
ONE LAST DANCE 15.40, 17.40
VOLVER 20, 22.15

Baudo compie settant'anni e pensa a condurre Sanremo

ROMA Esattamente dieci anni fa, alla soglia dei 60, Pippo Baudo giurava che non sarebbe andato in pensione «neppure a cento anni». E non è difficile immaginare che quel proposito sia valido anche oggi, mentre si prepara alle 70 candeline (mercoledì 7 giugno) «lavorando, senza festeggiamenti», quasi si schermisce Superpippo, tornato sugli scudi con il successo di «Domenica in». Con una certezza, la conferma alla guida dell'ultima parte del contenitore domenicale anche per la prossima stagione. E un progetto, di cui non fa mistero: condurre Sanremo 2007, dodicesimo festival della sua carriera.

Pippo, 70 anni mercoledì

«Bravo presentatore» per antonomasia, icona della tv nazional popolare, talent scout ma anche regista pronto sempre a scendere in campo per indirizzare, correggere, moderare, amalgamare, Baudo è il volto che forse meglio rappresenta la forza di mamma Rai, di un servizio pubblico che «deve avere finalità più alte della tv commerciale», di una televisione capace di attingere alla tradizione ma insieme di adattarsi all'evoluzione dei gusti del pubblico. Con questo spirito da vecchio leone ha risposto in corsa, all'inizio dell'autunno 2005, all'appello del direttore generale Alfredo Meocci e del responsabile di Raiuno Fabrizio Del Noce e ha preso per mano l'ultima parte di «Domenica in», portandola a un successo insperato sul calcio di «Serie A» passato a Mediaset.

Il segreto? «Ospiti non ovvi, non solo canzoni ma anche riflessioni e ragionamenti», spiega semplicemente. E ha regalato al pubblico duetti da videoteca come quelli con Roberto Benigni e Fiorello. Auguri, Pippo.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.25
VIAGGIO TRA I GAY

Anna Scalfati, per «Percorsi d'amore», è andata a Brescia per incontrare un gruppo di giovani omosessuali. Chi sono? E perchè, improvvisamente, in un ragazzo appena adolescente subentra una attrazione fisica e mentale verso lo stesso sesso?

RAIUNO ORE 23.40
VERSO I MONDIALI

Riuscirà la nazionale italiana a ripetere le gesta di Spagna '82 quando vinse i mondiali di calcio per 3 a 1 proprio contro la Germania? Marco Franzelli, dallo studio di «Speciale Tg1», ne parlerà con un ospite simbolo di quel mondiale, Marco Tardelli.

RAIUNO ORE 14.00
IL MEGLIO DI «DOMENICA IN»

Ultimo appuntamento con «Il meglio di... Domenica In». Verranno riproposte alcune interviste che la Venier ha affrontato in oltre otto mesi di programmazione, a Charlize Theron, Massimo Boldi e Massimo Lopez. Inoltre la musica di Gianna Nannini e Albano.

LA 7 ORE 14.30
OMAGGIO A KIRK DOUGLAS

«Ulisse», «20.000 leghe sotto i mari» e un documentario biografico su Kirk Douglas. È quanto propone la terza puntata del programma sul grande cinema «La valigia dei sogni». Ci saranno anche interviste a registi e attori tra i quali il figlio Michael Douglas.

I FILM DI OGGI

MAMBA
Regia di Mario Orfini, con Trudie Styler (nella foto) e Gregg Henry.
GENERE: THRILLER (Italia, 1988)

RETEQUATTRO 1.50
Per vendicarsi della donna che l'ha lasciato, un uomo introduce in casa sua un serpente velenoso. Poi, attraverso della telecamere, assiste alla lotta con il rettile. Teso, originale ma elegante.

LA COMUNIDAD
Regia di Alex de la Iglesia, con Carmen Maura (nella foto) ed Eduardo Antuna.
GENERE: COMMEDIA (Spagna, 2000)

RETEQUATTRO 23.15
Un'agente immobiliare scopre, nell'appartamento di un inquilino appena deceduto, una vincita miliardaria. Ma gli altri condomini tramano. Satira sociale al vetriolo, Maura da antologia.

DONNA FLOR E I SUOI DUE MARITI
Regia di Bruno Barreto, con Sonia Braga (nella foto) e José Wilker.
GENERE: COMMEDIA (Brasile, 1976)

LA 7 1.20
Un'insegnante di cucina, risposatasi in seconde nozze, rievoca il fantasma del primo marito. Dal romanzo di Jorge Amado. Gioioso, sensuale e venato di humour grottesco.

IL BELL'ANTONIO
Regia di Mauro Bolognini, con Marcello Mastroianni (nella foto) e Claudia Cardinale.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1960)

CANALE 5 1.25
Un matrimonio non consumato mette in grave pericolo la reputazione di Antonio, giovane siciliano con la fama di dongiovanni. Pellicola fascinosa ed elegante con un grande Mastroianni.

NOI VIVI-ADDIO KIRA
Regia di Goffredo Alessandrini, con Alida Valli (nella foto) e Fosco Giachetti.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1942)

RAITRE 1.30
Nella Russia post rivoluzionaria, una borghese si innamora di un aristocratico inviso al nuovo regime. Per difenderlo farà di tutto. Kolossal d'annata un po' prolisso ma interessante. In Fuori Orario.

LA FEBBRE
Regia di Alessandro D'Alatri, con Fabio Volo (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00
Grazie al padre, Mario Bettini ottiene un impiego in Comune. Giovane e motivato, Mario si attira le invidie del suo superiore, che lo umilia con ogni mezzo. Intanto incontra una ragazza. Il talento e l'invidia: parabola sull'Italia.

RAIUNO

06.05 Homo ridens
06.15 Anima Good News
06.20 I ragazzi della prateria Telefilm
07.10 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
08.00 Sabato, domenica &... Rivediamoli
09.30 Una settimana sottocasa
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Angelus recitato dal Santo Padre
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 Il meglio di Domenica In... Tv. Con Mara Venier.
16.00 Il meglio di Domenica In L'arena. Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
16.25 Che tempo fa
16.30 TG1
18.00 Il meglio di Domenica In Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo.
20.00 TG1
20.35 Rai TG Sport
20.40 Il malloppo

21.00 FILM

> Sweet November
Charlize Theron, stravagante e ammalata, conquista Keanu Reeves.

23.25 TG1
23.40 Speciale TG1
00.40 Oltremoda. Con Katia Noventa.
01.15 TG1 Notte
01.30 Che tempo fa
01.35 Cinematografo
02.35 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
03.35 Vedo nudo. Film. Di Dino Risi. Con Nino Manfredi e Sylva Koscina.
05.35 Che tempo fa (R)
05.40 Homo ridens
05.55 Anima Good News

RAIDUE

06.00 Rainews
06.05 TG2 Sì, viaggiare (R)
06.20 Avvocato per voi
06.30 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
09.45 TG2 Mattina
10.05 Culto Evangelico di Pentecoste
11.00 Art attack
11.30 Mezzogiorno - In Famiglia.
13.00 TG2 Giorno
13.25 TG2 Motori. Con Gino Rocca.
13.40 TG2 Eat Parade
13.55 Meteo 2
14.00 Mad about Mambo. Film. Di John Forte. Con Brian Cox e William Ash.
15.30 Il camaleonte assassino. Film. Di F.K. Keller. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
17.10 Numero Uno: Speciale
18.00 TG2
18.05 51° Regata delle Antiche Repubbliche Marinare
18.55 Vivere il mare.
19.40 Cartoni animati
20.20 Classici Disney
20.30 TG2 - 20.30

20.35 CALCIO

> Europei Under 21
Finale del Campionato dal lo stadio «do Bessa Sécu lo XXI» di Oporto.

23.00 TG2
23.10 La Domenica Sportiva Estate
00.05 Motor Race
00.30 Rai Sport: Firenze-Atletica leggera: Incontro internazionale
01.00 TG2
01.20 Protestantesimo
01.50 Meteo 2
02.00 Un sorriso, prego
02.40 Si ti voglio bene Telefilm.
03.30 TG2 Salute (R)
03.45 Scanzonatissima
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi

RAITRE

06.00 Fuori orario
07.00 Aspettando 'È domenica papà'
07.50 È domenica papà
08.20 Arthea
09.10 ScreenSaver
09.45 Geo Magazine
10.15 La cambiale. Film (commedia '59). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto' e Peppino De Filippo.
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie
12.10 Telecamere
12.40 Correva l'anno
13.20 Prima della Prima
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.15 TG3
14.30 Scemo di guerra di Ascanio Celestini
16.10 Sedotta e abbandonata. Film. Di Pietro Germi. Con Lando Buzzanca e Stefania Sandrelli.
18.10 Quantum Leap - In viaggio nel tempo Telefilm
18.55 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio.

21.30 ATTUALITA'

> Report
Milena Gabanelli si congeda con un'inchiesta sulla morte di Calipari in Iraq.

23.05 TG3
23.15 TG Regione
23.25 Percorsi d'amore.
00.15 TG3
01.15 Appuntamento al cinema
01.25 Fuori orario. Cose (mai) viste

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 ALPE ADRIA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 MediaShopping
06.10 Cosby indaga Telefilm. Con Bill Cosby.
07.10 TG4 - Rassegna Stampa
07.25 Murder Call Telefilm
08.20 Magnum P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
09.30 Vita da strega Telefilm
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 Due per la strada. Film (commedia '67). Di Stanley Donen. Con Albert Finney e Audrey Hepburn.
16.30 Le comiche di Stanlio e Olio
17.00 L'uomo dalla cravatta di cuoio. Film (poliziesco '68). Di D. Siegel. Con Clint Eastwood e Susan Clarke.
18.55 TG4
19.35 Colombo Telefilm. "Alle prime luci dell'alba". Con Peter Falck.

21.00 FICTION

> Il bello delle donne
Replica della fiction con Stefania Sandrelli e Giuliana De Sio.

23.15 La comunidad - intrigo all'ultimo piano. Film (commedia '01). Di Alex De La Iglesia. Con Carmen Maura e E. Antuna.
01.35 TG4 - Rassegna Stampa
01.50 Mamba. Film (thriller '88). Di Mario Orfini. Con Gregg Henry e Trudie Styler.
03.15 Incognito. Film (thriller '97). Di John Badham. Con Irene Jacob e Jason Patric.
05.00 Helicops Telefilm
05.40 TG4 - Rassegna Stampa
05.50 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.45 Le frontiere dello spirito. Con Ravasi Monsignor.
09.30 Ciak junior
10.00 Sua Maestà viene da Las Vegas. Film (commedia '91). Di David S. Ward. Con John Goodman e Peter O'Toole.
12.00 Doc Telefilm
13.00 TG5
13.35 Le stagioni del cuore Telefilm. Con Alessandro Gassman e Anna Valle.
15.30 Sei forte maestro 2 Telefilm. Con Emilio Solfrizzi e Gaia De Laurentiis.
17.30 Fratelli coltelli. Film (commedia '97). Di Maurizio Ponzi. Con Emilio Solfrizzi e Simona Ventura.
20.00 TG5

20.40 FILM

> Le verità nascoste
Michelle Pfeiffer e Harrison Ford, coppia con inquietudini e un tragico segreto.

23.10 Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente.
23.40 Miss Match - La dea dell'amore Telefilm.
00.40 TG5 Notte
01.10 MediaShopping
01.25 Il bell'Antonio. Film. Di Mauro Bolognini. Con Claudia Cardinale e Marcello Mastroianni.
03.00 MediaShopping
03.10 Il ritorno di Missione Impossibile Telefilm
04.00 Casa Keaton Telefilm
04.30 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.10 Arnold Telefilm
07.30 I due Masnadieri
07.45 Un tritone per amico
08.00 Tatino e Tatone
08.15 King Kong
08.45 Justice league
09.10 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
09.35 Svicolone
09.45 Flipper. Con Christian De Sica e Paola Pitagora.
10.45 Grand Prix: GP Italia 125
11.00 Studio Aperto
12.10 Grand Prix: GP Italia 250 - MotoGP
15.00 Grand Prix Fuori Giri
16.05 Superman III. Film (fantastico '83). Di Richard Lester. Con Christopher Reeve e Richard Pryor.
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Candid Camera. Con Giacomo Valenti.
19.15 Anni '50. Con Ezio Greggio e Serena Grandi.

21.00 QUIZ

> Distraction
Secondo «meglio di» del programma di Teo Mammuccari.

23.00 Smetto quando voglio. Con Fabio Volo.
00.25 Studio Sport
00.50 MediaShopping
01.25 Uno spostato sotto tiro. Film TV (commedia '99). Di Steve Rash. Con Jamie Foxx e Nia Long.
02.55 Talk Radio
03.05 La regina di spade. Con Tessie Santiago.
04.45 I ragazzi della terza C Telefilm
05.35 Studio Sport

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiaghi.
09.00 Documentario
09.35 Alla conquista del West Telefilm
11.30 Mai dire sì Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 TG La7
12.45 La settimana di Elkann
13.00 Le interviste barbariche
14.00 La famiglia Addams Telefilm
14.30 Ulisse. Film (avventura '54). Di Mario Camerini. Con Anthony Quinn e Kirk Douglas.
16.25 La valigia dei sogni
17.35 Ventimila leghe sotto i mari. Film (avventura '97). Di Rod Hardy. Con Michael Caine e Patrick Dempsey.
20.00 TG La7
20.30 Sport 7

21.00 TELEFILM

> Boomtown
Tre episodi con Neal McDonough, che ha problemi di alcol.

23.30 I viaggi di Nina
00.30 TG La7
00.50 M.O.D.A.
01.20 Donna Flor e i suoi due mariti. Film (commedia '77). Di Bruno Barreto. Con Jose' Wilker e Sonia Braga.
03.15 CNN - News

SKY 1

06.30 Adrenalina Blu - La leggenda di Michel Vaillant. Film. Di Louis - Pascal Couvelaire. Con Diane Kruger e Jean Pierre Cassel.
08.15 Il libro di Dio. Film. Di Harry Ambrose. Con Isaac Hayes e Maureen Flannigan.
09.45 L'uomo perfetto. Film. Di Luca Lucini. Con Francesca Inaudi e Gabriella Pession.
11.25 Sky Cine News
11.55 Quanto è difficile essere Teenager. Film. Di Sara Sugarman. Con Adam Garcia e Lindsay Lohan.
13.30 Extralarge
13.50 Cine Lounge
14.00 Troy. Film. Di W. Petersen. Con Brad Pitt e Orlando Bloom.
16.40 Loading Extra
16.50 Criminal. Film. Di Gregory Jacobs. Con Diego Luna e Peter Mullan.
18.25 Cine Lounge
18.35 Closer. Film. Di Mike Nichols. Con Jude Law e Julia Roberts.
20.20 Sky Cine News
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM

> Il volo della Fenice
Dennis Quaid nei panni di un pilota il cui aereo precipita nel deserto dei Gobi.

23.00 Hero. Film (azione '02). Di Zhang Yimou. Con Chen Daoming e Jet Li.
00.45 The fighting temptations. Film. Di Jonathan Lynn. Con Faith Evans e Nige Washington.
02.50 Loading Extra
03.00 Closer. Film (commedia '04). Di Mike Nichols. Con Jude Law e Julia Roberts.
04.45 Red water - Terrore sott'acqua. Film. Di Charles Robert Carner. Con Kristy Swanson e Lou Diamond Philips.

SKY 3

09.50 Swingers. Con Jon Favreau e Vince Vaughn.
11.45 Un amore sotto l'albero. Film. Con Penelope Cruz e Susan Sarandon.
14.05 L'attimo fuggente. Film. Con Ethan Hawke e Robin Williams.
16.50 L'ultimo boyscout - Missione: sopravvivere. Film. Di Tony Scott. Con Bruce Willis e Danielle Harris.
18.45 Tre ragazzi per un bottino. Film. Con Jennifer Beals e Sam Robards.
21.00 La febbre. Film (commedia '05). Di Alessandro D'Alatri. Con Fabio Volo e Valeria Solarino.
23.05 Un giorno per caso. Film. Con George Clooney e Michelle Pfeiffer.
01.05 Secret Window. Film. Con Charles Dutton e Johnny Depp.
02.40 La preda perfetta. Film. Con J. Fisher e Kelly McGillis.

SKY MAX

08.25 The Mission - Il gioco della Triade. Film. Con Anthony Wong e Jackie Lui Chung - yin.
10.25 Colpo grosso al Drago Rosso. Film. Con Chris Tucker e Jackie Chan.
12.25 Highwaymen - I banditi della strada. Film. Con James Caviezel e Rhona Mitra.
14.05 Vampires 3: Il segreto di Sang. Film. Con Colin Egglesfield e Patrick Bauchau.
16.10 Fino all'inferno. Film. Con Jean - Claude Van Damme e Pat Morita.
18.30 Navy seals - Pagati per morire. Film. Con Charlie Sheen e Michael Biehn.
21.00 FBI: Protezione testimoni 2. Film. Con Bruce Willis e Matthew Perry.
02.05 The Patriot. Film. Con Camilla Belle e Steven Seagal.

SKY SPORT

06.00 Sky Calcio (R): Amichevole: USA-Latvia
07.45 Sky Calcio (R): Amichevole: Argentina-Angola
09.25 Sky Speciale: Il cinema nel pallone
10.00 Joga Bonito
10.30 Italia - Germania 4 - 3
12.30 Joga Bonito
13.00 Sky Calcio: Serie C1: Salernitana-Genoa sintesi
13.30 Sky Speciale: Avvicinamento al Mondiale
14.30 Sky Speciale: Speciale 6 minuti e 12 secondi dopo (Totti)
15.30 Sky Calcio: Serie C1 playoff: Genoa-Salernitana
18.25 Mondo gol
19.25 Sky Speciale: Il cinema nel pallone
20.00 Sport Time
20.30 Sky Calcio: Campionato Primavera semifinale
23.00 Beach Soccer
00.00 Sport Time
00.30 Sky Speciale: Avvicinamento al Mondiale

MTV

06.00 Wake up
10.00 Pure morning
10.30 Making the movie
11.00 European top 20
13.00 Pimp my ride
13.30 Pimp my wheels
14.00 Absolutely 80's (R)
15.00 100 Greatest Teen Stars
16.00 Hit List Italia. Con Paolo Ruffini.
18.00 Made
19.00 Flash News
19.05 Essential
20.00 Flash Weekend
20.30 The fabulous life of
21.00 Live@Rar
21.30 Live@Rar
22.00 Essential
23.00 Live@Rar
23.45 Into the music
00.00 Flash News
00.05 Yo!
01.00 Superock
02.00 Into the music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
08.30 Rotazione musicale
10.00 Inbox
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Modeland (R)
13.55 All News
14.00 One shot
15.00 One shot
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
19.55 All News
20.00 Inbox
21.00 The Club on the road
22.00 All Moda (R)
23.00 Rotazione musicale
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

06.45 K 2
08.15 Rotocalco
08.40 Pianeta salute
09.05 Piazza Montecitorio
09.30 Trofeo Internazionale Regione FVG
10.30 Ti chiedo perdono Telenovela
11.00 Documentario
11.45 Rotocalco ADNKronos
12.40 Documentario
13.25 Automobilissima
14.00 Fuoco lento
14.30 Festa in Piazza
17.30 K 2
19.35 Campagna amica
20.00 Summertime
20.30 Festa in Piazza
23.00 Musica che passione!
23.15 Trendy
23.35 Superbike tv
00.00 Summertime
00.30 Aspettando la luce del giorno. Film. Con Shirley MacLaine e Teri Garr.

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 'Q' - L'attualità giovane. Con Lorella Flego.
15.00 Paese che vai...
15.25 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
16.00 Le inchieste del commissario Maigret Telefilm. Con Andreina Pagnani e Gino Cervi.
17.30 Itinerari
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Focus Vela
20.00 L'universo è...
20.30 Istria e ... dintorni
21.00 Documentario
21.55 Tuttoggi - II edizione
22.10 Tg sport della domenica
22.25 Parliamo di ...
23.05 Musicale
00.20 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

07.00 Documentari
07.30 Il TG del Nordest
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Documentari
13.50 Economia e sviluppo
14.00 Qui studio a voi stadio
18.00 Belumat
20.00 Musicale
20.30 Piazza Grande
23.00 Magica la notte
23.30 Musicale
00.00 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 13.58: Domenica sport; 14.00: Motomondiale; 15.00: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Tutto Basket; 19.00: GR1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 21.05: Radiouno Musica; 23.00: GR1; 23.33: Radiosogno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 1.00: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante; 15.00: Strada Facendo; 15.30: GR2; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello; 16.45: GR3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.25: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio - Hollywood Party; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa della chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: le imprese dei cittadini di Butale. Racconto di Fran Milcinski, sceneggiatura e regia di Joze Peterlin; 10.50: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Easy listening; 15: Domenica pomeriggio: Il meglio di... Intrattenimento...; segue: Qui gorizia; segue: Easy listening; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: rassegna corale Koroska poje 2006. 2.a parte; 18.30: I due puppazzi. Fiaba musicale interpretata dagli alunni della scuola elementare Alojz Gradnik di Monrupino; 18.50: Easy listening; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 0.00: Area Protetta; 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 10.00: Il volo del mattino; 12.00: Cordialmente... gran varietà; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: Deejay charts; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotraffic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit internazional, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai danceflooor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il «Prince of Venice», uno dei collegamenti con l'Istria che non ci sono più

Il traghetto per la Grecia «Venizelos». Da un anno e mezzo parte da Venezia

Il monostab Marconi, in servizio per l'Istria fino alla scorsa estate. È stato cancellato

Per la prima volta Trieste non avrà collegamenti con le località slovene e croate. Una rinuncia che si aggiunge a quella delle linee con la Grecia

Turismo in crisi, persi i traghetti con l'Istria

Il Marconi sospende le corse a causa dei tagli della Finanziaria. Gettano la spugna anche le due alternative

di Silvio Maranzana

Trieste sta perdendo uno a uno tutti i collegamenti via mare per passeggeri con le località più richieste. La novità é l'impossibilità addirittura di attivare le tradizionali rotte con l'Istria e con Lignano. Dopo la rinuncia definitiva della Tirrenia con il Marconi, hanno gettato la spugna anche le possibili alternative.

Infatti sia la Enermar di Genova che la Ustica lines di Trapani che erano state contattate per subentrare alla Tirrenia che con il monostab Marconi collegava fino all'anno scorso la città con Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni oltre che con Grado e Lignano, ma non se ne farà nulla. Senza sovvenzioni pubbliche - questo in sostanza il ragionamento dei due armatori – è impossibile tener economicamente in piedi un servizio che deve mantenere comunque basso il prezzo del biglietto se vuol far concorrenza alle automobili, il mezzo comunque preferito.

La Tirrenia, società pubblica, ha dovuto sospendere una decina di linee tra cui quella di Trieste a causa di un taglio di 50 milioni operato sul suo bilancio dall'ultima legge finanziaria del governo Berlusconi. «Stiamo già lavorando per riattivare la linea al più presto, ma non prima del 2007», ha annunciato ieri il sottosegretario Ettore Rosato. Nel frattempo una sospensione dolorosa perché l'anno scorso nei mesi estivi solo da Trieste si sono imbarcati sul Marconi all'incirca cinquemila passeggeri.

Ma é solo l'ultimo anello di una collana di insuccessi. Appena poco più di un anno e mezzo fa c'erano anche la «Prince of Venice» che collegava Trieste a Parenzo di venerdì e il catamarano «San Frangisk» sulla rotta Trieste-Rovigno di venerdì. La «Portoroz» portava fino a cento passeggeri a Pirano e Portorose. La Samer&Co. shipping curava un collegamento intermodale con bus fino a Capodistria da dove ci si poteva poi imbarcare sul ferry croato per arrivare a Zara. «La Marconi, in partenza sei volte alla settimana é sempre piena - dichiaravano i gestori della linea - e ci sono forti richieste, che non possono essere soddisfatte, per raggiungere Umago, Spalato e le Incoronate.»

Un colpo mortale al movimento passeggeri del porto di Trieste é stato dato qualche mese dopo, nel gennaio 2005, dal trasferimento da Trieste a Venezia dei traghetti dell'Anek lines per Corfù, Igoumenitsa e Patrasso. Venivano così recisi dopo dodici anni e milioni di passeggeri trasportati un rapporto secolare rinsaldato con la Grecia e una preziosa fonte di reddito per la città. Un colpo da cui il porto non si é più risollevato anche perché non é mai partito il preannunciato servizio di traghetti passeggeri per la Turchia.

Trieste dunque, proprio mentre tenta il lancio delle crociere, conserva il collegamento fisso solo con Durazzo, principale porto dell'Albania. Per il resto sembra adagiata sulle sponde di un piccolo laghetto dato che via mare si possono raggiungere con servizi pubblici soltanto Muggia oppure, grazie al «Delfino verde» addirittura Grado.

Il Delfino verde, unico traghetto superstite, ieri all'ormeggio

HANNO DETTO

Novembre 2004 «L'Anek lascia? Verranno altre»

«In questi anni ho costruito un ottimo rapporto con la comunità greca, e questo ci aiuterà a trovare la soluzione per evitare l'abbandono della Anek del porto di Trieste». Già il giorno dopo l'annuncio, da parte della compagnia greca, di voler trasferire i propri traghetti da Trieste a Venezia, primo tassello della lunga serie di «abbandoni», gli amministratori triestini manifestavano fiducia per il rilancio dei trghetti a Trieste. Quelle appena citate, ad esempio, sono le parole che l'assessore Maurizio Bucci pronunciò il 10 novembre 2004 alla vigilia di un incontro con il presidente della comunità greco-orientale Michele Hatzakis.

Andato male quel primo incontro, sempre Bucci circa un anno dopo assicurò: «Non possiamo più permetterci figuracce di quel genere. Sono convinto che non appena la banchina sarà adeguata, non solo il discorso con l'Anek lines potrà essere riaperto, ma manifesteranno il loro interesse per la rotta su Trieste perlomeno altre tre compagnie greche: la Minoan, la Superfast, la My Way».

Piene di fiducia anche le parole del sindaco Roberto Dipiazza, che, dopo aver preso atto della decisione della compagni greca, già il 9 novembre 2004 assicurò: «L'Autorità portuale ha in corso contatti per portare altre linee a Trieste».

LA REGIONE

Sonego: «Tutta la colpa è dell'Autorità portuale»

Lodovico Sonego

«Se Trieste sta perdendo anche il traffico passeggeri e in particolare se l'Anek lines con i traghetti greci si è trasferita a Venezia, la colpa non può essere certamente della Curia vescovile. È tutta quanta dell'Autorità portuale che agli ormeggi non ha saputo offrire servizi adeguati.»

Lo rileva l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego ricordando come per sviluppare i traffici marittimi la Regione abbia varato due leggi. «La prima che ha già ottenuto l'approvazione della Commissione europea consente di sovvenzionare fino a 33 euro ogni contenitore e fino a 54 euro ogni camion trasportato via mare. La seconda, che non ha precedenti in Italia, permette di sovvenzionare anche il trasporto passeggeri in attività di trasporto pubblico locale. Questa però attende ancora l'avvallo europeo. Non so se Trieste riuscirà a recuperare le proprie linee passeggeri - conclude Sonego - la Regione più di inventarsi una legge per favorirla non può fare.»

IL COMUNE

Bucci: «Andrò dai greci per convincerli a tornare»

Maurizio Bucci

All'attacco per tentare di recuperare. «Sono in partenza per la Grecia - rivela l'assessore comunale con delega al porto Maurizio Bucci - dove ad Atene parteciperò a 'Poseidonia', importante fiera europea dello shipping con 1800 espositori. Martedì, grazie anche ai contatti presi della comunità ellenica a Trieste sarò a cena con il ministro dei Trasporti greco e gli presenterò la disponibilità della città a ospitare nuovamente una linea di traghetti greci.» Bucci annuncia anche di aver già programmato alcuni appuntamenti oltre che con la stessa Anek lines, anche con la Minoan e la Superfast tutte società armatoriali che gestiscono linee di traghetti. Sul fallimento con l'Anek, Bucci é stato già più volte esplicito: «Non possiamo più permetterci figuracce di quel genere».

Nella sua opera a favore del movimento crocieristico l'assessore aveva tentato anche di attivare una linea di aliscafi tra Trieste e Venezia in coincidenza con gli arrivi della Costa Marina, tentativo però fallito.

CAMERA DI COMMERCIO

Paoletti: «Servono sovvenzioni pubbliche»

Antonio Paoletti

«Con Ustica lines - ricorda Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio - eravamo riusciti ad attivare un servizio dall'Istria integrando le spese con contributi pubblici. Un'operazione però fattibile solo nella fase di start-up. Poi le sovvenzioni pubbliche non sono più state possibili e gli armatori, obbligati a tenere il prezzo del biglietto calmierato per avere una clientela sufficiente, hanno constatato l'impossibilità di sostenere le linee.» Non c'è nessuna colpa grave secondo il presidente camerale alla base della perdita di Trieste del suo traffico passeggeri, ma un semplice e doveroso calcolo economico da parte di chi dovrebbe sostenere il servizio.

«Ora speriamo nella legge regionale perlomeno per l'anno prossimo», precisa Paoletti che però non intende commentare la debacle con l'Anek lines: «Acqua passata, il vertice dell'Autorità portuale sta per cambiare. Guardiamo al futuro e pensiamo a recuperare perché le possibilità non mancano.»

AUTHORITY

Gurrieri: «Situazione precaria all'ormeggio 57»

Antonio Gurrieri

«La situazione precaria dell'ormeggio 57, adiacente al Molo Settimo, fu la causa principale, anche se non la sola della fuga dell'Anek lines a Venezia». Lo ha sostenuto il segretario generale dell'Autorità portuale, Antonio Gurrieri, nel settembre scorso. Proprio quel giorno il Comitato portuale votò una variazione di bilancio per effettuare lavori di adeguamento all'ormeggio in modo da permettere ai traghetti le operazioni di carico e scarico da poppa con due portelloni e di conseguenza velocizzarle.

Da allora però i lavori non sono stati ancora appaltati, probabilmente anche a causa della situazione di incertezza che ha caratterizzato tutti gli ultimi mesi ai verici dell'Authority. Il problema del molo per i traghetti più grandi dunque rimane aperto anche perché resta ben difficilmente ipotizzabile un ritorno a fianco della Stazione marittima per l'intasamento creato al traffico dalle file di auto e camper e perché il Venizelos era addirittura finito contro la banchina.

In costruzione sul Molo Quarto dovrebbe ospitare proprio i passeggeri dei collegamenti più rapidi

E la nuova Marittima rischia di nascere nel deserto

Rischia di essere una sorta di cattedrale nel deserto, ora che le linee stanno una ad una abbandonando Trieste, il terminal per i traghetti veloci caratterizzato soprattutto da una stazione marittima, che é in fase di avanzata costruzione sul Molo Quarto, chiaramente visibile soprattutto da chi passeggia sul Molo Audace. Si tratta del magazzino 1 che fino a pochi mesi fa era ridotto a un rudere, o meglio a uno scheletro in stato di abbandono, dopo aver superato il secolo di vita essendo stato costruito nel 1904. Si sviluppa su un unico piano fuori terra per complessivi quattromila metri quadrati.

L'impresa Cmb di Carpi, in provincia di Modena, lo sta trasformando nella seconda stazione marittima della città: non soltanto sale di imbarco e sbarco e biglietteria, ma anche bar, ristorante, negozi e una sala conferenze. Il costo previsto è di 7 milioni di euro, ma la ditta, in virtù di una formula nuova, otterrà più soldi se il tempo previsto per i lavori, di 17 mesi, verrà ridotto. Il cantiere, aperto nel novembre 2005, dovrebbe orientativamente chiudersi nell'aprile 2007, nella speranza che le principali linee di traghetti veloci, in particolare di collegamento con Lignano e con le località dell'Istria vengano ripristinate, ma che ne vengano create anche di altre con la Dalmazia. Qui al Molo Quarto dovrebbero essere trasferiti anche i servizi marittimi di collegamento più breve, con Muggia, Barcola, Grignano, Sistiana, Duino e Monfalcone.

L'intera area sarà trasformato nel primo grande centro di servizio intermodale della città, dove da un tipo di trasporto si potrà passare a un altro. In largo Santos saranno trasferiti tutti i capolinea di autobus in servizio nelle vicinanze. Nella stazione ferroviaria, dove pure si stanno facendo lavori di riqualificazione oltre ad arrivare i treni funzioneranno anche alcuni servizi di autonoleggio. Una sorta di rilancio dovrebbe interessare anche la vicina stazione delle autocorriere. La rimessa dei pullman sarà trasferita nella parte posteriore del silos dove a propria volta dovrebbe partire a dicembre importante lavori per la realizzazione di negozi, ristoranti, un albergo, un ipercoop, teatri e un giardino d'inverno.

Ancora, nei cinque magazzini più vicini al terminal traghetti tra alcuni mesi aprirà un altro maxicantiere per le realizzazione della sede di Italia marittima, l'ex Lloyd Triestino e di Evergreen per l'intero Mediterraneo.

s.m.

La stazione marittima del terminal traghetti veloci in fase di costruzione sul molo Quarto (Foto Bruni)

Comune, Provincia ed ente camerale concordano con Illy sulle condizioni per la riproposizione della candidatura

Expo, un coro di sì a Porto Vecchio

Dipiazza: «Ma bisognerà spiegare al mondo che il punto franco non impedisce la manifestazione»

IL NODO

Gambassini: «Chiusi gli stand devono ritornare le navi»

Porto Vecchio divenne nel 2004, alla vigilia della votazione per l'Expo 2008, materia all'attenzione di decine di Paesi. Il 13 novembre l'allora sottosegretario Antonione svelò l'esistenza di una causa civile presso il Tribunale di Roma promossa dalla Tripmare. Oggetto: la concessione demaniale di un'area interrotta dall'Authority a favore di altri soggetti «nella prospettiva del cosiddetto riuso del Porto Vecchio nonché» dell'Expo. La citazione non venne mai iscritta a ruolo. Ma fu inviata anche a 25 ambasciatori delle nazioni firmatarie del Trattato di pace di Parigi del 1947, che istituì il regime di porto franco: tutti invitati a far valere il diritto legato al Porto franco internazionale, che per i legali sarebbe stato leso. I giornali di Saragozza, città spagnola in corsa per l'Expo, additarono la «violazione del diritto internazionale» da parte dell'Italia.

Tra i legali della Tripmare c'era Enzio Volli, esperto in diritto marittimo e componente dell'Associazione porto franco internazionale che difende la salvaguardia del principio di Porto franco internazionale. Nell'Associazione siede anche Gianfranco Gambassini, che in vista del 2012 oggi avverte: «Va esplicitato chiaramente che un'Expo in regime di Porto franco rappresenta un valore aggiunto per tutti gli espositori, e bisogna evitare che questa condizione venga tenuta nascosta come l'altra volta. La caratteristica può facilitare la candidatura». Il punto - così Gambassini - è che finita l'Expo l'attività portuale va ripristinata. «Le concessioni portuali vanno confermate fino a quando non si potrà trasferire il porto franco in altra sede», dice Gambassini, secondo il quale con i potenziali investitori sull'area si potrebbe chiudere un accordo che preveda tempi precisi. Perché «tutti sanno - chiude Gambassini riferendosi alla piattaforma logistica e allo sviluppo del porto nuovo - che prima di 10-15 anni nulla si potrà trasferire».

di **Paola Bolis**

Porto Vecchio? «Il sito non può che essere quello», dice il sindaco Roberto Dipiazza. La mobilità della conoscenza? «Un tema tagliato su Trieste», osserva Walter Godina, vicepresidente della Provincia.

Le parole pronunciate ieri dal governatore Riccardo Illy sull'Expo trovano l'appoggio di tutti. Ma le battaglie intestine e gli sgambetti impietosi che accompagnarono la precedente, fallita candidatura si riverberano nella ritrosia generale a collocarsi in prima fila alla ripartenza. Il presidente della Regione ha ribadito di volere coinvolgere il governo in una ricandidatura al 2012 solo se ci sarà pieno accordo degli enti, e ha rilanciato quali sito e tema gli stessi del 2008. Le risposte segnano un punto fermo in Porto Vecchio quale sede, dopo che erano emerse varie alternative, dal sito inquinato al Carso. Consensi anche sulla riproposizione della «mobilità della conoscenza», magari con qualche aggiustamento chiarificatore: «Nel 2004 molti osservavano come i Paesi poveri fossero tagliati fuori», ricorda Dipiazza, da un tema che pare di sapore tecnologico sebbene per conoscenza si intendano anche tradizioni e culture le più diverse.

Porto Vecchio, dunque. Con una precisazione: sulla situazione giuridica del porto franco, che nel 2004 costituì la base per avviare quella che l'allora sottosegretario Roberto Antonione definì la «devastazione della candidatura» (vedi box a lato), occorrerà fare chiarezza. «Dobbiamo avere la consulenza di un giurista che spieghi al mondo che l'Expo in Porto Vecchio si può fare», dice Dipiazza rispondendo alle condizioni poste da Illy - il pieno accordo - con la promessa di «massima amicizia e tolleranza». Quanto al fatto che Illy non abbia citato tra gli enti concordi l'Ezit, il cui presidente Pierpaolo Ferrante fu project manager della società ExpoChallenge, «penso che potremo tranquillamente gestire le cose a livello istituzionale», se la cava il sindaco.

Roberto Dipiazza

Walter Godina

Sui ruoli però nascono dei distinguo. Il governatore ha definito «non corretta» - e in odor di «polpetta avvelenata» - la proposta avanzata alla Regione di fare da capofila, perché sono Comune e Authority, ha detto, a doverne essere il motore. «Polpetta avvelenata? Noi siamo con lui», dice il sindaco disegnando «un carro tirato dalla Regione e spinto da tutti noi insieme, non certo come in precedenza quando c'erano dei distinguo. Chi porta avanti il tavolo deve essere però l'assessore regionale delegato, in quanto super partes rispetto agli enti locali, per non creare incomprensioni tra questi».

«Io condivido tutte le parole di Illy», premette il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti: «Sì a Comune e Ap come capofila, ma in un'ottica regionale. Noi - aggiunge Paoletti, che pochi giorni fa ha convocato una riunione di enti locali - sull'onda della precedente esperienza abbiamo proposto la Regione come punto di incontro di tutte le realtà, perché stavolta andrà coinvolto l'intero territorio: l'Expo non può certo essere un problema di Trieste». Operativamente, se Dipiazza annuncia che «stavolta non potremo andare a scegliere gli amici degli amici», secondo Paoletti «a capo di una eventuale società di promozione ci dovrà un manager con un curriculum importante e al di sopra delle parti, mentre gli attori regionali dovranno lavorare insieme e portare sponsor privati che credano nell'iniziativa».

«D'accordo con Illy» si dice Walter Godina, per il quale però «l'unanimismo stavolta deve essere vero». Se così sarà, anche quello del porto franco diventa un nodo superabile «perché basterà ricorrere agli strumenti giuridici esistenti per superarlo».

Ancora su Porto Vecchio, il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato esprime «un'unica preoccupazione» per i contenziosi che lo stato giuridico potrebbe suscitare: «Per questo - dice - occorrerà trovare una soluzione giuridica, e ci sarà di aiuto in questo la nuova presidenza dell'Authority. Quella dell'esistenza di un trattato internazionale è un'obiezione che non regge più: se ci sarà bisogno di rivedere accordi o normative, sarà opportuno farlo». Il problema vero, aggiunge Rosato, è «che la città non può subire una seconda delusione: bisogna capire se le istituzioni tutte credono nel progetto, o se inizierà la fase dei veti - ricorsi compresi - e dei movimenti silenziosi che ci fecero perdere nel 2004». Di certo, chiude Rosato, «il governo appoggerà solo la candidatura di una città coesa. Se così sarà, sono pronto a dare mano».

SONDAGGIO SMS
IL PICCOLO

TRIESTE E L'EXPO

Trieste deve ricandidarsi?
1 SI
2 NO

Quale è il sito più adatto?
3 PORTO VECCHIO
4 AREA SCIENCE PARK
5 SITI DA BONIFICARE

Invia un SMS al 48442

Scrivi VOTO PICCOLO seguito dal numero corrispondente alla risposta preferita

I sondaggi del Piccolo non hanno, ovviamente, un valore statistico. Si tratta di rilevazioni aperte a tutti, non basate su un campione elaborato scientificamente. Hanno quindi l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi d'attualità. La votazione tramite Sms costa 0,3098 euro (Iva inclusa) per i clienti Tim e 0,30 euro (Iva inclusa) per i clienti Vodafone e Wind. I costi verranno addebitati alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, comunque tariffato è pari: Tim gratuito; Vodafone secondo il proprio piano tariffario; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero Iva inclusa. Servizi offerti da Tj Net S.p.A. in collaborazione con Tim, Vodafone e Wind ciascuno per i propri clienti. I servizi di telefonia mobile Wind sono disponibili con cellulari Dual Band. Servizio clienti Tj Net tel. 06-684.056.47, dalle ore 8 alle 20.

Il movimento civico costretto a chiudere i locali di piazza Benco. «La campagna elettorale è stata onerosa»

Troppi debiti, i Cittadini rinunciano alla sede

Da Damiani accuse al leader regionale Malattia. Il 16 giugno l'assemblea alla Marittima

I capigruppo in municipio e a palazzo Galatti annunciano il no ai rigassificatori e alla prospettiva del partito democratico

Roberto Damiani

di **Pietro Comelli**

I Cittadini per Trieste non hanno più una sede. L'appartamento di piazza Benco, un tempo quartier generale della Lista civica «Con Illy per Trieste», chiude i battenti per problemi finanziari. «Siamo coperti dai debiti elettorali, dobbiamo chiudere», spiega l'ex deputato Roberto Damiani, capogruppo del movimento in Consiglio comunale. I Cittadini sono passati dal 15,34 alle comunali del '97 al 5,13 per cento del 2006. Un ridimensionamento percentuale e quindi della rappresentanza che non consente la copertura delle spese, garantita in particolare da Damiani, grazie alla carica di deputato. Ma adesso quell'introito è venuto meno. Assieme al contributo della pattuglia di consiglieri praticamente dimezzati.

Quella della sede è il primo serio campanello d'allarme sulla sopravvivenza di un movimento nato nel '97 che, dopo il crollo elettorale alle ultime amministrative, si interroga sul proprio futuro. Manca la copertura economica, ma non è solo una questione di soldi. «Siamo stati ridimensionati politicamente. Dobbiamo domandarci il perché, lo faremo nel corso di un'assemblea pubblica in cui - dice Damiani - analizzeremo la situazione». L'appuntamento è fissato per il 16 giugno alla stazione Marittima, ma l'obiettivo politico sembra già tracciato.

C'è un aspetto fisiologico che riguarda un po' il destino di tutte e liste civiche, uno prettamente interno - «invece di mantenere la nostra identità abbiamo ricalcato i partiti tradizionali» - e soprattutto un problema regionale. «Siamo governati da persone estranee alla città di Trieste», dice Damiani. Facendo anche nomi e cognomi: «Riccardo Illy si trova a dialogare con Bruno Malattia (capogruppo in Consiglio regionale e leader dei Cittadini per il presidente, *ndr*) invece dei Cittadini per Trieste. È una scelta plausibile, ognuno interloquisce con chi crede, però ci penalizza e contrasta con i principi del governo civico».

Il pordenonese Malattia è definito da Damiani un «monarca assoluto» che «non ha il suffragio, ma è l'interlocutore principale» (è stato eletto in Consiglio regionale grazie al «listino» del governatore Illy, *ndr*). Parole fin troppo chiare, accompagnate da un'analisi del voto alle amministrative che ha spinto i Cittadini a un ruolo da comprimari nello schieramento di centrosinistra. «Siamo stati deboli e hanno approfittato di noi. Le nostre idee - sostiene Damiani - sono state portate avanti da personaggi che non avevano la forza di farlo. La minaccia di correre da soli alle politiche è stato un bluff poco credibile. Gli alleati lo hanno capito».

E così i Cittadini, secondo l'ex deputato «civico», sono passati da una posizione di forza a una di debolezza. Non a caso Damiani dice «no» al partito democratico. «Sarebbe in mano a Ds e Margherita, senza nessuno spazio per gli altri, tanto meno per i civici», è l'analisi dell'esponente dei Cittadini. Un discorso in parte da ricollegare anche alle dimissioni di Damiani dalla carica di vicepresidente del Consiglio comunale, eletto grazie al voto del centrodestra, per rispetto della coalizione che intende portare avanti la candidatura di Igor Svab (Unione slovena-Margherita). «Peccato che Svab non sarà mai eletto, il risultato finale sarà purtroppo quello di favorire Paolo Di Tora (Forza Italia). Una scelta del centrosinistra - dice Damiani - che porta a una reazione uguale e contraria. E dire che nella prima seduta da vicepresidente volevo porgere un saluto in sloveno». Aspettando l'assemblea del 16 giugno Damiani - assieme a Andrea Mariucci, unico rappresentante del movimento in Provincia e al Comune di Muggia - portano avanti le tematiche. La battaglia è contro i progetti dei rigassificatori, da portare avanti assieme alla bonifica delle aree inquinate e il futuro economico di Trieste. Ma prima di tutto i Cittadini si interrogano sul proprio destino politico.

La sede in piazza Benco

Torna d'attualità la guerra del decibel. Il provvedimento deciso in seguito alle proteste dei residenti e a una serie di rilevazioni fonometriche

Troppo rumore, sequestrato il «Corsia Stadion»

L'altra notte blitz del pm Frezza nel discobar di via Battisti. Indagati i titolari e il complesso dei «Bandomat»

di Claudio Ernè

Serrande abbassate a tempo indeterminato e niente più musica all'ex buffet «Corsia Stadion» di via Cesare Battisti 6. Lo ha deciso il sostituto procuratore Federico Frezza che ha sequestrato preventivamente il locale trasformatosi in rumoroso bar-discoteca.

L'attività è stata bloccata perché il livello del suono emesso dagli strumenti di un complessino che si esibiva per tre notti alla settimana, non consentivano agli abitanti dello stabile di chiuder occhio. Nei piani sovrastanti il locale non era nemmeno possibile parlare. Per farsi capire gli inquilini dovevano urlare, alzando la voce fino a sovrastare le emissioni dell'impianto di amplificazione. Una vita impossibile, secondo gli inquilini, iniziata sei mesi.

La squadra di polizia giudiziaria della Procura si è presentata nel locale l'altra notte alle 22 assieme al magistrato inquirente e ha fermato l'esibizione del complesso dei «Bandomat». Sono indagati per disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone, Doriana Pagliaro ed Elvio Di Candia, gestori della Corsia Stadion. Coinvolti inoltre «in concorso» cinque musicisti: Ruggero e Leonardo Zannier, Andrea Peratelli, Amair Karalic e Nicola Ardessi.

Gli strumenti non sono stati loro sequestrati e nemmeno gli amplificatori: in altra sede adeguatamente insonorizzata avrebbero potuto esibirsi a loro piacimento. Nei prossimi giorni il complessino sarà impegnato ad allietare una festa di matrimonio: una fonte di reddito non disprezzabile, visto che per ogni esibizione di questo genere vengono richieste agli organizzatori della festa somme prossime ai 1500-2 mila euro.

Il blitz della Procura è diretta conseguenza di una serie di misure fonometriche effettuate il 18 marzo e il 3 giugno nelle stanze da letto e nel soggiorno degli appartamenti sovrastanti il locale. La differenza del livello delle emissioni sonore misurate nelle normali condizioni e quando veniva eseguita la musica era di ben 19 decibel. La legge consente un differenziale di soli 3. Da qui il sequestro visto che le rassicurazioni fornite dai gestori agli inquilini esasperati erano state formali. «Faremo l'insonorizzazione». Alle parole non erano però seguiti i lavori.

La prima segnalazione del rumore risale all'ottobre 2005. I vigili urbani erano intervenuti il 10 febbraio e nel loro rapporto avevano scritto «che i responsabili del locale sono stati sensibilizzati onde evitare il ripetersi di quanto lamentato».

Un altro esposto era arrivato alle autorità comunali il 13 marzo e nel documento veniva segnalato che «il disturbo è rimasto invariato. Nel locale i clienti urlano, cantano in coro. Suonano trombe, risuona il fragore della batteria. Il tutto ad altissimo volume. Gli appartamenti sono diventati praticamente inabitabili». Un altro sopralluogo la polizia municipale lo ha effettuato il 16 maggio e nell'appartamento di un condomino «le vibrazioni si propagavano alle sedie e al tavolo». «La musica è così forte da rendere impossibile il riposo notturno. Tremano persino i pavimenti».

> La prima segnalazione risale all'ottobre dell'anno scorso. In marzo un altro esposto

Visto che gli interventi in via bonaria non avevano sortito alcun effetto è intervenuta la procura della Repubblica e il pm Federico Frezza ha disposto il sequestro del locale. Paradossalmente la tecnica oggi fornisce strumenti adeguati di insonorizzazione. Ma la loro messa in opera è piuttosto costosa e nessuno nel locale di via Battisti si è assunto l'onere di installarli.

Va anche detto che organizzare spettacoli in prossimità di abitazioni private, appare sempre più incompatibile con la quiete notturna e col diritto dei cittadini al riposo e alla salute, un diritto tutelato dalla stessa Costituzione.

Il locale «Corsia Stadion», posto sotto sequestro (Lasorte)

I PRECEDENTI

In passato posti i sigilli anche per le serate al Castello di San Giusto e al Molo Quarto

È lunga la lista nera dei locali fracassoni

Il Castello di San Giusto e il Molo quarto nel 2000. Nuovamente il Molo quarto nel 2003 assieme a una sagra campestre in svolgimento a Basovizza. Il Gran bar Ariston e l'Inferno, già horror rock cafè Transilvania, nel 2004, quando era stata fermata nella zona di Campo Marzio anche l'attività notturna del Punto G e dell'Ottaviano Augusto. Infine l'Hip hop adiacente all'Ippodromo di Montebello nel 2005.

È lungo l'elenco dei locali che negli ultimi anni sono incorsi in provvedimenti interdittivi della magistratura. La loro attività è stata bloccata quasi a furor di popolo organizzato in comitati di quartiere come quello sorto in via Economo. Ma vi sono anche famiglie che combattono da sole il livello altissimo della musica. Lo fanno a tutela dei propri bambini e anziani impossibilitati a chiuder occhio; ma anche per fermare gli schiamazzi dei clienti in strada, le auto che sgommano fuori dai locali, le bottiglie lanciate e talvolta le liti innescate anche dagli interventi un po' troppo rudi dei cosiddetti «servizio di sicurezza interno».

All'inizio di ogni estate le forze di polizia annunciano iniziative rigorose contro i «fracassoni», contro i locali troppo rumorosi, contro l'abuso di alcool tra i giovani. Ma le battaglie risolutive della guerra dei decibel sono state risolte dalla magistratura con sequestri e procedimenti penali. La via morbida, quella del convincimento, del richiamo al rispetto degli altri, senza il deterrente di un blocco all'attività dei locali non riesce a imporsi.

Infortunio nel giardino di una villa in Costiera. Il soccorso reso difficile dalla posizione impervia

Taglia arbusti e con la motosega si ferisce a un braccio

Salvo per miracolo Dario Bruni, presidente del Congafi artigiano e ex consigliere forzista

Per fortuna le grida d'aiuto della sua compagna sono state sentite da due vigili del fuoco che si trovavano fuori servizio in una casa vicino

di Corrado Barbacini

Dario Bruni, 46 anni, presidente del Congafi artigiano, e fino alla scorsa legislatura consigliere comunale nelle file di Forza Italia, è rimasto seriamente ferito a un braccio in un infortunio domestico.

È successo ieri mattina verso le 11 in una villa al numero 196 della strada Costiera di proprietà della compagna di Bruni, Diana Ostuni. La casa affaccia direttamente sul mare, e si raggiunge dalla Costiera trova all'altezza della Tenda rossa.

L'uomo stava tagliando alcuni arbusti nel giardino della villa quando all'improvviso la motosega che stava usando gli è caduta sul braccio destro. È stato un miracolo se la lama dell'attrezzo non ha tranciato vene vitali nè tendini.

Dario Bruni è caduto a terra in una pozza di sangue, ma ha avuto l'accortezza di passare una corda attorno al braccio per bloccare l' emorragia. Poi urlato chiamando aiuto. A dare l'allarme è la sua compagna, che in quel momento si trovava all'interno della villa. La casa è in una posizione particolarmente isolata ed è facilmente accessibile solo via mare. È collegata alla Costiera da una impervia scala di almeno duecento gradoni difficili da percorrere trasportando un ferito in barella.

La donna ha percorso parte della scala fino a raggiungere altre case. Per fortuna le sue invocazioni di aiuto sono state entite da due vigili del fuoco che, liberi dal servizio, si trovavano a casa di amici. Midio Concas e Luciano Vidari hanno subito capito che non c'era tempo da perdere.

Sono stati attivati in tempo di record i vigili del fuoco subacquei e gli uomini del 118. Contemporaneamente è stata avvisata la Capitaneria di porto. In pochi minuti il gommone con i pompieri ha raggiunto il tratto di costa davanti alla villa dell'infortunato. Nel frattempo sono scesi dalla strada i sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure a Dario Bruni. La ferita profonda non meno di cinque centimetri è stata tamponata. Gli è stato sistemato un laccio emostatico e gli è stata pratica la terapia d'emergenza indispensabile nei casi di emorragia. Il timore, al momento, era che la lama della motosega avesse leso i tendini. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti di una pattuglia della squadra volante.

«Me la sono vista brutta. Per fortuna sono riuscito a bloccare la fuoriuscita di sangue prima che fosse troppo tardi. I soccorritori sono stati bravissimi», ha detto nel pomeriggio parlando dall'ospedale Dario Bruni, raccontando la sua brutta avventura. «Per un momento i medici hanno addirittura temuto che potessi perdere il braccio, ma per fortuna le ferita non è così grave e soprattutto è stata curata in tempo».

Dario Bruni

Il giardino in Costiera dov'è avvenuto l'incidente (Lasorte)

I ladri stavano forzando la porta sul retro, rinunciano al colpo quando arriva un cameriere

Tentano il furto alla pizzeria Mangiafuoco

La pizzeria Mangiafuoco, dove l'altra sera c'è stato un tentativo di furto

I ladri hanno tentato di svaligiare la pizzeria Mangiafuoco che si trova sulla provinciale 14 all'altezza del bivio per il Villaggio del Pescatore.

Il colpo avrebbe dovuto essere messo a segno l'altra notte e se non fosse stato per l'intervento casuale di un cameriere che stava transitando lungo la strada provinciale e che poi ha fatto un giro con la macchina nel piazzale attorno alla pizzeria, i ladri sarebbero riusciti nel loro intento. Il cameriere ha infatti trovato davanti alla porta sul retro del locale una borsa contenente gli attrezzi da scasso. Dentro c'erano cacciaviti, tenaglie, pinze e ovviamente gli immancabili piedi di porco. Con uno di questi i ladri avevano tentato di forzare la porta.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di una pattuglia del nucleo operativo della compagnia di Aurisina. I militari hanno acquisito la borsa e hanno anche effettuato un sopralluogo alla ricerca di eventuali impronte lasciate dai ladri. Che sono scappati al momento dell'arrivo del cameriere.

«Non abbiamo nulla da rubare. In cassa c'erano solo pochi spiccioli. Non capisco proprio perchè abbiano tentato un'incursione nella pizzeria», dice la titolare Tina Tellina.

Solo una settimana fa i malviventi hanno cercato di rubare in un'altra pizzeria. Hanno preso di mira la pizzeria «Da Modesto» in via Malovaz cercando di forzare il cassetto della cassa ma hanno dovuto rinunciare. Si sono però portati via la minimoto del figlio del proprietario temporaneamente lasciata nel locale.

IN BALLO 858 EURO

Bollettino ingannevole recapitato alle imprese

La stanno ricevendo via posta in questi giorni decine imprenditori, commercianti e professionisti triestini. Ha l'apparenza di una innocente richiesta di aggiornamento delle registrazione su Internet delle rispettive ditte, società o studi professionali. La forma tipografica è molto simile a quella adottata da una società italiana impegnata nella telefonia. Anche il logo ne ricalca uno molto noto, quello della Telecom Italia che nulla ha a che fare con questa iniziativa. Invece se firmate il bollettino e lo inviate alla società tedesca di Amburgo che si è fatta avanti dopo aver individuato il vostro indirizzo, rischiate di dove pagare 858 euro all'anno per i prossimi tre anni.

Non è infatti una semplice richiesta di informazioni sul vostro sito Internet anche se nella parte alta del modulo compare la scritta «Registrazione Internet Italia per le imprese». È un contratto bello e buono che vi impegna a pagare l'ingente somma alla società di Amburgo dopo aver fornito un certo numero di vostri dati personali, tra cui le «parole chiave» per identificare i vostri prodotti.

Con un corpo tipografico molto ma molto piccolo la società tedesca spiega nella parte bassa del bollettino che si tratta di un «ordine» con cui viene commissionata alla stessa società la pubblicazione dei vostri dati nel Registro italiano in Internet, edito dalla stessa casa editrice. Quale sia questo registro non è spiegato sul bollettino ma su Internet vi sono una serie di improperi che mettono sull'avviso tutti i «navigatori»: è una iniziativa ingannevole, redatta in forma perentoria che vi impegna a pagare 858 euro. Non è una richiesta di dati che comunque non dovrebbe esser fatta in questa forma.

c.e.

Entro fine anno dovrebbe essere messo a regime un sistema integrato per le urgenze sanitarie con il 118 e i distretti

Pronto soccorso: mancano 4 medici

Il primario Zalukar: «Da un mese c'è il bando, ma nessuno si è ancora presentato»

di **Piero Rauber**

Walter Zalukar

Il sistema-urgenze a Trieste

78.949 gli accessi al Pronto Soccorso nel 2005
216 la media giornaliera

43.296 gli accessi al Pronto Soccorso di Cattinara di cui
7.500 per casi gravi (codici rosso e giallo)

35.653 gli accessi al Pronto Soccorso del Maggiore

6 i minuti che intercorrono mediamente fra un accesso e l'altro a Cattinara nelle fasce orarie di punta (di norma al mattino)

I tempi di attesa al Pronto Soccorso

ACCESSO IMMEDIATO	CODICE ROSSO (paziente in pericolo di vita)
9 MINUTI	CODICE GIALLO (grave ma non in pericolo di vita)
18 MINUTI	CODICE VERDE (paziente che non corre gravi rischi)
34 MINUTI	CODICE BIANCO (non necessita di cure urgenti)

I tempi medi d'intervento del 118

MENO DI 10 MINUTI	IN AMBITO PROVINCIALE
MENO DI 6 MINUTI	IN CENTRO CITTA'

Oggi, in servizio, se ne contano venti. Eppure, stando alla pianta organica ideale, ne servirebbero 24. Si tratta dei medici dotati dell'idoneità specialistica per lavorare nelle strutture del Pronto soccorso di Cattinara e del Maggiore. Stavolta, però, il deficit di personale non sembra essere figlio della generale carenza di risorse, bensì di un particolare trend nazionale che sta rendendo tale categoria, altamente qualificata, una sorta di «merce preziosa», pressoché introvabile nel mercato del lavoro. Prova ne sia che l'Azienda ospedaliera, lo scorso 12 maggio, ha pubblicato un apposito bando di concorso per l'assunzione di quattro medici da inserire nella propria squadra di Pronto soccorso. Ma, ad oggi, non si è ancora fatto avanti nessuno. L'avviso - che, vista la necessità, rimarrà aperto fino all'avvenuta copertura dei posti vacanti - «lusinga» peraltro i potenziali dipendenti con offerte d'affitto da 300 euro mensili, spese incluse, nonché con benefit da 60 euro all'ora per il lavoro supplementare rispetto al tetto degli straordinari. Un pozzo di miele, di fatto, senza api attorno.

«Tale carenza - spiega il primario del Pronto soccorso Walter Zalukar - rappresenta allo stato attuale la maggior criticità, specie per la definizione di adeguate turnazioni. Ma essa non dipende dall'amministrazione ospedaliera che, anzi, attraverso questo nuovo bando di concorso, dimostra di aver messo in campo tutte le più buone intenzioni per assumere quattro nuovi medici».

Sta forse venendo a mancare la vocazione dei «medici in prima linea»? È un problema solo triestino o si tratta di un fenomeno più generale?

«Non credo che ciò possa essere riconducibile a una perdita di vocazione. Le scuole di specializzazione hanno numeri chiusi contenuti. E il trend ha respiro nazionale, non locale».

Lei è responsabile del servizio di 118 e, al tempo stesso, primario del Pronto soccorso. Come valuta, dalla sua prospettiva, l'attuale situazione del sistema-urgenze triestino?

«Il sistema gode della massima attenzione da parte dell'Azienda ospedaliera, per quanto riguarda il Pronto soccorso, e di quella territoriale, per le competenze sul 118. Soffriamo anche noi, com'è ovvio, di quelle che sono le carenze di risorse generali, ma stiamo sicuramente meglio di altri reparti. Per quanto riguarda il 118, poi, trovo che la struttura abbia ormai un assetto consolidato e funzionale. Per gli interventi più urgenti, ovvero i codici gialli e rossi, i mezzi di soccorso riescono a intervenire mediamente in meno di dieci minuti su tutta la Provincia e in meno di sei in centro città. Quanto al Pronto soccorso, in parallelo, è cominciata in questi giorni la ristrutturazione del centro di Cattinara, che entro quattro mesi ci consentirà di migliorare non poco la nostra situazione lavorativa».

La sua doppia responsabilità sottintende precise finalità in ottica futura?

«È in atto un processo volto a mettere in rete tutti gli attori dell'urgenza, che dovrebbe consolidarsi entro la fine di quest'anno. L'Azienda ospedaliera e quella sanitaria, infatti, stanno costituendo un sistema integrato che andrà a coinvolgere e definire le competenze del Pronto soccorso di Cattinara e di quelle del Maggiore, quest'ultimo destinato a diventare un "centro prime cure" per attività prevalentemente ambulatoriali. Verrà coinvolta, nel contempo, la guardia medica per gli interventi che non necessitano di un accesso in ospedale. Saremo fra i primi in Italia a sperimentale questo progetto integrato, nella prospettiva di razionalizzare le strutture esistenti e di desaturare il Pronto soccorso di Cattinara, verso il quale, in realtà, già convergono i casi più gravi. Questo processo, di fatto, negli ultimi due anni sta già trovando una prima attuazione con l'apporto dei medici di distretto, che consentono un'importante attività di filtro. Il meccanismo è questo: se un operatore del 118, dopo aver raccolto i dati di un caso, ha la ragionevole certezza che a quel paziente non serve il trasporto immediato al Pronto soccorso ma gli è sufficiente un servizio infermieristico, allerta il medico distrettuale che si reca a casa del paziente stesso, lo visita e lo medica. E ne accerta di persona, in ogni caso, l'eventuale opportunità di un accesso ospedaliero differito».

Quali input vi vengono dall'utenza?

«In base all'ultimo monitoraggio su larga scala, l'82% dei pazienti e dei familiari interpellati dopo un accesso alla struttura giudica ampiamente positivo l'operato del personale del 118 e del Pronto soccorso. Due, al contrario, sono gli appunti più ricorrenti. Il primo è la mancanza di privacy per i casi più seri che necessitano intimità, cui risponderemo con la ristrutturazione del centro di Cattinara, dove entro quattro mesi saranno ricavati nuovi spazi e *separé* per le sale d'attesa, evitando così gli stazionamenti degli utenti nei corridoi. Il secondo appunto riguarda la lunghezza delle attese, che però, tanto per assicurare la cittadinanza, si verifica solo in alcune occasioni di particolare sovraccarico e riguarda soltanto gli interventi di minor gravità. I codici rossi e gialli hanno comunque accesso immediato, quelli verdi e bianchi, in base alle statistiche annuali, devono aspettare mediamente 18 e 34 minuti. Si tratta di medie, è logico. Se in un giorno si verificano a distanza ravvicinata due o tre incidenti gravi, ne consegue che un paziente con una caviglia slogata potrà anche aspettare molto a lungo. Nel frattempo gli sarà data la borsa del ghiaccio, ma il diritto di priorità sarà ovviamente garantito a chi sta peggio di lui».

Trattativa aperta sui contratti stagionali

Teatro Verdi, si allontana l'ipotesi dello sciopero per la prima di «Traviata»

La messa in scena della «Contessa Mariza», unico titolo che il sovrintendente Armando Zimolo vuole allestire dal 7 al 18 luglio al teatro Verdi per il Festival dell'operetta, resta incerta. Si allontana però ugualmente la prospettiva dello sciopero ipotizzato dalle rappresentanze sindacali unitarie della Fondazione lirica in occasione della prima di «Traviata», che debutterà martedì con la direzione musicale di Daniel Oren.

Su quest'ultimo versante, in un lungo incontro tenutosi ieri tra Rsu e dirigenza teatrale è stata intavolata una trattativa mirata a salvaguardare per quanto possibile - anche se la «Contessa Maritza» non fosse rappresentata - i lavoratori stagionali del teatro: si tratta di poco meno di una ventina di persone tra tecnici, attrezzisti e altri addetti impegnati da anni al Verdi ma sempre con contratti stagionali. Per loro l'ingaggio attuale termina a giorni con «Traviata», ultimo titolo della stagione lirica: e se l'operetta non andasse in scena, potrebbero riprendere a lavorare soltanto a metà novembre, per l'avvio del nuovo cartellone invernale. Cinque mesi o giù di lì senza lavoro e senza stipendio, difficili da sostenere.

Una «Maritza» di anni fa

Se lo scenario fosse questo, l'ipotesi su cui sindacati e dirigenti stanno trattando è quella di accorciare il periodo di vacanza contrattuale facendo lavorare gli addetti in anticipo all'allestimento di una nuova produzione della stagione lirica 2006-2007. Nessun paracadute è previsto invece per il personale di sala, le cosiddette maschere: ma per queste ultime - qualche decina - il lavoro riprenderà in ogni caso già a settembre con la stagione sinfonica d'autunno.

Fin qui dunque l'ipotesi su cui sindacati e dirigenza continueranno a trattare domani, in vista dell'assemblea dei dipendenti del Verdi fissata per martedì mattina, poche ore prima della «Traviata», nella quale il personale dovrà dire l'ultima parola sul da farsi.

Quanto all'operetta, la situazione al momento è cristallizzata. Roberto Dipiazza, che in veste di primo cittadino è presidente della Fondazione, mantiene la propria linea di contrarietà alla messa in scena della «Contessa Maritza». Viste le modeste risorse finanziarie a disposizione, ha ribadito più volte il sindaco, è meglio «iniziare a risparmiare», cancellare l'edizione 2006 del Festival - la cui programmazione risulta comunque ridotta - e pensare fin d'ora a un «ritorno alla grande» del Festival nel 2007. Una linea avversata da Zimolo, che lunedì scorso ha tenuto una conferenza stampa per definire «poco utile» la sospensione del Festival e annunciare la «Contessa Maritza». «Decisione del sovrintendente», ha tagliato corto Dipiazza che ha poi inviato a Zimolo una lettera ricordandogli la sua condizione di responsabile a tutti gli effetti - anche dal punto di vista finanziario - dell'operazione.

Ma «c'è la volontà di realizzare la programmazione estiva e l'impegno a tenere occupate le forze lavoro», ribadisce Zimolo il cui incarico - assieme a quello di tutto il consiglio di amministrazione - scadrà per legge il 21 giugno prossimo a sedici giorni dal previsto debutto di «Maritza».

p.b.

Provincia, il capogruppo forzista Grizon replica alla presidente Bassa Poropat: «Iniziativa già avviata»

«Fondazione per l'anziano, solo un doppione»

Claudio Grizon

Maria Teresa Bassa Poropat

«Rileviamo con piacere l'attenzione della presidente della Provincia Bassa Poropat per le politiche e i servizi per gli anziani ma, prima di costituire nuove Fondazioni, sarebbe il caso di costituire quella di cui il consiglio provinciale, il 15 dicembre scorso, ha approvato lo statuto dando l'assenso alla partecipazione alla Fondazione di partecipazione Centro studi sulla Società degli Anziani (Cssa)». Così il capogruppo di Forza Italia in Provincia e ex assessore alle politiche sociali Claudio Grizon replica a Bassa Poropat che annunciava una nuova fondazione per l'anziano.

Quella pensata dalla precedente giunta, scrive Grizon, era nata «da una serie di incontri» avuti «con il rettore dell'Università» «e alla quale, oltre ad Ateneo e Provincia, hanno dato l'adesione come soci fondatori Comune, Istituto regionale per gli Studi di servizio sociale, Azienda per i servizi sanitari, Itis e Sissa. Non si spiega - prosegue Grizon - l'utilità di una nuova Fondazione con finalità apparentemente simili e che sembra trascurare il ruolo del Comune». L'impressione - aggiunge - è «che si voglia privilegiare affinità politiche e partitiche» tra «l'assessore regionale alle politiche sociali Beltrame (Ds), il direttore generale dell'Azienda Rotelli (area Ds), l'assessore alle politiche sociali della Provincia Guglielmi (Ds)». Comunque, «a meno che Bassa Poropat non si riferisse alla Fondazione promossa» dalla giunta precedente e dall'Università «di cui oggi non può certo prendersi i meriti con il dott. Rotelli, è sufficiente una sola istituzione in cui ci devono essere anche gli altri soggetti» con «competenze dirette o indirette su politiche e servizi per gli anziani».

Nuovi disagi per gli utenti della Trieste Trasporti a causa della mobilitazione nazionale

Bus, domani sciopero dalle 18 alle 22

Alla base della protesta il mancato rinnovo del contratto

Nuovi disagi sono previsti per gli utenti dei servizi di trasporto pubblico nella giornata di domani, quando, dalle 18 alle 22 si svolgerà uno sciopero nazionale al quale hanno aderito le organizzazioni sindacali di base Cub e Rdb.

L'astensione dal lavoro del personale per quattro ore è dovuto al «mancato rinnovo del secondo biennio economico del contratto nazionale 2006-2007.

«Il Coordinamento nazionale dei sindacati di Base - si legge in una nota di Willy Puglia del Cub del Friuli Venezia Giulia, per il rinnovo del contratto nazionale degli autoferrotranvieri, considera irrinunciabile l'ottenimento di cento euro mensili per compensare la perdita del potere d'acquisto dei salari degli ultimi anni, per tutti i lavoratori del trasporto pubblico locale a prescindere dal parametro di riferimento; di 118 euro mensili per garantire la rivalutazione delle retribuzioni nella misura di quanto previsto dall'inflazione attesa, che si prevede intorno al 6 per cento».

I sindacati chiedono inoltre «di considerare il parametro 158 come parametro di riferimento per la riparametrazione degli importi economici, reali garanzie per il riconoscimento delle malattie professionali e la tutela normativa ed economica per il personale inidoneo alla mansione».

«Per questo - si legge ancora nella nota - diciamo basta alla concertazione. Il rinnovo del secondo biennio economico deve consentire un vero recupero salariale e la tutela della dignità e dei diritti degli autoferrotranvieri».

Mentre il personale viaggiante si asterrà dal lavoro dalle 18 alle 22, il personale interno sciopererà nelle ultime quattro ore di servizio. I sindacati fanno poi sapere che «allo sciopero possono aderire tutti i lavoratori che condividono le motivazioni della protesta, anche quelli non iscritti alle organizzazioni sindacali di base».

Un autobus davanti a piazza Unità (Foto Sterle)

Peruviani al voto in via Punta del Forno

Oggi anche a Trieste i cittadini peruviani residenti in Italia avranno la possibilità di esprimere il loro voto per l'elezione del presidente della Repubblica del Perù. Grazie al lavoro svolto dal console generale del Perù, Alessio Semerani, saranno installati quattro seggi per il ballottaggio tra i due candidati alla presidenza: Ollanta Humala e Alan Garcia.

I circa tremila peruviani iscritti al Consolato di Trieste in possesso del Dni (Documento nazionale di identificazione) dal quale risultano essere residenti in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige potranno votare dalle 8 alle 16 nei locali di via Punta del Forno 2, messi a disposizione dal Comune.

In Perù, non votare, è sanzionato con una multa di circa 40 euro. Tutte le informazioni relative al voto sono a disposizione sul sito del Consolato Generale del Perù di Trieste: *www.consperutrieste.org*.

I residenti lamentano la carenza di servizi nonostante le richieste avanzate da tempo ma rimaste sempre inascoltate

«Campanelle, rione trascurato da anni»

«Mancano un ufficio postale e una farmacia, per gli anziani è un disagio grave»

«Dateci una posta e una farmacia, che chiediamo invano da più di vent'anni. Qui gli anziani sono numerosi e in molti vivono la quotidianità con grande fatica». Su una delle questioni più annose per il rione di Campanelle, e cioè la carenza di servizi, i residenti si schierano compatti e non esitano a denunciare una situazione di disagio che si protrae da decenni e che rende la vita più difficile a tutti, anziani in testa.

Sono questi ultimi, infatti, a sentire maggiormente la necessità di acquistare medicinali e ritirare la pensione a pochi passi da casa, e sono però sempre loro a doversi sorbire lunghi tragitti in autobus per recarsi nei quartieri in cui questi servizi fondamentali, invece, vengono offerti. Parere dei residenti unanime, quindi, nei confronti di un problema che non riguarda solo Campanelle, ma anche la vicina zona della Maddalena; un'area, quella che comprende i due rioni, molto estesa e densamente abitata, in cui farmacia e ufficio postale rimangono però ancora un miraggio. Dopo anni di richieste, petizioni popolari, battaglie portate avanti dalle consilgiature circoscrizionali che si sono succedute, sembra infatti che i cittadini debbano farsene una ragione e continuare a immergersi nel traffico perennemente congestionato di San Giacomo per spedire raccomandate e comprare farmaci.

«La carenza di servizi è il problema più sentito nel rione, soprattutto dai meno giovani – afferma **Leena Bertani** -, che non smettono mai di lamentarsi per i disagi che devono affrontare ogni giorno». «Non è possibile che in un'area così popolosa come quella di Campanelle e della Maddalena non esistano poste, e soprattutto farmacie – aggiunge **Silvano Novel** . Le più vicine sono a San Giacomo, rispettivamente in via Colombo e in via dell'Istria». Sulla stessa linea anche il commento di un altro residente, **Augusto Manfredi**: «Ormai la gente se n'è fatta una ragione, ma ciò non significa che il problema non sia vissuto con difficoltà. Anzi, la situazione peggiora di giorno in giorno, perché la popolazione invecchia e ha sempre più bisogno di negozi a portata di mano».

«Io sono uno di quelli per cui prendere il bus fino a San Giacomo rappresenta un grande disagio – spiega **Romano Tavasani** -. Ho spesso bisogno di medicinali e dover rivolgermi alle farmacie di altri rioni mi sembra un'assurdità. E i mezzi pubblici non aiutano, perché le corriere che servono il quartiere non transitano molto frequentemente e bisogna attenderle per venti minuti, e in inverno, per gli anziani, non è una questione da poco. Il quartiere è, più in generale, sguarnito di negozi e servizi – puntualizza -, e dal '55, anno in cui sono venuto a vivere qui, ad oggi, ho visto tanti esercizi a gestione familiare chiudere, uno dopo l'altro». «Sarebbe ora che le istituzioni facessero qualcosa di concerto a favore dei residenti di Campanelle – afferma **Livio Franca** -, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani». «Il problema tocca tutti, anche i giovani – sottolinea **Ettore Cimador** -. Il rione è abbandonato e trascurato da anni, e i residenti avevano tentato di riunirsi in comitati, ma senza grandi risultati. Ricordo proprio una raccolta di firme, alcuni anni fa, per ribadire la necessità di una posta e di una farmacia nella zona, ma nulla è mai cambiato. Adesso ci si lamenta, giustamente, per la mancanza di uno sportello bancomat».

Elisa Coloni

Silvano Novel

Leena Bertani

Livio Franca

Romano Tavasani

Augusto Manfredi

Ettore Cimador

Una veduta del rione di Campanelle (Bruni)

AL CAROVITA

Nella zona molti negozi sono chiusi (Bruni)

ROIANO

Viale Miramare, da domani viabilità modificata

Rilevanti modifiche alla viabilità a partire da domani in viale Miramare, nell'area antistante il rione di Roiano, per consentire l'esecuzione di improrogabili lavori Acegas alla rete di distribuzione del gas. In particolare - informa un comunicato del Comune -, già dalla prima mattina, attorno alle ore 8, inizieranno le operazioni di delimitazione, e quindi di chiusura al traffico, di un tratto della semi-carreggiata del viale Miramare compresa tra il Largo a Roiano e l'intersezione con la fine della via Tor San Piero (dopo lo spazio verde e le case ex Incis), nella direzione dal centro città verso Barcola.

Perciò verrà operato un restringimento della carreggiata, in modo da consentire comunque, sia pure su un'arteria di larghezza ridotta, il traffico da e per Trieste, in entrambe le direzioni di marcia. Ciò comporterà in particolare l'istituzione del divieto di svolta a sinistra all'incrocio col Largo a Roiano, per i veicoli provenienti da Barcola che, volendo dirigersi verso Roiano, dovranno invece necessariamente proseguire fino a piazza Libertà, compiere il giro della piazza e reimmettersi in viale Miramare per ritornare verso Roiano.

SERVOLA *Dall'8 all'11 giugno*

Torna la festa del pane Un nuovo simbolo per tutti i forni locali

Torna puntuale anche quest'anno la tradizionale Festa del pane servolano, che con le gare sportive e i giochi per i bambini, il cabaret, gli spettacoli teatrali e i concerti, animerà il borgo dall'8 all'11 giugno. Una quattro giorni organizzata dall'associazione culturale ServolaInsieme e dalle insegnanti della scuola Biagio Marin di via Marco Praga, in cui si svolgeranno le attività, che saranno gratuite e aperte a tutti, e avranno come filo conduttore il tema del pane, la sua lavorazione, la sua storia e tutte le tradizioni ad esso legate.

Quello che è uno dei più attesi appuntamenti per i servolani, presentato ufficialmente ieri dagli organizzatori, sarà suddiviso in due momenti: quello pomeridiano, che includerà le iniziative riservate ai più piccoli e alle loro famiglie, e quello serale, con spettacoli e incontri con alcuni volti noti della città.

Tra i tanti appuntamenti previsti, in cui i prodotti da forno la faranno da padrone, il giovedì ci sarà spazio per esibizioni folcloristiche e balli con varie scuole di ballo della città, mentre venerdì si svolgeranno laboratori artigianali e sport, seguiti da un incontro, alle 21, con lo scrittore Pino Roveredo, che oltre a raccontarsi davanti al pubblico, assisterà alla lettura di alcuni frammenti tratti dal suo libro «Capriole in salita», alternati a brani musicali suonati dalla banda dei ricreatori comunali Gentilli e Toti, diretta dal maestro Roberto Tramontini.

Sabato pomeriggio sarà invece la volta dei giochi e gare sportive e si chiuderà in musica con il concerto dei Billows '85.

Domenica gran finale con animazione per ragazzi e vari giochi sulle stile dei quiz Tv, condotti da Gerry e Leo. A partire da venerdì verrà inoltre allestito un mercatino dell'artigianato, i cui proventi andranno alla fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, e serviranno a portare avanti due adozioni a distanza, iniziate cinque anni fa.

Novità di questa edizione sarà la premiazione del miglior progetto per una nuova forma di pane, a cui hanno preso parte durante l'anno scolastico gli studenti della Biagio Marin. Il disegno premiato prenderà poi vita nei forni dei panettieri servolani, puntando a diventare un nuovo simbolo per il rione.

e.c.

La presentazione

SAN GIACOMO Mozione di Rifondazione

«Un centro ricreativo nella Casa Caprin»

Casa Caprin a San Giacomo (Foto Lasorte)

La storica Casa Caprin possiede tutte le caratteristiche per diventare un punto di riferimento culturale e ricreativo del rione di San Giacomo. Un immobile di pregio che potrebbe essere recuperato a beneficio dell'intera comunità.

L'idea è di Claudio Sibelia, capogruppo di Rifondazione Comunista alla quinta circoscrizione, che sul tema ha prodotto pure un documento apprezzato e condiviso da tutti i suoi colleghi del parlamentino. «Si tratta di una mozione che tratteggia appena un desiderio che non è solo mio – dice Sibelia – ma che appartiene anche a altri sangiacomini. La Casa Caprin è un edificio elegante e ancora funzionale, di proprietà comunale, che rappresenta qualcosa di importante per il nostro rione. Ora è vuota, ma perché non pensare di ridarle tono e di utilizzarla per scopi sociali e aggregativi?».

«Condivido pienamente il punto di vista del collega – interviene il capogruppo diessino Claudia Ponti. Lo storico edificio che si trova al civico 7 di via Caprin è uno stabile di pregio, che dispone di diverse stanze utilizzabili. Mi pare che negli anni Cinquanta ospitasse alcuni uffici della Questura. Più di recente ha ospitato l'associazione intitolata a Goffredo De Banfield, benemerita organizzazione che continua a operare oggi nella nuova sede di via delle Zudecche a favore della terza età e dei malati gravi. I propositi di Claudio Sibelia sono giusti, anche se al momento vi è solo una indicazione e nessun progetto».

«Ritengo che una struttura così importante e bella debba essere recuperata e messa a disposizione del rione – sostiene Claudio Sibelia. Si tratta di una delle poche reliquie di una San Giacomo che sta cambiando volto a velocità supersonica. Salvare la Casa Caprin vuol dire mantenere vivo uno spazio che sa suscitare tanti ricordi nei residenti della zona. Nei suoi ambienti potrebbero trovare spazio una biblioteca, dei punti di ritrovo per associazioni e circoli e altro ancora. Perché porre freno alla fantasia? Il mio auspicio è che il Comune sappia far propri i nostri desideri, che sono quelli di un quartiere che intende tenersi ben strette le poche memorie rimaste».

Maurizio Lozei

VIALE XX SETTEMBRE *Un'interrogazione al consiglio circoscrizionale ripropone il problema del giardino*

Rifiuti abbandonati in piazza Volontari Giuliani

Ogni giorno vengono rinvenute dai residenti bottiglie rotte, cartacce e siringhe

Continuano le proteste da parte degli abitanti per il degrado in cui versa piazza Volontari Giuliani. Una situazione dovuta soprattutto alla scarsa civiltà dimostrata da gruppi di giovani che, frequentando di sera il sito, ne fanno una sorta di loro esclusivo club per bevute, schiamazzi e bravate. Il mattino successivo le mamme che vanno nel giardinetto con carrozzine e bambini piccoli trovano bottiglie di birra sparse ovunque, assieme a cartacce, mozziconi di sigarette e qualche siringa.

Ma non basta perché sempre nel segno di un precario senso civico ci si mettono anche i proprietari di cani che non raccolgono le deiezioni dei propri animali nelle aiuole nel giardinetto del rione di Cologna Scorcola. Proprio nel segno dell'interesse dei residenti che intendono fruire di uno spazio pulito è intervenuto con una interrogazione nel consiglio della circoscrizione terza, il suo vicepresidente Giuliano Pesel: «Nei giorni scorsi avevo ricevuto diverse sollecitazioni e proteste da parte dei cittadini sulla questione del giardino e della sua scarsa pulizia per colpa dei rifiuti abbandonati in ogni dove e per le deiezioni canine. Per questo motivo ho rivolto una interrogazione al nostro presidente Sandro Menia affinché valuti i modi per attivare nell'area che, non lo dimentichiamo è posta nelle vicinanze delle scuole materna, elementare e media di via Kandler e Cunuculi, un maggiore servizio di vigilanza e di pulizia, sollecitando nel modo che ritiene più opportuno gli uffici comunali preposti».

Il giardino era già stato al centro di polemiche e proteste non solo da parte degli abitanti, che avevano evidenziato l'annosa questione della pulizia del luogo, ma anche da parte del Settore della Nettezza Urbana dell'Acegas Aps che si era appellato ai cittadini perché non usassero come discarica la parte alta del Viale Venti Settembre, adiacente alla piazzetta Volontari Giuliani. Qui infatti mesi fa qualcuno per disfarsi di tutto il mobilio della sua abitazione lo aveva abbandonato sulla pubblica strada: i resti di un letto erano stati posti accanto ad un frigorifero, con dei mobili da cucina e una poltrona smangiucchiata dai tarli.

Daria Camillucci

Piazza Volontari Giuliani

CITTAVECCHIA

Piazza Hortis, aiuole devastate dopo la manifestazione musicale

«Giovedì sera si è svolta una manifestazione di musica rock davanti al giardino Hortis,la scena che si presentava la mattina dopo era a dir poco oscena, immondizie dappertutto, piantine calpestate dai giovani presenti tra cui diversi in stato di ebbrezza, cartacce persino dietro il banco degli organizzatori dove sono state lasciate scatole vuote e cicche». La segnalazione arriva da alcuni residenti, fra cui Saverio Cortigiano, il quale ricorda che «appena fu inaugurato, solo per pochi giorni, i vigili urbani presenziarono la zona, ora di vigilanza e di cura delle piante nemmeno l'ombra. Anche in passato abbiamo assistito a medesimi comportamenti durante delle manifestazioni e il giardino è stato distrutto in poco tempo, forse sarebbe il caso di organizzare ogni volta un servizio d'ordine da parte del Comune e bisognerebbe riflettere per il futuro».

SAN DORLIGO Stanziati 240 mila euro per un intervento urgente di consolidamento

Rischio frana in Val Rosandra

Incombe sulla strada di Botazzo. Intervento della Protezione civile

LA SCHEDA

Un'erosione che continua ancora oggi

SAN DORLIGO La Val Rosandra è un profondo solco vallivo, dal cui ciglio settentrionale alte pareti di roccia scendono in breve ad una quota di 300 metri più bassa, fino alla forra del torrente Rosandra. La valle è una minuscola entità geografica che dallo sperone di Draga allo sbocco di Bagnoli misura appena 2500 metri, e raccoglie in poco spazio una straordinaria varietà di motivi di interesse, sia per gli aspetti naturali che nei resti e ricordi di vicende storiche e preistoriche.

La prima peculiarità è la sua stessa origine, dovuta agli sconvolgimenti tettonici di pieghe e faglie che hanno aperto una breccia al corso d'acqua, la cui azione escavativa iniziata milioni di anni fa è ancora in atto, sia pure con efficacia enormemente ridotta. Oggi la valle è riserva naturale, e al Teatro Preseren a Bagnoli, numero 507 c'è la Mostra permanente sul Carso e la Val Rosandra, aperta ogni sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 18. Inoltre si effettuano escursioni guidate su prenotazione e didattica ambientale. Per informazioni tel.0328-1268948.

SAN DORLIGO Da alcune settimane una frana incombe sulla strada per la frazione di Botazzo, in Val Rosandra. Si tratta di un fenomeno alquanto inusuale per una valle che i geologi definiscono sostanzialmente stabile. La frana ora verrà consolidata dalla protezione civile, con un finanziamento regionale di 240 mila euro appena approvato. La frana pare si sia verificata dopo un periodo piovoso, e ora minaccia la strada che porta alla frazione di Botazzo e anche il sottostante greto del torrente Rosandra.

Dopo una segnalazione, sul posto era intervenuto immediatamente il Comune, che aveva allertato gli uffici della Protezione civile. Il Servizio di prevenzione della protezione civile regionale aveva stilato una relazione tecnica lo scorso febbraio. «C'è necessità di un intervento urgente. Le piogge di quel periodo hanno causato questo smottamento, e c'è il pericolo che la situazione peggiori», dice l'assessore comunale ai lavori pubblici di San Dorligo, Laura Stravisi. «E l'unica strada di accesso per Botazzo, e la frana minaccia anche il laghetto sotto la cascata – aggiunge -. Sono sempre rimasta in contatto con la Regione per seguire l'iter. Finalmente è stata deliberata la spesa. Un costo ingente, ma abbiamo sempre raccomandato che si faccia un intervento completo e definitivo, e non che si metta solo una "toppa", vista l'importanza di quella via di accesso a Bottazzo e la presenza frequente di persone».

Il finanziamento è stato approvato dalla Regione a fine maggio. Si tratta di 240 mila euro attinti dal Fondo regionale per la protezione civile.

Nella delibera, la stessa Regione ravvisa la «necessità di intervenire con somma urgenza ed indifferibilità», vista la «situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità e il transito». Eppure la Val Rosandra non è definita, dai geologi, una zona a rischio frane. «Non si verifica più che qualche distacco di pochi piccoli massi o pietre», dice Franco Cucchi, geologo e speleologo. Del fenomeno ora oggetto dell'intervento regionale, Cucchi non ha nemmeno avuto notizia. Degli anni passati, ricorda il crollo di una consistente porzione di parete di roccia all'ex sede ferroviaria. Ma se si parla di vere e proprie frane, Cucchi fa un lungo passo indietro: «Ci sono tracce di frane antiche, e per noi geologi significa eventi di due o tremila anni fa. Nulla di più recente», dice. Un modo così anche per rassicurare i numerosi frequentatori della valle: «Nemmeno il ghiaione desta preoccupazione, salvo che non si verifichino distacchi provocati più a monte, alquanto improbabili – spiega -. Ma anche in questo caso, si sposterebbero solo pochi sassi. L'area ha calcari compatti, e pochissimo flysch. Neanche in caso di forti piogge si potrebbe temere un fenomeno franoso. Qui non ci sono terreni che si riempiono d'acqua. Potrebbe cedere qualche manufatto, come un muretto, magari con scarsa manutenzione. Ma nient'altro».

s. re.

L'abitato di Botazzo. Una frana minaccia la strada (Lasorte)

SAN DORLIGO

Rigassificatori, domani l'incontro pubblico

SAN DORLIGO Si terrà domani, alle 20, una riunione pubblica al centro visite del teatro comunale «Prešeren» di Bagnoli della Rosandra con i rappresentanti della Gas Natural in merito al progetto di rigassificatore nell'area ex Esso.

La riunione era prevista già mercoledì scorso, ma poi era stata rinviata per sopraggiunti impegni dei partecipanti. L'assemblea è organizzata dal Comune di San Dorligo per permettere una quanto più ampia conoscenza, tra la popolazione, delle caratteristiche dell'impianto di rigassificazione, sul quale lo stesso consiglio comunale è chiamato dalla Regione ad esprimersi con un primo parere sulla compatibilità ambientale entro il 22 giugno (termine appena prorogato dalla Regione).

Il parere (negativo) stava tuttavia per essere espresso già dieci giorni fa in una seduta del consiglio comunale, ma la conferma di un proroga della scadenza (del resto richiesta anche dallo stesso Comune) ha fatto sì che l'argomento fosse tolto dall'ordine del giorno, e rinviato ad una successiva seduta.

Nel corso dell'incontro pubblico di domani i responsabili dei progetti per i rigassificatori spiegheranno i termini degli interventi previsti, e risponderanno alle domande dei cittadini. Per questo il Comune raccomanda una partecipazione attiva all'iniziativa da parte degli abitanti di San Dorligo.

s.re.

DUINO AURISINA *Nonostante la partenza in sordina per il maltempo*

Baia: previsto un milione di presenze

I gestori della Caravella puntano a superare i numeri del 2005

Una serata alla Baia l'anno scorso

DUINO AURISINA Il brutto tempo e i lavori in corso ritardano l'avvio ufficiale della stagione turistica in Baia di Sistiana, ma i gestori della Caravella puntano a migliorare il risultato, in termini di presenze, ottenuto nel 2004. All'epoca (non esiste un rilevamento 2005, posto che la Caravella era chiusa di sera) le presenze hanno sfiorato il milione di persone, e oggi Sergio Fari, il gestore della Caravella, punta a raggiungere un milione e centomila presenze. Un risultato davvero ambizioso, anche perché la stagione turistica in baia potrà dirsi totalmente iniziata solo dopo il 14 giugno, poiché per quella data è prevista l'apertura dei due locali serali chiamati ad attrarre la maggior parte del pubblico, il Cantera Cafè e il Cantera social club, entrambi alla Caravella, ma deputati a diversi tipi di divertimento, più familiare il primo, dedicato ai giovani il secondo. «Anche se per noi la stagione sarà più corta - ha spiegato Fari - puntiamo a migliorare il risultato del passato, perché quest'anno disporremo anche di una grande zona al coperto».

La ristrutturazione in corso, per quanto su una struttura obsoleta come quella in Caravella, serve proprio a realizzare una struttura coperta (e insonorizzata) di circa 780 metri quadrati (compresi i locali di servizio), che dovrebbe garantire afflusso di pubblico anche in condizioni meteo avverse, con il vento e con la pioggia. Ma non è solo per quello che la gestione 2006 punta a numeri record: «Del milione di presenze rilevate in passato - dice ancora Fari - circa la metà riguarda persone che raggiungono la Baia di giorno, per andare in spiaggia, e circa la metà la notte, per il divertimento. Quest'anno abbiamo riasfaltato tutto il piazzale, e rimesso a nuovo i servizi igienici. Sono cose che in teoria non fanno notizia, ma se vengono realizzati in Baia, dove non c'erano e la situazione era sempre difficile, allora possono garantire una maggiore fruizione».

Si tratta comunque di investimenti di carattere temporaneo, perché già dal prossimo anno dovrebbero partire i lavori di ristrutturazione dell'albergo austriaco, e la realizzazinoe del nuovo progetto che interessa la Caravella. «Sono strutture temporanee - conclude Fari - ma sono comunque strutture sulle quali abbiamo investito parecchio proprio per avviare non solo questa stagione turistica, ma più in generale per attirare l'attenzione sulla Baia. Teniamo conto che il milione di presenze contate due anni fa sono ben più di quanto realizza un parco divertimenti stabile di ampia dimensione ubicato a Rimini, che arriva a 750mila persone».

fr.c.

DUINO AURISINA Polemica politica tutto campo

Concorso contestato, commissione spaccata

DUINO AURISINA È ormai polemica politica, a Duino Aurisina, sulla questione del concorso per due posti di impiegato amministrativo contestato. Le dichiarazioni rese nei giorni scorsi dal consigliere comunale d'opposizione, Walter Ulcigrai, in merito al giudizio (negativo) della commissione consiliare sulla gestione del concorso hanno fatto scendere in campo il sindaco Giorgio Ret e il consigliere di Alleanza nazionale, Bagattin, presidente della commissione d'inchiesta sul concorso. «Ulcigrai - ha dichiarato Bagattin - ha reso delle dichiarazioni in prima persona, ma non ha parlato a nome della commissione. Avevamo deciso di rendere nota la nostra posizione, ma lui ha precorso i tempi». E Bagattin precisa: «Confermo che il parere della commissione consigliare è stato negativo nei confronti della procedura seguita dai tecnici, ma abbiamo anche sottolineato come il nostro sia un parere politico, e non tecnico, poiché il parere tecnico spetta al segretario comunale, che ha sentito il parere dei legali».

In termini più semplici, la spaccatura è tutta politica: il Centrodestra difende il parere tecnico e la posizione scelta dal segretario comunale di avallare il concorso pur prendendo atto del parere della commissione consigliare (mista: composta da due consiglieri dell'opposizione e uno della maggioranza), il consigliere Ulcigrai sostiene invece la posizione già espressa dai sindacati nei giorni scorsi, ritenendo «invalidanti» gli errori commessi dai tecnici della commissione. In tutto questo si inserisce il sindaco Ret, che critica la posizione di Ulcigrai: «Ulcigrai è già in campagna elettorale per l'anno prossimo - scrive il primo cittadino - e non è bello fare politica su chi cerca lavoro. La decisione se proseguire o meno nell'iter di questo concorso è tecnica e non politica».

Resta da capire, allora, quale sia stato il ruolo della commissione consiliare, posto che il suo parere dissenziente rispetto a quello del segretario generale non sia stato tenuto in considerazione: «La commissione ha analizzato la situazione - dice ancora Bagattin - ma non ha l'esperienza giuridica in materia di concorsi e di lavoro per giudicare nel dettaglio quanto accaduto, quindi, per quanto mi riguarda, mi reputo d'accordo con la scelta effettuata, sostenuta anche dai legali». In una nota, anche il consigliere d'opposizione Vittorio Tanze ha ribadito il concetto: «La scelta di proseguire il concorso - ha scritto Tanze - è stata maturata tra i tecnici del comune e i legali chiamati a valutare la situazione. La commissione consiliare non ha avuto ruolo attivo».

fr.c.

MUGGIA *Gli scali turistici regionali si sono alleati per contrastare la concorrenza delle strutture del Tirreno*

Porto San Rocco nel consorzio marine da diporto

Primo appuntamento l'open day che si svolgerà in tutta la regione il 17 e 18 giugno

Previste una serie di iniziative per attrarre i naviganti tra cui un ormeggio gratuito per una notte. De Gavardo: «Puntiamo ad attrarre i diportisti che vanno in Croazia»

MUGGIA Porto San Rocco capofila nella provincia di Trieste nell'alleanza fra i principali marina nautici del Friuli Venezia Giulia per fare concorrenza agli scali turistici del Tirreno, il nascente consorzio dei marina da diporto. In virtù dell'elevato standard di servizi e dei prezzi molto più bassi di quelli praticati lungo la costa occidentale italiana - infatti -, i marina della regione provano, con una strategia di gruppo, a proporsi attraverso nuove strategie agli armatori. E come primo atto dell'offensiva si svolgerà fra tre settimane, in Friuli Venezia Giulia, la prima edizione di Marina Aperti, progetto di promozione nato nell'ambito del più ampio Terre di Mare, nato per consorziare tutti i marina nautici della regione. Marina Aperti è una sorta di grande «open day», il 17 e 18 giugno, che coinvolge i principali Marina della regione, tra i quali in particolare Porto San Rocco, a Muggia, l'unico marina della costa triestina ad aver aderito all'iniziativa assieme alle più grandi strutture di Lignano, Grado e Aquileia. Graze a un finanziamento della Regione dodici marina organizzeranno eventi, manifestazioni e garantiranno una serie di servizi ai diportisti che verranno a scoprire i nuovi approdi regionali. Porto San Rocco, in particolare, assicura oltre all'ormeggio gratuito per una notte, un contorno di manifestazioni ed eventi a terra capace di mostrare al pubblico il valore dell'ormeggio lungo le coste del Friuli Venezia Giulia, sia in termini di qualità del servizio, sia per quanto riguarda le attrattive del territorio.

La manifestazione è organizzata anche in collaborazione con il Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, che in ogni approdo garantirà nei due giorni di manifestazione degustazioni gratuite di vini della regione. «L'iniziativa - ha dichiarato il direttore di Promotrieste, Paolo de Gavardo, che coordina l'evento per tutta la Regione gestendo i fondi messi a disposizione dall'assessorato al Turismo - si rivolge al pubblico di diportisti e appassionati di mare per festeggiare insieme l'inizio dell'estate. In occasione della manifestazione, ognuno dei 12 marina ha predisposto un calendario di attività per venire incontro ai gusti più diversi del pubblico».

I 12 Marina Aperti sono distribuiti lungo i 130 chilometri di costa, tra Muggia e Lignano: «Permettere di effettuare una sorta di test qualità ai diportisti - aggiunge de Gavardo - è un modo per garantirsi visibilità, in un momento in cui il mercato guarda con particolare attenzione al Friuli Venezia Giulia: la Dalmazia diventa infatti sempre più l'approdo preferito dai navigatori, ma la qualità del servizio in quelle zone, per un ormeggio annuale, è ancora bassa. Così la nostra regione diventa il potenziale ormeggio stanziale migliore per poter poi usifruire della riscoperta bellezza dell' Adriatico».

Una veduta della marina di Porto San Rocco

Fra le iniziative della due giorni una gara di Triathlon, che nel pomeriggio del 17 giugno vedrà a Porto San Rocco qualche centinaio di super atleti, pronti a cimentarsi nel nuoto, nella corsa e in bicicletta. In più ci sarà la possibilità di una notte di ormeggio gratuito e la possibilità di testare i servizi del marina. Nel resto della Regione, a Grado, ad esempio,i marina che aderiscono all'iniziativa offrono la possibilità di unire alla vela il golf, o di provare gratuitamente nuovi modelli di imbarcazioni.

fr.c.

Iniziativa dell'Ispettorato provinciale all'agricoltura in collaborazione con la Camera di commercio

Pronto il marchio di garanzia per l'olio d'oliva

Si chiamerà «Dop Tergeste», lo darà un apposito Comitato di controllo

Bottiglie di olio Tergeste Dop

TRIESTE Con la prossima campagna olivicola, gli olivicoltori della provincia di Trieste avranno l'opportunità di fregiarsi del marchio di Denominazione d'origine Protetta (Dop) Tergeste, il terzo attribuito in regione dopo il prosciutto crudo di San Daniele e il formaggio Montasio, importante riconoscimento a uno dei prodotti di punta del piccolo ma agguerrito comparto agricolo triestino.

A questo scopo l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, in collaborazione con la Camera di commercio di Trieste e del Comitato promotore della valorizzazione dell'olio di oliva extra vergine di Trieste, intende avviare le procedure per la costituzione del Comitato di Controllo per la certificazione dell'olio extravergine di oliva «Dop Tergeste».

Al fine di portare a conoscenza di tutti gli interessati i termini e le modalità per poter aderire al circuito della Dop Tergeste, l'ispettorato, insieme con gli altri due enti, ha indetto una riunione di informazione che si terrà presso il centro visite del Teatro comunale Preseren di Bagnoli della Rosandra nel comune di San Dorligo martedì alle 18.

Un incontro importante in quanto con l'ottenimento della certificazione si conclude di fatto una lunga e faticosa fase burocratica. Gli olivicoltori che rientreranno nei parametri previsti dal Piano di controllo approvato dalla Camera di commercio nell' estate del 2005 potranno applicare finalmente sulle proprie bottiglie il prestigioso tagliando della «Dop Tergeste».

Il settore della produzione di olio è uno dei più importantidel comparto agricolo dell'intera provincia, come è stato recentemente sottolineato nel corso delle Giornate della pesca e dell'agricoltura.

ma. lo.

Un frantoio per l'estrazione dell'olio di oliva

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Nella foto a sinistra la folla in attesa ieri pomeriggio all'apertura della Fiera campionaria di Montebello, che invece è stata inaugurata dalle autorità ieri mattina. Qui sopra la gente attenta davanti a uno degli stand della rassegna che vede presenti ben 182 espositori (Foto di Marino Sterle)

Assalto del pubblico ieri pomeriggio ai padiglioni del comprensorio di Montebello

Fiera al via, pensando all'Expo

Rosato: «Specializzarsi in funzione internazionale»

Primo assalto di pubblico ieri pomeriggio ai padiglioni della Fiera di Montebello. Complice la giornata grigia, che ha allontanato i triestini dalle spiagge, l'inaugurazione della cinquantottesima edizione della campionaria internazionale è stata salutata dalla presenza di centinaia di persone. In mattinata, nel corso della presentazione della manifestazione alle autorità locali, il presidente della Fiera di Trieste Spa, Fulvio Bronzi aveva parlato di «accresciuto numero di espositori». Alle 16, quando si sono aperti al pubblico i cancelli di piazzale De Gasperi, un buon numero di visitatori ha subito invaso piazzali e stand. «La Fiera – ha detto Bronzi – è la vetrina principe delle potenzialità di Trieste. Per questo ci siamo dedicati con molta attenzione alla sua preparazione, perché essa rappresenta il momento nel quale gli operatori locali possono mettersi in evidenza».

Sul futuro della Fiera, Bronzi ha confermato che «l'auspicio è che si possa trasferirla in Porto Vecchio», sottolineando però che «finché quest'ipotesi non sarà definita in ogni dettaglio, la sede rimarrà quella di Montebello, che dovrà essere ulteriormente migliorata». Il sindaco, Roberto Dipiazza, intervenuto anch'egli al taglio del nastro, ha affermato che «il domani della Fiera è sul mare. Fra pochi mesi cadranno i confini con la Slovenia – ha ricordato – perciò Trieste, anche attraverso la sua campionaria internazionale, dovrà conquistare sempre di più il ruolo di capitale d'area». Dipiazza ha anche detto che «quando la Fiera si sarà trasferita in Porto Vecchio, il comprensorio di Montebello sarà trasformato in un albergo, che potrà essere di servizio al vicino ippodromo, anch'esso chiamato a uno sviluppo internazionale». Walter Godina, vicepresidente della Provincia, ha

Signore interessate dai prodotti presentati in questo stand della Campionaria (foto di Marino Sterle)

definito la Fiera «un ottimo mezzo per attuare l'auspicato marketing del territorio». L'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto ha colto l'occasione per ribadire che «la capacità di Trieste nel proporsi dovrà essere utilizzata per la candidatura all'Expo del 2012, nella quale l'amministrazione regionale crede fermamente».

Di «importanza della candidatura per l'Esposizione internazionale del 2012» ha parlato anche il sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato. «Questa Fiera deve specializzarsi – ha aggiunto – in preparazione dell'Expo, che deve essere il traguardo al quale puntare tutti assieme». Rosato ha anche reso nota la sua interpretazione del fallimento della candidatura dello scorso anno: «Credo che il lavoro dell'allora sottosegretario Roberto Antonione non abbia trovato in città – ha affermato – il giusto e necessario sostegno». Il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, ha ringraziato Bronzi «per aver saputo riportare la Fiera a un eccellente livello di qualità, dopo anni difficili».

Per quanto concerne i numeri: sono presenti 182 espositori, in rappresentanza di 60 Paesi stranieri e di 15 regioni italiane. Il programma della giornata odierna prevede fra l'altro «Foto in spiaggia», su iniziativa del gruppo fotografi della Confartigianato e il concerto della cantante Elena Centrone. Orario di apertura della Fiera: dalle 16 a mezzanotte. Ingresso gratuito.

Ugo Salvini

I futuri periti triestini hanno inventato «Kappo» una sorta di orologio che scandisce giorni mesi e anni dall'inizio di un grande evento

Quarta edizione dell'Officina Studenti, organizzata dallo Ial

Il più innovativo è il Volta

L'istituto premiato per un contatempo a lunga durata

Alessio Russo del Volta tra Cosolini (a sin.) e Jonas Ridderstrale

La quarta edizione di Officina Studenti, il progetto, finanziato dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito di Imprenderò e, come ormai di consueto, firmato dallo Ial del Friuli Venezia Giulia ha premiato l'impresa «Kappo» per il prodotto più innovativo. L'idea realizzata dai ragazzi dell'istituto tecnico industriale Volta si è aggiudica il prestigioso riconoscimento (ritirato da Alessio Russo) grazie a un contatempo a lunga durata. Un orologio - spiegano i neo imprenditori - che si trasforma in cronometro e che scandisce i giorni, i mesi e gli anni che trascorrono dall'inizio di un grande evento, un amore, o la fine di un rapporto, l'inizio di un'amicizia, e qualsiasi traguardo e tappa importante dell'esistenza.

Un'idea che pare destinata al successo: sono, infatti, in corso trattative commerciali con associazioni sportive, locali pubblici e privati. La motivazione formulata dai giudici lascia ben pochi dubbi sulla qualità di questa idea imprenditoriale, premiata dall'assessore Cosolini sotto lo sguardo del guru svedese della new economy Jonas Ridderstrale: «Per il gadget hi-tech in grado di solleticare tutti coloro che desiderano una scansione temporale di eventi importanti nella loro vita, avendo sempre sotto gli occhi il tempo trascorso. Il prodotto coniuga innovazione, fantasia, creatività, tecnologia e una punta di romanticismo».

A colpire l'attenzione dei giudici durante la Fiera che si è svolta sabato scorso in piazza Sant'Antonio, non solo la qualità e il grado di innovazione del prodotto presentato, ma anche l'alto livello professionale e la capacità imprenditoriale dimostrata dal gruppo. Con la premiazione di Kappo, dunque, si conclude l'edizione 2006 di Officina Studenti. Un'edizione che ha visto la partecipazione di oltre 380 studenti e 27 istituti superiori della regione. «Un esempio per il modello scolastico italiano» ha aggiunto l'assessore Cosolini, sottolineando l'importanza di trasmettere sin dalle scuole la cultura del fare impresa e di come sia necessario incentivare i più giovani che hanno qualcosa da dire in termini di progettualità, creatività e fantasia. «La vera scommessa - ha concluso Cosolini - sta nei ragazzi che oggi hanno dimostrato di potercela fare».

Per la prima volta sui nostri moli si è svolta l'esclusiva festa dei cantieri inglesi, intitolata «Fairline Day»

Motoscafi di lusso, gran gala al Marina San Giusto

I motoscafi marca «Fairline» allineati al marina S. Giusto (Foto Bruni)

La nostra città ha ospitato per la prima volta il «Fairline Day», il gala dei noti cantieri nautici inglesi specializzati nella costruzione dei motoscafi da turismo di lusso. Ventidue le imbarcazioni giunte da Lignano che verso le 17.30 di ieri sono approdate nel nostro golfo, attraccando ai moli del Marina San Giusto, che ha coordinato la quinta edizione della manifestazione promossa sotto l'egida della Friul Yacht, la concessionaria italiana dei prodotti della Fairline.

I motoscafi ormeggiati ieri al Marina San Giusto sono tra i modelli più prestigiosi in campo mondiale (dai 12 ai 25 metri di lunghezza) strutturati in vetro resina e caratterizzati forse non da velocità eccelse quanto da una certa solidità, ideale per il turismo nautico sulle grandi distanze. I prezzi delle imbarcazioni possono essere comparati ai confort degli interni: assolutamente elitari. Il quinto gala Fairline Day si è movimentato nel tardo pomeriggio con gran parte dei componenti degli equipaggi impegnati nell'aperitivo nei locali in Piazza Unità. Poi tutti alla festa tenutasi al Marina San Giusto, nel nuovissimo ristorante La Barca, allietata dalla colonna sonora offerta dal cantante spagnolo Juan Gomida e il suo gruppo di artisti di musica latino-americana. Oltre duecento gli invitati e naturalmente qualche vip, tra i quali anche Giovanni Galeone, l'allenatore della Udinese. «È una vetrina delle prestigiose marche nautiche ma anche una buona forma turistica per l'intera città – ha sottolineato Riccardo Bonetti, coordinatore del centro Marina San Giusto – come testimonia la qualità delle imbarcazioni e dei suoi equipaggi, tra l'altro numerosi».

Oggi la carovana nautica della Fairline si divide. Qualcuno salpa verso la Croazia, altri rientrano alla base di Lignano.

Francesco Cardella

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.18
	tramonta alle	20.49
LA LUNA:	si leva alle	13.15
	cala alle	1.50

22.a settimana dell'anno, 155 giorni trascorsi, ne rimangono 210.

IL SANTO
Pentecoste

IL PROVERBIO
I grandi dolori sono muti.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

4 giugno 1956

➤ Nella sua vecchia palestra gremita di folla, si è svolto il saggio annuale della Società Ginnastica Triestina, chiuso da discorso del presidente Fonda-Savio. Molto applaudite le esibizioni, curate dai maestri Luigi Pertoldi e Piero de Iurco per la ginnastica, Dino Turio della classica scuola livornese per la scherma.

➤ I carabinieri della Sezione di via Cologna hanno tratto in arresto un 16enne occupato presso una ditta che ha dei lavori in corso negli stabili n. 16 e 18 di via Cologna. Il giovane aveva pensato bene di procurarsi il denaro per i minuti piaceri, asportando le appendici di piombo dei gabinetti, apposti da un'altra ditta, causandole un danno di ventimila lire, avendone prelevate sei, poi rivendute a un rigattiere per un prezzo irrisorio.

➤ Sotto gli auspici della Società istriana di archeologia e storia patria, ha avuto luogo nell'aula magna del Liceo Dante la manifestazione in ricordo di Attilio Tamaro. La commemorazione dello storiografo istriano è stata svolta dal prof. Giovanni Quarantotti.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ PALAZZO COSTANZI, mostra «Caro Amico, ti scrivo...» nel centenario dell'Associazione triestina. Fino al 2 luglio, feriali e festivi 10-13, 17-20. Annullo filatelico lunedì 12 giugno 14-20.

➤ UFFICIO AIAT DI SISTIANA, mostra del pittore monfalconese Cristiano Leban. Una trentina tra opere su carta, tecniche miste, pannelli lignei e sculture, visitabili fino al 18 giugno. Orario: 10-12, 14-18.

➤ RETTORI TRIBBIO 2, mostra degli artisti Aldo Famà e Olivia Siauss. Fino al 16 giugno, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30 (domenica chiuso).

➤ OSTELLO TERGESTE, fino al 26 giugno, sculture e pitto-sculture di Giuseppe Callea e Corrado Damiani. Ogni giorno, dalle 10 fino a tarda sera.

➤ BIBLIOTECA STATALE, fino al 30 giugno sono visitabili le mostre «Confronti. Arte a Nord Est», curata da Marianna Accerboni e Donatella Surian: espongono Euro Rotelli, Paolo Frascati, Giancarlo Zanini, Guglielmo Di Mauro, Natasha Bondarenko, Adriano Pinosanu, Miljenka Sepic, Metka Erzar e Gernot Schmerlaib; inoltre, un'antologica di dipinti e disegni del pittore Albano Vitturi, curata da Piero Soncini e Francesca Varotto Pensabene. Da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30, festivi chiuso.

➤ SALA COMUNALE di piazza Unità, installazione di Fabiola Faidiga dal titolo «Non sei morto, amore». Fino al 25 giugno, 10-13, 17-20 feriali e festivi.

➤ SALONE D'ARTE di via della Zonta 2, «Fantasy World» della pittrice Madeleine Moran Poropat. Fino al 30 giugno, da martedì a sabato, 10-12.30, 16-19, lunedì pomeriggio chiuso.

➤ PALAZZO GOPCEVIC, fino al 25 giugno è aperta la mostra realizzata dal Museo civico di Fiume-Muzej Grada Rijeke. Feriali e festivi 9-19. I civici musei di Storia e arte di Trieste presentano una sezione di immagini storiche di Fiume, conserato nelle proprie collezioni del Gabinetto disegni e stampe dell'Archivio fotografico.

➤ PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE di piazza Oberdan, « - Il disegno e il suo mistero. Opere 1941-1975».

➤ SPAZIO D'ARTE BOSSI & VIATORI in via Locchi 19/A, mostra «Segni di colore» di Luisa Milano Rustja. Fino al 23 giugno. Da lunedì a giovedì 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

➤ BOTTEGFA di via Vergerio 18 prosegue l'antologica del pittore Silvano Raucich. Orario: 10-12, 17-19.

➤ WONDERFUL, fino al 30 giugno alla Serra di Villa Revoltella, alla galleria LipanjePuntin, al Centro Donna e in altre location, è aperta la mostra promossa dal Gruppo 78.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Immaginario scientifico

Per tutto il mese di giugno il Science Centre Immaginario Scientifico di Grignano - riva Massimiliano e Carlotta 15 - sarà aperto al pubblico la domenica dalle 10 alle 20. Domani, nei laboratori di «Scienziati della domenica» i bambini dai 4 ai 7 anni costruiranno l'«ape operaia», mentre quelli dagli 8 agli 11 anni costruiranno un piccolo «faro» (orario 15.45-16.45 per la fascia dei più piccoli e 15.30-17 per la fascia dei più grandi).

Bancarelle al «Giulia»

Oggi dalle 9 alle 19.30 prosegue il ciclo di mercatini denominati «Bancarelle» che si tengono la prima domenica di ogni mese al Centro commerciale «Il Giulia», di via Giulia 75/3 a Trieste.

Treno turistico della domenica

Si informa che nelle giornate festive sino al 29 ottobre si effettua il treno turistico Rondò di Trieste sulle storiche linee panoramiche intorno a Trieste partendo da Campo Marzio. Il treno, composto da elettromotrici d'epoca, parte da Campo Marzio alle 9.45 e 15. Biglietti nelle biglietterie Trenitalia al «Modelland Train» di Trieste, via Vidali 8/B, tel. 040/765336, aperto tutti i giorni dal martedì al sabato, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

POMERIGGIO

Messa in latino

Oggi alle ore 18, in via Imbriani, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la messa tradizionale da Don Florian Abrahamowicz da Vienna. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Alcolisti anonimi

Oggi riunione del gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle ore 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci! Tel. 040/577388, 333/3665862, 040/398700, 333/9636852.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 17, «I romantici», canzoni degli anni '60 con Elia Vesnaver, Maria Gastol e Luciano Bellini; alla tastiera Giovanna Toscano. Presenta Marcello Di Bin.

ADOZIONI

Appelli dal Gattile di Giorgio Cociani e dal Villaggio vacanze del cane di Coronica e Visintin

Trenta micetti e una meticcia cercano casa

Tre micetti di due mesi dei trenta ospitati al Gattile in attesa di trovare una famiglia

«Siamo piccini, siamo carini, ma purtroppo bastardini...». La rima è di Giorgio Cociani del Gattile il quale chiede aiuto perchè sono ormai una trentina i cuccioli di circa due mesi d'età ospitati nella struttura, alcuni con la mamma gatta e altri da soli. Tutti hanno bisogno di trovare una casa. Chi fosse interessato può rivolgersi al Gattile di via della Fontana 4, telefono 040-364016, fax 040-3474630 oppure a www.ilgattile.it

Dal Villaggio vacanze del cane di Coronica e Visintin (via di Prosecco 1904, telefono 040-215081, aperto dalle 10 alle 12, escluso martedì e festivi) riceviamo la notizia che Shelly la meticcia femmina di taglia grande di circa due anni proposta la scorsa settimana da questa rubrica non è stata adottata. Si ricorda il suo carattere socievole e affettuoso e il suo desiderio di avere al più presto una famiglia.

Yoga integrale a luglio e agosto

Sono aperte le iscrizioni al corso di yoga integrale nei mesi di luglio e agosto, il mercoledì 19.30-21. Per informazioni contattare: Yoga integrale e il Drago d'oro, 34129 Trieste, via Mazzini 30 (primo piano), tel./fax 040/365558, cell. (mattino) 320/0975010, www.transetaoista.it.

Corsi di vela per ragazzi

La Sezione triestina della Lega Navale Italiana organizza corsi di vela dedicati ai ragazzi tra i sei e i quattordici anni. Il primo si svolgerà dal 12 al 23 giugno e sarà seguito da altri che si alterneranno ai corsi avanzati fino alla fine di luglio. Informazioni in segreteria della Lega Navale (Molo Fratelli Bandiera 9, Lanterna), tel. 040/301394.

Edera nuoto: corsi e centro estivo

L'Edera nuoto organizza corsi intensivi settimanali di nuoto per tutte le età, a partire dal 5 giugno fino al 24. Inoltre dal 26 avrà inizio il centro estivo che si terrà presso il Bagno San Rocco a Muggia, con ritrovo presso l'acquario di Trieste. Per informazioni telefonare al numero 340/8042735, oppure con orario segreteria (dalle 16 alle 18 tutti i giorni tranne i mercoledì) al numero 040/300460.

Laboratorio di creatività

«Un colore... un artista», corso per bambini dai 6 ai 10 anni da lunedì a venerdì dal 12 al 29 giugno nella sede di via delle Campanelle 142/A. Per informazioni tel. 040/635589, 349/7868180.

Con le Acli a Marano Lagunare

Domenica 18 giugno, in occasione della festa del patrono, con le Acli, in gita a Marano: escursione con i barconi e benedizione del mare. Nel pomeriggio shopping a Grado o visita a Barbana. Tel. 040/370525.

Soggiorni estivi

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi nelle seguenti località e periodi: Arta Terme (10/6-24/6); Grado (25/6-9/7); Lignano Pineta (1/7-15/7); Molina di Fiemme (28/8-11/9). Inoltre si organizzano anche le consuete gite in giornata abbinate alle date di inizio dei soggiorni. Termine iscrizioni 10 giorni prima della partenza negli uffici di via Valdirivo 11, da lunedì a venerdì 10-12 o telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Virtus Volley Camp 2006

Anche quest'anno l'U.S. Virtus Pallavolo in collaborazione con il centro giovanile Chiadino nella parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, organizza il camp di pallavolo per giovani di età compresa tra gli 8 e i 13 anni, da lunedì a venerdì con orario 8.30-13, in due turni dal 12 al 16 e dal 19 al 23 giugno. Iscrizioni in parrocchia da domani orario 18-19, informazioni allo 040/943793 e 347/3698438.

Crociera in Grecia

Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale di Trieste propone una crociera in Grecia. Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima, vicino al bar, tel. 040/300363.

FARMACIE

Domenica 4 giugno 2006

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
via dell'Istria, 18
via di Servola, 44 (Servola)
piazza Libertà, 6
Basovizza

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:
via dell'Istria, 18 tel. 7606477
via di Servola, 44 (Servola) tel. 816296
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:
via dell'Istria, 18
via di Servola, 44 (Servola)
piazza Libertà, 6
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Libertà, 6 tel. 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300 / 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 6 MSC ANASTASIA da Capodistria a Molo VII; ore 9 UND ATILIM da Instanbul a orm. 31; ore 10 OCEAN ACCORD da Novorossiysk a rada; ore 13 JAREF da Ras Lanuf a orm. 13; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 EGYPTIAN PRIDE da Alessandria (Eg) a orm. 36.

PARTENZE
Ore 14 MSC ANASTASIA da Molo VI a Venezia; ore 21 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 23.30 KHUDOZHNIK MOOR da orm. 82 (Servola) a Alicante.

TRIESTE-MUGGIA

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); via Baiamonti 2; v.le Miramare 49; .
ESSO: piazzale Valmaura 4; v.le Campi Elisi.
SHELL: Aquilinia (Muggia); Aurisina 129 (Duino Aurisina).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202; via Carnaro SS 202 km 3+0,67.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara; via Forti 2 (b.go San Sergio).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Rassegna di ritratti del fotografo Fabio Rinaldi nella galleria di Palazzo Cusano: in autunno saranno esposti in città

Personaggi della cultura triestina in mostra a Milano

La pittrice Nora Carella in una delle immagini di Fabio Rinaldi

Fabio Rinaldi dopo anni di reportage eseguiti con apparecchi 24x36, passa al grande formato e al ritratto di personaggi del mondo della cultura. Una ventina di immagini di questo suo nuovo corso espressivo sono esposte fino al 19 giugno nella galleria di palazzo Cusano di Cusano Milanino.

Accanto ad esse in una mostra che riassume gli ultimi anni di attività del fotografo triestino, già vicepresidente del Circolo Fincantieri Wartsila, sono esposti altri lavori: tra essi un buon numero di nudi e i reportage sulla Messa dello spadone di Cividale e sul mondo dell'enologia regionale. Ma ritorniamo ai ritratti eseguito con una 9x12, un formato antico che consente all'autore di continuare a usare ancora oggi la fotografia chimica ottenendo risultati che non sfigurano messi a confronto con le immagini digitali.

Tra gli uomini di cultura ripresi da Fabio Rinaldi ed esposti a Cusano Milanino spiccano i nomi della pittrice Nora Carella, del poeta Claudio Grisancich e degli scrittori Claudio Magris e Veit Heinichen. Sono ritratti in cui emerge l'intenso dialogo visivo tra il soggetto fotografato e l'autore. «Ho in programma di realizzarne entro l'estate un'altra ventina di ritratti» ha spiegato Rinaldi. Con buona probabilità entro l'autunno queste immagini saranno esposte a Trieste.

c.e.

Tacchi e Saccari al vertice del Distretto Lions 108

Il professor Paolo Tacchi è il nuovo Governatore del Distretto Lions 108 Ta2. È stato eletto dal decimo congresso, tenutosi a Udine. Tacchi, già vice Governatore e coordinatore del Merl (Membership - Extension - Retention - Leadership), è nato a Trieste da antica famiglia toscana e risiede a Paderno del Grappa in provincia di Treviso. Preside dei licei classico e scientifico degli istituti paritari «Filippin» di Paderno, è titolare della cattedra di chimica e membro del Cda dell'Associazione europea dei direttori delle Scuole Lasalliane. È socio fondatore del Lions Club Asolo e vanta una brillante e operosa attività lionistica.

Vice Governatore è stato eletto Claudio Saccari, del Lions Club Trieste Host di cui è stato vice presidente e presidente e successivamente Officer distrettuale, Delegato di zona e Presidente di circoscrizione. Organizzatore di corsi di formazione, è stato anche Lions Guida del Club Trieste Europa. Già direttore delle relazioni esterne del Lloyd Adriatico, ha fondato la società di comunicazione Eurocom ed avviato in proprio lo studio Saccari. Autore di numerose pubblicazioni, ha ricevuto nel 1983 il premio Sagittario d'Oro e nel 1998 il premio Massimo Servakis per la comunicazione d'impresa più innovativa.

CONVOCAZIONE

L'Assemblea dei Soci della **SOCIETÀ DEI CONCERTI** di Trieste è convocata a' sensi dell'art. 12 Statuto Sociale per il giorno

26 giugno 2006 alle ore 18

presso il Conservatorio di Musica "G. Tartini" in Trieste, Via Ghega n. 12 con il seguente

Ordine del Giorno

- Approvazione bilanci consuntivo 2005 e preventivo 2006
- Canoni sociali
- Elezione Consiglio Direttivo

Il Presidente

I 70 anni di Liliana

Per il compleanno di Liliana tanti auguri dal marito Pino, dagli amici e dai parenti di Trieste e Monopoli

Paolo compie 50 anni

Festeggiano assieme a lui questo traguardo la mamma, Marina, Mauro e Simone, Elisabetta e Ettore

Concetta fa 100 anni

Oggi Concetta Perelli compie 100 anni Nata a Ferrara si è trasferita a Muggia dove vive con la figlia e i familiari

Alberta, 60 primavere

Tanti auguri dai figli Giulio e Laura, dai parenti vicini e lontani, dagli amici Antonio A. Maria, Michele e Alessandro

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Scrignar Diego con Zorini Monica; Kralj (Carli) Damir con Bembi Valentina; Teat Enrico con Colucci Ambra; Deboni Fabio con Ferrari Martina; Fonda Ferruccio con Zerbo Elisabetta; De Biasio Lorenzo con Luci Silvia; Urpis Sergio con Sandri Michela; Zaccaria Maurizio con Bonifacio Mariarosa; Longhi Giovanni con Kupfersin Nedda; Ricci Sergio con Rabaccio Pamela; Maurovich Stefano con Mosetti Barbara; Riminelli Lorenzo con Turinetti di Priero Maria Luisa; Tedesco Massimo con Sadar Anna; Lenaz Emiliano con Brandolin Nerina; Spetti Marco con Viti Eva; Ghersini Dario con Yur' Yeva Yuliya; Boffa Lorenzo con Paganini Serena; Russi Tiziano con Demarchi Elena; Furlan Mauro con Ciani Sarah; Krasic Vlado con Ristanovic Olivera; Innocentin Andrea con Konstantinova Liudmila; Zullich Aldo con Ventura Sonia; Bibalo Rossano con Tesolin Roberta; Paolato Alessandro con Grubini Roberta.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Silvio Bruss nel IV anniv. (4/6) dalla moglie 50 pro Ass. «Girasoli».
– In memoria di Nicola Cannata nell'VIII anniv. dalla moglie Dolores, figli e nipoti 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ermenegilda Glavina ved. Peteani (4/6) dal figlio Edoardo 20 pro Airc.
– In memoria di Gianna e Aldo Klima per il XX anniv. e il XIII anniv. dalla figlia Carmela 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giuseppe Maluta (4/6) da Liliana Maluta Tevini 100 pro Gatti di Cociani.
– In memoria del caro papà nel IV anniv. (4/6) dalla figlia Daniela 50 pro Ass. «I girasoli».
– In memoria di Anna Maria Picciola Bari nell'anniv. (4/6) dal marito e figlia Elena 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ferruccio Stradella da Luciana Fiammetta e Furio 100 pro Aisac.
– In memoria di Miranda Santi da Eliana, Marisa, Marcella, Nadia 40 pro Osp. Cattinara (nefro/dialisi).
– In memoria di Maria Pia Zeriali Bartoli da Bradamante Sergio, Silvana, Stefano 10 pro Agmen.
– In memoria di Lidia Bani da Laura Carli 50; da Stefano Hörmann 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Jean Marie Boucher da Sergia, Tonino, Coletta 30 pro Aisla.
– In memoria di Jenny Brandolin dal figlio Claudio 500 pro Domus Lucis.
– In memoria di Dusan Ferluga da Anna, Armanda, Barbara, Caterina, Cristina, Donatella, Francesca, Laura, Patrizia, Sara, Savina 60 pro Anvolt.
– In memoria di Mira Ferluga da Hilda Marco 250 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Grassi in Davia dalla cognata Maria Doz e nipoti Gabriella e Marta 60 pro Agmen, 30 pro Famiglia Umaghese.
– In memoria di Silvia Nodari dalle amiche Magdalena, Chiara, Lorella, Roberta 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Pietro Paliaga da Adriana, Ennio, Alessandro, Cristiana, Vanna, Settimo 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gabriella Pischianz dal fratello Bruno 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Antonio Ricciardelli dalle famiglie Stabile 100 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
– In memoria di Rita Sason dai cugini 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Santo Urse da Bianca ed Elena 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gina Varnier dalla famiglia Savalli 50 pro Agmen.
– In memoria di Ermenegilda Zaghet dagli inquilini casa Ater di via Frausin 10, 85 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

Cena di beneficenza del gruppo Emergency

Dopo il successo dello scorso dicembre il gruppo Emergency di Trieste organizza una nuova cena di raccolta fondi, che si terrà giovedì 8 giugno, alle 20.30. Con un contributo simbolico di 15 euro, i partecipanti potranno gustare un menù dai sapori nostrani, anche nella versione vegetariana. Il ricavato della serata servirà a sostenere l'ospedale «Ilaria Alpi» di Emergency a Battambang, in Cambogia. Prima della cena, alle 19, Alberto Peratoner, medico anestesista dell'ospedale di Cattinara, recentemente tornato da un periodo di lavoro all'ospedale di Emergency a Kabul, in Afghanistan, racconterà, anche attraverso diapositive, la sua esperienza all'interno dell'ospedale di Emergency e, più in generale, la vita in un Paese - l'Afghanistan - così drammaticamente tornato alla ribalta delle cronache. La serata verrà ospitata dall'associazione Tina Modotti e avrà luogo alla casa del popolo di Ponziana, in via Ponziana 14, a Trieste. La prenotazione, obbligatoria, potrà essere effettuata entro il 4 giugno, al numero 347 2963852 o scrivendo una mail a emergencytrieste@yahoo.it e specificando il numero ed i nomi dei partecipanti.

Frecce, solidarietà con la Poropat

Ho letto le affermazioni della Signora Roberta Zanetti, riguardanti la dottoressa Maria Teresa Bassa Poropat, e sono rimasta allibita dal suo modo di esprimersi.

Non capisco come si possa essere così astiosi nei confronti della presidente della Provincia che ha appena iniziato il suo incarico e ha già dimostrato di avere le idee chiare facendo scelte coraggiose come questa di non finanziare la manifestazione delle Frecce Tricolori.

Personalmente non sono un'estremista e non sono iscritta a nessun partito come scrive la signora Zanetti su chi è d'accordo con l'operato della presidente della Provincia.

Questo tipo di spettacolo lo abbiamo visto e rivisto, non vedo niente di culturale in tutto ciò. E se proprio uno sente il bisogno di andarselo a vedere... vada a Rivolto. Se ci sono risorse all'interno della Provincia è meglio che vengano gestite per aiutare le persone che soffrono o per cercare di sistemare le scuole che sono a pezzi e tante altre cose più utili che servono alla comunità.

La signora in questione se la prendesse con il sindaco, che non mette un euro per finanziare l'operetta nonostante abbia firmato un impegno con il teatro. Ah ma dimenticavo il sindaco è un *Uomo* ci sono donne che sono ancora più maschiliste di certi uomini... (la solita poca solidarietà femminile). Io sono felice che alla guida della Provincia ci sia finalmente una donna.

Adriana Posca

Disagi per gli scavi in via Ginnastica

Con la presente si intende replicare all'articolo dal titolo «Via Ginnastica, traffico in tilt. Disagi per gli scavi AcegasAps fino alla fine della settimana», a firma «da.cam.», che contiene alcune inesattezze.

Innanzitutto l'autrice dell'articolo attribuisce ad AcegasAps parole che AcegasAps non ha mai proferito; nel colloquio che la giornalista ha avuto con l'Ufficio stampa, infatti, AcegasAps non ha mai dichiarato che i lavori si sarebbero dovuti concludere nella giornata del 23 maggio.

Evidentemente la giornalista ha attinto queste informazioni da altre fonti, magari le stesse fonti autorevoli che hanno raccontato di martelli pneumatici «in continua funzione» quando il martello pneumatico è stato utilizzato per non più di 10 minuti.

Oppure le stesse fonti che le hanno riferito di una via Ginnastica stritolata dal traffico quando la stessa foto che correda l'articolo mostra una strada sostanzialmente sgombra di mezzi.

Va infine precisato che AcegasAps, di concerto con l'Amministrazione comunale ha studiato l'intervento, pianificandolo nei minimi dettagli per ridurre il più possibile i disagi alla circolazione.

Prova ne sia il fatto che la strada non è stata chiusa al traffico e che si è concordata con Trieste Trasporti una deviazione dei percorsi dei mezzi pubblici.

Marcello Billè
direttore generale
Acegas Aps

Museo ferroviario in vendita

Nonostante tutti i vincoli architettonici esterni ed interni ufficialmente confermati da oltre un anno, la società privata Ferservizi ha messo nuovamente in vendita la stazione di Trieste Campo Marzio dove ha sede il Museo Ferroviario. Tutti si ricordano le polemiche e le preoccupazioni sollevate nell'anno 2003 quando sembrava che questa importantissima collezione di oggetti e materiale rotabile che raccontano tanta parte della storia dei trasporti nella nostra regione fosse chiusa, venduta e dispersa. Per fortuna così non è stato.

Nel frattempo i dirigenti dell'Associazione dopolavoro ferroviario della quale fa parte la Sat (Sezioni appassionati dei Trasporti) si sono attivati per fare domanda ufficiale all'Ente regionale affinché alla stazione di Trieste Campo Marzio fosse riconosciuta con la qualifica di Grande Museo, ed esso fosse inserito a tutti gli effetti nel Polo museale della nostra città. Purtroppo per queste cose ci vuole tempo, e nel frattempo la società privata ferroviaria proprietaria dell'immobile è tornata alla carica intenzionata a disfarsene per procurarsi quel denaro liquido del quale le Ferrovie italiane sembra abbiano maledettamente bisogno. Come nel 2003, anche in questa occasione nessuna reazione è arrivata da parte del sindaco e dalla giunta comunale di Trieste. Evidentemente per quanto riguarda la cultura, da quelle parti ci sono altre priorità. Intanto questa situazione minaccia di mettere delle serie ipoteche sullo svolgimento delle celebrazioni previste per il centenario della Ferrovia Transalpina, inaugurata il 19 luglio 1906 alla presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando in rappresentanza dell'imperatore Francesco Giuseppe. Nel luglio del 1996, in occasione del novantennale fu allestita nell'atrio della stazione di Campo Marzio una imponente mostra fotografica realizzata quasi esclusivamente con il lavoro volontario dei soci della Sat e con pochissimo aiuto da parte delle istituzioni pubbliche. Il Comune e la Provincia di Gorizia si dimostrano molto più generosi e sensibili, e grazie al loro contributo fu possibile realizzare una serie di manifestazioni pubbliche che culminarono con la presentazione al pubblico di un imponente volume dedicato alla ferrovia Transalpina stampato a cura delle edizioni della Laguna e realizzato con il contributo di numerosi esperti, studiosi ed associazioni goriziani e triestini, tra le quali spiccava il Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio.

Anche quest'anno è stata confermata la disponibilità delle istituzioni pubbliche goriziane. Infatti i festeggiamenti per il centenario della Transalpina sono partiti alla grande dal 19 al 21 maggio 2006. In occasione della rassegna «La storia in testa», in un padiglione allestito ai giardini pubblici di Gorizia è stata infatti presentata per la prima volta al pubblico la mostra di cartoline d'epoca «Transalpina: un binario per tre popoli». Si tratta di oltre 300 pezzi originali della collezione del signor Dario Macovaz che documentano il percorso della Transalpina dalla stazione di Trieste S. Andrea sino alla località di Assling-Jesence, al confine tra Slovenia ed Austria. Questa volta i goriziani del centro studi turistici «Giorgio Valussi» hanno dovuto arrangiarsi da soli. La realizzazione della mostra e del pregevole catalogo stampato a cura delle edizioni della Laguna e stampato integralmente in tre lingue, italiano, tedesco e sloveno, è stata possibile soprattutto grazie ai contributi della Regione e del Comune di Gorizia.

Una cosa simile sarebbe stata inconcepibile a Trieste, dove notoriamente alcuni componenti dell'attuale giunta comunale hanno in odio tutto quello che può avere a che fare con il vecchio impero Austro-ungarico. Per fortuna è previsto che la mostra in questione debba diventare itinerante, quindi vi sono buone speranze che entro l'anno essa venga esposta anche nella stazione di Trieste. Campo Marzio, a meno che la società Ferservizi nel frattempo non sia riuscita nel suo intento di vendere il tutto e di far chiudere il Museo Ferroviario.

Gianni Ursini

IL CASO

Lasciato nel totale abbandono il marciapiede sulla via Ottaviano Augusto

Campo Marzio, lavori a metà

Sono un inquilino che abita nella vecchia stazione di Campo Marzio e vorrei sapere, chi ha pianificato i lavori che sta eseguendo la ditta Bruno per conto del Comune. In particolar modo mi interessa il tratto di marciapiede posto davanti alla stazione stessa, visto che è un posto di cui usufruisce un buon numero di persone. Mi riferisco a noi inquilini in primis e poi, a seguire, gli iscritti alla palestra ubicata al pianoterra della suddetta stazione, e, non ultimi, tutti coloro che passano da lì per recarsi ai bagni Ausonia e Lanterna.

La mia lamentela è rivolta a chi ha deciso che il marciapiede che si trova ubicato sulla via Giulio Cesare, sia lastricato in pietra e quello che si trova ubicato sulla via Ottaviano Augusto sia lasciato in abbandono totale, con buche e scalini provocati da rappezzi di asfalto dei lavori eseguiti dalla ditta, per lavori agli allacciamenti di gas, acqua e fognature. Ho chiesto a chi mi sembrava il più alto in grado della ditta Bruno, se più in avanti i lavori sarebbero ripresi su quel tratto di marciapiede, ma mi sentivo rispondere che gli unici lavori che erano in programma, erano soltanto quelli del cambio dei lampioni e null'altro. Ora, io mi chiedo se è possibile che un marciapiede che circonda tutta la stazione sia fatto in questa maniera; sarebbe come andare con una scarpa ed uno zoccolo. Ci sarebbe anche da dire che l'aiola spartitraffico fatta all'incrocio tra le vie Giulio Cesare e Ottaviano Augusto è stata lastricata completamente, mentre sarebbe stata più bella se fosse stata fatta come quella che si trova all'incrocio tra le vie Campo Marzio e Passeggio S. Andrea, cioè un passaggio pedonale lastricato, ed il resto con qualche piantina e qualche alberello. Visto che in prossimo futuro l'edificio che si trova ubicato in prossimità della stazione sarà destinato ad accogliere le mostre organizzate da Era, penso che, se quel marciapiede sarà rifinito, non dico lastricato, ma almeno asfaltato, il tutto sarà meno brutto da vedere e più sicuro per gli utenti della strada. Di una cosa però sono contento: che finalmente ci saranno dei semafori all'incrocio tra le vie Ottaviano Augusto e Giulio Cesare, così saranno salvate in futuro delle vite umane. Sperando in una risposta da chi di dovere, anche in nome di altre persone interessate a questo caso, ringrazio anticipatamente.

Paolo Corvasci

Indennità al presidente del Consiglio comunale

Con riferimento alla lettera apparsa sulla rubrica Segnalazioni in data 22 maggio, riguardante la rinuncia dell'indennità spettante al signor Apostoli quale presidente del Consiglio comunale, si ritiene opportuno precisare quanto segue. L'indennità di funzione prevista normativamente dalla delibera della Giunta regionale 58/03 per i presidenti del Consiglio comunale va ricondotta allo svolgimento di un mandato elettivo e alla copertura di una carica di natura istituzionale. Il relativo riconoscimento economico non ha, pertanto, natura retributiva e non è assimilabile ai redditi da lavoro. Non sussistendo alcuna incompatibilità tra il reddito da lavoro dipendente e l'indennità di carica, la rinuncia a quest'ultima carica da parte del consigliere Apostoli ha natura esclusivamente volontaria.

Antonio Maria Carbone
Servizio amministrativo
Comune di Muggia

Grandi magazzini: apertura festiva

Il Piccolo riporta il 25 maggio scorso il sunto di una mozione presentata in Consiglio comunale da parte del capogruppo della Margherita, il consigliere Sergio Lupieri affinché gli esercizi commerciali delle Torri d'Europa rimangano chiuse il 26 dicembre e il Lunedì dell'Angelo a parziale correzione della Legge Regionale n. 29 del 2005.

Giusto! La questione, peraltro, era già stata sollevata da altri in precedenza. Altri hanno fatto presente quanto poco opportuno era obbligare le madri di famiglia a mancare alle famiglie proprio in tali giornate impedendo loro di santificare tali giorni religiosi.

Evidentemente la vicinanza al territorio quale consigliere comunale risalta la sensibilità rispetto alla veste di consigliere regionale della maggioranza.

Durante l'ultima tornata elettorale in Margherita News n. 7 marzo 2006 il capolista Sergio Lupieri si candidava dicendo: «Dopo quasi 3 anni di attività come consigliere regionale e vicepresidente della commissione consiliare salute e protezione sociale... Essere presente anche in consiglio regionale è un'opportunità in più che metto quindi a disposizione dei cittadini di Trieste...».

Questa sembra l'occasione. Se eventualmente vi fosse qualcosa da cambiare nella legge regionale sul commercio il consigliere Lupieri in consiglio regionale potrebbe proporre modifiche, farlo in Consiglio comunale pare limitativo, perché riguarderebbe il solo territorio di Trieste lasciando tutti gli altri comuni della regione ad affrontare la questione singolarmente (mi risulta che nella provincia di Udine vi siano stati forti espressioni a riguardo). Fermo restando che un Comune non può modificare una legge regionale, solo regolamentare alcuni aspetti specifici entro i limiti della legge.

Clayton J. Hubbard

Il centro commerciale sulla via Nazionale

A conforto dell'intervento di Paolo Milic circa le edificazioni a Opicina, va messo in rilievo che più volte il consiglio circoscrizionale ha rinviato progetti agli uffici con proposte di miglioramento: valga per tutti l'esempio dell'edificio commerciale costruito al quadrivio, il cui passo carrabile si affaccia sul binario del tram e sulla via Nazionale a poche decine di metri dal semaforo, da cui provengono in discesa e in curva senza visibilità i veicoli dalla direzione di Prosecco.

Per due volte gli uffici tecnici hanno risposto che lo sbocco sulla statale e sul binario sono stati esaminati dall'Anas e dalla Trieste Trasporti e ritenuti conformi al codice della strada; il che sarebbe senz'altro accettabile se si trattasse di un'abitazione, dalla quale un veicolo si sposterebbe un paio di volte al giorno, mentre il varco dà accesso al posteggio di un centro commerciale, che verrà frequentato da centinaia di vetture che interferiranno continuamente con l'intenso traffico stradale e tranviario.

Il consiglio ha inutilmente suggerito l'utilizzo del passo carrabile sull'adiacente via Campo Romano, già realizzato e impiegato per i lavori: quando si dovesse verificare un malaugurato incidente a un veicolo in uscita dal parcheggio, la responsabilità potrà essere addebitata solo all'incauto conducente?

Il disinteresse per la sicurezza dei cittadini si rivela anche nel mancato completamento del piano del centro civico, che prevede un collegamento tra il centro stesso e l'ex parcheggio del 118 in via Prosecco.

Progettato come pedonale, questo collegamento è stato suggerito venga trasformato in veicolare, in modo da consentire l'agevole raggiungimento del parcheggio del centro civico e la trasformazione in area pedonale della strettoia di via Doberdò e dello slargo di fronte alla chiesa, dove si riformerebbe l'originaria piazzetta alberata, oggi ridotta a isola spartitraffico.

Pur apprezzando altre iniziative finora realizzate, va sottolineata la priorità per quegli interventi che diano sicurezza e vivibilità al centro di Opicina, oppresso sempre più da un traffico invadente e disordinato.

Lucio Vilevich
(Consigliere circoscrizionale)

La parata militare non c'entra col 2 giugno

Come ho fatto presente in altre occasioni, la festa della Repubblica non ha nulla a che fare con le parate militari.

La nostra Repubblica si basa sulla Costituzione e non sull'esercito. Negli ultimi 60 anni l'esercito italiano non ha dovuto difendere il territorio nazionale, il suo impiego si è limitato agli interventi cosiddetti di peace marketing in altri paesi, cominciando dal Libano negli anni ottanta fino ad arrivare ai giorni nostri al fianco della coalizione in Afghanistan e in Iraq.

Si poteva forse parlare di un esercito di pace in Libano o in Somalia, anche se un intervento militare per portare la pace è già di per sé una contraddizione.

Attualmente l'intervento militare nei suddetti paesi fa parte soltanto della politica imperialista e neocolonialista degli Stati Uniti di cui l'Italia è alleata.

Tornando alle celebrazioni del 2 giugno, è importante che ci siano delle persone che in tutta Italia hanno manifestato in modo pacifico e civile la loro totale contrarietà all'intervento militare in Iraq e a tutti gli interventi armati.

Speriamo che il Governo ne tenga conto e che continui nella sua già annunciata politica di un ritiro graduale dalle scene di guerra che stanno insanguinando il nostro pianeta.

Edvino Ugolini
Rete artisti
contro le guerre

OPINIONI

Azienda sanitaria: Opicina ha bisogno di una sede

Ho molto apprezzato l'articolo-intervista a Franco Rotelli apparso sul giornale di domenica 28 maggio, dove il direttore dell'Ass triestina sostiene che la riqualificazione, la ristrutturazione e le nuove edificazioni non sono una questione di soldi ma rispondono a una determinazione di chi gestisce il potere: volere è potere.

Ne sono convinta anch'io, infatti a Opicina, dopo aver raccolto firme per sensibilizzare Comune e Azienda sanitaria, eseguito sopralluoghi e incontri con i responsabili delle amministrazioni interessate alla realizzazione della nuova sede dell'azienda socio-sanitaria e assistenziale, non se ne sa più nulla. Non si parla, non ci sono risposte, un silenzio strano, ovattato, senza echi avvolge il problema.

Nessuno si muove, nessuno prende l'iniziativa, purtroppo «nessuna interazione tra vari sistemi: comune e azienda». Ufficialmente è un problema di soldi (che sembra non ci siano o non si vogliono tirar fuori), ma io come lei nel suo articolo non credo sia così, se un amministratore è determinato a realizzare un'opera i soldi li trova. Forse però è arrivato il momento di dare impulso al progetto richiesto e atteso con ansia dagli abitanti di Opicina e di tutto l'altipiano comuni minori compresi. La proposta che mi sento di fare è quella di finanziare l'opera con una piccola parte dei proventi della vendita del Santorio Santorio. Per anni gli abitanti della zona hanno utilizzato i servizi offerti dalla struttura ospedaliera, ma con la sua chiusura è stato sottratto un servizio di qualità e l'attuale sede dell'azienda che doveva essere provvisoria sta invece diventando definitiva nonostante tutti concordino che è poco adeguata e dignitosa e risponde solo in parte alle esigenze e alle richieste della popolazione. Inoltre tutti i paesi dell'altipiano sono più o meno decentrati, infatti per i residenti, soprattutto anziani, risulta difficoltoso raggiungere con i mezzi pubblici sia Cattinara, sia Aurisina, sia i distretti di Roiano e di S. Giovanni. Concordo con lei anche sul fatto che i sogni possono essere realizzati; chissà se è giunto il momento che un sogno si avveri anche a Opicina?

Maria Monteleone
Consigliere provinciale
Dl - La Margherita

Incentivare i parti fuori dall'ospedale

Il neoministro della salute Livia Turco ha promesso di impegnarsi per una legge che preveda la somministrazione gratuita alle partorienti dell'anestesia epidurale in modo da assicurare parti indolore e un ricorso minore al taglio cesareo. Fermo restando che ogni futura madre ha il diritto di richiedere ciò che ritiene necessario per sé e per il nascituro (a seguito comunque di un'informazione corretta e puntuale), credo che l'aspetto più importante sul quale intervenire sia un altro. L'ospedalizzazione del parto ha generato due situazioni entrambe negative. La percezione (magari inconscia) da parte delle donne di questa esperienza come una malattia e quindi la sua drammatizzazione, e la routinarietà nelle sale parto, circostanza alquanto negativa quando si ha a che fare con le persone (ne sa qualcosa mia moglie che è stata dimessa dopo il parto con grumi di sangue ancora nell'utero o amiche che raccontano le loro disavventure tra sovradosaggi di anestetico, ossitocina e tagli cesarei prescritti con troppa disinvoltura).

Nel 2005 i parti ospedalizzati sono stati circa 580.000, mentre la spesa per una anestesia epidurale ammonta a 600 euro (fonte Radio3 Scienza 24.05.2006). Nel caso di somministrazione gratuita la spesa totale per lo Stato sarebbe stata di circa 350 milioni di euro. Non essendoci fondi per tutto, mi chiedo dunque se tali soldi non sarebbero meglio finalizzati a un cambio radicale nella percezione e nella modalità del parto; per un ritorno a parti fuori dall'ambito ospedaliero, in casa o meglio ancora in ambienti tranquilli come le case parto, nell'assoluto rispetto dei tempi della madre e del nascituro. Per tornare a percepire e vivere il parto come un momento sì impegnativo per la madre, ma anche naturale e gioioso.

Paolo Degrassi

RINGRAZIAMENTI

Sabato 20 maggio 2006 è stato rappresentato presso il teatro ricreatorio comunale Pitteri lo spettacolo «Il suono magico» presentato dal ricreatorio comunale Edmondo De Amicis. Si è trattato di un libero adattamento da «Il Flauto magico» di W. A. Mozart che ha visto come protagonisti i ragazzi che frequentano il laboratorio teatrale dello stesso ricreatorio De Amicis. Lo spettacolo è stato veramente divertente e coinvolgente: dalla sceneggiatura ai meravigliosi costumi, dalla scenografia e dalla perfetta sincronia della parte musicale alla «consumata» professionalità degli attori. Noi genitori che accompagnamo i nostri figli agli incontri settimanali del laboratorio siamo rimasti sinceramente e felicemente sbalorditi: non ci aspettavamo di assistere a uno spettacolo così completo ed entusiasmante.

Per questi motivi vogliamo ringraziare i responsabili e tutto lo staff del ricreatorio De Amicis che ha inserito fra le tante interessanti iniziative anche quella del laboratorio teatrale. E un particolare e affettuoso ringraziamento alle maestre Cristina, Lorenza e Orietta che hanno gestito il laboratorio e realizzato lo spettacolo, insegnando, con competenza, passione e tanta pazienza, ai nostri ragazzi a divertirsi stando bene insieme e anche a far divertire. Brave veramente. Speriamo che il prossimo anno questa bella esperienza si possa ripetere. Ci contiamo tutti.

Raffaela Giordano

Nel momento triste di dover affrontare una grave inguaribile malattia, abbiamo trovato alla casa di riposo «Emmaus» di via Svevo 34, grande professionalità unita a una costante, profonda e umana sensibilità. Ora che la cara mamma non c'è più, nell'intento di intepretare anche la sua volontà, rivolgiamo un ringraziamento commosso ai medici e a tutto il personale della casa per l'assistenza e le cure prestate.

La figlia di Anna Raccar

Il giorno 8 maggio sono stato sottoposto a un impianto di stimolazione cardiaca (pace maker) al polo cardiologico dell'ospedale di Cattinara, diretto dal prof. Sinagra.

Vorrei ringraziare di cuore i medici che mi hanno operato, Luca, Bottoso e Rustia per la loro professionalità e umanità. Un sentito ringraziamento vada anche al dottor Merlo e a tutto il personale infermieristico per la gentilezza e la disponibilità.

Carlo Piemonti

L'ALBUM

Quarant'anni dall'esame di maturità della terza B del Petrarca

La terza B del liceo classico Petrarca ha festeggiato i quarant'anni dall'esame di maturità. Ospite d'eccezione il vescovo monsignor Eugenio Ravignani (il terzo da sinistra nella foto) che a quel tempo era stato docente della classe. Alla festosa occasione in un ristorante di Servola erano presenti anche la professoressa Maria Luisa Princivalli (la seconda da sinistra, seduta) e gli ex studenti (da sinistra, dall'alto al basso): Antonio Fois, Giuseppe Sbisà, Silvano Magnelli, Gianfranco Trebbi, Roberto Ferri, Paolo Castigliego, Dino Segina, Giorgio Blasco, Fabio Denitto e Paolo Polacco

TEMPERATURE

HELSINKI 9 / 20 · OSLO 10 / 20 · STOCCOLMA 13 / 21 · MOSCA 8 / 19 · COPENAGHEN 12 / 18 · LONDRA 10 / 21 · AMSTERDAM 8 / 17 · BERLINO 8 / 19 · VARSAVIA 11 / 18 · PRAGA 8 / 16 · PARIGI 7 / 17 · VIENNA 10 / 14 · GINEVRA 9 / 15 · LUBIANA 7 / 16 · ZAGABRIA 8 / 11 · BELGRADO 9 / 13 · BUCAREST 14 / 23 · MADRID 11 / 30 · LISBONA 19 / 30 · BARCELLONA 17 / 22 · ROMA 11 / 20 · SOFIA 12 / 20 · ISTANBUL 20 / 36 · ALGERI 9 / 24 · TUNISI 14 / 25 · ATENE np / 30 · LARNACA 25 / 30 · IL CAIRO 22 / 38

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	32	C. DEL CAPO	7	18	MANILA	27	33	S. PIETROBURGO	10	18
BOGOTA	6	19	C. DEL MESSICO	13	18	MIAMI	24	30	SAN PAOLO	10	21
BOMBAY	27	33	DUBLINO	8	18	MONTEVIDEO	12	17	SANTIAGO	-2	16
BOSTON	12	14	FRANCOFORTE	8	18	MONTREAL	14	21	SEOUL	19	29
BRUXELLES	7	19	HONOLULU	24	24	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	9	17	JOHANNESBURG	4	18	NEW YORK	16	18	SYDNEY	9	17
BUENOS AIRES	9	17	LA PAZ	8	12	PECHINO	16	27	TEL AVIV	20	30
CARACAS	26	32	LIMA	14	19	RIO DE JANEIRO	16	23	TOKYO	11	18
CHICAGO	14	22	LOS ANGELES	17	23	SAN FRANCISCO	14	23	WASHINGTON	19	24

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco nuvoloso salvo locali addensamenti più consistenti sul settore orientale ove potranno verificarsi isolate precipitazioni, più frequenti sui rilievi alpini. Al Centro e sulla Sardegna: nuvoloso sul settore adriatico con piogge o rovesci. Miglioramento dal pomeriggio a partire dalle Marche. Poco nuvoloso sulle restanti zone salvo temporanei annuvolamenti, più consistenti sul basso Lazio ove sono previste occasionali precipitazioni. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso sulla Sicilia salvo locali addensamenti, più consistenti sul settore nord-orientale ove potranno aver luogo locali precipitazioni. Nuvolosità variabile a tratti intensa sul resto del sud con piogge o rovesci, anche a carattere temporalesco.

TEMPERATURA: in lieve aumento al centro-nord; senza variazioni di rilievo sud.

VENTI: deboli-moderati settentrionali al mattino in rotazione dai quadranti occidentali sulla Sardegna.

MARI: mossi o molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

IL TEMPO OGGI

2000 m 5 °C · 1000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/24 · Tmin. 10/13

Tmax. 19/21 · Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	11	23
VENEZIA	13	17
MILANO	11	22
TORINO	7	21
GENOVA	16	23
BOLOGNA	np	19
FIRENZE	11	19
PISA	11	18
ANCONA	14	17
PERUGIA	10	np
PESCARA	11	15
L'AQUILA	6	13
CIAMPINO	11	20
FIUMICINO	11	20
CAMPOBASSO	6	11
BARI PALESE	10	16
NAPOLI	11	18
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	20
R. CALABRIA	14	21
PALERMO	14	17
MESSINA	14	18
CATANIA	14	23
CAGLIARI	12	17
ALGHERO	9	21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 3 giugno 2006

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo in genere poco nuvoloso su tutta la regione; nel pomeriggio cielo variabile con la possibilità di qualche isolato rovescio temporalesco, più probabile, eventualmente, sulla fascia prealpina. Venti a regime di brezza.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino cielo poco nuvoloso; nel pomeriggio, sui monti cielo nuvoloso con probabili rovesci temporaleschi sparsi, in pianura variabile, sulla costa poco nuvoloso. Verso sera, su tutte le zone, cielo nuvoloso con la possibilità di qualche locale rovescio o temporale.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2000 m 4 °C · 1000 m 11 °C

Tmax. 21/23 · Tmin. 10/13

Tmax. 19/21 · Tmin. 13/16

TRIESTE
Temperatura minima 10,3 · massima 18,4
Umidità 44%
Vento 39 km/h da ENE
Pressione in aumento 1014
Mare xx gradi
Marea Alta 17.56 +31 cm
Bassa 1.26 -4 cm · 1.28 -14 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 12,6 · massima 17
Umidità 72%
Vento 3,7 km/h da W
Marea Bassa 1.31 -4 cm · 10.00 -23 cm
Alta 3.06 -4 cm · 18.01 +31 cm

GORIZIA
Temperatura minima 10,5 · massima 18,6
Umidità 47%
Vento 10 km/h da SW

UDINE
Temperatura minima 11,4 · massima 20,5
Umidità 37%
Vento 18 km/h da E

GRADO
Temperatura minima 15,7 · massima 18,8
Umidità 44%
Vento 2,2 km/h da N

PORDENONE
Temperatura minima 11,2 · massima 19,9
Umidità 42%
Vento 8 km/h da S

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così non vi sarà più facile giustificare il vostro malumore. L'iniziativa al partner.

TORO 21/4 – 20/5
Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

GEMELLI 21/5 – 20/6
La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore, non parlatene per ora.

CANCRO 21/6 – 22/7
Oggi grazie al vostro intervento, verrà risolta una disputa che si protrae da tempo fra due membri della vostra famiglia. Una storia sentimentale cominciata da poco vi deluderà.

LEONE 23/7 – 22/8
Dovreste essere più attenti alle spese, altrimenti presto resterete al verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

VERGINE 23/8 – 22/9
Vi attende una giornata concludente sotto vari aspetti. Importanti gli accordi, i colloqui, gli spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita sentimentale. Cercate di dare sicurezza a chi amate.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Ottime prospettive in amore.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento del benessere collettivo.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe saggio semplificare un poco il programma, per potervi meglio concentrare sulle questioni più importanti. Accettate un invito.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Trascorrete la giornata odierna in compagnia delle persone che vi sono care e di qualche amico. Lasciate che sia la persona amata a scegliere il programma della serata.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Un invito inaspettato da parte di una persona che non vedete da tempo movimenterà piacevolmente la giornata odierna. Sarà un'occasione piacevole per stare fra vecchi amici.

PESCI 19/2 – 20/3
Assecondate i desideri della persona amata e trascorrete la giornata odierna all'aria aperta in compagnia di chi vi vuole bene. Relax e riposo faranno bene al vostro umore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dotare senza dare - **3** Frase appena iniziata - **5** Lo commette l'intemperante - **9** Una pausa di lavoro... a New York - **13** Dati temporaneamente - **14** Le vocali in greco - **15** Le sedi dei custodi - **17** La deve conoscere il poeta - **18** Si ricevono nella calca - **20** Un allegro simposio tra amici - **21** Privi di buoni principi - **23** Inverte... il senso di una frase - **25** Città del Napoletano - **26** Relativi a lontani antenati - **29** Quello «di picche» non vale nulla - **30** Tolto... dalla matrice - **31** Iniziali della Schiaffino - **32** Fu amato da Cibele - **33** Nel mezzo del canale - **34** Ha per confini... soltanto l'acqua - **36** Conclude lo sprint - **38** Uno è il Qatar - **39** Sono in sede.

VERTICALI: 1 Sono le prime in ogni occasione - **2** Sono messe a copertura - **3** Lo è la giornata non feriale - **4** Ripari a graticci metallici - **5** La coltivano i pittori - **6** La capitale del Libano - **7** Unita alle estremità - **8** Gara di tiro al piattello - **10** Cose da non credere - **11** Vi nacque Savonarola - **12** Mancanza di originalità - **16** Nativi di Teheran - **17** Le tortuosità del labirinto - **19** Il mare dei catanesi - **22** Una morbida squisitezza - **24** Il nome dello scrittore Mirbeau - **27** Albero dal legno pregiato - **28** Iniziali del Carpaccio - **30** L'attore... più brillante - **32** Il Babà di una celebre fiaba - **35** Il centro di Como - **36** In testa all'atleta - **37** Sono sempre in coda.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (9,2,7)
Itinerario
Argon

CRITTOGRAFIA A FRASE (5,3,6 = 10,4)
Il lupo si spaventò
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'IMPUTATO.*

Anagramma: *L'ODIO = IDOLO.*

LOTTO

BARI	71	18	34	83	5
CAGLIARI	23	51	78	6	48
FIRENZE	72	38	44	69	58
GENOVA	31	1	58	65	85
MILANO	70	40	37	76	4
NAPOLI	68	87	43	39	84
PALERMO	81	24	6	13	76
ROMA	20	7	46	72	32
TORINO	88	82	89	23	77
VENEZIA	90	73	78	35	7
NAZIONALE	41	53	33	64	30

SuperEnalotto (Concorso n. 66 del 3/6/2006)

20 68 70 71 72 81 — Jolly 90

Montepremi € 4.757.931,65
Nessun vincitore con 6 punti
Nessun vincitore con 5+1
Ai 15 vincitori con 5 punti € 54.310,84
Ai 2015 vincitori con 4 punti € 404,29
Ai 63.113 vincitori con 3 punti € 12,90

Superstar (N. Superstar 41)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Agli 8 vincitori con 4 punti € **40.429.** Ai 155 vincitori con 3 punti € **1290.** Ai 2814 con 2 punti € **100.** Ai 19.333 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 41.535 vincitori con 0 punti € **5.** Per il prossimo concorso il Jackpot per il 6 sale a 3.000.000 di euro.

CASAIMMEDIA

www.eco-casa.it ecocasa STORE

STIME - INTERMEDIAZIONI - LOCAZIONI - CONSULENZE

VIA GIULIA N. 108 040 - 570.570.9

APPARTAMENTI

€ 35.000,00 ZONA VIALE XX SETTEMBRE TAVERNETTA CIRCA 30 MQ. IN PERFETTE CONDIZIONI

€ 62.000,00 ROIANO IN STABILE EPOCA MANSARDA CON TETTO APPENA RIFATTO INTERNAMENTE DA RISTRUTTURARE POSSIBILITÀ REALIZZO ANGOLO CUCINA MONOLOCALE BAGNO.

€ 85.000,00 ZONA PIAZZA PERUGINO IN STABILE EPOCA APPARTAMENTO RISTRUTTURATO INGRESSO PORTA BLINDATA CUCINA ABITABILE AMPIA MATRIMONIALE BAGNO.

€ 85.000,00 STADIO ASCENSORE APPARTAMENTO INGRESSO CUCININO TINELLO MATRIMONIALE BAGNO POGGIOLO

€ 90.000.00 ZONA MATTEOTTI APPARTAMENTO RISTRUTTURATO INGRESSO PORTA BLINDATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO

€ 90.000,00 PIAZZA SAN GIACOMO IN STABILE EPOCA IN OTTIME CONDIZIONI APPARTAMENTO INGRESSO AMPIA CUCINA SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE BAGNO TERMOAUTONOMO

€ 92.000,00 CANTU' RESIDENZIALE ASCENSORE INGRESSO CUCINA ABITABILE CON POGGIOLO NEL VERDE MONOVANO GIORNO NOTTE BAGNO RIPOSTIGLIO TERMOAUTONOMO.

ZONA CAPODISTRIA (PIRANO) ULTIMO PIANO LUMINOSO ASCENSORE APPARTAMENTO ANGOLO CUCINA - TINELLO DUE CAMERE DA LETTO DUE POGGIOLI BAGNO.

€ 108,000,00 ROTONDA DEL BOSCHETTO STABILE OTTIMO INGRESSO CUCINA ABITABILE SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO RIPOSTIGLIO

€ 115.000,00 BARRIERA IN STABILE EPOCA INTERNAMENTE INGRESSO AMPIA CUCINA ARREDATA SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE BAGNO TERMOAUTONOMO

€ 115.000,00 SAN VITO VIA EMO APPARTAMENTO OTTIME CONDIZIONI SALONE E CUCINA ABITABILE CAMERA MATRIMONIALE BAGNO RIPOSTIGLIO POSSIBILITÀ SECONDA STANZA

€ 130.000,00 ZONA PICCARDI APPARTAMENTO INGRESSO SOGGIORNO DUE CAMERE CUCINA BAGNO TERMOAUTONOMO

€ 135.000,00 ZONA STAZIONE EPOCA APPARTAMENTO RISTRUTTURATO INGRESSO SOGGIORNO CUCINA ABITABILE ARREDATA DUE CAMERE DA LETTO BAGNO TERMOAUTONOMO CANTINA

€ 140.000,00 ZONA PIAZZA PERUGINO EPOCA APPARTAMENTO RISTRUTTURATO INGRESSO PORTA BLINDATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE MATRIMONIALI BAGNO

SAN GIOVANNI PALAZZINA TRENTENNALE PIANO ALTO ASCENSORE INGRESSO SOGGIORNO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE BAGNO TERRAZZINO

€ 155.000,00 FOSCOLO EPOCA APPARTAMENTO RISTRUTTURATO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TERRAZZINO TERMOAUTONOMO

€ 149.000,00 CAPODISTRIA ASCENSORE CUCININO TINELLO DUE CAMERE BAGNO RIPOSTIGLIO DUE POGGIOLI

€ 158.000,00 PIAZZA VOLONTARI GIULIANI EPOCA INGRESSO CUCINA AMPIA DUE CAMERE BAGNO RIPOSTIGLIO CIRCA 110 MQ.

€ 160.000,00 ZONA PIAZZA SANSOVINO IN STABILE QUARANTENNALE DECOROSO CON ASCENSORE APPARTAMENTO INTERNAMENTE IN OTTIME CONDIZIONI INGRESSO SOGGIORNO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI TERRAZZA

€ 210.000,00 ZONA D'ANNUNZIO ULTIMO PIANO ASCENSORE INTERNAMENTE OTTIME CONDIZIONI INGRESSO CUCINA APERTA ARREDATA SOGGIORNO TRE CAMERE DA LETTO BAGNO TERRAZZA VERANDATA POGGIOLO CLIMATIZZATORE

€ 220.000,00 ZONA D'ANNUNZIO ULTIMO PIANO INTERNAMENTE SOGGIORNO AMPIA CUCINA DUE CAMERE DA LETTO BAGNO VASCA IDRO POGGIOLO TERRAZZA CIRCA 45 MQ.

MONFALCONE CENTRALISSIMO ATTICO SU DUE LIVELLI INTERNAMENTE SALONE CUCININO SALA PRANZO TRE CAMERE DOPPI SERVIZI RIPOSTIGLIO TERRAZZA CIRCA 25 MQ. TERMOAUTONOMO

€ 140.000,00 ZONA BARRIERA LOCALE CON SOPPALCO PRIMA ENTRATA ADATTO A PROFESSIONISTI PAGAMENTO DILAZIONATO

€ 170.000,00 GIULIA LOCALE D'AFFARI CON AMPIE VETRINE IMPIANTI A NORMA

CASE - VILLE

VILLETTA CATTINARA INDIPENDENTE INTERNAMENTE INGRESSO CUCINA ABITABILE SOGGIORNO QUATTRO CAMERE BAGNO GARAGE AMPIA CANTINA SOFFITTA GIARDINO ACCESSO AUTO TERMOAUTONOMO € 280.000,00

MUSCOLI DI CERVIGNANO CASA SU TRE LIVELLI CIRCA 200 MQ. + BOX AUTO PORTICO AMPIO TERRENO € 250.000,00

AQUILINIA VILLETTA INDIPENDENTE NUOVA COSTRUZIONE CON GIARDINO CIRCA 200MQ INTERNAMENTE INGRESSO CON BUSSOLA CUCINA ABITABILE SALONCINO DUE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI TAVERNA AMPIO VANO RIPOSTIGLIO TERRAZZA CIRCA 25MQ PORTICO ACCESSO AUTO CON ALCUNI LAVORI DA ULTIMA

STRADA DEL FRIULI STUPENDA CASETTA CON VISTA MARE SOLEGGIATA INGRESSO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TAVERNA LAVANDERIA GIARDINO POSTI MACCHINA IN AFFITTO TERMOAUTONOMO.

Continuaz. dalla 14.a pagina

UMANA Spa filiale di Cervignano (Aut. Min. Lav. Prot. n. 1181-SG del 13/12/04) cerca urgentemente 15 operai per azienda settore metalmeccanico zona Gorizia. Ottime prospettive di assunzione diretta. Telefono 0431371133, fax 0431371155 e-mail infocer@umana.it, infoprivacy: www.umana.it.
(Fil 2048)

ZONA Trieste cercasi fisioterapisti per Rsa in Trieste. Inviare curriculum allo 0432689885.
(B00)

ZONA Gorizia cercasi personale con qualifica Adest/Oss per casa di riposo in Gorizia. Inviare curriculum vitae allo 0432689885.
(B00)

FALEGNAME con esperienza cerca lavoro settore civile e nautico con pratica montaggio mobili. Telefono 3478583685.
(A3688)

AUTOMEZZI Feriali 1,40 Festivi 2,10 **6**

ALFA 147 1.6 105cv 5 porte, chilometri zero, aprile 2006, grigio metallizzato, clima, Abs, A.Bag, radio Cd, garanzia Alfa, euro 16.200 Aerre Car, telefono 040637484.
(B00)

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5 porte Distinctive, 2003, clima, Abs, A.Bag, rosso Alfa. 31.000 Km, euro 11.500 garanzia Aerre Car, telefono 040637484.
(B00)

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v S.Wagon, 2000, nero, clima, Abs, A.Bag, r. lega, con garanzia, euro 8.100 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, clima, Abs, A.Bag, 2002, grigio met. garanzia, euro 11.600 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
(C00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv 6 marce 2004 60.000 nero met. CD cromature. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI Q7 3.0 Tdi nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto Van 1.2 , 2003, clima, servosterzo, colore bianco, con Iva detraibile euro 4.400, garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 900 S, Anno 2000, colore bianco, ottime condizioni, con garanzia euro 3.000 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

FORD Focus 1.6 Ghia 16v 5 porte, 2004, chilometri 14.500, clima, Abs, A.Bag, R.Lega, con garanzia Ford, euro 9.500 Aerre Car Tel 040637484.

HYUNDAI Nuovo Santafé Td nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 6500 azzurro met. vetri el. chius. centr. cerchi lega radio. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Kappa 2.0 LS V.I.S. 1998 156.000 nero met. alcantara blu c. lega 2 air bag. Concinnitas tel. 040307710.
(C00)

LANCIA Lybra 1.8 16v SW 2000 36.000 argento Fendi clima autom. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ argento 2004 39.000 avorio CD. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v Unica 2003 41.000 nero met. clima CD alcantara 2 air bags c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 85.000 gr. verde met. controllo trazione HDC 2 T.A. Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES C 220 CDI Elegance 2001 75.000 argento. Concinnitas tel. 040307710.

MITSUBISHI Nuovo L 200 nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.

SMART 55cv, anno 1999, clima, ruote lega, colore giallo e nero, chilometri 44.000, perfetta, euro 5.400 Aerre Car Tel 040637484.
(C00)

SSANGYONG Kyron 2.0 Xdi nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.
(C00)

TOYOTA Yaris 1.3 Sol 5 Porte, grigio metallizzato, anno 2000, clima, Abs, A.Bag, garanzia 12 mesi, revisionata, euro 6.100 Aerre Car Tel 040637484.
(C00)

VW Golf 1.6 25° Years 5 porte, 2002, nero met, clima, Abs, A.Bag, R.Lega, euro 9.500,00 garanzia, Aerre Car Tel 040637484.
(C00)

VW Polo 1.2 Comfortline 3p, 2002, nero met, clima, Abs, A.Bag, revisionata, garanzia 12 mesi, euro 6.200 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
(C00)

VACANZE E TEMPO LIBERO Feriali 1,40 Festivi 2,10 **8**

ADRIAMATIC Yachting pacchetti soggiorno e cure: 27/8-6/9/06 soggiorno e cure a Smajerske Toplice e Terme Dobrna (Slovenia) e inoltre soggiorni individuali nelle terme di Strugnano e nelle principali terme slovene. Informazioni e iscrizioni: via Cicerone 8/B, telefono 040360072 (c/o Ass. Krut).
(A3695)

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,00 Festivi 4,00 **10**

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE indonesiana 19enne 6 misura massaggiatrice completissima 3287746170.
(C00)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE strepitosa spagnola 6 naturale 3899945052.

A.A.A.A. CALDISSIMA brasiliana 20, magra, piccantissima sexy, completissima 3381930692.

A.A.A.A. NOVITA' ragazza affascinante disponibile fotomodella dominatrice 3387561582.

A.A.A. SVEDESE a Grado non scherzo! Eseguo massaggi rilassanti 3343894192.
(C00)

A.A. GRADO stupenda, caldissima e dolcissima venezuelana, solare. 3473554832.

A.A. MONFALCONE affascinante e dolcissima 5.a misura. Bocca focosa, 23 anni, argentina. 3338826483.
(C00)

TRIESTE: novità completissima sensualissima sesta grossa sorpresa faccio tutto. Anche tardissimo 3403186825.

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040306226 040305343.

GIULIA IMMOBILIARE

Via Giulia 60/b - Trieste

040/351450

- Via Coroneo angolo via Rismondo ultime disponibilità appartamenti primoingresso: soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo da Euro 135.000; soggiorno cucina due stanze doppi servizi poggiolo da Euro 182.000 a 200.000. Disponibilità cantine e garage.

- Via Cologna angolo Galilei appartamenti e mansarde primoingresso soggiorno angolo cottura stanza bagno a partire da Euro 100.000 a 124.000; soggiorno cucina due stanze doppi servizi a partire da Euro 140.000 a 189.000. Disponibilità cantine e garage.

- BARCOLA villetta indipendente con giardino vista mare. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

- SAN GIUSTO adiacenze in stabile recente appartamento soleggiato e tranquillo sito al quinto piano con ascensore composto da salone tre stanze tripli servizi terrazzi ripostiglio Euro 275.000. Possibilità posto auto.

- PIAZZA UNITA' adiacenze appartamenti primoingresso in stabile completamente ristrutturato disponibili soggiorno due o tre stanze cucina abitabile doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo aria condizionata porta blindata videocitofono ottime rifiniture

- Largo Mioni adiacenze (via della Tesa) bellissimo appartamento completamente ristrutturato piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo Euro 118.000

- OCCASIONE Giardino pubblico (via Zovenzoni) libero buone condizioni piano salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi cantina termoautonomo adatto anche ufficio/ambulatorio 174 mq. Euro 180.000 trattabili.

- Via Coroneo adiacenze Tribunale ultimo piano uso ufficio o abitazione, in stabile recentemente oggetto di ristrutturazione totale perfette condizioni interne ingresso due stanze cucina ripostiglio bagno balcone aria condizionata ascensore termoautonomo rifiniture lussuose circa 70 mq..

- OCCASIONE Giardino pubblico (via Piccolomini) libero soleggiato salone quattro stanze cucina abitabile doppi servizi ottime condizioni interne 200 mq. Euro 225.000 trattabili.

- CAMPO SAN GIACOMO meravigliosa mansarda 70 mq. primoingresso con terrazzo e ascensore. Euro 167.000

- PIAZZA VOLONTARI GIULIANI adiacenze (via del Pilone) SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE CUCINA ABITABILE BAGNO SOFFITTA, 60 MQ. EURO 79.000

- VIA BECCARIA libero signorile soggiorno cucina cinque doppi servizi aria condizionata impianto allarme 182 mq. utilizzabile Euro 250.000 trattabili

- VIA FLAVIA immobile di tre livelli totali 600 mq. da ristrutturare con terreno, uso residenziale e commerciale Euro 420.000

- GRADO appartamenti nuovi e attici vista mare vicini al mare soggiorno una due tre camere terrazzi garage. Informazioni previo appuntamento.

- CERVIGNANO centro appartamento nuovo soggiorno due stanze cucina abitabile due terrazzi, circa 100 mq. Euro 140.000

SPORT

CALCIO SERIE B Trovata l'intesa con Facchetti, le firme di Maa Boumsong e Piovaccari sembrano essere ormai solo delle formalità. Attaccanti: piace anche Sforzini

Due giovani promesse in arrivo a Trieste dall'Inter

Continuano le trattative con la Cremonese: a Dedic e Carparelli si aggiunge il nome del centrocampista Tabbiani

TRIESTE Piazzale Azzurri d'Italia chiama, via Durini e Giacinto Facchetti rispondono. È bastata infatti una chiamata al suo presidente perchè l'Inter mandasse a Trieste Daniel Maa Boumsong ('87) e Federico Piovaccari ('84), anche se la società alabardata non conferma ancora l'avvenuto prestito dei due nerazzurri. «Finchè non c'è la firma non possiamo confermarlo – spiega Totò De Falco – ma che ci interessino i due giocatori questo sì». Per il camerunense Maa Boumsong tutto è filato comunque via più liscio del previsto. Il procuratore del mediano è infatti Giorgio De Giorgis: tra lui e De Falco è bastato ricordare i vecchi tempi per ottenere l'assenso del giocatore. A ore la firma. Un po' più complicato il discorso riguardante Federico Piovaccari, in doppia cifra quanto a reti segnate negli ultimi due anni con le maglie del Vittoria e del San Marino: lo Spezia (Massimo Moratti detiene il 40 per cento delle quote della società ligure) vorrebbe con sé il giocatore, ma la Triestina avrebbe bruciato sul tempo i liguri. Sorprese degli ultimi minuti a parte, dunque, Daniel Maa Boumsong e Federico Piovaccari la prossima stagione giocheranno con la maglia della Triestina.

L'ATTACCO A meno di improvvise fughe verso Empoli, Eliakwu sarà il centravanti della Triestina. Quasi certamente verrà confermato Umberto Improta (in prestito lo scorso anno al Ravenna), mentre potrebbe rimanere al Perugia Marco Cellini. L'arrivo di Federico Piovaccari dovrebbe escludere gli acquisti dei milanisti Alessandro Matri ('84 diretto a Modena) e Matteo Ardemagni ('87 a Messina o agli stessi canarini), ma non colmerà comunque il «roster» degli attaccanti alabardati. Manca infatti ancora quel centravanti di peso tanto atteso da tutti. La lista dei papabili è lunghissima: ai soliti Giorgio Corona (Catanzaro), Marco Carparelli (Cremonese), Fausto Rossini (Udinese) ed Emiliano Testini (AlbinoLeffe) si è aggiunto anche Ferdinando Sforzini ('84), 34 presenze e 5 gol lo scorso anno al Verona dove era stato girato dall'Udinese dopo una stagione trascorsa al Sassuolo (9 gol). Non dovesse arrivare nessuno, allora si riaprirebbero le porte per Massimo Borgobello e Alessandro Tulli. Alessandro Cesca ('80) sarà prelevato dal Tamai, dove lo scorso anno ha messo a segno 19 reti, per essere poi girato in serie C.

CENTROCAMPO L'arrivo di Daniel Maa Boumsong completerebbe il quadro dei mediani al fianco di Allegretti, Briano, Gorgone e De Cristofaro. La Triestina è invece sempre alla ricerca di un esterno da affiancare a Marchini, Da Dalt (richiesto dall'Alto Adige del dg Werner Seeber), Di Venanzio e Pagliuca. Secondo il consulente di mercato della Cremonese, Massimo Colino, difficilmente Giovanni Rossi ('84) approderà alla Triestina. Se per la metà di Zlatko Dedic la società grigiorossa chiedeva quasi un milione di euro, per l'intero gioiellino Rossi la cifra quasi si triplicherebbe. Probabilmente finirà alla Sampdoria. Ma il filo diretto con il procuratore Rispoli (che gestisce Rossi, Dedic e Carparelli) potrebbe continuare per il cremonese Luca Tabbiani ('79), esterno che risolverebbe tutti i problemi della mediana alabardata. Piace anche il mancino bosniaco Sandro Bloundek ('86) del Milan.

Reparto arretrato: Legati e Marzoratti doppia ipotesi targata Milan

DIFESA Continua la caccia al terzino destro del Modena Matteo Pivotto ed a quello del Piacenza Hugo Armando Campagnaro. Uno dei due andrebbe ad affiancare il confermato Karim Aziou, mentre in quel ruolo piace tantissimo anche il milanista Lino Marzoratti ('86). I rossoneri potrebbero girarlo in prestito alla Triestina assieme al centrale Elia Legati ('86) che andrebbe a rimpolpare la truppa formata da Kyriazis, Mignani, Lima, Landaida e dal rientrante Zaccanti. A sinistra fari puntati su Pierre Giorgio Regonesi (AlbinoLeffe), Giuseppe Gemiti (Chievo ma di proprietà dell'Udinese), Juri Tamburini (Modena) e sul milanista figlio d'arte Luca Antonelli ('87). Dallo Spezia rientrerà Simone Groppi.

PORTIERI Sicuramente Lorenzo Farinelli sarà il terzo portiere della Triestina. Se Gegè Rossi finirà all'Empoli, Daniele Balli ('67) arriverà alla Triestina per fare da secondo a Michael Agazzi; altrimenti in maglia alabardata giungerà il senese Marco Fortin ('74) ed Agazzi sarà girato in serie C. Destinazione che certamente toccherà invece a Matteo Tomei, probabilmente in quel Rovigo dove potrebbero accasarsi Erpen e Landaida. De Agostini e Volpato paiono invece destinati alla Reggiana.

Alessandro Ravalico

Federico Piovaccari in azione con la maglia del San Marino

IL PERSONAGGIO

La punta di Sacile è ancora in attesa di conoscere il proprio futuro

Borgobello, bomber nel limbo

Massimo Borgobello

TRIESTE Le strategie del mercato alabardato non prevedono solo giocatori da tenere, altri da inseguire e altri ancora da sistemare altrove perchè non interessano più. C'è anche una quarta categoria, quella di «coloro che son sospesi». A farne parte non c'è solo Zeoli, ma anche Massimo Borgobello. A fare entrare la coppia in questo piccolo limbo alabardato, la concomitanza di due eventi: il loro contratto in scadenza e l'entrata in vigore delle nuove norme della Lega per la serie B, con rose ristrette a 22 elementi esclusi i giovani. Per ora dunque la società giuliana non ha potuto rinnovare l'accordo con loro in ragione dei tanti giocatori in esubero, ma visto che si sta parlando di calciatori ormai noti, entrambi esperti della cadetteria e sicuramente preziosi in un campionato così lungo, non si sono voluti tagliare definitivamente i ponti. In sostanza, dipende da come si metterà il mercato: se la società riuscirà a coprirsi bene in certi settori ma non a sfoltire del tutto la rosa e a «liberarsi» dei giocatori che non interessano più, allora tanti saluti a Zeoli e Borgobello. In caso contrario, se i due saranno ancora liberi, il rapporto potrà riprendere. Una situazione che però non turba affatto Borgobello, che con i suoi 35 anni nel calcio ne ha viste ormai tante: «La società è stata molto chiara e mi ha prospettato in sostanza di attendere: in questo momento ci sono molti giocatori sotto contratto e con il nuovo discorso delle rose ristrette bisognerà pazientare un mesetto per vedere se si apre uno spiraglio. L'ho chiesto tante volte: se non rientro più nei piani ditemelo subito, ma Fantinel e De Falco mi hanno ripetuto in più circostanze di aspettare. E così resto in attesa di una chiamata, ma sia chiaro che lo faccio in assoluta serenità. Sono tranquillissimo, sapevo che il mio contratto era in scadenza e sono conscio del fatto che è facoltà della società rinnovarlo o meno: tutte logiche che fanno parte del mercato. Piuttosto sono contento perchè sono stato apprezzato per il lavoro svolto: non sono più un ragazzino e non mi si può prendere in giro, ho sentito che la stima della società è davvero sincera». Insomma, Borgobello dal colloquio con Fantinel e De Falco non si attendeva niente di più e niente di meno: «Infatti, non sono affatto deluso. E poi ho la serenità di chi ha fatto bene il suo lavoro. Non posso che ringraziare la Triestina: io arrivavo dalla lunga squalifica ed è grazie all'Alabarda se sono ritornato al calcio giocato. Qui sono stato bene e mi è stato dato tanto, ora aspetto. Se nel frattempo ci saranno contatti con altre squadre? Se ci saranno, farò le mie valutazioni». Intanto c'è una salvezza da archiviare, un traguardo al quale l'attaccante di Sacile ha dato il suo contributo realizzando cinque reti: «Considerando che ho giocato solo il girone di ritorno, e fra l'altro non con costanza a causa di infortuni e scelte tecniche, non posso certo lamentarmi. Ho certamente contribuito anch'io alla salvezza, anche se un rammarico mi resta: infatti ho segnato tutte le mie reti in trasferta. Un peccato, perchè condividere la gioia del gol con i propri tifosi è un altro discorso, ma il calcio è fatto così. Spero di poter avere in futuro altre possibilità. Vedremo, male che vada Trieste resterà sempre nel mio cuore».

Antonello Rodio

PLAY-OUT

L'AlbinoLeffe di Emiliano Mondonico conquista un successo di importanza capitale, battendo per 2-0 l'Avellino nell'andata dello spareggio per la permanenza in serie B. Allo stadio Curi di Perugia (dove si è giocato per la squalifica del campo irpino), decidono le reti di Joelson, colpo di testa al 70', e Regonesi, autore di una splendida punizione mancina al 76'. La gara di ritorno verrà disputata a Bergamo mercoledì 7 giugno (alle 20.45).

SERIE A

Il centravanti albanese ha già dato il suo Ok ai friulani, ora manca solo l'assenso del Siena

Bogdani-Udinese: è quasi fatta

Rinviato a domani l'accordo con Candela, alle buste per Pandev

UDINE Vincent Candela si allontana, ma soltanto di due giorni, mentre si avvicina a passi da gigante Erijon Bogdani. Il ventinovenne centravanti del Siena è giunto ormai a un passo dall'accordo con la società bianconera. O meglio, lui l'accordo l'avrebbe già raggiunto (un triennale) ma manca quello tra le società. Per la metà di Bogdani l'Udinese ha messo sul piatto il suo 50 per cento di Alberto e pare anche la comproprietà di Quagliarella, reduce da un buon campionato con l'Ascoli. Per convincere definitivamente il Siena manca un conguaglio economico, che l'Udinese preferirebbe sostituire con un'ulteriore contropartita in giocatori (una quarantina le comproprietà e i prestiti sparsi per l'Italia da gestire).

LE ALTERNATIVE La trattativa alla fine dovrebbe andare in porto, anche perchè il giocatore spinge per il trasferimento, convinto che a Udine potrebbe puntare a traguardi più importanti e anche a un posto da titolare, soprattutto nel caso in cui Vincenzo Iaquinta dovesse lasciare il Friuli. Se l'affare si complicherà, l'Udinese dirotterà le sue attenzioni su una scelta a costo zero: Zlatan Muslimovic, l'attaccante svedese di passaporto ma di sangue bosniaco che a Messina, dove la società bianconera l'aveva girato in prestito, è stato protagonista di una stagione a luci e ombre.

BUSTE PER PANDEV Pronto a rientrare alla base anche Gyan Asamoah, il nazionale ghanese che in serie B ha dato un buon contributo alla qualificazione del Modena ai play-off promozione. Queste le priorità in agenda, ma l'Udinese resta alla finestra anche per Amauri, Vucinic e soprattutto per Pandev. Salvo improbabili accordi con la Lazio, il futuro dell'attaccante macedone si deciderà alle buste, in programma a fine mese. Difficilmente però Pandev sarà agli ordini di Galeone nella prossima stagione.

CANDELA I nomi da sondare non mancano, ma l'Udinese si adegua ai ritmi lentissimi di un mercato congelato dagli scandali. Calma quasi piatta, insomma, e perfino le trattative date per concluse fanno fatica a chiudersi definitivamente. È il caso del rinnovo di Vincent Candela, che ha subito un ulteriore rinvio, come anticipato sopra. Il direttore generale dell'Udinese Pietro Leonardi aveva previsto la firma per ieri, ma l'incontro col giocatore è stato rinviato a domani. Gli ostacoli da superare sono esclusivamente di natura economica: il giocatore punta infatti a un ritocco dell'ingaggio, anche per compensare la perdita degli incentivi fissati lo scorso anno per l'accesso alla Champions League. La società ha tutto l'interesse a colmare la differenza, ma in alternativa è pronta a giocare la carta Almiron, l'ennesima comproprietà da risolvere (con l'Empoli) entro la fine di giugno.

Riccardo De Toma

Erijon Bogdani con la maglia del Siena

MOTOMONDIALE

Al Mugello Capirossi e Rossi pronti a superare lo spagnolo Gibernau che parte in pole position

SCARPERIA Sete Gibernau partirà in pole position domani al Gran premio d'Italia nella classe MotoGp. Il pilota spagnolo della Ducati, con il tempo di 1.48.969 ha preceduto il compagno di squadra Loris Capirossi e la Yamaha di Valentino Rossi, al suo ritorno in prima fila. Al quarto posto lo statunitense Nicky Hyden, a seguire il giapponese Nakano e Marco Melandri, vincitore dell'ultima gara disputata (a Le Mans). Sete Gibernau si è dichiarato entusiasta per la prima pole ottenuta in sella alla Ducati: «Non è male - ha detto ieri al termine delle prove -, abbiamo fatto un giro abbastanza veloce. La moto sta andando abbastanza bene. Devo ringraziare il team e anche la Bridgestone. Loro hanno fiducia in me, io in loro».

Soddisfatto anche Valentino Rossi che così torna a riassaporare il gusto delle prime tre piazze sulla griglia di partenza, proprio nella settimana seguente alla decisione definitiva di non lanciarsi nell'avventura Formula 1, per rinnovare invece il suo accordo con la Yamaha. «Era da troppo tempo che non partivamo in posizioni come queste - ha osservato ieri il Dottore -. Sono vicino alle due Ducati, dalle quali ho perso un pò all'ultima curva, ma domani (oggi, ndr) credo che potremo fare bene».

Nella 250, sarà lo spagnolo Jorge Lorenzo dell'Aprilia a scattare davanti a tutti. Terzo l'italiano Roberto Locatelli, subito dietro a Takahashi. Quinto, invece, il leader iridato Andrea Dovizioso.

Tra le 125, il ceco Lukas Pesek (Derbi) ha centrato il miglior tempo, davanti a Mattia Pasini, Hector Faubel e Fabrizio Lai.

Ritorno in prima fila per Valentino Rossi

MERCATO

L'amministratore delegato dei rossoneri alla ricerca del sostituto di Shevchenko

Galliani: «Henry il mio sogno sfumato»

VILLASIMIUS Chi dopo Sheva? È l'interrogativo, non il solo, dell'estate rossonera. Il lutto pare sia stato elaborato in fretta dalla dirigenza: perchè lo sia anche fra i tifosi occorre mettere un nome forte sul piatto della campagna acquisti. E quel nome c'era: Thierry Henry. «Lui era la mia vera passione, avrebbe voluto venire da noi», ha confessato Adriano Galliani, incontrando i giornalisti a Villasimius (provincia di Cagliari). «Con Henry ci ho provato - ha continuato l'amministratore delegato dei rossoneri -, ma non ci sono riuscito. È un sogno che non si è realizzato». Il francese aveva detto sì, poi l'Arsenal ha perso contro il Barcellona in finale di Champions: Henry ha visto il dolore negli occhi dei suoi tifosi e non se l'è sentita di abbandonarli. «Tanto di cappello. Questo mi ha fatto pensare che sarebbe stato proprio l'uomo giusto per noi». Shevchenko prenda nota. In ogni caso, quello dell'ucraino è un «capitolo chiuso, si volta pagina». Galliani ha ribadito: «Sheva ci ha chiesto di andare e lo abbiamo accontentato. Ma ora stop, anche perchè un'altra cessione illustre sarebbe un segno di debolezza. Prendo questo impegno con i tifosi del Milan: finchè io sarò dirigente, non firmerò più una cessione di un giocatore sotto contratto». Niente Henry? Che fare allora per riempire il vuoto lasciato da Sheva? Un altro nome nel cuore di Galliani era Eto'o, ma «resta dov'è, è sotto contratto». Drogba? «Non è un obiettivo, è una prima punta». Van Nistelrooy? Idem, anche se Galliani lascia cadere un «sarà quel che sarà». Ronaldo: «Non puoi comprare i giocatori del Real, se no ti dissangui». Suazo? «Cellino mi ha detto che vuol fare un buon campionato di serie A e pensa di tenerlo». Avanti un altro: Ibrahimovic? «È un giocatore della Juve», risposta fredda di Galliani.

Insomma, è un elenco del non si può fare. Il Milan comunque «cercherà di prendere un big, ma dovrà essere per rafforzare la squadra, come è stato con Nesta e Kakà, non per averlo a tutti i costi».

MONDIALI
GERMANIA 2006

Il commissario tecnico consapevole dello stato di forma precaria della Nazionale, ma la cosa non gli crea ansia

Lippi: «L'Italia ha ancora tempo per crescere»

Lo preoccupano invece gli infortuni di Nesta, Zambrotta e Iaquinta il cui recupero è un'incognita

ROMA Dopo le due amichevoli svizzere con elvetici e Ucraina la nazionale azzurra è rientrata in Italia. Il ct Marcello Lippi ha dato due giorni di vacanza a tutti e fissato il rientro a Coverciano per domani pomeriggio. Quando gli azzurri saranno di nuovo al Centro Federale lo staff medico valuterà le condizioni di Iaquinta, che ha rimediato un taglio al polpaccio destro nello scontro con il portiere della Svizzera e Nesta, che con l'Ucraina si è fermato per una lieve contrattura. Prosegue il recupero di Zambrotta. Mercoledì la partenza per Duisburg, città dove sarà in ritiro l'Italia durante i Mondiali di Germania 2006. Il 12 giugno il debutto contro il Ghana.

Venti mesi e 18 partite senza mai subire sconfitte. Marcello Lippi nella sera di Losanna sorrideva all'idea di aver scavallato i 17 incontri utili consecutivi, dando fondo alla sua scaramanzia. Ma più di tanto, ai numeri che vedono la sua Italia priva di sconfitte dall'ottobre del 2004, il ct azzurro non si affida. Le certezze nel suo progetto sono consolidate a prescindere, Lippi vuol dare poco peso a risultati e' verdetti di queste ultime due amichevoli; semmai ad aprire le crepe dei dubbi sono le condizioni di alcuni singoli: Totti e Del Piero sul piano della forma, Nesta e Zambrotta su quello medico. «Tutti abbiamo gran voglia di calcio giocato, e anche gran voglia di chiarezza», ha detto l'allenatore azzurro prima dell'ultimo test con l'Ucraina. A giudicare dagli ascolti di venerdì (7.600.000 di media, ma la punta è stata di 8.600.000, con un ampio successo dello share di prima serata), è la stessa che hanno i tifosi italiani di capire che nazionale vedranno in Germania. «Non è un'Italia in maschera quella che arriva al Mondiale - ha ribadito Lippi dopo l'Ucraina -. Abbiamo ancora dieci giorni di preparazione prima del Ghana. E dico che non mi interessa neanche arrivare al massimo della condizione già il 12 giugno: semmai a metà torneo». La fiducia nelle possibilità tecniche della sua squadra restano intatte, insomma, ora che il peggio della bufera giudiziaria è alle spalle, almeno per il gruppo Italia. Cannavaro è sfilato ieri come testimone dai pm romani, Totti dovrebbe aver ottenuto da quelli di Napoli il rinvio a dopo il mondiale, sempre ovviamente nella veste di persona informata dei fatti.

Sul piano tecnico, però, gli infortuni cominciano a preoccupare Lippi. Ieri non ha nascosto il suo pensiero per Nesta («deve recuperare, al Mondiale si giocherà ogni cinque giorni»), il quale ha provato a rassicurare tutti: il dolore all'adduttore è lo stesso avvertito domenica scorsa, ma non si tratta di nulla di grave. Il rischio di un infortunio che comprometta il rendimento del difensore c'è, e questo Lippi non se lo può permettere vista la situazione del reparto. Zambrotta, che sta recuperando secondo i tempi stabiliti, salta la prima ed è in dubbio per la seconda. La prestazione svizzera di Oddo lo lancia per il Ghana, ma l'eventuale assenza di Nesta (avvezzo a coprire i buchi difensivi altrui) riaprirebbe i dubbi di Lippi sulle attitudini difensive del terzino della Lazio.

C'è poi la costruzione del gioco. Pirlo è in lieve crescita fisica, così come Totti, per il quale la situazione è stabile: Lippi verifica giorno dopo giorno, la decisione sull'eventuale impiego avverrà solo a poche ore dal via del Mondiale. Per questo è stato fissato il test di Duisburg, venerdì prossimo, contro una giovanile locale. Chi invece non ha margini di miglioramento, essendo alla fine della stagione e non - come il romanista, di fatto - all'inizio, è Del Piero. «Io non l'ho visto in difficoltà, mi è piaciuto come gli altri», lo ha difeso Lippi a Losanna. Ma per l'eterno Godot c'è il rischio di un nuovo calvario azzurro, anche nel ruolo di gran faticatore del tridente ritagliatogli dal suo allenatore dei tempi d'oro Juve: riflessi e brillantezza non sono però più quelli di un tempo.

Intanto Lippi ha saputo che il brasiliano Carlos Simon dirigerà Italia-Ghana: il suo nome è stato accolto con un sorriso dal gruppo azzurro, consapevole che delle designazioni arbitrali in questo momento non si può parlare più di tanto.

Il ct azzurro Marcello Lippi

Il terzino Fabio Grosso contro l'Ucraina: attualmente è uno dei più in forma del club Italia

VOCI AZZURRE

Il centrocampista della Roma è stato il migliore degli azzurri contro l'Ucraina

De Rossi: «Ottima intesa con Pirlo»

LOSANNA Daniele De Rossi è stato il migliore degli azzurri nell'ultimo test premondiale contro l'Ucraina. Personalità, senso tattico e condizione fisica del centrocampista della Roma hanno impressionato in positivo. «Credo di essere andato bene in coppia con Pirlo», ha dichiarato lo stesso De Rossi. Durante i novanta minuti giocati venerdì sera, lo stesso giallorosso ha anche sfiorato la marcatura personale: «Diciamo che me lo sono tenuto per l'occasione giusta, il Mondiale», ha aggiunto.

Tra gli azzurri parsi più in palla anche l'esterno destro della difesa Massimo Oddo: «In questi giorni di preparazione abbiamo lavorato tantissimo - dice il terzino della Lazio - e contro l'Ucraina in qualche modo si è visto, nel bene e anche nella fatica. Ma sono sicuro, in Germania saremo nelle condizioni giuste». Anche se, a onor del vero, qualche problemino fisico c'è: lo sa bene Alessandro Nesta. Proprio nel test di due giorni fa, il difensore del Milan è uscito dopo un quarto d'ora dall'inizio del secondo tempo per il riacutizzarsi del dolore all'adduttore destro. Lo stesso numero 13 azzurro è tornato sulla questione: «È lo stesso punto in cui avevo avvertito dolore domenica scorsa ma non credo sia nulla di grave. Non sono preoccupato». In attesa di avere ulteriori aggiornamenti sulle condizioni di Nesta, il ct Lippi aspetta il recupero di Zambrotta, fermo per una lieve distrazione muscolare. Il calciatore della Juve sta rispettando appieno la tabella di marcia stabilita per il suo pieno recupero: martedì è previsto un importante esame di approfondimento per valutarne i progressi.

Daniele De Rossi

Riuscirà la nazionale italiana a ripetere le gesta di Spagna '82 quando vinse i mondiali battendo per 3-1 la Germania? In tanti si pongono questa domanda. Questa sera, alle 23.20 su Raiuno, lo farà anche Marco Franzelli, dallo studio di «Speciale Tg1» a pochi giorni dall'inizio del torneo. Ospite d'eccezione della trasmissione sarà l'uomo simbolo di quel trionfo di 24 anni fa, Marco Tardelli. Inoltre, il corrispondente da Berlino racconterà come la Germania si sta preparando dal punto di vista organizzativo ad affrontare i mondiali: dagli alberghi «no calcio», luoghi che proteggeranno dal bombardamento mediatico-calcistico, alle case a luci rosse affollate da prostitute provenienti da tutto il mondo; dalla sicurezza di atleti e organizzatori, alle misure anti-hooligans. Infine, un collegamento dal ritiro italiano a Duisburg.

È giornalista, con i nostri ha due precedenti. Rosetti debutta invece l'11 con la delicata Messico-Iran

Il brasiliano Simon dirigerà Italia-Ghana

L'arbitro italiano Rosetti

ZURIGO Sarà il brasiliano Carlos Simon l'arbitro della partita inaugurale degli azzurri ai Mondiali, il 12 giugno ad Hannover con il Ghana. Come guardalinee due suoi connazionali: Edmilson Corona e Aristeu Corona. Quarto uomo il saudita Khalil Al Ghamdi. Carlos Simon aveva già arbitrato l'Italia ai mondiali del 2002 contro il Messico. La partita terminò 1-1 e sancì la qualificazione degli azzurri agli ottavi di finale.

Carlos Eugenio Simon è nato il 3 settembre 1965 ed è internazionale dal 1998. Nella vita di tutti i giorni è giornalista. È tenuto in grande considerazione nel Sud America e ha esordito sul proscenio internazionale con i Mondiali Under 20 del 1999, in Nigeria. Presente alle Olimpiadi di Sydney 2000, ha diretto in quell'occasione (il 13 giugno) anche Spagna-Italia 1-0, ai quarti di finale che decretarono l'eliminazione degli azzurri. Nelle qualificazioni a Germania 2006 ha diretto 7 gare, tutte nel continente sudamericano. Simon è al suo secondo Mondiale, dopo le due gare dirette a Corea-Giappone 2002: Inghilterra-Svezia 1-1 e Italia-Messico 1-1, entrambe nei gironi eliminatori, senza concedere rigori nè decretare espulsioni.

Il brasiliano è anche uno dei dieci arbitri presenti a Germania 2006 che bisserà la partecipazione dell'edizione di 4 anni fa. Simon è stato il tredicesimo arbitro brasiliano a prendere parte a un Mondiale, sarà il quarto fischietto del suo Paese a partecipare a due Mondiali: lo hanno preceduto Viana, Marques e Coelho. Simon ha già detto che non vuole la finale di Germania 2006: preferisce che in campo ci sia la Selecao di Carlos Alberto Parreira, per la conquista dell'hexa, il sesto titolo mondiale.

Il giorno prima di Simon, cioè domenica 11 giugno, esordirà invece Roberto Rosetti, unico italiano rimasto dopo l'esclusione del titolare Massimo De Santis per lo scandalo delle partite «aggiustate». Rosetti, che in principio era riserva e proprio grazie all'esclusione del collega di Tivoli è stato promosso titolare, arbitrerà Messico-Iran a Norimberga, insieme agli assistenti di linea Cristiano Copelli e Alessandro Stagnoli (quarto e quinto uomo i sudafricani Jerome Damon e Enock Molefe). La terna italiana sarà impegnata in una gara particolarmente delicata, più dal punto di vista politico che da quello sportivo. La comunità ebraica tedesca è infatti mobilitata per una serie di manifestazioni contro l'Iran, il cui presidente Mahmoud Ahmadinejad continua a negare si sia mai verificato l'Olocausto.

Gli arbitri della prima giornata

Data	Girone	Partita	Arbitro
09/06/06	A	Germania-Costarica	**ELIZONDO (Arg)**
09/06/06	A	Polonia-Ecuador	**KAMIKAWA (Gia)**
10/06/06	B	Inghilterra-Paraguay	**RODRIGUEZ (Mes)**
10/06/06	B	Trinidad & Tobago-Svezia	**MAIDIN (Sin)**
10/06/06	C	Argentina-Costa d'Avorio	**DE BLEECKERE (Bel)**
11/06/06	C	Serbia & Montenegro-Olanda	**MERK (Ger)**
11/06/06	D	Messico-Iran	**ROSETTI (Ita)**
11/06/06	D	Angola-Portogallo	**LARRIONDA (Uru)**
12/06/06	**E**	**ITALIA-Ghana**	**SIMON (Bra)**
12/06/06	E	Stati Uniti-Repubblica Ceca	**AMARILLA (Par)**
12/06/06	F	Australia-Giappone	**ABD EL FATAH (Egi)**
13/06/06	F	Brasile-Croazia	**ARCHUNDIA (Mes)**
13/06/06	G	Francia-Svizzera	**IVANOV (Rus)**
13/06/06	G	Corea del Sud-Togo	**POLL (Ing)**
14/06/06	H	Spagna-Ucraina	**BUSACCA (Svi)**
14/06/06	H	Tunisia-Arabia Saudita	**SHIELD (Aus)**

UN GIORNALISTA PER L'ITALIA

Il brasiliano **Carlos Eugenio Simon** è nato il 3 settembre 1965

- Arbitro dal **1° Gennaio 1998**
- Residenza **Porto Alegre (Bra)**
- Esordio internazionale **Ecuador-Perù (29 giugno 2000)**
- Occupazione **Giornalista**

4 presenze ai Mondiali del 2002

Svezia-Senegal	1-1
Messico-**ITALIA**	1-1
Camerun-Arabia Saudita	1-0
Inghilterra-Svezia	1-1

ANSA-CENTIMETRI

Titolatissime a livello di club, le Furie Rosse hanno sempre fallito l'appuntamento più importante

Spagna, la Coppa adesso o mai più

Rosa molto competitiva, tanto che anche il capitano Raul rischia il posto

Raul si allena nel ritiro della Spagna: in Germania rischia il posto

MADRID A livello di club hanno vinto tutto, ma quando giocano con la loro nazionale i giocatori spagnoli sembrano colpiti da una maledizione, spesso travestita da fatalismo. Come se la maglia rosso fuoco trasmettesse da una generazione all'altra una cupa eredità di panico. In altre occasioni la «seleccion» ha avuto lo squadrone, ma la storia della Spagna a Mondiali ed Europei resta una sorta di barzelletta ciclica con l'unico trofeo vinto più di 40 anni fa, nel Campionato europeo del 1964. Del resto, anche ad osservarla con attenzione, la nazionale spagnola che si presenterà in Germania non è poi tanto diversa da quelle che siamo stati abituati a vedere negli ultimi grandi appuntamenti. Certo, rispetto all'ultimo Mondiale il blocco è sensibilmente ringiovanito e il tasso di talento della squadra è molto cresciuto.

L'arrivo di Luis Aragones ha portato modifiche importanti nella selezione dei giocatori. Il ct è riuscito infatti a dare nuova linfa alla squadra e ha subito installato la sua filosofia: controlla il pallone e controllerai il gioco. Forse la più grande preoccupazione dell'allenatore è proprio la mancanza di maturità e di esperienza di alcuni giovani, anche se Aragones sa bene che la situazione può correggersi solo con il passare del tempo.

Molti ammetteranno che i progressi finora raggiunti sotto la guida del vecchio saggio sono certamente significativi. Accettando questo incarico il tecnico aveva promesso di condurre la nazionale spagnola ai Mondiali in Germania. Non appena raggiunto questo obiettivo, si è posto una sfida ancora più grande: condurre la Spagna alla prima finale di Coppa del Mondo. «Partiamo alla pari con Italia, Argentina, Inghilterra, Francia e non siamo lontani anni luce dal Brasile», va ripetendo ai suoi ragazzi. E il suo ottimismo sembra aver contagiato tutta la squadra.

Raul Gonzalez Blanco, successore di Hierro come capitano sia in nazionale che nel Real, ha consolidato in questi anni la propria posizione tra i più grandi giocatori nella storia del calcio mondiale. Con il Real Madrid ha vinto tutto quello che si poteva vincere, ma in Nazionale non è mai riuscito a conquistare un successo importante. Questa volta vuole davvero vincere. Eppure l'incognita di questa Spagna è proprio lui. Dal suo utilizzo, e dal suo stato di forma dipenderà una bella fetta del Mondiale spagnolo. Per la prima volta nella sua lunga carriera, l'eventuale esclusione dalla squadra titolare non sarebbe presa come un atto di lesa maestà. Il tempo passa in fretta anche per questo eterno ragazzino. Fin dal suo esordio, ad appena 17 anni, è stato determinante per i tanti successi del suo Real. Ha vinto tre Champions League, due Coppe Intercontinentali, campionati spagnoli e una Supercoppa europea oltre ad altri svariati titoli, nel corso di una carriera da record. In nazionale non è mai riuscito ad essere determinante, e questa rischia di essere davvero la sua ultima occasione. «In nove anni di nazionale, non ho mai visto così tanti giocatori di qualità. Partecipiamo alla Coppa del Mondo per vincerla».

Il capitano del Real ha ragione, la rosa di quest'anno è davvero notevole, piena zeppa di talenti purissimi: dal portiere Casillas (troppo spesso sottovalutato) all'astro emergente del centrocampo dell'Arsenal, Cesc Fabregas, da Xavi a Reyes, da Luis Garcia a Joaquim, da Raul a Fernando Torres. E in più una difesa affidabile guidata da Puyol. La Spagna è dunque pronta per scrivere finalmente una pagina di storia importante, magari con un finale diverso dal solito.

Le Aquile di Cartagine sono campioni d'Africa in carica dal 2004

Con Lemerre in panchina la Tunisia guarda oltre il girone eliminatorio

Roger Lemerre è il tecnico francese che guida da tempo la Tunisia

Con l'appoggio della stampa e la spinta di tutto il Paese il brasiliano (naturalizzato) Santos e compagni vogliono entrare almeno fra le prime sedici squadre al mondo

TUNISI Unica ad aver resistito alla «rivoluzione del calcio africano», che ha fatto fuori nazionali storiche come Camerun, Nigeria, Senegal, Sudafrica e Marocco, la Tunisia si è confermata come una delle compagini più affidabili nel variegato panorama calcistico africano. Senza dubbio la più europea delle cinque qualificate al Mondiale, quella con il tecnico migliore (Lemerre), per esperienza e palmares, ma anche quella con meno pressione da parte di stampa e nazione tutta.

È campione d'Africa in carica, avendo vinto in casa l'edizione 2004 della Coppa del continente nero. Ma può vantare anche una Coppa araba per nazioni, vinta nel lontano 1962. E a livello giovanile un titolo ai Giochi del Mediterraneo, anche questo vinto in casa nell'edizione 2001. Nel 1978 diventò la prima squadra del suo continente a vincere una partita nelle fasi finali di Coppa del Mondo, battendo il Messico 3-1 nella partita inaugurale del girone eliminatorio. La vittoria contro il Messico garantì alle Aquile di Cartagine un posto nella storia del calcio.

Da allora, pur avendo preso parte altre due volte alla fase finale, la Tunisia sta ancora aspettando la sua seconda vittoria iridata. Nel 1998 la squadra perse contro Inghilterra e Colombia e impattò con la Romania; 4 anni più tardi fu sconfitta da Russia e Giappone e pareggiò con il Belgio. Nelle qualificazioni mondiali, che tanto sconquasso hanno creato nel continente nero, sotto la guida dell'ex allenatore della nazionale francese Roger Lemerre, la squadra è stata più che all'altezza della propria nomea di favorita.

Le qualificazioni erano iniziate con il morale alle stelle, grazie alla conquista della Coppa d'Africa nell'edizione disputata in casa nel febbraio 2004. In finale, gli uomini di Lemerre avevano battuto il Marocco per 2-1, alzando il trofeo nello stadio Rades di fronte a 60 mila tifosi in delirio. Il destino ha voluto che i tunisini incontrassero di nuovo gli antichi rivali del Marocco nel girone di qualificazione al Mondiale. Una volta di più le «Aquile» hanno dimostrato di essere una delle squadre più forti della Caf, chiudendo il girone in testa, anche se entrambi gli scontri diretti contro gli avversari nordafricani sono finiti in parità (1-1 a Rabat e 2-2 a Tunisi). Sconfitta solamente una volta dalla Guinea per 2-1, la squadra di Lemerre ha ottenuto sei vittorie e tre pareggi. Usciti ridimensionati dall'ultima Coppa d'Africa cercheranno il riscatto in terra tedesca.

Il francese Roger Lemerre, diventato il primo tecnico a vincere gli Europei (con la Francia) e la Coppa d'Africa, ha costruito una squadra solida, attenta, poco spettacolare e sembra capace di tirare fuori il meglio da una rosa ordinaria.

Prima della Coppa d'Africa del 2004, giocata in casa propria, aveva bisogno di una punta e fece in modo di far avere velocemente un passaporto tunisino al brasiliano Santos, che aveva giocato due anni in Africa e tanto bene stava facendo in Francia. Mossa di dubbio valore sportivo, ma azzeccata. È lui il bomber delle Aquile di Cartagine: la sua vena realizzativa nelle grandi competizioni è straordinaria.

Con giocatori di ottima caratura come Ziad Jaziri, Santos, Adel Chadli e il capitano Hatem Trabelsi, la Tunisia ha giustamente preso coscienza del proprio potenziale. Aggiungere qualcosa all'unica vittoria in Coppa del Mondo è certamente nelle loro possibilità, ma gli ambiziosi tunisini, in caso raggiungessero questo primo traguardo, certamente non si accontenterebbero di fermarsi lì: vorrebbero almeno superare il girone eliminatorio e approdare agli ottavi di finale..

IN BREVE

Tifosi in arrivo da 72 nazioni

Sono oltre 3 milioni gli spettatori attesi negli stadi tedeschi

BERLINO Saranno complessivamente 3,2 milioni gli spettatori che, secondo le stime degli organizzatori, dal 9 giugno al 9 luglio seguiranno negli stadi tedeschi le partite dei mondiali di calcio. Quasi un terzo, un milione, arriverà dall'estero, ed esattamente da 72 nazioni diverse: i gestori degli alberghi si fregano le mani perché si calcola che tale presenza si tradurrà in 6 milioni di pernottamenti. Altri dati curiosi riguardano i 200 milioni di figurine dei calciatori delle 32 squadre presenti, prodotte dall'italiana Panini e già immesse sul mercato tedesco. A trarre un grosso vantaggio dal mondiale sarà anche la Lufthansa, per i cui voli dall'estero sono già stati acquistati 150 mila biglietti da parte dei tifosi dei vari paesi. La «Deutsche Bahn», le ferrovie tedesche, ha previsto l'impiego durante tutto il periodo di 10 mila treni supplementari.

Costa 646 euro dormire sul letto che fu di Ronaldo

WEGGIS Il Brasile ha lasciato la Svizzera per proseguire la preparazione al Mondiale 2006 in Germania, ma a Weggis, sede del ritiro dove la Seleçao ha svolto i proprio allenamenti nei giorni scorsi, non hanno ancora finito di «sfruttare» la presenza degli illustri ospiti. Al «Park Hotel» una notte nella camera dove ha dormito Ronaldo costa, infatti, 1.010 franchi svizzeri, circa 646 euro, in assoluto la stanza più cara. Se invece si vuole provare l'ebbrezza di riposare sullo stesso letto che fu del Pallone d'oro Ronaldinho, il giocatore più atteso dai tifosi di tutto il mondo per la rassegna iridata, bastano 850 franchi (544 euro). Ma quella svizzera non è una speculazione: l'incasso di questa iniziativa sarà devoluto alla Ong Egua Viva, associazione che si prende cura dei bambini poveri del nord-est del Brasile.

Calci di rigore a luci rosse nei club privati giapponesi

TOKYO Per incrementare il già cospicuo giro d'affari l'industria nipponica del sesso, che nel Paese del Sol Levante ha un fatturato degno di quelli dei settori elettonico o automobilistico, non si è lasciata scappare l'occasione di sfruttare gli imminenti Mondiali di Germania 2006, cui il Giappone parteciperà per la seconda edizione consecutiva. L'idea più ingegnosa l'hanno avuta i gestori di «Mania Space», un circolo privato di Tokyo la cui insegna è tutta un programma: essendo esso specializzato in masochismo, gli habituè hanno la possibilità di sottoporsi a un giochetto che ricalca l'esecuzione di un rigore, affidata alle dipendenti del club. Abbigliate da attaccanti, le donzelle debbono scagliare la palla contro i clienti, indirizzandola verso il «punto più sensibile» del corpo dell'avventore.

IPPICA A Montebello nove le corse in programma con il clou riservato ai quattro anni, Gp Presidente della Repubblica

Sul doppio chilometro sono tre i favoriti

I loro nomi: Filemone Dei, Filipp Roc e For Kelly Park. Caccia al record di Darsko Gar

TRIS

Puledri di 3 anni al via della Tris domenicale che si disputa alla Favorita palermitana. In quattordici a misurarsi sul miglio, distanza che piace a Glenda Jackson, allieva di Giuseppe Zanca, senz'altro in grado di puntare al risultato pieno. Non dispiacciono poi Goa di Girifalco, Galatea Caf, e i due Geronimo, Dvm e Min, mentre la sorpresa può venire benissimo da Ginger Boss.

Premio Paola di Liegi, metri 1600. 1) Geronimo Dvm (R. Li Vigni); 2) Giù le Mani (G. Lodato); 3) Geronimo Min (A. Vassallo); 4) Glenda Jackson (G. Zanca); 5) Ginger Boss (G. Trapani); 6) Goa di Girifalco (A. Pecoraro); 7) Galeotta Dra (F. Tranchina); 8) Guaranà (A. Cusimano); 9) Geronimo Part (G. Sanseverino); 10) Giulian (A. Grasso); 11) Gerbera Jet (R. Gambino); 12) Galatea Caf (A. Buzzitta); 13) Gotica Pl (N. Pecoraro); 14) Gisella Jet (D. Zanca).

I nostri favoriti: Pronostico base: **4) Glenda Jackson. 6) Goa di Girifalco. 12) Galatea Caf.** Aggiunte sistemistiche: **3) Geronimo Min. 5) Ginger Boss. 1) Geronimo Dvm.**

Ai 4668 vincitori a San Giovanni Teatino vanno 101,74 euro. Ai 27.407 che hanno indovinato la corsa di Montecatini (4-7-1) vanno 28,66 euro.

ger

TRIESTE È giunto anche per Montebello il momento degli avvenimenti che contano. Gran premio Presidente della Repubblica, atto cinquantaseiesimo, passerella per i 4 anni, quelli buoni, anche se non è indispensabile che abbiano i polmoni a mantice come la corsa richiedeva un tempo. In dieci al via, alcuni, visti i record che detengono sulla distanza, abilitati in pieno per destreggiarsi al meglio sui due giri e mezzo di pista.

Sono tre a fregiarsi di un limite sotto l'1.14 sul doppio chilometro, Filemone Dei, For Kelly Park e Filipp Roc, ma questo non vuol dire che la corsa se la giocheranno loro, anche se sicuramente rappresenta un viatico non indifferente. Ma si sa che ogni corsa ha la sua storia e che scatto, duttilità, e alle volte un po' di fortuna, possono ovviare a una minore predisposizione per le corse a lungo metraggio. Filemone Dei è il quarto del Derby romano, piazzamento al quale ha poi fatto seguire un posto d'onore nel Gran Premio Città di Torino, ma niente altro di eclatante. Buono il numero di partenza per il cavallo di Pippo Gubellini che potrebbe essere foriero della conquista del comando della corsa, e in tal caso... Sa partire Fraticello Jet, che però sulla distanza non ha mai dato cenni di... vita, mentre Folie d'Amour quest'anno ha colto due terzi posti e ha fallito gli altri tre impegni cui è stata protagonista. Il nostro Felix del Rio è bensì un buon partitore ma non mastica tanto la distanza sulla quale non ha fatto meglio di 1.19.9. Con il numero 5 troviamo For Kelly Park, rappresentante delle scuderie meridionali, soggetto che ultimamente non ha colto risultati esaltanti ma che è quello che ha vinto in soldoni più di tutti, ben 231 mila euro. Sul doppio chilometro si è espresso in 1.13.3 (come Filemone Dei) di conseguenza possiede gli attributi per esprimersi in maniera più che conveniente. Da seguire attentamente.

Forever Runner ha un numeraccio, il 6, ma si presenta all'appuntamento con l'avallo di ben cinque successi consecutivi, colti però tutti sulla breve, mentre il record sulla media distanza è appena di 1.17. C'è però la forma che depone a favore dell'allievo di Berardi. In serie positiva troviamo Favonio Rl, che ha incamerato negli ultimi due mesi due vittorie, tre secondi e un terzo posto. Fa bene il doppio chilometro il cavallo di Leoni, che si avvierà alla corda dietro a Folie d'Amour e avrà l'opportunità di non sprecare energie anzitempo. Può puntare a un buon piazzamento. Ha vinto il Gran Premio d'Europa Filly, Flute Grif, riferimento importantissimo questo per la femmina che ricordiamo in novembre sfortunata protagonista a Montebello del «Friuli Venezia Giulia». Occhio all'allieva di Smorgon, e occhio a Filipp Roc gran combattente, fresco vincitore in un mirabolante 1.12.9 del Gran Premio San Paolo a Montegiorgio e detentore di un limite di 1.13.8 sui duemila metri.

Va annoverato nella lista dei candidati al serto Filipp Roc, anche se lo attende un impegno oneroso all'esterno vista la sistemazione. E con il numero più alto troviamo Floriboy Vita, l'allievo di Romanelli che rimane su due vittorie consecutive a Ponte di Brenta dove ha ottenuto anche i record di velocità, 1.13.9 (sul miglio) e 1.16.4 (sul doppio chilometro). Può correre bene il figlio di Kramer Boy, però, in sede di previsione, non preferiamo appoggiarci alla triade detentrice dei migliori ragguagli sulla distanza. Fiducia pertanto a Filemone Dei, Filipp Roc e For Kelly Park, che indichiamo nell'ordine in questo Gran Premio il cui record, detenuto in 1.14.9 da Darsko Gar, potrebbe cambiare titolare.

Nove, oggi, le corse in programma, con il via che verrà dato alle 15.10.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Vega Lo: Gunner, Giramondo, Rex, Gertrude.
Premio Cantor Pf: Gandenast, Guinigi Gius, Gabriel Bre.
Premio Crevalcore: Fire Cristal, Felino Pl, Fuliggine Rex.
Premio Darsko Gar: Casinista, Urmo, Casn Prestige Vita.
Premio Top Hanover: Explorator, Dartagnan Bi, Dondequiera.
Premio Turbine: Deledda Rl, Eolomix, Ciclone Jet.
Gran Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni: Filemone Dei, Filipp Roc, For Kelly Park.
Premio Indro Park: Avenuets, Dakota As, Egon Capar.
Premio Barbablù: Camaro Trio, Domelot, Everlasting.

IN BREVE

Campionati di pallanuoto

Sciolti e compagne contro la Mestrina alla piscina Bianchi

TRIESTE Come le prime squadre, pure il settore giovanile della Pallanuoto Trieste sta entrando nella fase clou della sua attività stagionale. Oggi, in tutto, giocheranno in casa tre compagini giuliane, mentre una sarà impegnata in trasferta. Il primo appuntamento ospitato dalla piscina Bianchi sarà valido per la serie B femminile e vedrà le triestine capitanate da Gabriella Sciolti di fronte alla Mestrina alle 14.30. Poi toccherà agli allievi sfidare il Vicenza alle 16 e ai ragazzi giocarsela con lo Sport Management Verona alle 17.30. Impegno in casa della Rari Nantes Venezia, invece, per gli esordienti. Le ultime indicazioni giunte dal vivaio giuliano sono quelle relative all'affermazione colta dalla formazione ragazzi ai danni dell'Aquaria. Il risultato finale è stato 14-5 (2-0, 4-0, 3-2, 5-3): in evidenza Guerin, Spanni, Vukanovic e Zanotto.

Skiroll, Mladina a Bassano per i tricolori di staffetta

TRIESTE Bassano ospita quest'oggi i campionati italiani 2006 di skiroll per quanto concerne la specialità della staffetta. Il Mladina proverà a conquistare risultati importanti, tentando di centrare il successo soprattutto fra i senior sia in campo maschile (con il duo David Bogatec-Aleksander Tretjak) che tra le donne (Mateja Bogatec, già vincitrice nel 2005 assieme a Mateja Paulina, parteciperà quest'anno con Ana Kosuta). Nella tipologia di gara in questione, gli atleti corrono in coppia, alternandosi lungo il percorso (le distanze variano a seconda della cateoria di appartenenza). Per la società di Santa Croce potrebbe essere l'occasione giusta per arricchire ulteriormente una bacheca che già un paio di settimane fa aveva collezionato i due titoli italiani sprint degli stessi fratelli Bogatec.

Sci master: quattro triestini nella rappresentativa azzurra

TRIESTE Nella riunione annuale della Commissione nazionale master della Fisi, a Milano, sono stati presentati gli atleti entrati a far parte della Rappresentativa nazionale 2006/2007: su 42 atleti delle 14 categorie totali, ben 4 sono atleti triestini: Alessandra Neri, Chiara Beltrame e Alessandro Beltrame dello Sci Cai XXX Ottobre, e Manuela Sinigoi del SaI Trieste. Queste nomine, basate sui risultati ottenuti nelle gare nazionali e internazionali della stagione appena terminata, tra cui 4 titoli di Campione italiano e 3 medaglie ai Campionati mondiali, riconfermano la passione dei triestini per lo sci. D'altro canto tutta la regione è stata plaudita per il suo impegno agonistico e organizzativo nel movimento Master: oltre ai 4 triestini, altri 6 atleti regionali sono entrati a far parte della squadra nazionale, per un totale di ben 10 su 42.

De Ponte e Doglia in luce al Regionale dell'Udace

TRIESTE Si è svolto il Campionato regionale Udace 2006. Nella gara sono state assegnate le maglie di campione regionale in ogni categoria amatoriale. A mettersi in luce anche diversi atleti triestini: Ivo Doglia, corridore del Massotrax, ha conquistato la maglia di Supergentlemen 1, mentre Maurizio De Ponte si è imposto nella categoria Veterani, ma non ha indossato la maglia in quanto tesserato con la Fci. La prova con arrivo a Sistiana è stata vinta da De Ponte davanti a Doglia, col monfalconese Marino Bon terzo, campione regionale Gentlemen. Gli altri campioni regionali: nei Veterani Fabio Parra del Team Monfalcone, negli Junior Diego Palamin (Cicli Spezzotto), nei Senior Giuliano Lenarduzzi (Team Monfalcone), nei Cadetti Paolo Praturlon (Bandiziol), nelle Donne Elisabetta Del Monaco (Team Isonzo), e nei Supergentlemen 2 Giorgio Franti (Team Isonzo).

CALCIO IL GIULIA

Il Ponziana, per la finale, incontrerà la vincente di San Sergio-Zarja Gaja

Domani semifinale Vesna-Muggia

TRIESTE Ultime battute della Supercoppa Città di Trieste, il torneo calcistico riservato ai dilettanti del trofeo «Il Giulia», sul terreno in erba sintetica di viale Sanzio. Tutto si risolverà definitivamente nella prossima settimana, con la disputa delle due sfide valide per le semifinali e quindi della finalissima, datata per giovedì, alle 20.30.

Prima va ancora costituito il quadro completo delle quattro formazioni semifinaliste. Il Vesna, formazione di Eccellenza allenata dal tecnico Ruggero Calò, attende domani (20.30) il Muggia di Marzio Potasso, gara valevole per la semifinale della Supercoppa Città di Trieste. Il Muggia ha potuto proseguire il suo cammino nel trofeo Il Giulia battendo nei quarti finale il San Luigi con un secco 3–1. Gara mai in discussione, conclusasi virtualmente già alla fine della prima frazione sul parziale di 3–0 in virtù delle reti di Busletta, Zugna e Aubelj. Su autorete la segnatura del San Luigi nella ripresa, gol che ha solo stemperato il passivo ma non riaperto la gara.

L'altra formazione che ha già staccato il biglietto per la semifinale in programma martedì (sempre nell'orario canonico delle 20.30) è il Ponziana. I veltri incontreranno la vincente della sfida tra il San Sergio e lo Zarja Gaja.

Mentre il settore dei dilettanti volge verso la fine delle ostilità le categorie giovanili del Giulia proseguono il loro cammino. Domani il cartellone del trofeo Il Giulia propone alle 18.30 lo scontro Koper–Esperia Anthares, valido per il torneo Esordienti classe 1994. Dello stesso settore la sfida di martedì, alle 18.30. tra il Cgs e il San Giovanni.

Francesco Cardella

LOTTA LIBERA

L'allievo del tecnico Radman si prepara nella palestra di via d'Alviano

Dodich tricolore universitario 70 kg

Marco Dodich

TRIESTE Marco Dodich, atleta del Gruppo sportivo «Ravalico» Vigili del fuoco, riporta a Trieste un titolo italiano di lotta libera.

Il ventiduenne allievo del tecnico Gianfranco Radman ha conquistato il titolo nazionale universitario imponendosi nella categoria 70 kg dei campionati svoltisi a Desenzano del Garda.

Dopo i successi nelle fasi di qualificazione Marco Dodich ha piegato ai punti in semifinale l'aretino Collani e una volta in finale ha conquistato il tricolore universitario di lotta libera battendo per atterramento il milanese Palmieri.

Dopo molti sacrifici e due secondi posti ottenuti ai campionato italiani Esordienti per Marco Dodich è giunto finalmente il momento di salire sul gradino più alto del podio.

Un titolo che ripaga il giovane atleta triestino impegnato a conciliare gli studi del terzo anno di architettura con gli allenamenti, quasi quotidiani, sul tappeto della palestra della società «Ravalico» di via d'Alviano.

«Spero soprattutto questo titolo richiami i giovani nelle palestre di lotta – ha sottolineato Marco Dodich –. Abbiamo poche vetrine per questa disciplina, cerchiamo di farle valere come promozione».

franc. card.

VELA

Nella manifestazione promossa dalla Barcola e Grignano su 40 iscritti sono partiti in 32: la classe Libera è rimasta in banchina

Take Away di Casseler il più «romantico»

Il vincitore ha tagliato per primo il traguardo, oltre a vincere in classe Zero

TRIESTE Vento ballerino e per niente debole, per la regata Romantica, organizzata come da tradizione dalla Società velica di Barcola e Grignano e dedicata a equipaggi composti esclusivamente da un uomo e una donna.

«Romantica» solo di nome, perché le dinamiche di un equipaggio misto, composto solo da un uomo e una donna sono particolarmente esplosive in barca (tanto che la «mascotte» della regata, donata a tutti i partecipanti, e' un cane e un gatto), la regata ha visto la vittoria assoluta di Take Away, uno degli scafi piu' grandi in gara sui 32 partecipanti, di Casseler.

Abbonato alla vittoria di questa regata, il team di Take Avay ha vinto in assoluto, tagliando per primo il traguardo e vincendo ovviamente di categoria. La regata - un triangolo a vertici fissi con vento impegnativo e rafficato - ha visto al via 32 equipaggi romantici su 40 iscritti: in banchina sono rimasti gli scafi della classe Libera, che in equipaggio così ridotto avrebbero davvero sofferto troppo le raffiche sotto Barcola.

Successo per l'evento in mare, ma anche a terra, con premiazione, doni e cena romantica per gli equipaggi. Di seguito la classifica della regata Romantica.

Categoria Regata

Classe Zero: 1) Wops (Lanzier). **Classe Charlie:** 1) Magic (Rochelli). **Classe Echo:** 1) Aura (Piccinino). **Classe Hotel:** 1) Il Zero (Riavez).

Categoria Crociera

Classe Zero: 1) Take Away (Casseler). **Classe Bravo:** 1) 3 Tartarughe (Monti), 2) Pergama (Lubiana), 3) Carma (Molinari). **Classe Charlie:** 1) Nembo Speed (Fornasaro). **Classe Delta:** 1) Andersen (Spangaro), 2) Radames (Frisori), 3) Caos (Resta). **Classe Echo:** 1) Spitz (Cernaz), 2) Miralonda (Parenzan), 3) Mariposa (Perucchini). **Classe Fox:** 1) Par Bleu (Ienco), 2) Vood Winds (Degrassi), 3) Polvere di Stelle (Velasca). **Classe Golf:** 1) J Express (Zerial), 2) Take it Easy (Mamolo), 3) Blizart 2 (Rados).

SETTIMANA

Muggia-Portorose e ritorno la «regata senza confini»

Il Circolo della Vela Muggia organizza, in collaborazione con lo Yacht club Portorose, la XXX.a edizione della regata internazionale «Muggia-Portorose-Muggia» conosciuta anche come «regata senza confini». Ecco quindi la proposta della «Settimana internazionale dei tre golfi», giunta quindi quest'anno alla sua seconda edizione, che si svilupperà da sabato prossimo a domenica 18 giugno. Il programma pertanto prevede già nel primo fine settimana due regate, organizzate dal circolo della vela di Muggia, e dallo Yacht club Porto San Rocco. E la III Coppa porto San Rocco che si terrà il sabato, e della Coppa Primavera, giunta alla sua XXXII edizione, che si svolgerà la domenica. La Muggia-Portorose partirà sabato 17 da Muggia, dallo specchio antistante il lungomare; la domenica seconda prova, con partenza, in mattinata, dalla zona antistante il lungomare di Portorose, e arrivo, in spettacolare spiegamento di flotta, di nuovo davanti al porticciolo di Muggia.

Regata il 25 sull'Isola d'oro

Pelaschier skipper per il secondo anno della «Graisana»

GRADO Per il secondo anno lo skipper Mauro Pelaschier sarà «al comando» di Graisana. la storica e spettacolare regata che si svolge all'Isola d'oro, diventata ormai un prezioso riferimento per i velisti italiani e transfrontalieri, dall'Austria alle coste adriatiche. L'appuntamento è in cartellone quest'anno dal 23 al 25 giugno, nelle acque prospicienti Grado e, come per la scorsa edizione, abbinerà, all'aspetto sportivo vero e proprio, con un ampio ventaglio di proposte legate alla vela e alla tradizione marinara, alla degustazione e al turismo. La regata open Graisana scatterà alle ore 13 di domenica 25 giugno: iscrizioni già aperte, informazioni tel. 0431/898212 - sito web www.comune.grado.go.it.

Mauro Pelaschier

ATLETICA

A Muggia 350 giovani podisti per la 5.a Corsa della pace

TRIESTE Sono stati più di 350 i giovanissimi che hanno partecipato alla quinta edizione della Corsa della pace, manifestazione podistica organizzata dall'associazione sportiva Evinrude che quest'anno ha visto al via i bambini delle classi terze, quarte e quinte elementari delle scuole De Amicis, Loreti e Zamola e i ragazzi delle classi prime della scuola media Sauro di Muggia. Allo stadio comunale Zaccaria gli iscritti si sono affrontati in una serie di gare individuali maschili e femminili su percorsi di 200, 250 e 400 metri e in alcune staffette 8x50 metri. La giornata si è conclusa con la «Superstaffetta della Pace» (6x100 m.), tradizionale sfida tra le scuole elementari: il successo è andato alla squadra della De Amicis C.

L'evento, abbinato da sempre ai valori dell'amicizia, della solidarietà, della collaborazione, ha salutato anche la presenza di alcuni ospiti d'eccezione: due icone del basket triestino, quali Alberto Tonut e Nello Laezza, e il maratoneta Diego Cafagna.

I vincitori della «Superstaffetta della Pace» alla premiazione

HOCKEY SU PRATO

Forfait bresciano in serie A2 Trieste chiude al terzo posto

TRIESTE La stagione dell'Hc Trieste nella serie A2 femminile di hockey su prato si conclude prima dell'ultimo atto. Rispetto al programma imposto dal calendario, infatti, le biancorosse non scenderanno in campo oggi per ospitare a Prosecco il Cus Brescia: la squadra lombarda ha annunciato in anticipo il proprio forfait e non raggiungerà Trieste in mattinata. In virtù di questa rinuncia, il club del presidente Tommasini finisce l'annata con in tasca il terzo posto in classifica.

Intanto, però, la società triestina prosegue l'ottimo lavoro promozionale già iniziato con il settore giovanile. Proprio ieri, una formazione under 12 giuliana ha chiuso al quinto posto il Torneo Internazionale di Lignano (aperto alla partecipazione di compagini composte sia da ragazzi sia da ragazze). Alla manifestazione, hanno preso parte altre cinque squadre italiane e una tedesca. Sempre su questa strada, l'Hockey Club Trieste rinnoverà l'appuntamento con l'International Youth Hockey Festival, evento riservato a gruppi under 12 e under 16 già pianificato per l'1 e 2 luglio prossimi a Prosecco.

ma.un.

DOMENICA SPORT

CALCIO

Torneo Don Dario: al via il torneo giovanile organizzato dal Chiarbola.

PALLAVOLO

Mittel Volley Trieste: alla scuola Suvich, a partire dalle 10 e con la finalissima fissata alle 16, si disputa la terza e ultima giornata del torneo internazionale under 17 femminile organizzato dalla Libertas San Giovanni.

ATLETICA

Al campo Draghicchio di Cologna è in calendario la seconda e ultima giornata del Trofeo Fulvio Werk, valido quale campionato regionale di società cadetti e cadette.

PALLANUOTO

Serie B femminile: Pallanuoto Trieste-Mestrina Nuoto (14.30 Bianchi). **Campionato allievi:** Pallanuoto Trieste-Le Piscine Vicenza (16 Bianchi). **Campionato ragazzi:** Pallanuoto Trieste-Sport Management Verona (17.30 Bianchi).

VELA

Sono in programma: la prima selezione italiana Optimist per europei e mondiali (tenuta a Trieste da Yca e Stv) e la regata di ritorno Monfalcone-Trieste valevole per il 13° Trofeo della Repubblica (partenza alle 10).

CICLISMO

Due manifestazioni: la «Pedala Ciclismo» con partenza da Opicina (il circuito si snoda sul Carso e va ripetuto due volte) e la seconda parte della Gran Fondo del Friuli, gara che rientra a Trieste dall'Istria.

AUTOGRILL®
La sosta con la A maiuscola